Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 160 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Venerdì 14 luglio 1995

IERI LA PRIMA FIDUCIA E OGGI ALTRI DUE VOTI CHIESTI DAL GOVERNO

Pensioni «in volata»

Stasera il varo alla Camera - Soddisfazione di Palazzo Chigi per l'andamento dell'economia

Dini: ora tocca alla «par condicio»

IL «SI'» DEL SENATO AL DISEGNO DI LEGGE

Conflitto d'interessi Berlusconi non ci sta

E sul tavolo delle regole il dialogo si fa più arduo

ROMA — Chi avrà incarichi di governo nella prossima legislatura, entro un anno dovrà vendere le proprie aziende se sono in grado di condizionare il mercato nazionale. La legge sul conflitto di interessi, proposta dopo che Berlusconi ha assunto la guida del suo governo, ha già fatto un passo avanti ottenendo il primo sì del Senato. L'esame del disegno di legge, contestato dal centro-destra e sostenuto dal centro-sinistra, passerà ora all'esame della Camera. A favore hanno votato anche i popolari di Buttiglione. Il provvedimento è «incostituzionale», ha subito commentato Berlusconi, perchè nega un «diritto fondamentale, il diritto di proprietà».

Il disegno di legge prevede che chi detiene il controllo di aziende considerate «strategiche» e assume incarichi di governo, è obbligato a vendere le quote societarie e gli altri valori mobiliari che possiede, anche per interposta persona, per la parte che supera il 5% del capitale sociale o comunque per la parte che ne determina il controllo. Il disegno di legge introduce poi il «blind trust», cioè l'amministrazione fiduciaria «cieca» (ovvero senza possibilità di controllo da parte del titolare dei beni), stabilendo infatti che nel periodo necessario alla vendita o fino alla effettiva decadenza del mandato, i valori mobiliari siano mantenuti in un'amministrazione fiduciaria.

Una novità anche per la riforma del sistema radiotelevisivo di cui si occupa la commissione speciale presieduta da Napolitano. Il relatore Bogi ha preparato un testo unico. Prevede che Rai e privati non potranno possedere più di due reti nazionali via etere; divieto assoluto di posizioni dominanti; limite per la raccolta pubblicitaria, non superiore al 25 % del totale delle risorse del settore radiotelevisivo e del 15% qualora la raccolta riguardi sia tv che editoria.

E lo scontro tra centro-destra e centro-sinistra innescato dal disegno di legge sul conflitto di interessi non contribuisce certo a rendere più agevole il già intricato dialogo impostato attorno al cosiddetto tavolo sulle regole. Particolarmente difficile da superare il nodo dell'antitrust. Forza Italia, An e Pds vorrebbero quantomeno un'intesa minima per poi andare a votare in autunno. Ma i partiti di centro dei due schieramenti, Lega in testa, non ci stanno.

A pagina 2

Il presidente del Consiglio precisa che rimetterà il proprio mandato solo dopo la conversione in legge del decreto sulla campagna elettorale

ROMA — Come previsto, Dini ha avuto la fiducia della Camera: 284 sì (Lega, Pds, Ppi di Bianco, Svp, Democratici); 147 no (An, Rifondazione, Comunisti unitari, Lega italiana federalista); 148 astenuti (Forza Italia, Ccd, Ppi di Buttiglione, federalisti). E così è passato il primo maxi emendamento della riforma delle pensioni, che accorpava gli articoli dall'1 all'11 e il 35.

Il governo ha visto che la cosa ha funzionato e ha quindi deciso di presentare altri due maxi emendamenti e di chiedere direttamente il voto di fiducia. Nei due maxi emendamenti confluiscono tutti i rimanenti articoli del disegno di legge. Il provvedimento dovrebbe quindi essere licenziato questa sera dalla Camera per passare poi al Senato.

Il presidente del Consiglio sorride, soddisfatto e ottimista. E ne ha motivo perchè, oltre alla positiva piega impressa alla riforma previdenziale, continuano ad affluire dati rassicuranti sulla salute dell'Azienda Italia (ne parliamo in Economia) la cui espansione è prevista proseguire, anche se con intensità lievemente inferiore, per tutto il '96. All'assemblea annuale della Confartigianato Dini ha illustrato le proiezioni della «crescita del prodotto interno lordo e delle esportazioni, l'incremento del gettito fiscale, i sintomi di risveglio dell'occupazione», tutti «segnali positivi, le cui ragioni sono attribuibili alla piccola e media impresa».

E Dini ha approfittato dell'incontro per «illuminare» il suo futuro programma di governo. Superato lo scoglio della riforma pensionistica - precisa - i compiti del Governo non sono ancora esauriti: «c'è da convertire il decreto legge sulla par condicio, uno dei punti prioritari del mandato che ho ricevuto». Il capitolo sembrava chiuso, in primavera, quando con quel contestato decreto furono «regolate» le elezioni amministrative. Invece no.

Se il decreto non è stato ancora convertito in legge, il capo dell'esecutivo non intende certamente rinunciare al pacchetto della «par condicio» e sottolinea: «Solo dopo rimetterò il mandato nelle mani del presidente della Repubblica, come ho ripetutamente affermato». Un Dini-bis? «Non ne ho idea, per ora non ci penso».

A pagina 2

SPERONI

Su giacca e cravatta «dibattito» al Senato

ROMA — L'aula di Palazzo Madama da qualche anno gode dei benefici dell'aria condizionata. Eppure la «temperatura romana» ha fatto sì che i senatori della Repubblica abbiano tentato il primo atto collettivo di ribellione contro l'obbligo, per gli uomini, di indossare giacca e cravatta. A lanciare un provocatorio sasso nello stagno è stato il senatore leghista Francesco Enrico Speroni, che si è messo a discutere in aula del programma dei lavori senza i due classici indumenti. Con semplice camicia, laccio «texano» al collo, sahariana con mezze maniche.

Il presidente di turno, il progressista Carlo Rognoni, ha subito contestato la tenuta del collega. Ma Speroni ha replicato invocando anzitutto la parità dei sessi e poi il fatto che in altre istituzioni parlamentari del mondo giacca e cravatta non sono obbligatorie. Si è così aperto un vero dibattito, che ha chiamato in causa come «arbitro» Carlo Scognamiglio.

A pagina 2

SMENTITO UN NUOVO ORDINE DI CUSTODIA

Nel caso Craxi spuntano viaggi aerei in Europa e certificati medici falsi

MILANO — Le carte sequestrate nell'ufficio di Craxi minacciano di provocare un terremoto istituzionale. Gli uomini della Digos di Roma hanno trovato nello studio di via Boezio documenti che dimostrano come l'ex leader socialista abbia intrattenuto rapporti con personaggi politici di primo piano dopo l'inizio del suo esilio ad Hammamet. Inoltre, nel verbale di sequestro redatto dal pm Paolo Ielo sabato 8 luglio si parla del testo di un certificato, che attesta l'impossibilità del leader del garofano a partecipare ai processi, scritto apparentemente da Craxi: il certificato è poi stato prodotto in aula a firma del medico milanese Colombo.

L'«Espresso» di oggi rivela poi come gli agenti della Digos di Milano lo scorso 9 luglio siano volati a Parigi per verificare se Bettino, durante il suo esilio, sia tornato in Europa attraverso la Francia. Agli atti della richiesta di rinvio a giudizio presentata contro Berlusconi per le mazzette alla Guardia di finanza ci sono dei rapporti della polizia italiana e dei servizi segreti svizzeri dai quali risulta che negli anni passati il leader socialista era solito utilizzare per i propri spostamenti aerei privati del gruppo Fininvest e la Agusta. Diventa insomma sempre più importante la perizia tecnica sul passaporto di Craxi. Tra i quesiti formulati al perito d'ufficio dal gip ci sono quelli relativi alle alterazioni che compaiono sul documento.

Il gip non ha invece ancora espresso il suo parere sulla seconda richiesta di emissione di un ordine di custodia cautelare avanzata da Ielo per le mazzette all'Enel.

E dalla Tunisia «il perseguitato di Hammamet» ha colpito ancora via fax con insulti, minacce, querele. Le vittime? Più o meno sempre le stesse, con i soliti attacchi a Borrelli e compagni.

A pagina 4

FAGNI (RC)

Fininvest: in vendita la «quota» di Bettino?

ROMA — Con una interrogazione al presidente del Consiglio e una richiesta di indagine al Senato, la senatrice di Rifondazione comunista Edda Fagni ha reso pubblica l'esistenza di indiscrezioni secondo cui è vero che c'è un compratore straniero arabo per un pacchetto di azioni della Fininvest, il cui vero proprietario sarebbe però Bettino Craxi, e la trattativa la starebbe conducendo dal suo esilio proprio l'on. Craxi.

La senatrice ha reso nota anche l'indiscrezione su concomitanti operazioni tese a una surrettizia sopravvalutazione delle azioni Fininvest a fini speculativi sul mercato azionario: «Dopo Tangentopoli e gli attacchi al pool di Mani pulite, con queste notizie tante tessere del mosaico della politica di questi ultimi due anni vanno al loro posto. Ora si può capire bene chi rappresenta "l'uomo nuovo" Berlusconi». Da parte sua la Fininvest parla di «atto calunnioso» ipotizzando una volontà di «turbativa dei negoziati in corso».

CONTINUA IL BRUTALE «SGOMBERO» DA SREBRENICA, I PROSSIMI OBIETTIVI SONO ZEPA E GORAZDE

I serbi pronti a «spazzare» i musulmani

Neppure l'Onu ritiene realizzabile la risoluzione del Consiglio di sicurezza - Clinton: giorni contati per la missione

Tuzla: donna musulmana svenuta dopo lo «sgombero» da Srebrenica.

ZAGABRIA — È Zepa il prossimo obiettivo dei serbi di Karadzic, determinati a «ripulire» la Bosnia dalla presenza musulmana. Fino a ieri mattina le artiglierie serbe hanno cannoneggiato l'enclave, difesa da soli 76 caschi blu ucraini, mentre a Srebrenica i soldati di Mladic bloccavano i convogli umanitari (in giornata uno solo è riuscito a passare) e acceleravano lo «sgombero» dei 27mila profughi ammassati nel villaggio di Potocari. «La liberazione di Srebrenica dimostra che non temiano i nostri nemici e che la Nato e l'Onu non possono averla vinta», affermava alla tv di Pale Karadzic, mentre fonti dell'Onu parlavano di «disastro umanitario», «vergogna» e «tragedia». Oltre undicimila persone erano già state sgomberate a metà pomeriggio da Srebrenica, secondo un bilancio dell'Unhcr.

Sono le giornate della Caporetto dell'Onu. La diplomazia tenta di superare lo sbandamento e di riordinare le fila. La risoluzione del Consiglio di sicurezza, di far ripristinare «con ogni mezzo» lo status di zona protetta a Srebrenica, cade nella generale incredulità. L'Onu per prima la definisce «irrealistica». Il ministro della Difesa tedesco preme per un veloce dispiegamento della Forza di reazione rapida, ultima risorsa nella quale nessuno sembra più credere. Oltre Atlantico, Clinton parla di «giorni contati» per la missione di pace dell'Onu. Ma i veri giorni contati sembrano essere quelli dei civili di Zepa e di Gorazde, le due enclave musulmane a 20 e a 60 chilometri da Srebrenica.

A pagina 6

Farmaci e mazzette

Settanta gli indagati: miliardi ai medici per sperimentare medicine su pazienti

A PAGINA 4

Tragedia a Fregene

Annegano dentro una piscina bambina di neanche 5 anni e la sua baby-sitter

A PAGINA 5

14 luglio tra proteste

Nucleare, la Francia isolata. A Mururoa caccia agli eco-guerriglieri del gommone

A PAGINA 7

IERI L'ESTRAZIONE AL GIULIA

La Fiat Punto torna a Trieste

La Fiat Punto ritorna a Trieste. La nona estrazione, svoltasi ieri pomeriggio al Centro commerciale «Il.Giulia» ha visto trionfare la signora Rita Pecchiari, che ha «battuto» la lettrice Lorenza Verdoliva di Gorizia che si è aggiudicata (con una punta di delusione) il secondo premio: un tv color 28'. «Sono emozionata, non posso crederci» ha confessato la signora Rita mentre ritirava le chiavi della splendida automobile (valore sul mercato, 16-17 milioni). La fortunata lettrice era accompagnata dal marito Mauro, e dai figli Luca e Sara.

Prosegue intanto il gioco 10, giunto al penultimo giorno. Ieri i vincitori sono saliti a quota quattro. Oggi pubblichiamo anche il penultimo bollino delle schede per l'estrazione finale. Da domani, e fino al 20 luglio, potete consegnarle al Giulia o al Piccolo.

G13152
olivieri
ARREDAMENTI
Prosegue con successo la grande iniziativa per il 70.o anniversario della ditta
olivieri srl arredamenti
con sconti eccezionali su tutte le campionature esposte
olivieri srl arredamenti
a GORIZIA in via Cipriani 78
telefono 0481/20588 - 20145

AVEVA 75 ANNI IL PROPRIETARIO DEL GRUPPO LEGO

E' morto il papà dei «mattoncini»

COPENAGHEN — Ai bambini ha dedicato con entusiasmo tutto il suo lavoro, e dai bambini ha avuto successo e ricchezza: Godtfred Kirk Christiansen, papà e proprietario del «Lego», è morto a 75 anni, chiudendo un capitolo senza eguali della moderna industria danese. L'azienda, anch'essa costruita in un certo senso mattoncino su mattoncino, era stata fondata dal padre di Godtfred, Ole, nel 1932. Oggi il Gruppo Lego dà lavoro a 9.000 persone in 27 Paesi e registra un fatturato annuale di circa 3.000 miliardi di lire, mentre il patrimonio della famiglia ammonta all'equivalente di 9.000 miliardi di lire. Con Godtfred è scomparso l'uomo più ricco della Danimarca.

Pur appartenendo alla seconda generazione della dinastia Lego, Kirk Christiansen ebbe il merito di trasformare la piccola fabbrica di Billund, una cittadina prosperata grazie ai giocattoli, in un colosso di dimensioni mondiali, dove tuttavia è rimasta l'originaria atmosfera familiare, grazie a un senso di solidarietà e democrazia conservato attraverso gli anni.

A pagina 7

IN SPORT

Le richieste economiche La Lega calcio minaccia l'«oscuramento» dei calendari di A e di B

SALDI D'ESTATE
Sconti del 20% 30% 50% 80%
Dall'11/7 al 19/8 com. al Com. di Trieste con racc. n° 5243 del 15/06/95
G10113
Godina Fantasia
via Carducci 10 - via Oriani 3
via Carducci 14 - c.so Saba 16

DA UNA FIDUCIA ALL'ALTRA: PRIMO «SI'» DELLA CAMERA AL GOVERNO DINI SULLA TANTO CONTRASTATA RIFORMA PREVIDENZIALE

Pensioni a colpi di maxi-emendamenti

Ieri è passato il primo, e subito ne sono stati presentati altri due che accorpano i rimanenti articoli del disegno di legge (saranno votati oggi)

DECRETO

E adesso Palazzo Chigi punta alla par condicio

ROMA — Dopo la approvazione della riforma delle pensioni il compito del governo non si esaurisce in quanto c'è ancora da definire la questione della par condicio. Questo il senso di una esternazione del presidente del Consiglio, Lamberto Dini, a margine del suo intervento all'assemblea della Confartigianato. «La riforma previdenziale - ha detto - è uno dei punti fondamentali dell'azione del governo; dopo la sua approvazione rimane però da convertire il decreto sulla par condicio, che è anch'esso uno dei punti del mandato di Governo. Solo dopo rimetterò il mandato nelle mani del Presidente della Repubblica, come ho ripetuto più volte».

Dopo aver sostanzialmente sorvolato sulla domanda se ci sarà un Dini-bis («Non ho idea, ma non ci penso neppure») così come sulla eventualità di un'altra, o altre fiducie, sulla riforma delle pensioni («Non sono in grado di rispondere oggi; vedremo. Certo, dobbiamo permettere alla Camera di votare la riforma in tempi rapidi»), il presidente del Consiglio si è soffermato proprio sul travagliato iter della riforma previdenziale. «I fatti richiedevano il ricorso a tecniche legislative che sono previste naturalmente in modo da eliminare quelli che il governo considerava emendamenti ostruttivi e quindi pervenire a una votazione della legge sulle pensioni in tempi rapidi».

284 sì (Lega, Pds, Ppi Bianco, Svp, Dem.); 147 no (An, Rifondazione, Comunisti unitari, Lif); 148 astenuti (FI, Ccd, Ppi Buttiglione, federalisti)

ROMA — Come previsto il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha avuto la fiducia della Camera: 284 sì (Lega, Pds, Ppi di Bianco, Svp, Democratici); 147 no (An, Rifondazione comunista, Comunisti unitari, Lega italiana federalista); 148 astenuti (Forza Italia, Ccd, Ppi di Buttiglione, federalisti). E così è passato il primo maxi-emendamento della riforma delle pensioni, che accorpava gli articoli dall'1 all'11 e il 35.

«È negli interessi di tutti varare la riforma», ha commentato il presidente del Consiglio, che ha deciso di porre la fiducia per accelerare i tempi e per dare risposta alla «grande attesa nel Paese e nei mercati». Avrà pure ragione il presidente della Confindustria Luigi Abete, per il quale ieri non è accaduto «nulla di eccezionale» poiché il «sì» della Camera «è solo una delle tappe di un processo lungo»; ma un «sì» è sempre un «sì» ed è meglio di un «no».

Il governo ha visto che la cosa ha funzionato e ha quindi deciso di presentare altri due maxi-emendamenti e di chiedere direttamente il voto di fiducia. Nei due maxi-emendamenti confluiscono tutti i rimanenti articoli del disegno di legge. Vediamo le novità. E cominciamo con i maxi-emendamenti presentati ieri.

Nel primo (articoli dal 12 al 22). Tetto: oltre i 132 milioni lordi annui di imponibile (rivalutati sia per quanto riguarda i prezzi che l'andamento dei salari) non si pagheranno più i contributi previdenziali nè saranno percepite prestazioni.

Mutui agevolati: è considerato retribuzione (e quindi soggetto al pagamento di contributi) il 50% della differenza tra il tasso agevolato e il tasso di mercato di un mutuo o di un prestito concesso dal datore di lavoro per la prima casa.

Venditori porta a porta: è applicata anche a loro la normativa per i lavoratori parasubordinati che prevede una contribuzione al 10%.

Enti previdenziali: aumenta di due unità il Consiglio di amministrazione dell'Inps e viene sciolta la Diep spa tra Inps, Inail e Inpdap per l'alienazione del patrimonio immobiliare. Gli istituti rientrano così in possesso degli immobili che dovranno alienare, nella misura stabilita dalla finanziaria dello scorso anno (1500 miliardi complessivi l'anno), sulla base di un programma che il ministro del Lavoro svilupperà entro 90 gioni.

Nel secondo maxi-emendamento (articoli dal 23 al 39 e il 42).

Enti privatizzati: se l'equilibrio dei conti non regge, gli Enti (Inpgi, Inpdai, Indpap, ecc.) potranno agire su tutti i parametri e non più solamente modificando le aliquote contributive o i coefficienti di rendimento.

Assegni familiari: è stata riscritta la norma per garantire maggiore trasparenza per la collocazione delle risorse per gli assegni familiari.

Regime delle prestazioni (articolo 42 della previdenza integrativa): si potranno continuare a pagare ai fondi pensione già in atto le contribuzioni in cifra fissa, con il trattamento fiscale identico agli altri fondi.

Banca d'Italia: è stato modificato il trattamento dei dipendenti.

Roberta Sorano

Lamberto Dini

Fini e Berlusconi: divisi, ma d'accordo

ROMA — Fini e Berlusconi assicurano che nel Polo non c'è nessuna spaccatura nonostante la differente scelta di Alleanza nazionale e Forza Italia nel voto di fiducia sulle pensioni. «Andiamo divisi, in modo concordato»: così il ministro dell'Armonia Giuseppe Tatarella spiega gli attuali rapporti tra gli alleati del centrodestra. E Fini racconta che l'altra sera, col Cavaliere, si sono fatti «risate omeriche, prevedendo quello che i giornali avrebbero detto sulla presunta 'divisione' all'interno del Polo». «Inviterei i nemici - aggiunge - ad andare cauti: se pensano che questo voto differenziato sulla fiducia sia preludio di chissà quali ulteriori divisioni o di chissà quali situazioni politiche di qui a qualche settimana, saranno fortemente delusi».

Sia il leader di Alleanza nazionale che Berlusconi si sono trattenuti ieri a lungo a Montecitorio ed hanno anche mangiato insieme al ristorante dei deputati con una compagnia «sospetta», quella del nuovo capogruppo leghista Vito Gnutti. Ma l'incontro conviviale - ha pagato Berlusconi con la sua tessera magnetica - non prelude a nessuna apertura al Carroccio. Berlusconi infatti ha dichiarato che non accoglierà l'invito di Rocco Buttiglione a dialogare con Bossi su federalismo e presidenzialismo. «Io - ha spiegato - credo di essere la persona più aperta e più disponibile al dialogo. Perché ci possa essere un dialogo, però, ci deve essere dall'altra parte un minimo di credibilità. In questo momento non mi sembra proprio che ci sia».

Berlusconi e Fini ritengono che il varo della riforma sulle pensioni a colpi di voti di fiducia - il compito di Dini è agli sgoccioli - sia una spinta verso le elezioni in autunno. Come il leader del Pds Massimo D'Alema ritengono impossibile un governo politico dopo questo senza ricorrere alle urne. Prima, però, i Poli devono trovare un'intesa su par condicio e antitrust. Ma le proteste di Berlusconi per la legge sul conflitto d'interesse, il braccio di ferro nella commissione speciale di Napolitano non rendono le cose facili.

«Abbiamo sempre giudicato importante arrivare a un accordo su alcune cose come la par condicio e la Rai - ha detto Berlusconi - quindi abbiamo la massima disponibilità per cercare delle soluzioni che siano eque, che diano veramente a tutti pari possibilità di visibilità attraverso la tv e, anche per quanto riguarda la Rai, diano a tutte le parti le garanzie di non essere diminuite nella presenza, e nella possibilità di far conoscere il proprio messaggio politico».

L'ex presidente del Consiglio ha poi ancora una volta escluso la possibilità di affrontare la riforma elettorale «in tempi così stretti e senza aver prima risolto il problema della riforma della Costituzione».

Forza Italia si rifiuta di votare il testo di legge sul riordino delle tv del relatore della commissione Napolitano Giorgio Bogi. «Troppa fretta», ha protestato Gianni Letta, «e su un testo che nessuno ancora conosce e che nessuno ha discusso». «I progressisti - ha detto - hanno gettato la maschera. Secondo Letta, che è uno dei rappresentanti del Polo ai vertici con l'Ulivo, la legge sostenuta dal centrosinistra rovescia i risultati dei referendum sulla tv. «Se queste sono le regole che vogliono, se questa è la considerazione che riservano al voto popolare liberamente espresso, c'è da tremare per le sorti della nostra democrazia. Ma allora a che valgono le regole? E a che servono i tavoli?».

Francesco D'Onofrio, Ccd, altro ambasciatore del centrodestra al tavolo, ha accolto invece con molto favore l'apertura dell'Ulivo sul presidenzialismo e, spera di discutere martedì prossimo anche di federalismo. Ma i cristiano democratici sono contrari ad andare a votare in autunno.

Marina Maresca

L'ULIVO È PER UNA FASE COSTITUENTE (LA PROPOSTA VERRA' PRESENTATA AL POLO)

«Le riforme con un governo di garanzia»

Contrasti tra Segni, D'Alema e Bianco - Bossi insiste: «È necessario un Dini-bis per fare le regole»

ROMA — Sì alle riforme istituzionali, compresa l'ipotesi del presidenzialismo, ma con regole da fare subito, in questa legislatura, con un «governo di garanzia». Al termine di una riunione durata quasi quattro ore l'Ulivo ha accolto sia le richieste di Bossi (per un governo delle regole, magari un Dini-bis) che di Segni (di discutere e rilanciare la proposta del Polo sulla riforma dello Stato in senso presidenzialista). Questa sarà la risposta che la delegazione dell'Ulivo darà martedì al Polo nella prossima riunione intorno al «tavolo delle trattative». In altre parole, l'Ulivo fa sapere al Polo che se vuole che si discuta di riforme (e quindi di presidenzialismo) deve essere disponibile ad appoggiare un «governo di garanzia».

La decisione, che di fatto tende ad allontanare la data delle elezioni, è stata presa in un «vertice» dell'Ulivo durata quasi quattro ore e che, secondo indiscrezioni smentite dai partecipanti, ha avuto dei momenti di forte contrasto. Segni ed i «democratici» avrebbero in pratica imposto la loro proposta minacciando di abbandonare il «tavolo». Contrari alla «linea Segni» sarebbero stati sia Massimo D'Alema (Pds) che Gerardo Bianco (Ppi). D'Alema ha poi accettato la proposta. Bianco ha invece insistito sulle sue forti riserve. Entrambi al termine hanno lasciato la sede del gruppo Ppi in cui c'è stata la riunione senza rilasciare dichiarazioni.

Il comunicato finale è stato letto ai giornalisti da Romano Prodi con oltre mezz'ora di ritardo perché sono state necessarie numerose «limature» e modifiche. Nel documento si afferma che l'Ulivo convinto, «insieme alla Lega», che sia necessaria una riforma della legge elettorale, «raccoglie l'esigenza» di una più coerente ed incisiva riforma della seconda parte della Costituzione che riguarda la forma di governo e quella di Stato. Secondo l'Ulivo, «al governo, in questa fase, spetterà il compito di svolgere una funzione di garanzia. Assegnare a questa legislatura un compito costituente è il modo migliore per affrontare i problemi del Paese e del suo rinnovamento istituzionale». Per l'Ulivo restano comunque «irrinunciabili» i problemi di definizione di «regole del gioco»: e cioè la «par condicio, l'antitrust, il conflitto di interesse, le nuove norme per il Cda della Rai». Questi punti «dovranno, in ogni caso, costituire oggetto di decisioni parlamentari impegnative».

Mario Segni ha negato che ci sia stato un battibecco con Massimo D'Alema. «I rapporti - ha affermato - sono cordialissimi anche se è normale che la possiamo pensare su alcune cose in maniera diversa». A Segni è stato chiesto quanto durerà questa fase costituente. «Se il Polo delle libertà - è stata la sua risposta - accetta, sarà una fase lunga per realizzare alcune cose importanti. Come dovrà essere il governo di garanzia di questa fase costituente lo vedremo in seguito con gli altri». Molto soddisfatto si è detto l'«osservatore» della Lega Pierluigi Petrini. Ha annunciato che riferirà a Bossi che nella riunione sono state dette «cose interessanti» e coincidenti con le proposte della Lega.

Proprio ieri Bossi aveva dichiarato che «i numeri ci sono, si possono fare governi per dare vita ad un minimo di regole prima del voto». Ed ha ipotizzato la possibilità di un Dini-bis, un «governo delle regole», «non troppo eterogeneo», che potrebbe essere capace di fare «un sacco di cose» se non si vuole andare al voto nello stesso modo del marzo scorso, con la conseguenza che non si determinerebbe una «vittoria chiara» ed «un governo capace di durare. D'accordo sulla possibilità di fare un governo «politicamente omogeneo e numericamente solido» è l'ex ministro Roberto Maroni. Che aggiunge: «Con chi, adesso non lo dico».

Elvio Sarrocco

PRIMO «SÌ» AL SENATO ALLA LEGGE SUL BLIND TRUST (SOLO IL POLO VOTA CONTRO)

Berlusconi non ci sta: «È incostituzionale»

Dalla prossima legislatura chi assumerà incarichi di governo dovrà vendere entro un anno le sue aziende

ROMA — Chi avrà incarichi di governo nella prossima legislatura, entro un anno dovrà vendere le proprie aziende se sono in grado di condizionare il mercato nazionale. La legge sul conflitto di interessi, proposta dopo che Silvio Berlusconi ha assunto la guida del suo governo, ha già fatto un passo avanti ottenendo il primo «sì» del Senato. L'esame del disegno di legge, contestato dal Polo di centrodestra e sostenuto dal centrosinistra, passerà ora all'esame della Camera. La votazione a Palazzo Madama ha riservato una sorpresa: al fianco dei gruppi della maggioranza, che hanno votato a favore, si sono schierati anche i popolari di Rocco Buttiglione.

Il provvedimento è «incostituzionale», ha subito commentato Silvio Berlusconi, perché non si può negare un «diritto fondamentale che promana dall'individuo, il diritto di proprietà, nè si può precludere a chi è proprietario di aziende di partecipare alla gestione della cosa pubblica se gli altri cittadini ce lo mandano». Contro il provvedimento il presidente dei senatori di Forza Italia, La Loggia, ha chiesto l'intervento del Capo dello Stato. Questa legge, ha avvertito Berlusconi, rischia di compromettere il dialogo con il centrosinistra: «Quel che è ragionevole aiuta. Quello che non è ragionevole va nella direzione opposta». Berlusconi ha anche confermato che la vendita della Fininvest sarebbe a buon punto: «Ci stiamo lavorando sodo. Come si dice a Milano, ci stiamo sotto».

La nuova legge, se approvata definitivamente, non entrerà in vigore subito ma nella prossima legislatura. In caso di scioglimento anticipato delle Camere, avrà vigore solo un anno dopo l'inizio della nuova legislatura. Il disegno di legge prevede che chi detiene il controllo di aziende considerate «strategiche» (e cioè in grado di influenzare in modo determinante l'andamento del mercato nazionale) e assume incarichi di governo, è obbligato a vendere le quote societarie e gli altri valori mobiliari che possiede, anche per interposta persona, per la parte che supera il 5% del capitale sociale o comunque per la parte che ne determina il controllo. Il termine della vendita è stabilito in un anno, chi non vende entro questo periodo decadrà dalla carica.

Il disegno di legge introduce il «blind trust», cioè l'amministrazione fiduciaria «cieca» (ovvero senza possibilità di controllo da parte del titolare dei beni), stabilendo infatti che nel periodo necessario alla vendita o fino alla effettiva decadenza del mandato, i valori mobiliari siano mantenuti in un'amministrazione fiduciaria. In «blind trust» va comunque la parte eccedente i 15 miliardi dei patrimoni di chi copre cariche di governo. Le aziende che potrebbero provocare il «conflitto di interessi» sono quelle concessionarie private della radiodiffusione sonora o televisiva in ambito nazionale, o esercenti reti locali; editrici di testate quotidiane con diffusione in tutte le regioni o in aree interregionali nonché di agenzie di stampa a diffusione nazionale; editrici di periodici plurisettimanali, settimanali e quindicinali con diffusione nazionale; concessionarie della riscossione di imposte statali o comunque operanti in tali attività.

Una novità c'è stata anche per la riforma del sistema radiotelevisivo di cui si occupa la commissione speciale presieduta da Giorgio Napolitano. Il relatore Giorgio Bogi ha preparato un testo unico. Prevede che Rai e privati non potranno possedere più di due reti nazionali via etere; divieto assoluto di posizioni dominanti; limite per la raccolta pubblicitaria (comprese televendite e sponsorizzazioni) non superiori al 25 % del totale delle risorse del settore radiotelevisivo e del 15 % qualora la raccolta riguardi sia tv che editoria.

e. s.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA 1996-1998

Le Regioni chiedono il federalismo fiscale

ROMA — La prossima Finanziaria deve essere redatta secondo i principi del federalismo fiscale. È quanto chiede al governo la Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome, che esprime un parere sostanzialmente negativo sul documento di programmazione economica per il 1996/1998. Nel testo redatto dalla Conferenza si sostiene che «le Regioni non possono più accettare lo stato di sostanziale subalternità rispetto allo Stato» e viene proposta l'attuazione di «una reale autonomia impositiva, la certezza delle fonti di finanziamento e, soprattutto, il superamento delle logiche di mercanteggiamento che hanno svilito la politica delle Regioni».

La mancanza, nella legge Finanziaria, «di un quadro di politica economica di tipo regionalista», che superi «la dipendenza dallo Stato centrale», stimola le Regioni a proporre l'elaborazione di norme che «prevedano la compartecipazione al gettito di uno o più tributi erariali, ed attribuiscano alle Regioni nuovi tributi propri, con pieni poteri di regolamentazione». Dovranno essere inoltre previsti, a causa delle differenze strutturali delle aree del Paese, meccanismi di riequilibrio e perequazione. «Il prelievo regionale - precisa inoltre il documento - dovrà essere sostitutivo di quello statale», mentre dovranno essere previsti «adeguati spazi di manovra sul piano delle scelte legislative per i tributi di competenza regionale». La Conferenza ritiene inoltre che «anche all'interno dell'attuale quadro costituzionale, sia possibile operare un primo significativo trasferimento di poteri dal centro alla periferia», ma «con gradualità e flessibilità».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 13 luglio 1995 è stata di 60.350 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Uno Speroni «fuori ordinanza» scandalizza il Senato

ROMA — A ben guardare non si potrebbe dare la colpa al caldo, anche se a Roma, da qualche giorno, il termometro supera i trenta gradi. Il luogo ieri all'onore delle cronache, l'aula di Palazzo Madama, da qualche anno infatti gode dei benefici dell'aria condizionata. Eppure è la temperatura romana a fare sì che i senatori della Repubblica abbiano tentato il primo atto collettivo di ribellione contro l'obbligo, per gli uomini di indossare giacca e cravatta. A lanciare un provocatorio sasso nello stagno di quella che è chiamata, per l'arredamento soft, la Bomboniera è stato il senatore leghista Francesco Enrico Speroni, da «borghese» assistente di volo dell'Alitalia. Già noto per le sue giacche coloratissime e per il cordino dei cow boys a mo' di cravatta, il senatore si è messo a discutere in aula del programma dei lavori nelle future settimane senza addosso i due classici indumenti. Ecco la descrizione del suo abbigliamento: camicia blu-notte con collo a guru, laccio al collo di tipo texano, chiuso da un fermaglio in metallo con l'effige di Alberto da Giussano, giacca di tipo sahariana beige, con mezze maniche.

Se in un passato ormai lontano Giovanni Spadolini, che del grigio antracite o del blu scuro aveva fatto la sua divisa in ogni occasione, aveva tollerato il giovane parlamentare chiaramente in cerca di notorietà, non è stato così per il presidente di turno, il progressista Carlo Rognoni, come Spadolini ex direttore di giornale e come il suo predecessore regolarmente funereo nell'abbigliamento. Rognoni ha subito contestato la tenuta del collega, spalleggiato da un senatore del Ccd, Roberto Napoli.

Non l'avesse mai fatto. Speroni ha replicato invocando anzitutto la parità dei sessi e poi, in seconda istanza, il fatto che in altre istituzioni parlamentari del mondo giacca e cravatta non sono obbligatorie. Si è aperto un dibattito, durante il quale altri senatori (uomini) hanno seguito l'iniziativa di Speroni. Fino a che Francesco Tabladini, presidente del gruppo della Lega, ha chiesto l'intervento del presidente del Senato, Scognamiglio, adducendo a difesa del collega il fatto che solo gli uomini sono tenuti alla «giacca e cravatta» e lamentando il fatto di «vedere degli eccessi nell'abbigliamento delle signore senatrici».

Da vero gentiluomo, Scognamiglio ha preferito non entrare nel merito dell'abbigliamento dell'altra parte del cielo, limitandosi a ricordare che il regolamento del Senato parla solo di «decoro» non prevedendo dettagli, dichiarandosi tuttavia incompetente a giudicare il modo di vestire femminile. Ma poi ha sancito che, se spetta al presidente di turno fare rispettare «la coerenza tra l'atteggiamento e l'abbigliamento», lui personalmente non accetterà mai che si entri in aula senza giacca e cravatta.

E mentre si sentiva ancora la voce di Tabladini che chiedeva «e le donne?», l'argomento veniva considerato chiuso. Ma questa è una storia che dura da quando ci sono le Camere. In passato, prima del fascismo, era di rigore la finanziera: giacca scura, pantaloni a righe, cravatta nera. Unico strappo alcuni socialisti, che indossavano il fiocco «alla Lavalliere». Poi il fascismo introdusse le divise da consigliere nazionale (deputato) e senatore del Regno. Nel dopoguerra si tornò alla giacca e cravatta, con i più anziani ancora legati alla vecchia giacca scura e pantaloni a righe.

Solo dopo il '68, con l'arrivo in massa delle donne in Parlamento, il costume divenne più libero. Anzi finì ben presto male il tentativo di dotare il personale femminile di Montecitorio di un «elegante» grembiule disegnato dal sarto e deputato liberale Pucci. Poi, per ragioni di bilancio furono «tagliate» le cravatte che i commessi dell'ingresso principale fornivano ai deputati sprovvisti dell'indumento. Anche perché quelli non le restituivano. Da tempo le polo e i colli delle camicie aperti impazzano. Ma fino a che Scognamiglio impererà, il Senato sarà ancora il regno del «decoro». Maschile, se non altro.

n. p.

LETTERATURA: HAITI

Roumain, l'epopea dà voce al popolo

Recensione di
G. Cacciavillani

Chi sia Jacques Roumain, pochi specialisti di letterature francofone lo sanno. Ma il suo capolavoro romanzesco, uscito postumo nel 1944, lo si può — lo si deve — ora leggere nella mirabile versione fornita dal maggior specialista italiano di letteratura creola, Alessandro Costantini: **«Signori della rugiada» (Edizioni del lavoro, pagg. LI-189, lire 25 mila).**

Roumain, nato a Port-au-Prince, Haiti, nel 1907, da una famiglia dell'alta borghesia mulatta, vissuto solo trentasette anni, non è solo la figura letteraria che ha dato ad Haiti il suo capolavoro nazionale (l'opera che più di ogni altra è conosciuta al mondo, precisa il curatore), ma è anche l'uomo sanguigno e mistico a un tempo, che si è posto al centro della vita culturale e politica del suo paese.

«Esisteva come una fiamma, viveva come un fiume, elementare e maestoso», è «il nostro fine, la nostra fiamma, il nostro dio» (Depestre). E racconta Guillèn, al suo ritorno in patria nel '41, che il nome di Roumain aveva una risonanza quasi magica. A soli vent'anni fonda con altri la «Revue indigène», che studia e focalizza l'«antillanità» della cultura nazionale; qualche anno dopo pubblica la prima analisi in termini marxisti della società haitiana, e fonda il partito comunista ('34). Fonda anche l'importantissimo Istituto di etnologia, vero e proprio laboratorio per lo studio e la riscoperta della cultura popolare, non esclusi gli aspetti più ambigui (il vudù).

Purtroppo, esasperandosi in certe frange, il centro di rilancio culturale diverrà anche la culla di fanatici mistificatori che saranno fatali al paese: vedasi il tremendo «Papà Doc» (François Duvalier). Eppure, se anche si considera il mero dato linguistico, Roumain sviluppa e porta a compimento l'opera di coloro che avevano inteso conferire autonomia e coerenza alla cultura haitiana, alla confluenza del francese e del creolo.

La vicenda di «Signori della rugiada» ha la semplicità dei classici. Vi si narra la vicenda di una piccola comunità contadina di Haiti, Fonds Rouge, dove il giovane bracciante Manuel ritorna dopo quindici anni passati a Cuba nelle piantagioni di canna da zucchero. Il villaggio è preda di un fato maligno: vi dominano siccità, miseria e discordia. Sarà Manuel a intraprendere una commovente opera di salvazione che gli costerà la vita, ma ridarà speranza agli uomini della terra.

Molte e diversissime per orientameno le interpretazioni di quel sommo romanzo che svetta nella sequenza dei centocinquantasei romanzi haitiani scritti dal 1859 al 1980. C'è chi vi vede l'unico libro haitiano che appartenga veramente alla letteratura universale; c'è chi ne esalta l'implicito messaggio socialista, marxista; chi vi vede all'opera il binomio religione/sviluppo, e chi vi scorge una virgiliana «pietas» creaturale da cui risalta lo spirito di sacrificio.

Più suggestive le letture in chiave simbolica e mitica. Manuel compie un vero e proprio percorso iniziatico, rinnova il mito del Redentore. La scrittura del romanzo è religiosa, perché «porta a credere». Manuel è il Messia, quando «giunge», cambia la vita. E accanto a lui, la missione salvifica è compiuta da Annaisa attraverso l'amore e da tutti gli altri di fronte al mistero tragico e glorioso della morte dell'eroe. Ma in fondo Manuel non muore, «è solo a una svolta del cammino», egli sopravvive in suo figlio e nella nuova vita che ha dato al suo paese. Non è sbagliato definire questo poema narrativo come «il racconto della vittoria progressiva della vita sulla morte». Questo fatto rende comprensibile anche il titolo: «Padrone della rugiada» è colui che padroneggia la sua terra e la sua acqua (fonti della fertilità e della trasmissione della vita), è colui che signoreggia il proprio destino (nell'originale c'è la parola «gouverneurs», governatori, reggitori).

C'è anche da osservare che, proprio a partire da un esame delle sofisticate tecniche narrative, si può concludere che la «parola» non viene mai dall'alto (come in Balzac, poniamo), ma viene dal basso: ogni personaggio si trasforma da «narrato» in «narrante». Ha veramente ragione uno degli esegeti più sottili e appassionati, Jacques Alexis, nell'affermare che «i popoli sono alberi che fioriscono malgrado la stagione avversa. Un popolo che ha generato un Jacques Roumain non può morire».

E c'è da ribadire che con questa prova, a questi livelli di difficoltà (basta scorrere il testo in lingua originale) l'arte traduttoria consegue una delle sue vittorie più fulgide.

PREMI

«Fregene»: Toaff, losca e Rugarli tra i vincitori

ROMA – Elio Toaff per «Essere ebreo» (Bompiani), un libro realizzato con Alain Elkann, ha vinto il riconoscimento internazionale del «Premio Fregene». Per la narrativa il premio è andato a Giampaolo Rugarli («L'infinito, forse», Piemme); per la saggistica ad Arrigo Petacco («La nostra guerra», Mondadori); per il giornalismo a Giuseppe Iosca («Nei paesi della Mezzaluna», Sperling & Kupfer); per l'arte a «Luce per l'arte. La Galleria Borghese» (realizzazione Enel). A Umberto Silvestri, autore di «L'aurora bianca» (Newton Compton) è stato assegnato il premio speciale del Presidente.

RESTAURI / PISA

Nere allusioni, in Duomo

Ripristinato un intero ciclo pittorico (in stretta connessione con la storia della città)

Ventisei quadri, che finora erano noti agli studiosi, ma invisibili al pubblico (di Sodoma, Beccafumi, Andrea del Sarto e altri; a sinistra e a destra opere di Orazio Riminaldi; sotto, di Ottavio Vannini) tornano a raccontare un capitolo del complesso rapporto di Pisa con i potenti che la governarono. E il tema, trattandosi di una chiesa, è piuttosto raro.

Servizio di
Alberto Morsaniga

PISA — E' tempo di celebrazioni per i restauri. La leonardesca «Ultima cena» a Milano, il «Giudizio universale» di Giorgio Vasari e Francesco Zuccari a Firenze, e ora questi ventisei dipinti del Duomo di Pisa esposti fino all'8 ottobre al Museo delle Sinopie (disegni preparatori di affreschi tracciati sul muro con terra rossa proveniente da Sinope sul Mar Nero).

In due anni di lavoro i dipinti sono stati restaurati da Fausto Giannitrapani e i suoi collaboratori dell'Opera primaziale pisana, una delle fabbricerie più antiche dell'Italia centrale. L'appellativo «primaziale» è dovuto al titolo di primate delle isole di Sardegna e di Corsica conferito nel 1092 da Papa Urbano II all'Arcivescovo Daiberto. Quasi trent'anni prima, nel 1063, il Senato pisano aveva dato inizio ai lavori di costruzione della nuova cattedrale. La vittoria riportata sui saraceni a Palermo aveva consentito di disporre di un cospicuo bottino di guerra per affrontare i primi lavori, ma successivamente fu necessario ricorrere alle offerte dei cittadini più facoltosi.

L'amministrazione dei fondi raccolti spettò inizialmente al clero, ma già nel 1081 si ha notizia della costituzione di un gruppo di dodici uomini incaricati di controllare le entrate e le uscite del Duomo. E sorse un ente autonomo d'impostazione laica che gestì i fondi per la edificazione del tempio e la costruzione di altre fabbriche previste nell'area consacrata.

Sul prato di Piazza dei Miracoli, accanto al Duomo, vennero eretti nel XII secolo il Battistero e la Torre pendente: un magnifico complesso che nei voti dei pisani avrebbe dovuto far diventare la città capitale di un impero marittimo. Ma la sconfitta contro i genovesi alla Meloria, con conseguente distruzione dell'intera flotta pisana, e poi il dominio fiorentino dovevano impedire la realizzazione dell'ambizioso sogno.

In autunno, a mostra conclusa, i dipinti torneranno a ornare la tribuna o presbiterio del Duomo. «Veggo aprirsi una tribuna, una galleria regia... con infinite storie intere, e le meglio di pintori illustri»: così Galileo, il quale, secondo la leggenda, osservando il lampadario di bronzo modellato dal Lorenzi e custodito nella cattedrale, avrebbe avuto l'intuizione dell'isocronismo del pendolo.

Spiega Roberto Paolo Ciardi, curatore della mostra, che le opere sono degli inediti visivi: studiate sistematicamente da tempo e anche recentemente, nessuno le aveva mai viste, non tanto perché collocate nell'abside a notevole altezza, quanto perché annerite e deturpate da molte ridipinture.

Ora l'accurato lavoro di restauro svelerà al visitatore i capolavori in tutta la loro bellezza, mentre la ricerca nell'ambito del dottorato in storia dell'arte dell'Università di Pisa apporterà nuovi contributi critici.

Seguendo un percorso cronologico, secondo l'allestimento progettato da Giovanna Piancastelli Politi Nencini, responsabile del Museo delle Sinopie, e diretto dagli architetti Borella e Parigi, la mostra inizia al pianterreno con la ricomposta Pala di Sant'Agnese di Andrea del Sarto, per continuare con opere di Domenico Beccafumi e di Giovanni Antonio Sogliani.

Al piano superiore, tra finte pareti divisorie, hanno trovato posto le tele secentesche di Francesco Curradi, di Giovanni Antonio Pazzi detto il Sodoma («Deposizione» e «Sacrificio d'Isacco»), di Ventura Salimbeni («Caduta della manna»), di Attilio Manette («Elia svegliato dall'angelo»), di Ottavio Vannini, di Matteo Rutelli («Mosè e il roveto ardente») e di altri pittori di spicco come Biliverti, Rosselli, Guidotti e Riminaldi. E accanto ai dipinti, alcuni disegni preparatori prestati dagli Uffizi, dal Louvre e dal Metropolitan Museum di New York.

Secondo Ciardi, l'interpretazione del ciclo, nella fase precedente l'incendio del 1595 e in quella successiva alla devastazione delle fiamme, pone una serie di allusioni politiche sul rapporto complesso e dibattuto di Pisa con i potenti che la governarono. Una serie – rara in una chiesa – di sacrifici maledetti, quindi puniti, e una serie, più usuale, di sacrifici benedetti quindi graditi e premiati.

Passano quasi cento anni, la situazione politica è cambiata ma il potere ritorna a premere massiccio. E la mostra continua con una serie di provvidenze che scendono dall'alto durante le carestie e le pestilenze, scene bibliche, santi ed evangelisti. Oltre alle ventisei opere a colori di cui molte riprodotte anche in dettaglio, il catalogo Electa (250 pagine, 50.mila lire in mostra e 60.mila nelle librerie) pubblica per ogni dipinto veri e propri concisi saggi, quasi ottanta regesti e una ricca bibliografia.

RESTAURI

Da Firenze a Genova: qualcosa rinasce...

E' una buona stagione quella in cui i restauri si realizzano e arrivano a compimento, specie in Italia, dove non è cosa di tutti i giorni. Ai «grandi avvenimenti» (di cui si parla negli articoli qui a fianco) se ne aggiungono altri che, se non stanno alla pari dello scoprimento della cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze, sono comunque un buon segnale.

Sempre Firenze si segnala per l'esposizione di quattro dipinti che finora non avevano trovato collocazione museale, e che sono stati riportati in salute: un Perugino, un Rosso Fiorentino, un Pontormo e un Gregorio Pagani, che sono ora esposti al primo piano della galleria degli Uffizi, risanati grazie al contributo di uno sponsor (Vegè). Il progetto prevede il risanamento in tutto di otto dipinti cinquecenteschi, che verrà completato entro l'anno.

A Genova invece è tornata nella sua bella integrità la lussuosa Basilica della Santa Annunziata del Vastato (costruita nel '500, e dotata di un ricchissimo soffitto), semidistrutta dai bombardamenti del 1942 e del 1943, nei quali andò perduto un importante affresco della parete di fondo, opera di Giulio Benso, che raffigurava la gloria della Madonna. Il dipinto è stato ora ripristinato dal pittore Raimondo Sirotti, che ha lasciato ben visibile lo stacco tra la parte rifatta e quella sopravvissuta.

A Milano invece, a palazzo Reale, è aperta fino al 17 settembre la mostra «Un occhio su Michelangelo». Si tratta delle fotografie di Aurelio Amendola che indagano i restauri realizzati nella chiesa di San Lorenzo a Firenze e nella meravigliosa Cappella Medicea, con le tombe dei Medici di Michelangelo. Sono immagini spettacolari, con visioni inconsuete e non fruibili dall'occhio di un normale visitatore: l'occhio del fotografo si adagia invece sulla pelle delle sculture, indugia sulle linee lasciate dallo scalpello, sui chiaroscuri, sui dettagli. Come disse il Vasari commentando questo lussureggiante complesso tombale, le statue «sono con bellissime forme di attitudini e artificio di muscoli lavorate». Rappresentano, come si sa, la Notte, il Giorno, l'Aurora, il Crepuscolo.

SCIENZA: SCOPERTE

Le tracce inquietanti

Vita in terraferma: retrodatata di 30 milioni d'anni

PERTH — Scienziati australiani hanno trovato, nella parte occidentale del paese le più antiche impronte di zampe, che fanno supporre che gli animali abbiano iniziato a lasciare l'acqua e a camminare sulla terra ferma circa 30 milioni di anni prima di quanto pensato finora.

La scoperta è stata fatta nel parco nazionale di Kalbarri, regione costiera e turistica a circa 650 chilometri a Nord di Perth, e le impronte – di tre tipi – risalgono almeno a 420 milioni di anni fa, hanno spiegato due dei ricercatori del gruppo, Ken McNamara, conservatore del Dipartimento di paleontologia degli invertebrati del museo dell'Australia occidentale, e Nigel Trewin, docente di geologia all'Univeristà di Aberdeen.

Non è stata stabilita con certezza l'origine delle orme, ma secondo i ricercatori esse sarebbero di animali assomiglianti a uno scorpione, a uno scarafaggio e a un millepiedi. Altre tracce sarebbero state lasciate da animali non identificati, e con cinque paia di zampe.

Alcuni giorni fa, inoltre, in Egitto sono venuti alla luce i resti fossili di un animale grande quanto uno scoiattolo, vissuto 36 milioni di anni fa, che sarebbe il più antico progenitore comune di esseri umani e di scimmie. L'animale, noto come Catopithecus, è stato solo di recente classificato come un primate superiore, dopo che ne sono stati rinvenuti i denti e il cranio fossilizzati. «Più indietro nell'albero genealogico dei primati superiori – ha detto Elwin Simons dell'americana Duke University – non è possibile andare».

Sebbene i suoi resti siano stati trovati in un deserto, il piccolo Catopithecus viveva in una specie di «paradiso»: milioni di anni fa l'attuale deserto di Fayum era coperto da alti alberi che crescevano sulle rive di un grande lago. C'erano fiori e frutta in quantità, e una vegetazione lussureggiante.

Simons non ha dubbi sulla propria classificazione, ma molti scienziati sono ancora scettici. Se è vera la sua teoria, nel giro di millenni da questo «scoiattolo» sarebbero discesi gli scimpanzè, i gorilla e gli esseri umani.

RESTAURI

Le fatiche di Ugolino risplendono a Orvieto

ORVIETO — I colori e i visi dolci e solenni di angeli alti anche quattro metri sono tornati a splendere sulle volte e i lunettoni della tribuna del Duomo di Orvieto, che Ugolino di Prete Ilario e dieci suoi aiuti affrescarono tra il 1370 ed il 1380 con 2700 metri quadrati di dipinti raffiguranti le Storie della Vergine. Sono stati infatti ormai completati i restauri di quasi 1500 metri quadrati di quello che Roberto Longhi ha definito una «pietra miliare della storia della pittura murale italiana». Il lavoro svolto è stato di recente illustrato al ministro per i beni culturali, Antonio Paolucci.

A 705 anni dalla posa della prima pietra il Duomo di Orvieto continua a essere un cantiere. La tribuna è nascosta dai ponteggi da più di sei anni, così come la Cappella di San Brizio, affrescata dall'Angelico e da Luca Signorelli con scene che anticipano il Giudizio universale di Michelangelo. Un cantiere forzatamente permanente in un edificio che ospita tanti capolavori dell'arte mondiale e che vuole aprirsi al pubblico per diventare esso stesso oggetto del suo interesse. E così, come già sta avvenendo a Spoleto per i restauri della Rocca, anche nel duomo di Orvieto, fino al 20 luglio, ci saranno visite guidate e gratuite sui ponteggi della tribuna.

Arrampicati a trenta metri dal suolo, i visitatori possono ammirare la qualità dell'intervento di restauro, che, secondo la soprintendente ai beni artistici dell' Umbria, Germana Aprato, è «un momento esemplare nell' operatività teorica e pratica della conservazione». Soprattutto però potranno vedere da vicino la decorazione sontuosa e la soluzione adottata dal pittore orvietano per risolvere il problema della prospettiva nelle volte e lunettoni. L' artista, che risente della scuola senese, tanto che il Vasari attribuì la sua opera ad Ambrogio Lorenzetti, ingrandisce a dismisura le figure principali poste su fondo oro, che diminuiscono di dimensione man mano si avvicinano al punto di osservazione. Inoltre i contorni dei personaggi, dagli abiti sfarzosi, sono delimitati da una spessa linea nera, che contribuisce a questo effetto prospettico «ante litteram».

La fatica del pittore Ugolino, come detto, durò dieci anni, durante i quali egli ricevette un compenso mensile di sei fiorini d' oro. Niente in confronto all'ingente quantità di oro impiegata nell' opera: i documenti parlano di 22.439 tra pezzi e fogli d'oro, in gran parte lavorati da artigiani senesi. Fondi e fregi in oro che si sono in gran parte deteriorati e che oggi non sono stati sostituiti per non «forzare» il restauro.

Per i colori furono comperate 47 libbre e sei once di azzurro, tra azzurro fino, azzurro di Lamagna e ultramarino, 29 libbre e mezzo di sinopia, 28 libbre e 10 once di ocra. E ancora cospicue quantità di cinabro, verdeterra e verderame, vernice «cocta», stagno, argento, olio di semi e di lino, uova per stemperare i colori e perfino 216 libbre di candele di sego per illuminare le volte da affrescare. Il ciclo pittorico ha subìto rifacimenti e ritocchi, non sempre felici, già a partire dal XV secolo.

Infiltrazioni di acqua dal tetto hanno cancellato parte della doratura e causato sollevamenti di pellicola pittorica e la caduta di intonaci. Finora sono stati spesi tre miliardi, ma restano ancora da completare i restauri di più 1200 metri di questo affresco. Con una legge speciale per il Duomo, nel '91 sono stati stanziati 12 miliardi, che hanno consentito, tra l' altro, il restauro del Reliquiario del coro porale, della Maestà di Gentile da Fabriano, delle vetrate e quelli della Cappella di San Brizio, che dovrebbe essere riaperta tra circa un anno.

Ma per ultimare i restauri della tribuna-absidee per la manutenzione urgente delle due guglie inferiori della facciata occorrono almeno un miliardo e mezzo di lire. Per una «fruibilità piena del Duomo» - ha detto il presidente dell' Opera, Romolo Tiberi - ne occorrerebbero invece altri 35. Il problema più urgente è il rifacimento dei mosaici.

Il ministro Paolucci in modo informale ha assicurato l' impegno del governo e del suo ministero per reperire i fondi necessari al completamento del restauro. «Lo riteniamo strategico: stiamo pensando seriamente al 2000, quando in occasione del Giubileo si potrebbe realizzare un percorso, una sorta di autostrada dell'arte, da Firenze a Siena e Orvieto fino a Roma, unite - ha concluso Paolucci - da un progetto comune».

e. f.

LIBRI ANTICHI: TRIESTE

Aiuti all'atlante malato

TRESTE — La carta antica corre il serio pericolo di «scomparire». I suoi stessi componenti, e gli inchiostri, la corrodono. Senza un tempestivo intervento, il libro finisce per distruggersi da sè, anche se le condizioni in cui è conservato sono ottime.

E' questo il caso di un prezioso atlante in dodici volumi di grande formato stampato ad Amsterdam nel XVII secolo, di proprietà della Biblioteca civica di Trieste, cui fu donato nel 1958 dalla Cassa di Risparmio. Si tratta dell'«Atlas Blavianum», opera di Giovanni Blaeu, avvocato e stampatore, figlio di Willelm Janszoon, celebre cartografo e discepolo di Tycho Brahe.

L'atlante, uno dei più vasti mai pubblicati, offre una rappresentazione cartografica accurata, spesso inaspettatamente moderna, impreziosita da una cornice di raffigurazioni simboliche e paesaggistiche, storiche e di costume, impressa con colori vivissimi.

L'importante opera presenta ora il naturale degrado dovuto appunto agli agenti chimici presenti nella carta: gli inchiostri a componente acida in qualche caso hanno forato il supporto.

Ma questi preziosi volumi verranno ora restaurati nel laboratorio specializzato delle monache benedettine di San Cipriano di Trieste, grazie al contributo, tutto «femminile», del Lyons Club Trieste Miramar, che ha «adottato» l'atlante.

SCRITTORI: MESSICO

Un libro scatena l'antica paura: la casa degli spiriti

CITTA' DEL MESSICO — Nel centro storico di Città del Messico, c'è una casa che si dice sia «infestata» da tredici anni dal fantasma di un monaco, a cui sono attribuite alcune morti misteriose e molte manifestazioni terrificanti. Ne ha parlato la scorsa notte lo scrittore messicano Carlos Trejo, che ha presentato il suo libro «Canitas», dall'omonimo quartiere della capitale messicana in cui è ubicata la casa, alla Calle Popotla, numero 51.

La casa, tanto per cominciare, è sorvolata costantemente da «neri corvi», che sono qui considerati «legati ai luoghi dei morti», al contrario di quelle vicine più popolate da piccioni di tutti i colori. Poco distante c'è un altro luogo «lugubre e di malasorte»: il cosiddetto «Albero triste», sotto i cui rami, dice una leggenda, il conquistatore spagnolo Hernan Cortes avrebbe pianto durante la prima sconfitta subita ad opera dei Teotihuacani, gli antichi abitanti aztechi della capitale.

Così come evitano quest'albero, i passanti fanno sempre vari scongiuri e un largo giro per non passare accanto all'ingresso della «casa del fantasma» di Calle Popotla perchè, ha detto Trejo, «vengono assaliti da zaffate di odori fetidi, spifferi gelidi e sensazioni di angoscia, che hanno spaventato per anni i proprietari, alcuni dei quali hanno perso la vita per la casuale evocazione del monaco durante una seduta spiritica fatta da sei ragazzi incoscienti nel 1982».

Nell'estate di tredici anni fa, ha raccontato Trejo, sei adolescenti in cerca di emozioni si misero a «giocare con la "Tavoletta Oui-ja", la stessa che usa la protagonista del libro e del film "L'esorcista"», e che serve a «comunicare con l'aldilà, scorrendo come un piattino a ruote» su un cerchio di lettere e numeri, in cui spiccano il «sì» e il «no» (il nome della tavoletta deriva appunto dalla parola «sì» in versione francese e tedesca).

Questi spiritisti improvvisati sarebbero riusciti a entrare in contatto col «fantasma di un monaco del convento di Tacuba di tre o quattro secoli fa che sorgeva nella zona». «Questo spirito disincarnato - ha aggiunto lo scrittore - si è molto irritato con i ragazzi e ha giurato di ucciderli a uno a uno».

Secondo Trejo, che non ha voluto svelare tutta la storia pubblicata per la collana «Frontiera dell'insolito» dell'Editoriale Planeta, il fantasma avrebbe «provocato le morti terribili e inspiegabili di alcuni dei ragazzi e proprietari della casa, i quali cercano invano di venderla da anni».

Alla presentazione del libro, contrassegnata da un temporale insolitamente forte con fulmini e tuoni, era presente Daniel Cerda, appartenente all'associazione statunitense «Psichici contro il crimine», il quale ha detto che «bisogna rispettare l'ignoto» e che «quando ci s'imbatte nell'oscurità, non resta che ampliare le nostre capacità per invocare la luce».

IMPORTANTI SORPRESE DAI DOCUMENTI SEQUESTRATI NELL'UFFICIO DELL'EX LEADER SOCIALISTA IN VIA BOEZIO

Craxi era in contatto coi leader politici

Secondo un settimanale l'imputato eccellente potrebbe essersi spostato in Europa in questo periodo - In passato voli con aerei Fininvest e Agusta

MILANO — Le carte sequestrate nell'ufficio di Bettino Craxi minacciano di provocare un terremoto istituzionale. Venerdì scorso gli uomini della Digos di Roma hanno trovato nello studio di via Boezio documenti che dimostrano come l'ex leader socialista abbia intrattenuto rapporti con personaggi politici di primo piano dopo l'inizio del suo esilio ad Hammamet. Inoltre nel verbale di sequestro redatto dal pm Paolo Ielo sabato 8 luglio si parla del testo di un certificato, che attesta l'impossibilità del leader del garofano a partecipare ai processi, scritto apparentemente da Craxi: il certificato è poi stato prodotto in aula a firma del medico milanese Colombo.

Ma questa non è la sola sorpresa che riserva l'archivio di via Boezio. Secondo quanto pubblica l'Espresso, nel numero in edicola oggi, nell'ufficio romano di Craxi sono stati rinvenuti anche documenti in originale che riguardano inchieste sugli anni di piombo, la comunità per il recupero di tossicodipendenti Saman e una serie di fax di dichiarazioni della difesa di Craxi corretta di proprio pugno da Bettino.

L'accusa di concorso in calunnia ipotizzata dalla procura milanese contro gli avvocati Giannino Guiso e Enzo Lo Giudice parte anche da qui. Secondo il pm Paolo Ielo i due difensori hanno con tutta probabilità partecipato materialmente alla produzione dei tabulati del cellulare di Antonio Di Pietro non limitandosi esclusivamente a consegnare in aula il memoriale del loro assistito. Una tesi che l'avvocato Giannino Guiso respinge con forza tanto da minacciare una querela per diffamazione contro il magistrato. Ma il difensore non se la prende solo con Ielo. Il suo obiettivo è anche l'Espresso che oggi rivela come gli agenti della Digos di Milano lo scorso 9 luglio siano volati a Parigi per verificare se Bettino, durante il suo esilio, sia tornato in Europa attraverso la Francia. Guiso ha diffidato il settimanale dall'essere presente in edicola sostenendo che Craxi non si è mai mosso da Hammamet.

Agli atti della richiesta di rinvio a giudizio presentata contro Silvio Berlusconi per le mazzette alla Guardia di Finanza ci sono comunque dei rapporti della polizia italiana e dei servizi segreti svizzeri dai quali risulta che negli anni passati il leader socialista era solito utilizzare per i propri spostamenti aerei privati del gruppo Fininvest e della Agusta. Le spie svizzere segnalano in particolare un volo in elicottero che risale ai mesi a cavallo tra il dicembre '93 e il febbraio del '94 verso Saint Moritz dove Craxi, all'epoca ancora residente in Italia, sarebbe stato ospite nella villa di Berlusconi. Al centro dell'inchiesta ci sono dunque sempre di più i presunti spostamenti dell'ex leader socialista e i suoi contatti con imprenditori e politici della seconda Repubblica. Diventa insomma sempre più importante la perizia tecnica sul passaporto affidata ieri al professor Giovanni Bottiroli, direttore del centro di Istochimica dell'Università di Pavia.

Tra i quesiti formulati al perito d'ufficio dal giudice delle indagini preliminari Cristina Mannocci ci sono quelli relativi alla natura, alle modalità e all'epoca delle alterazioni che compaiono sul documento. Il professor Bottiroli dovrà se possibile ricostruire i dati alterati, fare luce sulle abrasioni, accertare perchè siano state fatte. Cristina Mannocci non ha invece ancora espresso il suo parere sulla seconda richiesta di emissione di un ordine di custodia cautelare avanzata da Ielo per le mazzette all'Enel. Ieri in un delirio di voci e indiscrezioni si era diffusa la notizia che il mandato di cattura fosse già stato firmato. Ma immediatamente il capo ufficio gip Mario Blandini ha smentito. Intanto a Tunisi si è riunito il consiglio dei ministri per esaminare il caso Craxi dopo gli ultimi sviluppi giudiziari.

Bettino furioso attacca il Pci-Pds

Bettino Craxi

ROMA — Il perseguitato di Hammamet ha colpito ancora. Dopo tante interviste a voce o via cavo ieri ha riacceso il fax. E dal suo rifugio tunisino giù insulti, minacce, querele. Le vittime? Più o meno sempre le stesse. Non è piaciuta a Bettino Craxi per esempio quell'allusione di Gasparri alla fontana sparita a Milano, al Nerone moderno insomma. Così ha definito l'onorevole di An un «quaquaraquà», poi ha dato mandato ai suoi legali di sporgere querela contro di lui. La risposta gli è arrivata a stretto giro di posta: «Attendo la querela a piè fermo, comunque prendo atto con piacere che almeno la fontana è stata risparmiata».

Nemmeno per Fini e Salvi l'ex Ghino di Tacco ha simpatia perchè sono «due finti rivoluzionari, entrambi di destra. Forcaioli - aggiunge - li avrebbe definiti un tempo Bossi, che anche lui, di forcaioli se ne intende mica male».

Sparati i primi colpi a salve, tanto per scaldarsi, l'ex presidente del consiglio è passato poi alle cannonate. Stesso copione, stessa carica dirompente, stessi destinatari: Borrelli e compagni. Ma dopo l'exploit televisivo, quando ha definito i magistrati di Milano «dei fuorilegge», ha un po' ridotto la dose di veleno. Ha solo definito l'ordine di custodia internazionale emesso nei suoi confronti dal pool Mani pulite «pretestuoso, ingiustificato, illegittimo». C'è però il fatto che gli è stato notificato «a mezzo stampa» - commenta amaramente il Craxi furioso - «come prevede la legge». Il provvedimento del resto si iscrive a pieno titolo nella lista «delle aggressioni e dei processi organizzati a grappolo nei suoi confronti, due dei quali già svolti, hanno mostrato tutto il loro carattere falso, illegale e preordinato».

Craxi affronta poi direttamente la vicenda delle tangenti pagate per la Metropolitana milanese, oggetto dell'ordine di custodia contro di lui. Per ribadire le accuse di coinvolgimento nella Tangentopoli del Pci-Pds. Fa riferimento ad un colloquio avuto con l'avvocato Argento Pezzi, difensore dell'ingegner Carnevale imputato al processo per la metropolitana milanese. E osserva: «queste dichiarazioni erano chiare, ripetute, inequivocabili e riconducevano anche ad una responsabilità degli onorevoli Occhetto e D'Alema». L'indomito ex leader socialista - che nella sua villa di Hammamet appare sempre più un leone in gabbia - se la prende poi con i tanti bugiardi, «la cui spudoratezza o il cui silenzio, credo motivato, sopravanza ormai ogni limite». Quindi - e qui l'ex leader del Garofano lo promette - «bisognerà compiere un ulteriore sforzo per far emergere tante verità che ancora non sono emerse».

Continuano intanto le polemiche nel mondo politico sulla vicenda legata all'ordine di custodia emesso dalla procura di Milano, destinazione Hammamet. Buttiglione esprime la sua fiducia nella magistratura («deve fare il proprio mestiere, e se sono stati emessi dei provvedimenti evidentemente i giudici hanno ritenuto di doverlo fare»). Ma difende pure l'imputato eccellente, riconosce la sua statura di uomo politico : «Craxi non era un ladro di polli - dice parlando alla convention dello scudo crociato in Abruzzo - e se ha preso i soldi è perchè allora la politica si faceva anche così». Duro invece D'Alema che all'attacco dell'esule ai magistrati milanesi replica: «è l'ultima persona al mondo che può giudicare».

TANGENTI

Autobrennero Due anni all'ingegnere «infedele»

TRENTO — Il giudice delle indagini preliminari di Trento Carlo Ancona ha condannato oggi l' ing. Lino Gentilini, uno dei principali imputati dell'inchiesta sulle tangenti Autobrennero, a due anni e due mesi di reclusione. Poichè Gentilini deve scontare una pena di 11 mesi comminata dal tribunale di Verona, ma ha già scontato in carcere a Trento 2 mesi e 10 giorni, si trova ora a dover scontare una pena di due anni, 10 mesi e 20 giorni, per la quale potrà chiedere in alternativa al carcere l' affidamento ai servizi sociali.

Gentilini, che ha già risarcito l' Autobrennero con 3 miliardi di lire, dovrà anche pagare le spese processuali, che si aggirano sui 300 milioni di lire. L' ing. Lino Gentilini è stato riconosciuto colpevole di una serie di reati, che vanno dalla concussione all' abuso d' ufficio, all' evasione fiscale, al finanziamento illecito ai partiti.

Col processo a Gentilini si è conclusa la parte principale della vicenda Autobrennero, che ha impegnato la procura di Trento per oltre due anni e che ha individuato 33 imputati, 11 dei quali hanno patteggiato pene da uno a 15 mesi, 5 andranno a giudizio con rito normale e 18 con l' abbreviato.

GORRINI, DICHIARA DI AVER FORNITO VETTURE ANCHE A UNA VENTINA DI ALTRI GIUDICI

«Ho dato l'auto non solo a Di Pietro»

Salamone da Brescia: «Indaghiamo sui fatti» - Interrogato l'ex presidente della Metropolitana, Claudio Dini

BRESCIA — L'ora dei veleni non è ancora finita. Giancarlo Gorrini torna a puntare l'indice contro la magistratura milanese. E questa volta non ce l'ha solo con Antonio Di Pietro. Il grande accusatore dell'ex pm leader di Mani pulite scende di nuovo in campo con un'intervista e spara a zero contro un gruppo di venti giudici di Milano. In un'intervista al Giornale di Paolo Berlusconi, Gorrini, ex proprietario della Maa assicurazioni, spiega che dalla sua azienda sono uscite una ventina di macchine date ai magistrati di Milano.

«Antonio Di Pietro - aggiunge Gorrini - prima di lasciare la magistratura mi ringraziò per i 100 milioni che gli prestai». Quei soldi sono oggi al centro dell'indagine sulla toga più alta d'Italia. Ma Gorrini aggiunge anche altre rivelazioni. Sostiene che gli ispettori ministeriali dell'ex Guardasigilli Alfredo Biondi non indagarono a fondo sulle rivelazione che fece al finire del '94 a Roma. A Brescia risponde subito il sostituto procuratore Fabio Salamone: «noi lavoriamo sui fatti e non sugli articoli di giornale». In ogni caso da ora in poi per i giudici della città della Leonessa c'è in vista un nuovo compito. Verificare se alla procura di Milano o all'ufficio gip, come appare più probabile, siano state date davvero queste venti macchine a prezzo di favore. E bisognerà soprattutto capire se tra i magistrati beneficiati da Gorrini non ci sia anche qualcuno che ha partecipato direttamente alle indagini sulla Maa.

Ma intanto l'inchiesta su Antonio Di Pietro continua su altri fronti. Ieri davanti a Salamone si è seduto l'ex presidente della Metropolitana Claudio Dini. Anche lui, nell'estate del '92, pochi mesi dopo l'esplosione di Tangentopoli, fu coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette alla metropolitana milanese della quale era presidente. In carcere, secondo quanto raccontato da Dini, Di Pietro gli avrebbe confidato di essere sul punto di dissociarsi da alcune prese di posizione dei colleghi del pool.

Secondo Dini il magistrato avrebbe avuto una vera e propria crisi di coscienza dopo i primi suicidi di Tangentopoli. Queste memorie di Dini erano state diffuse anche da Bettino Craxi nel memoriale presentato al processo sulle tangenti alla metropolitana che gli è costata un'inchiesta per calunnia. Craxi voleva in questo modo dimostrare che Di Pietro era stato condizionato nel corso delle sue indagini. Salamone ha cercato di capire nel corso del suo faccia a faccia con Dini come queste rivelazioni siano arrivate fino ad Hammamet. Craxi infatti risulta essere stato in possesso di alcuni appunti scritti di proprio pugno dall'ex presidente della metropolitana.

Dini con Salamone ha tirato in ballo il suo vecchio avvocato Dino Bolsano sostenendo che il tramite potrebbe essere stato lui. Bolsano, purtroppo, è morto. Ieri la Digos bresciana ha messo sotto torchio alcuni cronisti giudiziari per capire quale sia stata la fonte che ha fornito loro gli elementi utili per scrivere dei rapporti fra Di Pietro e l'ex capo dei vigili urbani Stefano Rea. Nei prossimi giorni poi si arriverà al nocciolo della questione. E cioè come il settimanale Il Sabato già nel '92 sia stato in grado di anticipare buona parte delle accuse poi mosse contro Di Pietro da Craxi. Tra pochi giorni Salamone e il collega Bontigli potrebbero però arrivare alla fine del loro lavoro presentando o una richiesta di archiviazione o un rinvio a giudizio degli indagati del caso Di Pietro.

Antonio Di Pietro

SONO GIA' SETTANTA GLI ISCRITTI NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI

Farma-tangenti ai sanitari

Miliardi in cambio della scelta di un medicinale o di sperimentazioni chemioterapiche

FIRENZE — Farmaci e mazzette. Nuova bordata della magistratura sulla piovra sanitaria. Sono già settanta gli iscritti nel registro degli indagati di questa mega inchiesta sulle elargizioni delle ditte che producono medicinali in cambio di favoritismi nella prescrizione dei medicinali sperimentati sui malati dai sanitari. La scelta di un farmaco invece di un altro per la cura dei degenti nelle corsie, oppure la sperimentazione a livello universitario di nuove chemioterapie sull'uomo sarebbe stata «promossa» e sollecitata dai colossi farmaceutici.

Di quali medicinali si tratta? Mistero. Secondo l'accusa le industrie farmaceutiche interessate avrebbero avuto rapporti diretti e di tipo economico con i sanitari responsabili delle sperimentazioni stesse. Al fine sempre di avvantaggiare l'utilizzo di alcuni medicinali. Nell'elenco vi sono i nomi di noti «luminari» della medicina, presidenti e amministratori delegati delle più grandi aziende farmaceutiche italiane e straniere. Le indagini potrebbero riservare sorprese clamorose, almeno quanto sono grossi i nomi che circolano. Le ipotesi di reato su cui il sostituto procuratore Pietro Suchan si sta orientando sono gravi. I titoli generali sono quelli di «abuso d'ufficio aggravato dal fine patrimoniale e corruzione».

Il magistrato ha ordinato perquisizioni in mezza Italia in ditte che producono medicinali e sequestrato migliaia di documenti. E' il bilancio dell'operazione «Michelangelo», scattata ieri mattina e che ha visto impegnati 150 carabinieri di Firenze in collaborazione con i colleghi dei Nas del capoluogo toscano e di Roma, Livorno, Catania, Milano, Parma e Padova. Al centro delle indagini i rapporti di consulenza e d'affari intercorsi tra i medici e le aziende farmaceutiche. Secondo gli investigatori le industrie farmaceutiche avrebbero versato «diversi miliardi di lire ai sanitari, sotto forma di pagamenti per consulenze professionali, in cambio di "forti favoritismI" nella prescrizione dei medicinali».

L'inchiesta però riguarda anche l'attività dell'ex Commissione consultiva (ora Comitato etico) per Firenze e Pistoia: gli accertamenti svolti avrebbero verificato che alcuni membri della struttura, a cui compete il rilascio dell'autorizzazione per le sperimentazioni di farmaci sull'uomo negli ospedali delle due città, avrebbero ricevuto incarichi professionali dalle industrie farmaceutiche che «appaiono in netto contrasto con la loro funzione».

Nel mirino anche «luminari» e industriali farmaceutici

Tra le industrie farmaceutiche coinvolte e sottoposte a perquisizione ci sono le fiorentine Menarini, Malesci e Boehringer Ingelheim Italia, la Guidotti di Pisa, le romane Samil (ora fusa con la Santoz di Milano), Merch Sharp & Dohme Italia e Sigma Tau, la Cyanamid Italia di Catania, la Chiesi farmaceutici di Parma, la Glaxo di Verona e le milanesi Isf (attualmente fusa con la Zamberletti farmaceutici), Sanofi Winthrop, Italfarmaco e Poli industrie chimiche.

Sono invece circa una quarantina i medici ospedalieri e universitari raggiunti da avvisi di garanzia, tra cui figurerebbero, secondo quanto reso noto dai militari, anche diversi primari. I sanitari coinvolti sono dipendenti degli ospedali fiorentini di Careggi, Torregalli, Santa Maria Annunziata e Santa Maria Nuova e di quelli di Prato, Empoli e Pescia (Pistoia). Nessun nominativo è stato reso noto «a garanzia degli interessati», è stato spiegato dai carabinieri, perchè gli accertamenti «sono da ritenersi a carattere assolutamente preliminare» e gli avvisi sono stati necessari «per la prosecuzione delle indagini».

Quanto alla documentazione sequestrata, i militari hanno acquisito materiale oltre che nelle ditte farmaceutiche anche presso gli uffici delle imposte dirette delle città dove hanno sede le industrie e sono residenti i destinatari delle informazioni e presso altri uffici pubblici, come le usl, delle province di Firenze, Milano, Roma e Catania.

DELITTO DEL SETTEMBRE '90

Altri due carceri a vita per l'agguato mortale al giudice Livatino

CALTANISSETTA — Altri due ergastoli per l'omicidio del sostituto procuratore della Repubblica di Agrigento. La Corte di Assise di Caltanissetta, dopo circa tre ore di camera dei consiglio, ha condannato al carcere a vita Gaetano Puzzangaro e Giovanni Avarello, per aver fatto parte del commando di killer assieme a Paolo Amico e Domenico Pace, già condannati all'ergastolo nel primo processo per il delitto. Nel processo bis conclusosi ieri, Amico e Pace erano pure imputati, di detenzione e porto abusivo di armi, reati che non erano stati loro contestati finora. Per questo reato sono stati inflitti ai due una multa e un periodo di isolamento carcerario.

Nei confronti dei due imputati, ci sono le accuse convergenti di diversi pentiti, primi fra tutti Gioacchino Schembri e Giuseppe Croce Benvenuto, che hanno svelato i segreti dei gruppi agrigentini della «Stidda», organizzazione mafiosa che si contrappone a Cosa Nostra nel centro della Sicilia. Ma Puzzangaro e Avarello erano stati indicati come componenti del commando che uccise il giudice Livatino anche da altri collaboratori di giustizia: Giovanni Calafato e Gioacchino Schembri, entrambi di Palma di Montechiaro (Ag), Leonardo Canino, di Marsala (Tp), e i fratelli Gaetano e Marco Iannì, di Gela (Cl).

Secondo i risultati dell'inchiesta, Rosario Livatino, il «giudice ragazzino», fu assassinato, il 21 settembre del '90 nei pressi di Canicattì mentre da solo in auto si recava al palazzo di giustizia di Agrigento, per decisione degli «stiddari» di Canicattì, mentre l'esecuzione fu affidata a un gruppo di fuoco di Palma di Montechiaro. Ne facevano parte, con Gaetano Puzzangaro, 26 anni, e Giovanni Avarello, 29 anni, anche Paolo Amico e Domenico Pace, all'epoca appena ventenni, già condannati all'ergastolo, il 18 novembre del '92, a conclusione del primo processo per l'omicidio Livatino.

APPELLO DI 114 PARLAMENTARI AL CAPO DELLO STATO

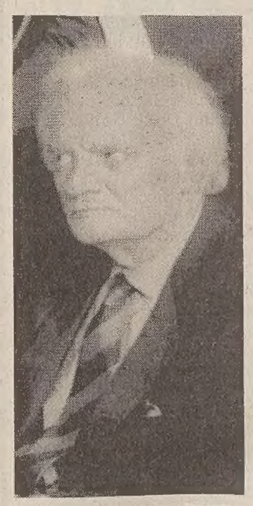
«Liberate Contrada»

Lettera aperta della moglie dell'ex 007 che teme per la vita del marito

ROMA — Bruno Contrada deve lasciare subito il carcere. E' da 31 mesi in stato di custodia cautelare e deve difendersi dalle accuse dei pentiti, con un rovesciamento della logica di un processo civile in cui l'onere della prova spetta integralmente alla pubblica accusa. Lo chiedono 114 parlamentari di diverse forze politiche (90 deputati e 24 senatori) con una petizione inviata al Presidente della Repubblica e al presidente del tribunale di Palermo. I promotori si dicono «preoccupati non tanto della salute di Contrada, o meglio non solo, ma soprattutto della salute della giustizia in Italia».

Fa loro eco Adriana Contrada, moglie dell'inquisito, con una lunga lettera aperta: «Mi rivolgo a tutti gli italiani affinchè sappiano che Bruno Contrada, dopo 31 mesi di carcerazione preventiva, sta morendo in attesa di una sentenza che ogni giorno diventa sempre più lontana e che forse non arriverà in tempo. Mi domando - continua - se ha ancora senso parlare di giustizia per un uomo che si sta spegnendo in carcere in attesa... proprio di giustizia».

Commentando la loro iniziativa, i parlamentari sostengono che il «caso Contrada ricorda la vicenda Tortora e il caso Dreyfuss» e denunciano che «durante il processo è stato dato più spazio ai pettegolezzi di una parrucchiera, che alle parole del capo della polizia



Bruno Contrada

Masone». La petizione è senza precedenti e segna un intervento di parlamentari sulla giurisdizione, anche attraveso il Quirinale, depositario della Costituzione.

Intanto in varie città prosegue la raccolta di firme per un documento sostanzialmente identico. Le iniziative sono state illustrate dai promotori, Marco Taradash (Riformatore-FI), Gustavo Selva (An), Cristina Matranga (FI) e Raffaello Morelli (Fed. Lib.), presenti tra gli altri Alfredo Biondi, Tiziana Maiolo, Vittorio Sgarbi, Enzo Fragalà, Pietro Milio, che è il difensore di Contrada. «Il caso Contrada - ha detto Taradash - è emblematico della situazione della giustizia in Italia. E' difficile difendersi dalle accuse di un pentito. Gli viene infatti chiesto di dimostrare la sua innocenza, rovesciando i principi giuridici. Il problema è sicuramente la lentezza dei giudizi, ma la custodia cautelare non deve essere, per qualche giudice, uno strumento di lotta. Questo è vero garantismo e non innocentismo».

Secondo Taradash «Contrada deve essere trattato con maggiore umanità e civiltà. Abbiamo addirittura letto di alcune perizie nelle quali si affermava stava meglio in carcere. Cose che si dicevano solo durante l'inquisizione».

L'on. Matranga ha aggiunto: «Ho incontrato Contrada in carcere due giorni fa, mi è sembrato ormai rassegnato ad essere condannato, mi ha detto: "Sono convinto che dal carcere uscirò solo morto, perchè sono un simbolo da abbattere"».

Commentando la perizia che lo ha lasciato in carcere, l'ex questore ha osservato: «Non sono ancora pazzo, è logico che vorrei stare a casa. Non starei, come faccio in galera, a pensare per 18 ore al giorno al mio processo, e magari potrei anche litigare con mia moglie, e anche questo servirebbe a farmi stare meglio. Ma non chiederò mai la libertà per motivi di salute». Cosa che l'ex 007 del Sisde ha ripetuto ieri ai deputati Zacchera, Patarino e Pezzoli di Alleanza Nazionale che lo sono andati a trovare in carcere.

INCHIESTA

Delitto Alpi: il gen. Fiore «rischia» interrogatori

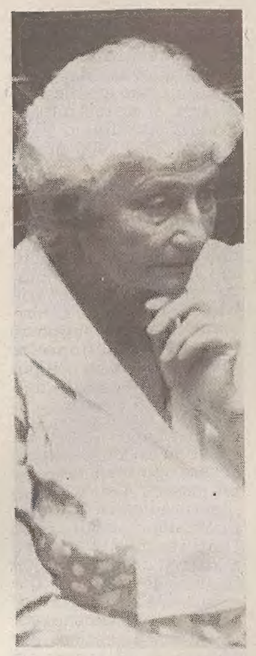
ROMA — L'etica del silenzio è la prima regola del buon soldato. Questa massima, coniata la scorsa settimana dal generale Carmine Fiore davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla cooperazione che indaga sull'omicidio del 20 marzo '94 in Somalia della giornalista Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin, potrebbe costare all'allora comandante del contingente italiano la messa sotto inchiesta e un'incriminazione per falso e reticenza.

La commissione presieduta dal senatore Carmine Mensorio, infatti, deciderà a giorni di avvalersi di tutti i poteri che le dà la Costituzione e di ordinare ad Andrea De Gasperis, che indaga sui due delitti di interrogare nuovamente il generale sui tanti misteri del caso Alpi e in particolare sulle operazioni, non sempre trasparenti, effettuate in quei giorni dall'esercito italiano in Somalia.

PASSANO IN SENATO LE MOZIONI CONTRO I TEST NUCLEARI A MURUROA

Raffica di critiche a Chirac

L'Agnelli sottolinea l'isolamento francese - Miglio è col premier d'Oltralpe


Susanna Agnelli

ROMA — Confortato dal sostegno di tutte le parti politiche, pur con qualche distinguo, il governo italiano, per bocca del ministro degli esteri, Susanna Agnelli, ha espresso preoccupazione e rammarico per la decisione francese di riprendere gli esperimenti nucleari. Una decisione, ha sottolineato il responsabile della Farnesina rispondendo al Senato alle mozioni sugli annunciati test atomici nell'atollo di Mururoa, che va contro l'atteggiamento adottato nel 1992 dai paesi con potenziale nucleare.

La Agnelli ha ricordato le parole di «disagio e disapprovazione» pronunciate da Scalfaro ed ha sottolineato l'isolamento del governo di Parigi dai partners europei che non hanno appoggiato la sua decisione. L'obiettivo dell'Italia, ha ribadito il ministro, è la messa al bando delle armi di distruzione di massa e il trattato di non proliferazione costituisce un punto fermo, con la proibizione degli esperimenti nucleari. In questo, la posizione italiana non fa differenze geografiche tra Pechino e Parigi. E pur se la dissuasione nucleare costituisce tuttora una componente del concetto strategico della Nato, la contrarietà all'uso delle armi di distruzione di massa è sempre più radicata.

«Nel recente vertice di Cannes, ha ricordato poi l'Agnelli, la Francia, infatti, non ha trovato alcun appoggio alla sua decisione unilaterale di riprendere i test nucleari», in ordine ai quali «manca tuttora una chiara spiegazione sull'utilità ai fini di mantenere operativo il potenziale militare nucleare francese».

Le mozioni, tutte approvate al termine del dibattito, erano quattro, più un odg del sen. Giulio Andreotti che invitava il governo a prendere iniziative per un ritorno della centralità, nel dibattito internazionale, della politica di disarmo. La mozione dei verdi era stata sottoscritta da 80 parlamentari e da tutti i capigruppo, escluso Giulio Maceratini, di An, anche se alcuni parlamentari del partito di Fini hanno firmato la mozione che chiedeva al governo francese di rivedere la sua posizione.

La seconda mozione era firmata da Rifondazione comunista, mentre le altre due erano di senatori appena usciti dal partito di Bertinotti, la prima firmata anche da parlamentari di altri gruppi. Nel corso del dibattito si è verificato anche un doppio black-out elettrico, il secondo dei quali ha bloccato a lungo i fax e i telefoni della sala stampa. Qualche critica al messaggio inviato da Scalfaro al governo francese è venuta dal sen. Livio Caputo, già sottosegretario agli esteri con Berlusconi, che tuttavia non ha apprezzato dal decisione transalpina.

Il leghista Speroni si è augurato che le mozioni del Senato non valgano per la Francia come ricatto ma come amichevole esortazione a Chirac perchè receda da questa «sciagurata decisione». Piena solidarietà al premier francese è stata invece espressa, a latere dal dibattito a Palazzo Madama, dal sen. Gianfranco Miglio. «Mi tranquillizza, ha detto, il fatto che almeno un paese di Occidente, diverso dagli Usa e dalla Russia, disponga del detererente nucleare. Mi auguro che non venga mai utilizzato, ma la sua presenza può disinvogliare altri ad usarlo».

TRAGEDIA IN POCHI ATTIMI IN UNA PISCINA DI FREGENE

Baby-sitter affoga con la bambina

La donna forse vittima di un malore - L'elisoccorso impiega 45 minuti per arrivare

ROMA — È successo tutto in pochi attimi. Tanto velocemente da rendere vani tutti i tentativi di salvarla. E così Sofia Pietrojusti, 5 anni, romana, è affogata nell'affollata piscina di uno dei più celebri stabilimenti di Fregene tra le braccia della bambinaia, Malgorzata Dworac, polacca, 24 anni. Sembra impossibile ma è veramente successo. Una morte assurda a pochi metri da decine di bagnanti, da un bagnino professionista e tre istruttori di nuoto.

Erano le 12.30, l'ora di maggiore affollamento della piscina del «Miraggio». Sofia e la sua baby sitter stavano facendo il bagno quando improvvisamente la donna ha cominciato ad andare a fondo - come ha raccontato qualcuno dei testimoni - trascinandosi con sè la piccola affidatele dai genitori impegnati per lavoro a Roma. Il bagnino Massimo si è gettato in acqua quando era ormai troppo tardi. E dopo alcune ore dalla disgrazia ancora non si capacitava dell'accaduto. «Nessuno ha visto annaspare la ragazza e per questo pensiamo sia stata colta da una sincope. Solo un malore del genere può tirare giù una persona in quel modo».

«In piscina a quell'ora c'erano poche persone - ha spiegato ancora Massimo - ma oltre al bagnino responsabile di quel settore, c'erano ben tre istruttori di nuoto. Nessuno ha visto la donna andare a fondo, deve essere stata questione di secondi». Anche i tre istruttori si sono gettati in acqua prontamente ed hanno portato i corpi sul bordo della piscina cercando di somministrare loro le prime cure con respirazione bocca a bocca e massaggi cardiaci. Nel frattempo qualcuno aveva chiamato i soccorsi ma l'elicottero-ambulanza partito da Roma è arrivato solo dopo 45 minuti. Forse con un centro rianimazione più vicino si sarebbero potute salvare.

Quello che fa discutere è la dinamica dell'incidente.

Quando è stata recuperata sul fondo della piscina, nella parte più profonda, la giovane polacca era ancora abbracciata alla piccola Sofia. Secondo alcuni Malgorzata non sapeva nuotare ed è strano che si fosse avventurata nella zona della piscina con l'acqua più alta. Forse è stato un malore o forse - come ipotizza qualcuno - un gesto disperato. Aveva un rapporto affettuosissimo con la piccola e fra una settimana sarebbe dovuta tornare definitivamente in Polonia.

Massimo ha quasi le lacrime agli occhi quando ricorda la piccola Sofia. «Era una bimba molto bella - ha affermato - bionda, riccioluta, magretta, già alta per la sua età». Al «Miraggio» la conoscevano tutti così come molto conosciuti sono il nonno Guido, ginecologo in pensione, e la nonna, una signora di mezza età che al momento dell'incidente, era seduta sulla spiaggia.

e. m.

PORDENONE

Labozzetta alle industrie: «Chi ha evaso paghi subito»

ROMA — «Chi ha evaso restituisca subito il denaro allo Stato, in cambio di minori sanzioni in sede penale e tributaria». È, questa, una «soluzione possibile» indicata dal capo della procura di Pordenone, Domenico Labozzetta, in una conversazione telefonica con «L'Italia settimanale», pubblicata nel prossimo numero in edicola e della quale il periodico ha anticipato il testo. In particolare, il settimanale racconta che «della sua inchiesta sulla mega evasione fiscale da mille miliardi, occultati al fisco dalle aziende di Carlo De Benedetti e da alcuni dei maggiori gruppi imprenditoriali italiani, i quotidiani nazionali hanno riportato poco o nulla». Secondo Labozzetta, si legge nell' anticipazione, «sono stati messi in atto meccanismi di neutralizzazione dell' indagine. La speranza di molti è che, meno se ne parla, meno accadrà». Il capo della procura di Pordenone osserva inoltre che «in caso di condanna penale, oltre a rifondere i danni, si viene chiamati a pagare almeno cinque volte la somma evasa al fisco» e che «le aziende saranno chiamate a restituire somme enormi, i lavoratori subiranno conseguenze pesantissime e lo Stato non riuscirà a rientrare in possesso delle somme evase».

IL REGISTA RICORRE AI GIUDICI ROMANI PER TUTELARE LA SUA IMMAGINE

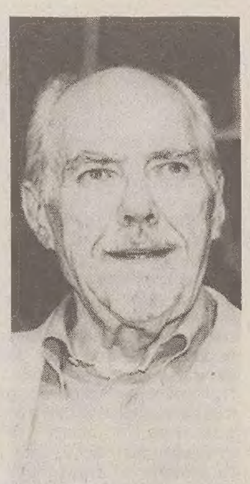
Altman: «Su Rossini mi diffamano»

I contrasti col produttore Roseo - «Ero sul set quando decisero di bloccare il film»

ROMA — Il regista Robert Altman, al quale sono legati alcuni importanti film come «Nashville» e «I protagonisti», è stato sentito ieri come parte lesa dai giudici della quinta sezione penale del tribunale di Roma nell'ambito del processo intentato dallo stesso regista statunitense nei confronti del produttore Enrico Roseo, della giornalista de «Il Messaggero» Gloria Satta e dell' ex direttore Mario Pendinelli.

Al centro della vicenda, che tornerà all'esame dei giudici il 23 maggio del prossimo anno, l'interruzione del rapporto di lavoro tra il regista e Roseo, quest'ultimo produttore insieme con la Rai e l'Istituto Luce del film «Rossini Rossini», avvenuta nel 1990. Altman, che ha 70 anni, è stato ascoltato nonostante l'astensione dei penalisti. Uno strappo alla regola che i rappresentanti delle parti hanno ritenuto di concedere visto che la proclamazione dell' astensione è coincisa con il momento in cui il regista era in volo dagli Usa per l'Italia.

Agli imputati Altman contesta i reati di diffamazione per i contenuti di due articoli del 1990 riguardanti la sua uscita dalla produzione di «Rossini Rossini», la cui regia fu poi affidata a Mario Monicelli, e di pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale, con riferimento ad una denuncia per truffa e altro, poi archiviata, intentata da Roseo contro lo stesso Altman. Il regista, in particolare, ritiene altamente lesivi per la sua reputazione gli articoli del «Messaggero» («Al punto che dall'Italia - ha detto - non ho avuto più offerte di lavoro»), nelle parti in cui - si legge nel capo di imputazione - gli si attribuiscono: i reati di tentata truffa, appropriazione indebita e ingiurie contro Roseo, di aver prolungato le trattative senza l'intenzione di concluderle e al solo scopo di incassare 550 mila dollari, di aver fatto uso di sostanze stupefacenti, di aver imposto sceneggiature i cui costi superavano il budget previsto e di aver indotto alcuni celebri attori a «fuggire a gambe levate». Rispondendo alle domande del pm Andrea Vardaro e degli avvocati, Altman ha detto che alla base del suo «divorzio» non vi furono contrasti legati ai costi della produzione, in particolare quelli relativi all' utilizzazione dal vivo di un' orchestra (una tecnica alla quale Altman fa spesso ricorso ritenendola non dispendiosa), ma «ragioni sempre diverse». «Da alcune settimane - ha aggiunto - stavo lavorando per il film quando mi fu detto che era meglio interrompere». Altman ha anche negato di aver mai fatto uso di stupefacenti, anche se è favorevole alla liberalizzazione delle droghe leggere. Infine, il regista ha affermato che due attori, Philippe Noiret e Dudley Moore, rifiutarono le proposte di Roseo per motivi di disponibilità ed economici.


Robert Altman

RADDOPPIA IL NUMERO DELLE COPPIE AL SECONDO SI' E LA NUOVA MOGLIE NON E' PIU' LA STREGA DI BIANCANEVE

Nella famiglia «allargata» adesso arriva la matrigna «buona»

ROMA — Cenerentola era costretta a fare la cameriera, Biancaneve per poco non ci rimetteva la pelle. Tutta colpa delle «matrigne», ovvero delle nuove mogli dei padri. La letteratura e il cinema ne sono pieni. La storia è sempre la stessa. Subito pronte ad accogliere con gentilezza i figli di primo letto del marito, erano altrettanto brave a emarginarli e magari a sbatterli in collegio. In passato, però. Oggi la situazione è ben diversa. La nuova compagna del padre ha risalito parecchie posizioni rispetto alle illustri antenate. Ora è attenta ai bisogni dei figli acquisiti, diventando spesso la «migliore amica» con cui allearsi contro il papà che non vuole cedere. E allora quattro genitori, otto nonni, zii e fratelli a non finire. Una vera pacchia per i bambini quando arriva Natale o il compleanno. Anche in Italia. Negli ultimi 20 anni sono infatti raddoppiate le seconde nozze nel Belpaese. In aumento quindi anche separazioni e divorzi. Lo dice l'Eurispes che ha condotto una ricerca sulle condizioni delle «famiglie-stre», ovvero quelle famiglie ricostituite, fuse, ricombinate, ma anche binucleari, estese, allargate, aperte. Insomma quelle nate dalle ceneri di precedenti matrimoni. Non esiste ancora una definizione esatta per questo fenomeno. Ma i numeri non mentono. Dall'83 al '92 le coppie alla seconda chance sono passate dal 4,8% al 7,7% sul totale degli sposi. Nello stesso periodo le separazioni sono aumentate del 35,3%. Il raffronto tra il primo semestre '93 e quello del '94 indica addirittura un aumento dell'8,2%. Anche la soluzione più drastica, il divorzio, è sempre più gettonata. Nello scorso decennio l'incremento medio annuo è stato del 77,6%.

Un fatto è certo: le combinazioni per formare una nuova famiglie sono numerose. C'è la coppia con un coniuge al secondo matrimonio e con un figlio, quella con un coniuge alla seconda unione che oltre al figlio di primo letto ha più figli dalle nuove nozze, quelle con tutti e due i coniugi al secondo sì che portano «in dote» già dei pargoli e ne fanno di nuovi. Insomma il detto «meglio soli che male accompagnati» in amore non funzione: in due è comunque meglio. Come chiamare allora il nuovo marito della mamma o la nuova moglie del papà? Matrigna, patrigno? Un pò superati come termini. Oggi è più attuale «compagno» o «compagna». Sono comunque più i «lui» a riprovarci dopo un fallimento, ma con altre soluzioni come la convivenza.

Un altro dato interessante, ma che conferma un andamento generale, riguarda gli anni che differenziano gli sposi alle seconde nozze.Le divorziate preferiscono dire il secondo «sì» a uomini più maturi fino a dieci anni, mentre gli uomini alla seconda chance cercano donne molto più giovani, sia nubili che divorziate. Ma dove vivono queste «famiglia-stre»? Semplice, al Nord. A Milano e a Bologna si registra il più alto numero di convivenze dell'intero paese (18%). E i figli? Il 45-50% di questi vive l'esperienza della separazione al di sotto dei nove anni, il 30-35% fra i 10 e i 14 e il 20% da adolescenti.

Alessia Mattioli

IN BREVE

Rivuole dai genitori sedici anni di stipendi ma perde la causa

MONZA — Dopo aver versato in famiglia tutto il denaro guadagnato in 16 anni di lavoro, un uomo di 38 anni, Romano T., di Cesano Maderno ha preteso dai genitori la restituzione del denaro (158 milioni) portandoli in giudizio dinanzi al Tribunale civile. I giudici hanno respinto la richiesta sostenendo che era obbligato a versare il denaro a norma dell'art. 315 del codice civile, in base al quale «il figlio deve rispettare i genitori e deve contribuire, in relazione al proprio reddito, al mantenimento della famiglia finchè convive con essa». Secondo il Tribunale Romano T. non ha dimostrato quanto occorresse al suo mantenimento in famiglia.

«Mi manca troppo il mio cane»: anziano solo e malato si impicca

ROMA — Solo, anziano, malato, non ce l'ha fatta più a resistere alla tristezza e alla nostalgia per il suo cane, che aveva dovuto cedere perchè non ce la faceva più ad accudirlo. Così Aldo R., pensionato romano di quasi 80 anni, si è impiccato ieri nel suo appartamento nella zona dell'Eur. A trovarlo è stato un giovane nipote. Era stato lui, qualche mese fa ad offrirsi di tenere il cane, un Husky, quando si era reso conto che il nonno, troppo provato dall'età e dagli acciacchi, non aveva più la forza sufficiente per stargli dietro. E proprio a lui, prima di uccidersi, il nonno ha dedicato un biglietto. «Scusami ma non ce la faccio più. Mi sento troppo solo, il cane mi manca troppo».

Medico condannato: scambiò un aneurisma per un'appendicite

BOLOGNA — Un medico radiologo dell'ospedale Maggiore di Bologna, Luciano Medori, è stato condannato ad otto mesi di carcere con la condizionale per la morte, causata da un aneurisma all'aorta, di un paziente cui era stata diagnosticata un'appendicite. Il Pretore Norberto Lenzi nella stessa sentenza ha assolto altri tre medici dello stesso ospedale, uno del pronto soccorso e due del reparto Chirurgia. La morte del paziente, Giorgio Benassi, 60 anni, risale al 12 gennaio '90. L'uomo venne accompagnato al «Maggiore» perchè accusava forti dolori addominali. Il medico che lo vide per primo sospettò un'appendicite e prescrisse i raggi.

Una casa in affitto nella capitale è ormai un lusso per pochissimi

ROMA — Una casa a Roma? Costa quasi più di una casa nel centro di Parigi. È quanto sostengono, dati alla mano, i ricercatori del Cresme, incaricati dall'amministrazione capitolina di fare un' indagine sul problema degli alloggi. La città eterna, è emerso da questa ricerca, ha troppi appartamenti sfitti (134 mila, pari all'11,6% del patrimonio abitativo) e prezzi di mercato altissimi, che costringono le famiglie in cerca di un alloggio definitivo ad un indebitamento annuo che non ha eguali nelle altre città italiane. La crisi che ha colpito il settore immobiliare ha abbassato lievemente i prezzi di vendita, ma non gli affitti, che rimangono molto alti.

†

Rimarrai sempre nei nostri cuori

Bruna Sepin ved. Cesca in Miccoli

Ti ricordano il marito NICOLA con le figlie MARISA e MANUELA e i generi CARLO e FLAVIO, la nipote NORINA con CLAUDIO e ALESSANDRO e parenti tutti.

Un grazie di cuore al professor ALDO LEGGERI e a tutti i collaboratori della Clinica chirurgica per l'amorevole e professionale assistenza prestata in questo lungo periodo.

Un particolare e affettuoso ringraziamento al dottor TUROLDO e al dottor BALANI.

I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 11, nella chiesa di Cattinara.

Non fiori ma offerte a favore del Fondo Luigi Cristiani

Trieste, 14 luglio 1995

Sei stata una

nonna super

Un bacio da GIORGIA e LUCA.

Trieste, 14 luglio 1995

Si uniscono al dolore i consuoceri FULVIO e GIULIANA.

Trieste, 14 luglio 1995

Vicine in questo triste momento VALERIA e LINA.

Trieste, 14 luglio 1995

Si associano al dolore i cognati SARINA e GIANNI, ENZA, CARLA e CESARE, i nipoti SERGIO e MARINELLA, SILVIA e STEFANO, TOMMASO, ELEONORA, ALAN e MICHELE.

Trieste, 14 luglio 1995

Partecipano al lutto ROSELYNE e MICHELE SARDO.

Parigi, 14 luglio 1995

Partecipano al lutto: ARREDO BAGNO, BUFFETTI, FEDELE ILLUMINAZIONE, IL GIARDINO, TULLIA SPORT, FAMIGLIE NORCIA, FOTO DOMANI.

Trieste, 14 luglio 1995

Ricordando per sempre la cara

Bruna

affettuosamente vicini all'amico NINO: famiglie ROMANELLI e NETTI.

Trieste, 14 luglio 1995

Si associa al lutto STEFANO SPEDICATI.

Trieste, 14 luglio 1995

Partecipano al grave lutto UCCIA e DINORA PASSAGNOLI.

Trieste, 14 luglio 1995

Partecipa al lutto famiglia GAGGI.

Trieste, 14 luglio 1995

Partecipano al dolore della famiglia: ILARIO, DANIELA e i collaboratori dello studio UDOVICI & CORRENTE.

Trieste, 14 luglio 1995

Partecipano al dolore della famiglia MICCOLI: famiglie ROBERTO e CARLO OBLAK.

Trieste, 14 luglio 1995

Ciao, dolce

Bruna

GRAZIELLA e famiglia.

Trieste, 14 luglio 1995

Ciao

Bruna

Il personale del salone MICCOLI ti ricorda.

Trieste, 14 luglio 1995

Ti ricorderemo con affetto: zia DANILA e famiglia.

Trieste, 14 luglio 1995

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio dell'Associazione Artigiani partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 14 luglio 1995

†

"Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella Sua casa tutti i giorni della mia vita".
(Salmo 26,4)

Il giorno 12 luglio si è dolcemente addormentata nel Signore nel quale aveva sempre creduto e amato sopra ogni cosa

Maria Silvi ved. Campitelli
di Valle d'Istria

Dolorosamente lo annunciano il figlio Don ADRIANO, la figlia DIVA, il genero CARMELO, il nipote LUIGI, le sorelle NUCCIA, AMELIA, PIERINA, i nipoti, i cugini e i parenti tutti vicini e lontani.
Chiedono preghiere e atti di cristiana carità.
Ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciperanno al loro dolore.
L'esposizione della salma avrà luogo sabato 15 luglio alle ore 8 nella Cappella di via Costalunga.
Seguirà alle ore 9 la Santa Messa nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni.

Trieste-Torino, Melbourne, 14 luglio 1995

Si associano famiglie CHIGNOLI e GRIONE.

Trieste, 14 luglio 1995

I sacerdoti, le suore, il Consiglio Pastorale e la Comunità tutta di S. Teresa del Bambin Gesù partecipano al dolore di Don ADRIANO CAMPITELLI e famiglia per la perdita della mamma e assicurano un cristiano suffragio per la sua buona anima.

Trieste, 14 luglio 1995

ANNIVERSARIO

Nell'anniversario della scomparsa della carissima mamma

Genoveffa ved. Nordio

la ricordano con immutato affetto

la figlia e il genero

Trieste, 14 luglio 1995

IX ANNIVERSARIO

Dani Devidè

Ciao

Dani

Sei sempre più con noi.

BRUNO, SILVIA, PITTER, OLIVER

Trieste, 14 luglio 1995

ANNIVERSARIO
14.7.1979 14.7.1995

Federico Cravos Ortar

Uniti e insieme come sempre.

Mamma e sorella

Trieste, 14 luglio 1995

14.7.1994 14.7.1995

Stelio Ienco

Ti ricordiamo sempre: le sorelle, il cognato e tutti i nipoti.

Trieste, 14 luglio 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Cecotti (Silva)

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIO, VALNEA e MAURO, CLAUDIA e ROBERTO, NEVA e FULVIO e la piangono dalla lontana Australia la sorella ROMANA, i nipoti RICO e SONIA con le rispettive famiglie.

Un sentito ringraziamento per l'umana disponibilità al medico curante dottor GIORGIO SARCLETTI.

I funerali seguiranno sabato 15 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Sydney
14 luglio 1995

II ANNIVERSARIO
14.7.1993 14.7.1995

Oreste Da Pozzo

Ci manchi.

FRANCESCA e STEFANO

Trieste, 14 luglio 1995

14.7.1994 14.7.1995

Natale Ruzzai

Nel nostro cuore sempre.

VIRGINIA e ROSANNA con famiglia

Trieste, 14 luglio 1995

Società Pubblicità Editoriale
Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

TOTALE IMPOTENZA DEI CASCHI BLU DI FRONTE ALLA «PULIZIA ETNICA» ATTUATA DAI SERBI DI KARADZIC

Srebrenica, Caporetto dell'Onu

Undicimila profughi bosniaci «sgombrati» dalla città conquistata - Viaggio della disperazione - Clinton rassegnato

ZAGABRIA — E' Zepa il prossimo obiettivo dei serbi di Radovan Karadzic, determinati più che mai a 'ripulire' la Bosnia orientale e meridionale da quelle 'isolette' gialle che sulle mappe indicano una presenza etnica musulmana. Le artiglierie serbe hanno cannoneggiato l'enclave musulmana difesa da uno sparuto gruppo di 76 caschi blu ucraini mentre più a nord, a Srebrenica, i soldati di Ratko Mladic impedivano l'arrivo dei convogli umanitari dell'Unhcr e acceleravano lo sgombero forzato dei 27 mila profughi ammassati nel villaggio di Potocari.

La liberazione di Srebrenica dimostra che noi non temiano i nostri nemici e che la Nato e l'Onu non possono averla vinta con noi', affermava intanto alla Tv di Pale il vincitore Karadzic, psichiatra e poeta, mentre fonti dell'Onu parlavano a Zagabria e in altre capitali di 'disastro umanitario', di 'vergogna', di 'tragedia'. Un 'mea culpa' collettivo.

Oltre undicimila persone erano già state sgomberate a metà pomeriggio dalla regione di Srebrenica, secondo un bilancio dell'Unhcr. Nelle stesse ore il segretario generale della Nato Willy Claes lanciava da Bruxelles un appello per il 'raggruppamento dei caschi blu' per evitarne la cattura da parte dei miliziani serbi.

Sono dunque le giornate della Caporetto dell'Onu. La diplomazia internazionale tenta di superare lo sbandamento e di riordinare le fila. La risoluzione del consiglio di sicurezza, che ha dato mandato al suo segretario generale di far ripristinare 'con ogni mezzo' lo status di 'zona protetta' a Srebrenica, cade però nella generale incredulità.

Bisogna coinvolgere Slobodan Milosevic, sostengono il ministro degli esteri britannico Malcolm Rifkind e il mediatore europeo Carl Bildt, riproponendo la 'chiave serba'. Ma il presidente Milosevic, a Belgrado, tace e fa parlare il suo primo ministro Radoje Kontic, che si dice «profondamente preoccupato» e auspica una giusta soluzione per la «guerra civile bosniaca».

A Srebrenica le testimonianze dei pochi giornalisti presenti offrono un quadro diverso dalle immagini trasmesse dalla Tv di Pale, nelle quali Mladic ripropone il cliché del vincitore buono che accarezza il volto di un bambino mentre i suoi soldati offrono cioccolata e sigarette ai disperati sfollati di Srebrenica. La realtà è diversa, somiglia a un girone dantesco. Donne, bambini, uomini feriti, abbandonati ai confini con i territori controllati dai musulmani, iniziano un ennesimo viaggio della disperazione. Muti, affamati e sporchi si guardano attorno nell'attesa di un aiuto che non arriva. Gli uomini validi sono stati trasferiti verso destinazioni sconosciute.

Intanto, nell'inferno di Potocari sono nati intanto sette bambini. Nell'apocalittico scenario della cittadina in cui hanno cercato scampo decine di migliaia di musulmani fuggiti da Srebrenica, due operatori di Medici senza frontiere hanno aiutato a venire alla luce sette piccoli. La notizia è di quelle che inducono a pensare che la vita prevalga sempre sulla morte. Ma a Potocari le scorte di viveri sono vicine all'esaurimento e malgrado il sistema di approvvigionamento idrico allestito dai serbi la situazione igienico-sanitaria è «catastrofica». E nella cittadina ci sono ancora 25-30.000 profughi.

Da Washington, intanto, il presidente Clinton appare ormai quasi rassegnato: la missione dell'Onu in Bosnia sembra «avere i giorni contati» e l'insidioso scenario di 25.000 soldati americani schierati a supporto del ritiro dell'Unprofor diventa di ora in ora più concreto. La caduta della 'zona di sicurezza' - ha detto ieri il presidente americano - «è una seria sfida all'Onu: o viene risolta oppure ci dovranno essere dei cambiamenti radicali». L'amministrazione degli Stati Uniti sta martellando gli alleati europei a non mollare la presa in Bosnia, ma alla Casa Bianca cresce la consapevolezza che il sentiero per un'ipotesi del genere sia sempre più stretto.

Sarajevo: un casco blu, una donna con un bimbo. L'impotenza dell'Onu.

ATLANTE DELLE CRISI MONDIALI

Per il Palazzo di vetro è peggio della Somalia

Dopo la caduta di Srebrenica e l' intensificarsi degli attacchi serbo-bosniaci nelle altre enclavi protette dall'Onu, sulle Nazioni Unite si addensano le ombre di un altro insuccesso, che potrebbe assumere dimensioni anche più gravi di quello della Somalia.

L'impegno dei caschi blu per la pace, cominciato dopo la guerra arabo-israeliana del 1948, in questi cinquant'anni ha registrato un numero crescente di rovesci. Del resto, la Società delle Nazioni che precedette l'Onu non potè vantare migliori risultati. La guerra italiana in Etiopia nel 1935 (la maggiore crisi nei suoi ventisei anni), fu affrontata dalla Società con una politica che finì con il favorire di fatto la nascita dell'asse Roma-Berlino-Tokyo.

Ecco un riepilogo delle maggiori crisi Onu.

- **Corea (1950-1953)**: l'intervento americano sotto l'egida dell'Onu non riuscì a disinnescare la crisi e tre anni di sanguinosissimi combattimenti si conclusero con un precario armistizio (27 luglio 1953), che potè solo sancire la perdurante divisione tra la Corea del Sud e quella del Nord.
- **Congo**: per ripristinare l'ordine nell'ex colonia belga, l' attuale Zaire, l'Onu inviò una forza di 20.000 uomini (21 febbraio 1961), che però non riuscì ad evitare i massacri etnici. In Congo morì in un incidente aereo il segretario generale Dag Hammarskjiold. E a Kindu 13 aviatori italiani furono trucidati dai separatisti katanghesi.
- **Cipro**: nel 1963 nell'isola cominciarono i primi scontri tra maggioranza etnica greca e minoranza turca. L'Onu invervenne (4 marzo 1964) ponendosi tra le due comunità per quasi dieci anni, ma non riuscì a evitare l'invasione turca del 1974, tesa a prevenire l'annessione di Cipro alla Grecia. Lo scontro tra truppe greche e turche finì con la creazione della 'Linea Attila' che divise l'isola in due: a nord i turchi, a sud i greci.
- **Medio Oriente**: nonostante le numerosissime risoluzioni del consiglio di sicurezza e il ripetuto invio di caschi blu (la prima missione risale alla crisi di Suez, nel 1956), il processo di pace è cominciato solo due anni fa, e arabi e israeliani si sono combattutti in ben quattro guerre. Quella dei Sei giorni, nel giugno '67, cominciò un mese dopo il ritiro dei caschi blu interposti tra Egitto e Israele.
- **Libano**: dopo l'invasione israeliana del 1978, l'Onu invia i caschi blu nel sud del Libano, che negli anni seguenti saranno vittime o spettatori impotenti di combattimenti tra le fazioni che dilanieranno il Paese.
- **Somalia**: dopo una prima missione di caschi blu (aprile 1992), per 26 mesi dal dicembre 1992 l'Onu e gli Usa hanno cercato inutilmente di «ridare speranza» alla Somalia dilaniata dalla guerra civile dopo la caduta del presidente Siad Barre (1991). Nella missione sono morti 121 caschi blu.
- **Ruanda**: nell'aprile 1994, l'assassinio del presidente del Ruanda e di quello del Burundi segnano l'inizio di una guerra civile etnica tra hutu e tutsti nella quale moriranno più di un milione di persone. I caschi blu dell'Unamir lasciano il Paese mentre le violenze diventano sempre più estese e il consiglio di sicurezza autorizza la presenza di una forza militare francese che si trova già nel Paese. Ritorneranno solo dopo la fine della 'pulizia etnica'.

LE INUTILI RICHIESTE ALL'ONU DI INTERVENTI RISOLUTIVI

Bordate di accuse dalla Nato

Il segretario generale Claes: «Abbiamo le mani legate» - I piani per il ritiro

Srebrenica: soldati serbo-bosniaci fanno salire donne e bambini musulmani sui pullman.

BRUXELLES — La Nato non salirà mai più su una nave con due capitani. La nave è la ex Jugoslavia e i due capitani - ha fatto intendere il segretario generale Willy Claes - sono le Nazioni Unite e l'Alleanza atlantica. La caduta di Srebrenica nelle mani delle milizie di Radovan Karadzic è suonata come un requiem per l'attuale missione dei caschi blu in Bosnia e ha fatto arrivare i nodi al pettine nei rapporti spesso tesi tra Onu e Nato. Secondo Claes, vista la loro impotenza, ai caschi blu - se il consiglio di sicurezza non si pronuncia per un più forte mandato - «non resta che raggrupparsi per evitare almeno di essere presi in ostaggio». Una ben magra consolazione.

Il segretario generale ha rigettato l'intera responsabilità del fallimento della comunità internazionale in Bosnia, costretta a sottostare ai diktat di Karadzic, sulle spalle delle Nazioni Unite, che «sole - ha detto nelle interviste trasmesse ieri da radio e televisione belghe - definiscono la strategia nella ex Jugoslavia e guidano i caschi blu».

«La Nato ha le mani legate, i nostri militari non possono né prendere iniziative né scegliere gli obiettivi. A Srebrenica - ha rivelato Claes - l'intervento aereo della Nato è stato interrotto su richiesta del comandante dei caschi blu olandesi poiché alcuni di loro erano stati presi in ostaggio dalle milizie serbe. Riprendere la città, ora, è una missione impossibile».

La Nato, timorosa di perdere la faccia nella prima azione di guerra della sua storia, ha chiesto più volte invano al segretario generale dell'Onu Boutros Boutros- Ghali e al suo rappresentante nella ex Jugoslavia Yasushi Akashi il «via libera» a interventi più risolutivi in Bosnia. Alcuni diplomatici fanno però notare che a sedere in permanenza al consiglio di sicurezza sono anche alcuni paesi dell' Alleanza.

Troppi i dissensi tra europei e americani

Proprio tra questi sono affiorati i dissensi che hanno condizionato la comunità internazionale sulla condotta da tenere in Bosnia. Da una parte gli europei, Francia e Gran Bretagna in testa, che hanno inviato nella ex repubblica jugoslava un numero rilevante di caschi blu; dall'altra gli Stati Uniti, che mettono a disposizione navi ed aerei ma che rifiutano di inviare uomini se non per appoggiare il ritiro dei caschi blu.

Per di più, ad avvelenare i rapporti tra le due sponde dell'Atlantico è arrivata anche la minaccia del Congresso americano di votare a favore della vendita di armi ai musulmani, rompendo unilateralmente l'embargo sulle armi dell'Onu nei confronti della Bosnia. Bill Clinton ha annunciato che porrà il veto, ma la campagna elettorale per le presidenziali si avvicina: non è escluso quindi che cambi rotta.

La Nato, su richiesta dell'Onu, ha approvato un piano per appoggiare il ritiro dei 24.000 caschi blu dell'Unprofor , un'operazione che prevede l'impiego di 60.000 uomini, ingenti forze aeree e navali, tre mesi di tempo e una spesa di circa un miliardo e mezzo di dollari.

La Forza di reazione rapida anglo-franco-olandese di circa 10.000 uomini, che sta consolidando le sue posizioni nella ex Jugoslavia, non è intervenuta per salvare Srebrenica perché - hanno affermato militari dell'Alleanza - «era un obiettivo al di fuori della sua portata». «La Forza di reazione rapida però - hanno aggiunto - potrebbe trasformarsi in una Forza di ritirata rapida», in appoggio ai caschi blu.

FRANCIA

«Attacco mirato»

PARIGI — Duro comunicato dell'Eliseo: la Francia è pronta a prendere parte a «una decisa e circoscritta azione militare» per proteggere le enclave della Bosnia. Il comunicato fa capire che in caso contrario verrà ritirato il contingente francese dall'Unprofor. «La caduta di Srebrenica costituisce un grave smacco non solo per le Nazioni Unite e la Nato ma anche per tutte le democrazie», dice il comunicato. «Apre la porta alla caduta delle altre enclave e forse domani di Sarajevo». «E' dunque indispensabile mettere fine alla politica di abbandono delle enclave attraverso una decisa e circoscritta azione militare». La Francia ha contattato i suoi partner in merito. Se l'azione militare risultasse impossibile, «la Francia sarebbe costretta ad assumersene tutte le conseguenze». Una frase che sembra suggerire che Parigi potrebbe ritirare il suo contingente di caschi blu.

I RAPPORTI TRA SLOVENI E ITALIANI

Da Lubiana «libro bianco» per l'Ue Thaler ricorda il fuoco del Balkan

LUBIANA — La Slovenia starebbe per ultimare la stesura di un «libro bianco nazionale» sul processo di avvicinamento all'Unione europea. Un documento che includerebbe anche i passi salienti dei rapporti intercorsi nella storia tra sloveni e italiani, e che a tempo debito Lubiana dovrebbe inviare ai vertici diplomatici dei Paesi europei.

Ne ha riferito ieri a Lubiana il ministro degli Esteri sloveno Zoran Thaler, nel corso di una conferenza stampa dedicata in primo luogo alle trattative tra Slovenia e Croazia. Facendo riferimento ai negoziati con l'Italia (dopo una specifica domanda posta da un giornalista), Thaler ha rilevato che sarebbe disposto a concludere un accordo con Roma e sostenerlo in parlamento se «i fondamentali interessi politici ed economici della Slovenia fossero soddisfatti, e se si potesse essere sicuri di un voto positivo al parlamento stesso». Il citato «libro bianco nazionale » sarebbe, secondo il leader della diplomazia slovena una specie di risposta all'omonimo documento approvato recentemente al vertice dei Quindici a Cannes.

Misurato nelle risposte il ministro ha rilevato che nell'ultimo periodo (specie nell'ultima settimana) si sono avviate tra la Slovenia e i paesi contermini (dunque anche l'Italia) tutta una serie di iniziative che confermano come non sempre tutto dipenda dal rapporto tra le diplomazie. «Abbiamo constatato – ha detto Thaler – che è possibile collaborare in maniera costruttiva in molti settori». Importante nel quadro del negoziato italo-sloveno potrebbe risultare il nuovo round di colloqui tra i plenipotenziari dei due Paesi, De Franchis e Jancar, che avrà luogo nei prossimi giorni a Vienna. «Finora nulla è stato accettato né respinto – ha detto Thaler, in riferimento alle proposte italiane – firmeremo un accordo quando riterremo che questo rispecchierà in maniera equilibrata quelli che sono i nostri interessi».

Infine un accenno all'anniversario – ricordato ieri – dell'incendio del «Balkan» di Trieste. «Questo storico episodio – ha rimarcato Thaler – riveste un significato molto importante nei rapporti italo-sloveni. Sia quest'anniversario – ha detto – un'occasione per riparare ai torti del passato, siano restituiti fisicamente agli sloveni questo e altri immobili».

Quanto ai rapporti tra Lubiana e Zagabria, Thaler ha rilevato che «la Slovenia è interessata a risolvere quanto prima i problemi aperti con la Croazia», ma che i croati, purtroppo «spesso e volentieri disdicono appuntamenti fissati in precedenza». Annunciata anche l'imminente apertura di un consolato sloveno a Spalato e di uno croato a Maribor.

Alberto Cernaz

«IN RUSSIA LA GENTE NON CREDE AI COMUNICATI: PERCHE' NESSUN GIORNALISTA HA POTUTO VEDERE IL PRESIDENTE?»

«Glasnost» sospetta: ma adesso Eltsin sta veramente meglio ?

MOSCA — E' durata poco la *glasnost*, la trasparenza dell'informazione sulla salute del presidente russo Boris Eltsin. E i giornali moscoviti cominciano a lamentarsene mentre nelle redazioni e nei corridoi del parlamento si ritorna al vecchio gioco delle interpretazioni - ma soprattutto delle supposizioni e dei sospetti - attorno ai comunicati del Cremlino.

Dopo il primo annuncio del portavoce della presidenza Serghiei Miedviedev, che martedì mattina parlava di ricovero per crisi di «ischemia cardiaca acuta» (in sostanza, un pre-infarto) è stato un succedersi di comunicati e dichiarazioni dal tono rassicurante.

Entusiasti della *glasnost* iniziale («Trasparenza sulla malattia di Eltsin», ha approvato il quotidiano 'Sigodnia', ricordando i silenzi sulle malattie dei leader in epoca sovietica), i commentatori moscoviti hanno ora cambiato registro.

«Nel nostro Paese - scrive il popolare quotidiano 'Moskovski Komsomolets' - la gente si è dovuta abituare a non credere ai comunicati: se la malattia guarisce in modo così fulmineo come ci viene detto, allora perché neppure un giornalista è stato ammesso a vedere il presidente, e perché lo si tiene in ospedale?

Il fatto poi che il presidente sia nell'inaccessibile ospedale del Cremlino, lo stesso da cui a suo tempo non è uscita notizia sulle invalidità dei leader sovietici, non contribuisce a placare le diffidenze. «Perché annunciare una malattia - scrive ancora il giornale - se è questione di pochi giorni? E' già accaduto che Eltsin sparisse per qualche giorno, nessuno stavolta sentiva il bisogno di sapere il perché».

Altri commentatori giudicano molto strano che dopo una crisi seria come quella annunciata martedì, Eltsin abbia ripreso a lavorare, firmando documenti e ricevendo visitatori. Sette giorni dopo un pre-infarto, poi, nessun cardiologo permetterebbe al paziente di fare un viaggio all'estero: invece la visita ufficiale in Norvegia dal 19 al 21 luglio è stata confermata a due riprese.

Altri - come il quotidiano economico 'Kommersant Daily' - si domandano perché al Cremlino siano «tanto nervosi» e vogliano «convincere il mondo che Eltsin lavora ora più di quanto non abbia mai fatto prima». Deputati come il riformista Viktor Sheinis parlano di malattia diplomatica: decisa forse non da Eltsin ma dai 'falchi', che nelle ultime settimane hanno visto il presidente silurare tre dei loro. E che hanno sentito avvicinarsi il loro nemico, il premier Viktor Cernomyrdin. Anche lui, ieri, ha potuto parlare con Eltsin solo al telefono.

Dal Cremlino alla Cecenia. La trattativa a Grozny tra governo russo e secessionisti ceceni, intanto, non ha avuto luogo ieri poiché la parte cecena intende esaminare in dettaglio i progetti finora elaborati. Lo ha dichiarato Usman Umaiev, capo della delegazione dei secessionisti, precisando che le due delegazioni torneranno a incontrarsi oggi per le conclusioni.

Le parti hanno lavorato ieri fino a notte alta, dando l'impressione che sia vicina la conclusione della trattativa. I colloqui hanno conosciuto negli ultimi giorni un passaggio difficile con la discussione dei problemi politici più acuti da risolvere per arrivare alla pace dopo quasi sette mesi di conflitto. Si tratta soprattutto dello «status» futuro della repubblica che quattro anni fa si dichiarò indipendente. I russi vogliono ristabilire la sovranità di Mosca sulla regione, pur riconoscendo una forte autonomia, mentre i ceceni difendono la validità della costituzione approvata dopo l'elezione alla presidenza di Giokhar Dudaiev e la legittimità del loro operato fino a oggi.

DAL MONDO

La misteriosa morte dell'italiano Tamburi a Mosca: fu il Kgb?

MOSCA — I servizi segreti sarebbero i responsabili della morte a Mosca nel febbraio 1994 del fiorentino Andrea Tamburi, coordinatore delle attività del partito radicale per l'Est europeo, deceduto in ospedale dopo un'agonia di quattro giorni. Lo ha detto Serghiei Grigoryants, dirigente di 'Glasnost', un'organizzazione per la difesa dei diritti umani. «Sei omicidi politici avvenuti in Russia dal 1991 a oggi portano probabilmente al Kgb», ha detto Grigoryants. «La morte di Tamburi è un omicidio politico che rientra nelle migliori tradizioni». Le autorità hanno sempre sostenuto che Tamburi fu travolto da un'auto pirata e ricoverato in ospedale per fratture alle gambe e trauma cranico. Ma l'autopsia in Italia non riscontrò tali fratture.

E' in orbita lo Shuttle «Discovery» dopo la «battaglia» contro i picchi

NEW YORK — A pochi giorni dal rientro di "Atlantis", che ha compiuto il primo storico aggancio alla stazione russa Mir, è partito ieri da Cape Canaveral lo Shuttle "Discovery", che sei ore più tardi ha messo in orbita il satellite per telecomunicazioni TDRS (Tracking and Data Relay Satellite), destinato alle missioni Shuttle. La missione di "Discovery" era programmata in giugno, ma alcuni picchi avevano sforacchiato il rivestimento termico del serbatoio principale dell'astronave, costringendo i tecnici a correre ai ripari. Stavolta, per tener lontani i picchi, sono stati sistemati spaventapasseri di plastica. A bordo, tre uomini e due donne: il comandante Tom Henricks, il pilota Kevin Kregel, gli specialisti Don Thomas, Nancy Currie e Mary Ellen Weber.

Libero l'attentatore di Gorbaciov: «Se potessi, lo farei di nuovo»

Mosca — E' stato rilasciato dopo quasi cinque anni di permanenza in un istituto psichiatrico l'uomo che nel 1990 tentò di uccidere l'allora presidente dell'allora Unione Sovietica Mikhail Gorbaciov. Alexander Shmonov (questo il nome dell'attentatore) non si è detto assolutamente pentito del suo gesto: anzi, ha affermato che se potesse tornare indietro lo farebbe di nuovo. L'uomo, 43 anni, raccontò di aver tentato di uccidere Gorbaciov perché lo considerava responsabile della morte di molti civili durante la repressione delle rivolte verificatesi nelle repubbliche di Georgia e Azerbaigian. «Il trattamento psichiatrico forzato - ha detto Shmonov - è stato peggio del carcere. Eravamo tutto il giorno sotto l'effetto ipnotico di pasticche e iniezioni».

Muore incornato da un toro giovane americano a Pamplona

PAMPLONA — Un giovane turista americano è morto dopo essere stato incornato da un toro durante la «corsa» di San Firmino. Come è tradizione, la vittima (Matthew Peter Tassio, 22 anni) stava correndo per i vicoli lastricati del centro di Pamplona davanti a sei tori da combattimento lasciati liberi. Uno di questi lo ha raggiunto e sbattuto a terra. Mentre il giovane si rialzava, è stato incornato all'addome. Trasportato in ospedale, è deceduto per arresto cardiaco. Tutti gli anni in occasione della festa di San Firmino, patrono della città, le sette «corse» dal recinto dei tori all'arena per le corride fanno registrare numerosi feriti (soprattutto tra gli americani): quest'anno sono stati 27. Era dal 1980, tuttavia, che non si verificava un incidente mortale. Dal 1924 le incornate letali sono state dodici.

Vienna: l'ex vicecancelliere Busek lascia la politica dopo trent'anni

VIENNA — Erhard Busek, ex vicecancelliere ed ex leader della Oevp, il partito popolare della coalizione di governo a Vienna, lascia dopo trent'anni la politica e rimette oggi il suo mandato durante l'ultima sessione del parlamento prima della pausa estiva. Il ritiro di Busek era nell'aria dopo le aspre polemiche sulla sua persona seguite all'elezione a suo successore di Wolfgang Schuessel. Il 22 aprile Schuessel, allora ministro dell'economia, fu eletto capo della Oevp, divenendo automaticamente vicecancelliere. In un successivo rimpasto di governo, Schuessel aveva assunto anche la poltrona di ministro degli esteri al posto di Alois Mock. Ora Busek, 54 anni, noto per il suo passato impegno a favore dei dissidenti dell'Est Europa (e spirito salace), lavorerà probabilmente per un centro studi.

NUCLEARE / IL GOMMONE DI GREENPEACE E' INTROVABILE A MURUROA

Caccia al trio fantasma

Senza esito una capillare battuta dei militari francesi in cerca dei tre attivisti del gruppo

PARIGI — Alla vigilia di un 14 luglio che promette proteste davanti alle sedi diplomatiche francesi di mezzo mondo e a Papeete, dove è atteso il «Rainbow Warrior», a Mururoa i militari francesi danno la caccia agli «eco-guerriglieri» di Greenpeace ancora alla macchia sull'atollo dove in settembre dovrebbero riprendere i test atomici.

Diverse decine di soldati hanno dato vita ieri ad una battuta nella zona dell'atollo dove ci sono installazioni e bungalow abbandonati che potrebbero fungere da nascondiglio per gli ecologisti, ma apparentemente senza esito. A terra ci sarebbero i tre occupanti del misterioso quinto gommone del «Rainbow Warrior II» sfuggito ai militari, tra cui l'anziano co-fondatore di Greenpeace David McTaggart. L'italiano Mimmo Casa, da bordo della nave ammiraglia di Greenpeace, fa sapere che McTaggart «è attrezzato di tutto punto: ha una radio, un'attrezzatura satellitare ed un contatore geiger per misurare le aree più radioattive e tenersene lontani». I francesi che cercano i tre ecologisti, ha aggiunto Casa, «stanno uscendo pazzi».

Intanto, sorvegliato a vista da una fregata della marina francese, il «Rainbow Warrior II» si avvicina a Papeete, dove conta di arrivare in tempo per le manifestazioni di protesta contro i test francesi previste per oggi 14 luglio. La nave ha bisogno di riparazioni per i danni subiti nell'arrembaggio degli incursori francesi.

Monta, intanto, l'ondata di critiche, proteste e boicottaggi contro la decisione del presidente Jacques Chirac di riprendere gli esperimenti nucleari.

«Motore» delle proteste, i paesi del Pacifico più vicini a Mururoa. Il governo australiano ha deciso l'invio di una missione diplomatica nelle principali capitali mondiali, compresa Parigi, per protestare contro i test. Il ministro degli esteri Bob McMullen ha annunciato una presenza ufficiale australiana «ridotta al minimo» ai ricevimenti per il 14 luglio.

Nella vicina Nuova Zelanda, il premier Jim Bulger ha detto che il suo paese potrebbe inviare una nave in appoggio alla flottiglia pacifista che si sta preparando a salpare alla volta di Mururoa.

In Europa, dopo la presa di posizione del presidente della Repubblica italiano Scalfaro, critiche a Chirac giungono dalla Grecia, il cui governo si è detto contrario a «ogni tipo» di test nucleare, mentre l'attrice norvegese Liv Ullmann ha deciso di restituire l'Ordine francese delle arti e delle lettere di cui era stata insignita alla fine degli anni Ottanta. «Non vale più la pena di promuovere la cultura francese», ha affermato. Il cancelliere tedesco Helmut Kohl, invece, ha ribadito in parlamento la sua intenzione di «rispettare» la scelta di Chirac. Il Bundestag ha però condannato all'unanimità la ripresa dei test.

Un 'no' è arrivato ieri sera anche dagli Usa, dove una sottocommissione della Camera dei rappresentanti ha approvato una proposta di risoluzione che chiede alla Francia di ritornare sulla sua decisione di riprendere gli esperimenti nel Pacifico. La proposta passa ora in commissione, e poi al voto dell'assemblea.

Il delegato Eni Faleomavaega, un democratico delle Isole Samoa americane, che è stato il principale sostenitore della risoluzione, ha detto che i test nucleari rappresentano «la forma più autentica di aggressione coloniale».

Parigi boccheggia sotto la cappa d'inquinamento Vecchi e bambini devono stare chiusi in casa

PARIGI — A Parigi è allarme rosso: l'esodo di massa per il lungo week end del 14 luglio rischia di portare i livelli di inquinamento da traffico oltre la soglia di guardia, e per la prima volta la prefettura è entrata in campo, invitando la popolazione a lasciare l'automobile in garage, mentre a vecchi, bambini e persone con problemi di respirazione, è consigliato di non uscire di casa.

La capitale ha scoperto d'improvviso il problema dell' inquinamento, dopo che il 30 giugno, giorno del primo grande esodo per le vacanze, la concentrazione di ozono dell'aria ha superato il livello di allarme «numero due» (quello in cui scattano le misure di prevenzione per le persone più sensibili): da allora si sono moltiplicate le azioni di protesta e le denunce alle autorità, e si è perfino costituito un «Comitato di difesa delle vittime dell'inquinamento».

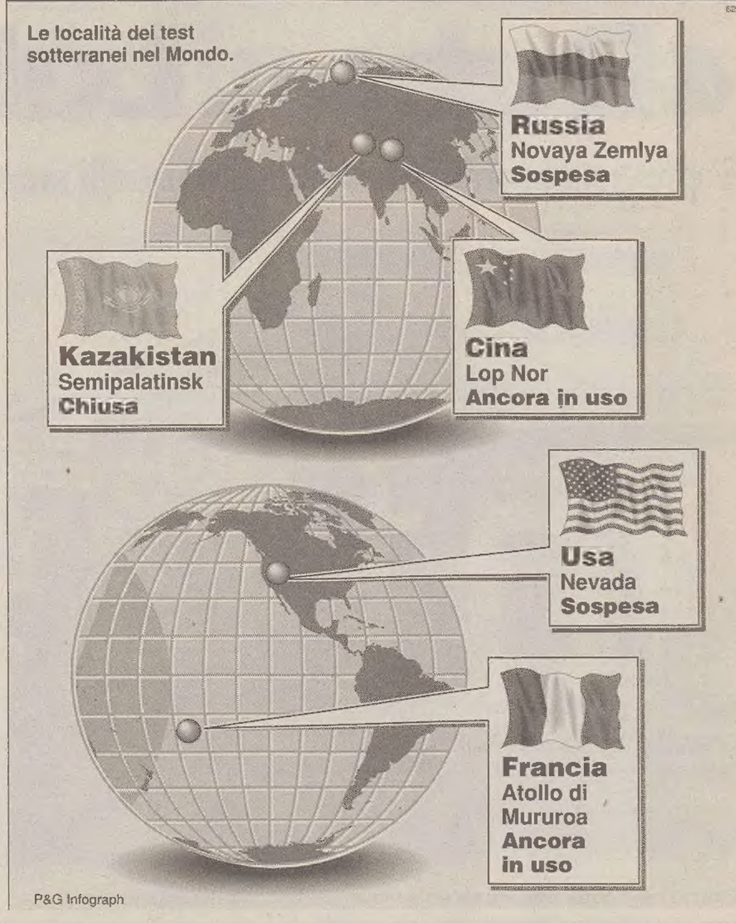
Il problema naturalmente non è solo di Parigi, perchè da tutta la Francia sono venute negli ultimi giorni notizie di punte di inquinamento eccezionali, favorite dalla straordinaria ondata di calore, e dalla mancanza di vento, che impedisce la dispersione dei gas. Ma il fatto che a Parigi si parli ormai addirittura di chiudere il centro al traffico privato – come ha proposto qualcuno – ha colpito particolarmente l'opinione pubblica.

Il problema è grave, e il fatto che il ministro dell'ambiente, Corinne Lepage, prometta di assumere misure ferme per ridurre l'inquinamento nella capitale ne costituisce un segnale. Ma il fenomeno è in gran parte stagionale, e svanirà con le prime piogge d'autunno, sostengono i costruttori di automobili, che da quest'improvvisa mobilitazione dell'opinione pubblica temono ricadute pericolose per il mercato. La Ccfa (Comitato dei costruttori francesi d'automobili) ha affermato che «bisognerebbe interessarsi anche ai danni alla salute che provocano gli acari o i fumatori».

Da parte del governo d'altra parte, l'emozione provocata nell'opinione pubblica dai dati degli ultimi giorni non poteva essere sottovalutata, nel momento in cui gli ambientalisti sono già sul piede di guerra per la vicenda della ripresa degli esperimenti nucleari nel Pacifico.

Sotto il fuoco incrociato di ambientalisti e socialisti (questi ultimi rinvigoriti dall'esito positivo delle ultime amministrative) il ministro dell'ambiente ha promesso quindi per l'autunno un progetto di legge che punterà soprattutto sulla prevenzione, attraverso il potenziamento delle strutture di controllo dell'inquinamento, ma anche il «ripensamento» della città che – ha detto in un'intervista – «va restitutita ai cittadini, ai ciclisti e ai pedoni».

I TEST NUCLEARI SOTTERRANEI



NUCLEARE / LA PRIMA ESPLOSIONE ATOMICA AVVENNE IL 16 LUGLIO '45 NEL NUOVO MESSICO

50 anni fa, un lampo che sbiancò la Luna

Il test di Alamogordo, cui assistè il Gotha della fisica mondiale, precedette di pochi giorni la distruzione di Hiroshima

Enrico Fermi, padre della bomba atomica.

NEW YORK — Alle 5,29 e 45 secondi (ora del Nuovo Messico) di domenica il mondo si lascerà alle spalle il primo mezzo secolo dell'Era Atomica. Alla stessa ora di 50 anni fa, il 16 luglio 1945, in una località desertica nota come Trinity, vicino Alamogordo, fu fatta esplodere la prima atomica. Con un bagliore che sbiancò anche la Luna, l'atomo rivelò all'uomo la sua potenza distruttiva. Gli Usa non aspettarono molto e di lì a pochi giorni, il 6 e il 9 agosto, misero a frutto il risultato lanciando due bombe su Hiroshima e Nagasaki.

La bomba di Alamogordo (sorella gemella della versione bellica e corazzata «Fat Man» che sarà lanciata su Nagasaki) era composta da due piccoli emisferi di plutonio placcati di nickel con al centro un nocciolo di berillio e circondati da pezzi di uranio naturale color prugna. Tutto intorno blocchi di alto esplosivo a formare una sfera di un metro e mezzo di diametro, per un peso totale di due tonnellate. Sulla sfera una serie di 32 detonatori che dovevano esplodere con una simultaneità dell'ordine di un milionesimo di secondo.

La bomba sviluppò una potenza di 18,6 kiloton (18.600 tonnellate di tritolo) e vaporizzò letteralmente la torre alta 30 metri fatta di putrelle d'acciaio incrociate, in cima alla quale era stata sistemata. Attorno al cratere di 400 metri, sabbia e oggetti si fusero in una materia verde e traslucida come giada. Quella materia fu poi chiamata trinitite.

L'esplosione fu il punto culminante del «Progetto Manhattan» in cui furono impegnati per cinque anni i migliori scienziati occidentali (tra cui parecchi Nobel, come Enrico Fermi) e risorse economiche ingentissime.

Per l'esperimento di Alamogordo, Kenneth T. Bainbridge, fisico sperimentale di Harvard (dove aveva progettato e costruito il ciclotrone), fu incaricato di mettere in piedi, in condizioni di estrema segretezza e urgenza, un complesso laboratorio scientifico in un deserto desolato.

Il luogo scelto, una steppa piatta nel Nuovo Messico, a circa cento chilometri a Nord-Ovest di Alamogordo, fra il Rio Grande e la Sierra Oscura, non poteva avere nome più adatto: dagli spagnoli era stato battezzato «Jornada del Muerto» (pista del morto o viaggio della morte). La prima bomba atomica non poteva nascere in un posto più adatto: oltre alle persone della fattoria di tale David McDonald (requisite dall'esercito perchè era a circa tre chilometri dal «punto zero» scelto per l'esplosione, e trasformata in laboratorio da campo) gli unici abitanti della zona erano scorpioni, serpenti a sonagli, formiche rosse e tarantole.

A distanze variabili da nove a 18 chilometri dalla torre della bomba c'erano bunker per l'osservazione, riprese fotocinematografiche e per la registrazione dei parametri scientifici rilevati da sensori collegati con 800 chilometri di fili elettrici. Il belvedere dei Vip era a 32 chilometri su una collina chiamata Compagnia.

Tra il campo base e la collina, ad assistere all'esperimento c'era il Gotha della fisica: Hans Bethe, Edward Teller (il futuro padre della bomba H), Emilio Segrè, Enrico Fermi, Robert Oppenheimer (capo del Progetto Manhattan), Ernest Lawrence, James Chadwick, Richard Feynman, Isaac Rabi.

Per sdrammatizzare l'attesa dell'esplosione (ma preoccupando non poco i militari) Fermi propose per scherzo ai colleghi di scommettere se la bomba avrebbe incendiato o no l'atmosfera e se avrebbe in tal caso distrutto solamente il Nuovo Messico o tutto il mondo. Durante l'esplosione, con un empirismo per il quale andava famoso, Fermi riuscì con buona precisione a calcolare la potenza sviluppata dalla bomba facendo cadere pezzettini di carta e misurandone lo spostamento causato dall'onda d'urto.

Appena tre ore dopo lo scoppio di Alamogordo, alle 8,36, la nave Indianapolis passava sotto il Golden Gate di San Francisco ed usciva in mare aperto diretta alla base dell'Aeronautica Usa di Tinian, nelle Marianne. A bordo i pezzi di Little Boy, la bomba che che distruggerà Hiroshima.

BAMBINI / L'AMERICA SPAVENTATA DALL'OSCENITA' DELLA POSTA ELETTRONICA

Verso la censura nel computer?

Democratici e repubblicani entrano in campo su un tema ormai cruciale per l'opinione pubblica

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Il sacrosanto diritto alla libertà d'espressione, sancito dalla Costituzione Usa ed emblema del bicentenario mito che l'America ha costruito su se stessa, sarà uno dei temi dominanti della campagna elettorale per le presidenziali del 1996. Ma attenti a non confondere le acque. Perché questa volta lo schieramento mette in campo delle forze che possono generare una certa confusione. L'ultraconservatore Speaker of the House, Newt Gingrich, leader riconosciuto della maggioranza repubblicana di destra, è il più acceso difensore della libertà di stampa, d'espressione e di parola, addirittura incline a far approvare delle leggi speciali al Congresso per impedire all'Fbi e alla polizia di minare la privacy dei cittadini. I democratici, invece, strategicamente alleati con Robert Dole, sostengono che bisogna limitare con una regolamentazione gli eccessi della libertà.

La discussione, è chiaro, verte proprio intorno al concetto di limite: chi lo può passare e chi no, come e quando, e quanto a lungo. La polemica è nata in seguito alla pubblicazione di una serie di dati statistici concernenti l'uso che gli americani fanno della posta elettronica erotica. Circa 10 milioni di famiglie sono collegate, via computer, in un network che organizza incontri anonimi, scambi di coppie, ma soprattutto lunghissimi dialoghi osceni che sembrano essere diventati il divertimento principale dei giovani americani. Non è possibile sapere con certezza quanti ragazzi abbiano accesso a questo network, è un dato impossibile da controllare. Rimane il fatto che quando la sera gli adolescenti di dodici, tredici anni, si ritirano nella loro stanza mentre i genitori dormono o sono usciti, entrano nel network per divertirsi e accedono a un servizio per legge aperto soltanto agli adulti.

L'aspetto più interessante di questa vicenda consiste nella reazione politica che ha determinato in America. I repubblicani più conservatori si sono schierati dalla parte del libero mercato senza regolamentazione. «Bisogna evitare ogni censura, ogni forma di ricatto della libertà individuale», ha tuonato Newt Gingrich, «anche perché la posta elettronica e lo scambio erotico stanno aprendo un enorme mercato: è una moda passeggera... presto si stuferanno, cambieranno gusto, ma il mercato resta». I democratici, invece, hanno alzato gli scudi chiedendo leggi speciali e interventi della Corte Suprema di Giustizia per bloccare i network. «Nel rispetto della Costituzione», ha detto il vicepresidente Al Gore, «e della libertà dobbiamo però muoverci per impedire che le coscienze dei nostri ragazzi vengano alterate prima del loro tempo fisiologico». E su questo nuovo paradosso, con i capi religiosi in prudente silenzio in attesa di comprendere ciò che sta per accadere, si è aperto un nuovo capitolo della campagna elettorale.

Al Gore: «Difendiamo i nostri ragazzi»

Nel frattempo, gli adolescenti stanno dando il proprio inconsapevole contributo a superare la recessione economica in California. Negli ultimi sei mesi, infatti il 64% delle famiglie californiane ha acquistato giocattoli sessuali per un fatturato di circa 15 mila miliardi, contribuendo a far nascere centinaia di piccole imprese che ruotano intorno a questo enorme business. Il sesso in Usa sta aprendo enormi segmenti di mercato. Quantomeno quello clandestino, erotico/elettronico, che va benissimo per la morale puritana corrente, perché è anonimo. Anche se non durerà per molto; le famiglie infatti si stanno organizzando per combattere «il dilagare della corruzione morale».

Ma Newt Gingrich ha già fatto sapere che, fintantoché lui sarà attivo politicamente, farà di tutto per impedire la nuova censura.

In Germania si parte lancia in resta per combattere il «baby-stress»

BERLINO — Lunedì corso di balletto, martedì «musica», mercoledì judo e poi i compiti, i maestri, i genitori e tutto il resto: insomma i bambini tedeschi, i figli della più ricca economia europea, sono stressati e in preda agli psicofarmaci proprio come «i grandi», tanto da preoccupare istituti di previdenza e atenei.

L'università di Muenster, in collaborazione con una cassa mutua, ha concluso proprio ieri una serie di «seminari anti-stress» per bambini condotti nelle ultime otto settimane in nove città della Renania-Vestfalia e di cui parlano alcuni media tedeschi. Il progetto pilota, i cui risultati verranno valutati nei prossimi mesi, è ispirato ad una convinzione: che anche i bambini possono soffrire di stress. Gli psicologi di Muenster hanno riscontrato che per il 70 per cento dei piccoli tra i sette e gli undici anni lo «stress» è un concetto noto, anche se in maniera vaga.

Un bambino su quattro inoltre afferma di soffrire spesso di dolori intestinali, mal di testa, di inquietudini e inappetenza, tutti sintomi che secondo gli esperti non sono da considerare solo manifestazioni di capricci infantili.

Peraltro, dati alla mano, sembra che un numero sempre crescente di genitori prenda sul serio questo «baby-stress» e tenti di combatterlo addirittura con psicofarmaci.

Nel 1993 i medici tedeschi hanno prescritto a bambini tranquillanti e altri farmaci capaci di influenzare l'attività psichica per l'equivalnete di circa 200 miliardi di lire. La classica «zona d'ombra» potrebbe però essere assai ampia, affermano alla cassa mutua «Techniker Krankenkasse», precisando che alcuni genitori somministrano ai piccoli psicofarmaci propri e quindi non inclusi in questa speciale statistica: si calcola comunque che un bambino su sei prenda medicinali, per lo più contro i dolori, una volta a settimana e che un piccolo su dieci ne faccia un uso quotidiano.

I prevedibili effetti negativi sul lungo periodo hanno fatto perciò scattare l'allarme tra quelle istituzioni che ne dovranno rispondere finanziariamente, le casse mutue appunto.

Il rapporto diretto con i piccoli stressati è stato affidato agli psicologi dell'ateneo di Muenster i quali hanno riscontrato che le pretese di maestri e genitori, soprattutto nel campo della formazione extrascolastica, pongono i bambini sotto pressione: va bene portarli a corsi di chitarra e di nuoto e richiedere loro un adeguato impegno scolastico, il tutto però «solo fin quanto c'è divertimento; poi bisogna imparare a fermarsi», ha sottolineato il responsabile del seminario tenuto a Colonia, Johannes Klein-Hesslers. Nel corso è stato insegnato ai bambini a riconoscere i sintomi dello stress e a combatterli con tecniche adeguate.

Ai piccoli partecipanti è stato chiesto di parlare della propria stanchezza e tensione dovuta ai molteplici impegni. Poi è stato insegnato loro a rilassarsi, tra l'altro attraverso l'ascolto di cassette apposite o abbandonandosi ad urla liberatorie, dette «dell'indiano».

Durante incontri serali, cui sono stati invitati anche i genitori, i bambini sono stati esortati a difendere propri 'spazi' nell'arco della giornata e della settimana. In attesa dei risultati definitivi non è ancora certo che i corsi vengano ripetuti, anche se le richieste di partecipare a questa prima serie hanno superato di gran lunga i posti disponibili. A testimonianza che il problema, almeno in Germania, è avvertito come serio.

BAMBINI / E' MORTO CHRISTIANSEN

Addio Mister Lego ci resta il tuo gioco

COPENAGHEN — Ai bambini ha dedicato con entusiasmo tutto il suo lavoro, e dai bambini ha avuto successo e ricchezza: Godtfred Kirk Christiansen, papà e proprietario della «Lego», spentosi ieri nella sua casa di Billund (Jutland) a 75 anni, ha chiuso con la sua morte un capitolo glorioso, senza eguali, della moderna industria danese.

L'azienda, anch'essa costruita in un certo senso mattoncino su mattoncino – così sono stati tradotti in italiano quegli elementi di plastica colorata che si incastrano l'uno nell'altro permettendo le più imprevedibili costruzioni – era stata fondata dal padre di Godtfred Kirk Christiansen, Ole, nel 1932.

Oggi, dopo 63 anni, il gruppo Lego – costituito da diverse unità autonome – dà lavoro a oltre 9.000 persone in 27 paesi e registra un fatturato annuale di circa 3.000 miliardi di lire, mentre il patrimonio della famiglia Kirk ammonta all'equivalente di 9.000 miliardi di lire. Con il vecchio Godtfred è scomparso dunque l'uomo più ricco della Danimarca.

Pur appartenendo alla seconda generazione della dinastia Lego, Kirk Christiansen aveva il merito di aver trasformato la piccola fabbrica di Billund, una cittadina prosperata grazie ai giocattoli, in un colosso di dimensioni mondiali, dove tuttavia è rimasta l'originaria atmosfera familiare, grazie a un tradizionale senso di solidarietà e democrazia conservato attraverso gli anni.

L'inventore del Lego, Ole, era infatti un semplice falegname, che un giorno decise di fare qualcosa di diverso per far giocare i bambini, stimolandone la fantasia e l'inventiva. Non più bambole e pupazzi, ma qualcosa per creare. E a soli 12 anni Godtfred già aiutava il padre.

I primi «mattoncini» erano in legno. La plastica venne adottata nel 1947. Tre anni prima era stato registrato il nome, Lego, che è una combinazione di due parole danesi, «leg godt», letteralmente «gioca bene», cioè divertiti.

A Kirk Christiansen piaceva raccontare questa storia parlando con i giornalisti, e aggiungeva: «Poi ci siamo accorti che in latino "lego" significa mettere insieme. La scelta del nome quindi non poteva essere più felice».

La crescita impetuosa del gruppo Lego avvenne sotto la direzione di Godtfred (i collaboratori lo chiamavano Gkc), che nel 1961 acquistò l'intera proprietà dai fratelli.

Nel 1968 venne aperto a Billund il parco «Legoland» – 1,2 milioni di visitatori all'anno – dove i bambini non meno che gli adulti possono ammirare impareggiabili costruzioni. Ora c'è anche una copia dell'aeroporto di Monaco di Baviera. Ma restano le altre «meraviglie», come il Campidoglio americano o il fiume dove si naviga con barche Lego.

Negli ultimi anni il prodotto Lego si è fortemente diversificato, per rispondere anche alle esigenze dei bambini che crescono con il computer. Un'evoluzione che ha portato a un'impennata delle vendite, ma – molti dicono – ha finito per tradire l'idea originale, quella del mattoncino-base con cui si può costruire qualsiasi cosa, dalla fattoria all'astronave.

INCONTRO TRA UNA DELEGAZIONE DEL MINISTERO DELLE FINANZE ITALIANO E GLI OMOLOGHI SLOVENI

«Duty», Lubiana se li tiene

E' prevista la chiusura soltanto di quelli sui valichi di seconda categoria e interstatali (non internazionali)

I «Duty Free Shop» rimangono un nodo irrisolto tra Italia e Slovenia.

Servizio di
Alberto Cernaz

LUBIANA — Massima disponibilità a collaborare tra le due amministrazioni doganali, difficile il dialogo sui «Duty Free Shop» che la Slovenia vorrebbe mantenere lungo i confini di Stato.

Sono queste, in massima sintesi, le conclusioni salienti dell'incontro di mercoledì a Lubiana, tra una delegazione del ministero alle Finanze di Roma e l'omologa rappresentanza slovena. L'incontro è stato dedicato ai due argomenti accennati, ma in primo luogo alla possibilità di rinnovare l'accordo di cooperazione fra le amministrazioni doganali che già esisteva tra Italia e Jugoslavia. Un documento firmato a Belgrado nel 1965 ma tutt'ora vigente perché la Slovenia, ha dichiarato di succedere a questo accordo.

Ciò nonostante esso è rimasto negli ultimi anni «congelato», nel senso che da parte italiana non sono state applicate con la Slovenia quelle misure di collaborazione che quest'accordo prevedeva. Per citare qualche esempio, fino a quattro anni fa erano previste delle riunione. (anche a livello locale) fra doganieri, durante le quali avveniva uno scambio di informazioni su materie di interesse comune. I capi dell'amminsitrazione doganale slovena hanno illustrato le difficoltà che incontrano nel tenere fronte a tutti gli impegni che la nuova realtà politica ha provocato.

Piena disponibilità invece a rivedere e aggiornare l'accordo di cooperazione tra amministrazioni doganali

«Da un lato - come afferma il segretario dell'Ambasciata d'Italia, Luca Maestripieri - si è auspicato che la convenzione in vigore possa riprendere il posto che spetta e quindi possano essere riavviati questi contatti che sono già previsti nell'accordo». Dall'altra, entrambe le parti hanno espresso la necessità di aggiornare i contenuti del documento. In autunno dovrebbero avviarsi i negoziati in merito, sulla base di un testo che, fra breve, dovrebbe venir fornito da Roma e Lubiana. «E' chiaro che i problemi del '65 tra Italia e Jugoslavia sono completamente diversi da quelli odierni - aggiunge Maestripieri - e anche in questa ottica si è ritenuto necessario di adeguare l'accordo in vista anche dell'inserimento sloveno nella Comunità europea».

Per quanto riguarda i famosi «Duty Free Shop», da parte italiana è stata riconfermata la necessità che negozi ai confini stradali con il nostro Paese vengano smantellati, questo per aderire a una precisa direttiva che esiste a livello internazionale. Da parte slovena però non sono state fornite assicurazioni in questo senso. E' stato solo fatto presente che l'attuale legge doganale slovena prevede che si avvii un processo di chiusura che riguarda comunque soltanto, per il momento, quelli sui valichi di seconda categoria e sui valichi interstatali (non quelli internazionali).

ISOLA, ACCOGLIERA' IL CENTRO DI RESTAURO

Palazzo Manzioli, «sì» al progetto di recupero

LUBIANA — «Sì» al restauro di Palazzo Manzioli-Lovisato di Isola e alla creazione di un centro di formazione per restauratori di monumenti d'arte veneta. Le delegazioni dei ministeri degli Esteri italiano e sloveno hanno raggiunto un accordo, a Lubiana, per quanto riguarda la possibilità di recuperare i fondi previsti da un accordo italo-jugoslavo del 1988. Si è trattato in pratica, attraverso un incontro a porte chiuse che è durato tutto il pomeriggio, di armonizzare il testo dell'accordo Mikulic-Goria alle condizioni politico-amministrative attuali. Palazzo Manzioli di Isola, lo ricordiamo, è considerato «un monumento di cultura veneta di prim'ordine in territorio sloveno» e dopo il suo restauro verrà consegnato, oltre che ai docenti di restauro, anche alla locale Comunità nazionale italiana per attività culturali di vario genere.

Le delegazioni slovena e italiana, guidate rispettivamente da Stefan Cigoj, consigliere del governo presso il ministero degli Affari esteri della Slovenia, e da Antonio Bandini, responsabile della cooperazione allo sviluppo per l'Europa centrale e orientale del ministro degli Affari esteri italiano, hanno raggiunto pieno accordo sulla partecipazione finanziaria dei due Paesi al progetto in questione, come pure sulle attività didattico-formative incluse nel progetto stesso. Esse saranno svolte da docenti del Dipartimento di architettura della città mediterranea dell'Università di Reggio Calabria. Si è pervenuti a un'intesa anche sulla dinamica e le modalità delle attività di formazione e di restauro di Palazzo Manzioli. In base a tali accordi verrà prossimamente parafato e firmato un apposito protocollo italo-sloveno per consentire l'avvio dei lavori. L'opera di restauro di Palazzo Manzioli durerà tre anni, mentre il costo complessivo si aggira sui trecento milioni di talleri, pari a quattro miliardi di lire, metà dei quali saranno a carico della Slovenia.

a.c.

FIUME, IL CANTIERE DEVE PAGARE 3 MILIARDI ENTRO IL 25

«3 Maggio», cessato il black-out Ma si tratta solo di una tregua

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 14,75 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 328,95 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.169,31 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.216,0 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 1.059,83 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.155,2 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME – Solo una tregua quella firmata martedì scorso tra il cantiere navale fiumano «3 Maggio» e l'«Elektroprimorje», azienda addetta alla distribuzione della corrente elettrica. La firma ha permesso all'ex gigante di Cantrida di venir reinserito nel sistema elettroenergetico dal quale era stato escluso quattro giorni prima per non aver onorato le bollette della «luce», che ammontano a quasi 3 miliardi di lire. L'accomodamento di martedì ha permesso al «3 Maggio» di riprendere la produzione ma non di ritenersi del tutto al sicuro. Entro domani lo stabilimento pagherà all'«Elektroprimorje» 120 milioni di lire quale prima rata del debito. Se non dovesse avvenire il versamento, il 18 luglio scatterà un secondo «blackout» e in ogni caso tutto quanto il debito deve venir saldato non più tardi del 25 luglio. «In caso contrario – afferma Franjo Lulic, direttore della "Elektroprimorje" – il giorno dopo il "3 Maggio" resterà al buio. Queste sono le nostre condizioni».

Al «3 Maggio» la preoccupazione si può tagliare con un coltello. Ma vi è anche tanta rabbia in quanto si constata che non si è proceduto con una compensazione multilaterale, in grado di risolvere l'impasse. «Intanto non credo che i disinserimenti siano il metodo più appropriato – risponde il direttore generale del «3 Maggio», Vladimir Brusic – la nostra industria navalmeccanica ha mille travagli finanziari, che certamente i black out non potranno risolvere, bensì peggiorare. Uno dei maggiori debitori nei nostri confronti è il ministero della Difesa, al quale ci siamo rivolti per una «triangolazione» con l'«Elektroprimorje». Sono operazioni che vanno però per le lunghe e purtroppo l'«Elektroprimorje» ha fretta. Secondo me si tratta di intoppi che vanno risolti a Zagabria».

Tra le aziende morose anche il Porto fiumano, il cui debito per la «luce» tocca il milione e 200 mila marchi. «Non possiamo fare politica sociale nei riguardi del «3 Maggio» e dell'Ente porto – ha sottolineato Lulic –. Nel caso dell'Ente portuale, abbiamo ricevuto le assicurazioni del primo ministro Valentic che il debito sarà tra breve ripianato».

IN BREVE

Ragazza muore (attacco cardiaco) durante una nuotata

ISOLA — È morta ieri all'ospedale di Isola la ragazza ripescata in mare a Portorose in fin di vita, dopo aver subito probabilmente un attacco cardiaco. Mirjana P., questo il nome della diciassettenne di Maribor (proprio perché è minorenne la polizia non ne fornisce il nome per esteso) era in coma da giovedì scorso, da quando un bagnino della spiaggia centrale di Portorose l'aveva riportata a riva priva di sensi. L'aveva notata dall'alto dello scivolo mentre galleggiava con la testa sott'acqua. Pochi minuti prima era uscita a fare una nuotata in compagnia di due amiche. Queste ultime erano rientrate molto presto, Mirjana invece aveva voluto continuare. A un certo punto il malore. Non sono serviti né gli esercizi di rianimazione né il ricovero all'ospedale di Isola. Le compagne della diciassettenne hanno rivelato in seguito che la ragazza «stava male anche prima di recarsi in spiaggia» e che «più volte aveva avuto dei giramenti di testa», sintomo questo che potrebbe indicare la presenza di una malattia.

Imprenditori del Vicentino in visita a Nova Gorica

NOVA GORICA — Una delegazione dell'associazione industriali di Vicenza, guidata dal presidente Dino Menarin, è stata ieri a Nova Gorica per un incontro con i rappresentanti delle Camere di economia regionali del goriziano e del capodistriano, nonché dell'Associazione degli imprenditori della Slovenia. Al centro dei colloqui le possibilità di incrementare la collaborazione economica del vicentino con il Litorale e la parte slovena dell'Istria. Scopo della visita anche quello di avvicinare gli imprenditori sloveni e italiani nel quadro di una serie di iniziative per trasformare le aree di confine in ponte tra Est e Ovest. Previsti in questo senso nuovi incontri sia in Veneto che in Slovenia.

Camionista padovano fermato: guidava in stato di ebbrezza

VILLA DECANI — Un camionista di Padova è stato scortato ieri nella Questura di Capodistria. Raffaele Diloro guidava il suo autocarro in stato di pesante ubriachezza. Lo hanno constatato gli agenti che lo hanno fermato dopo un breve inseguimento (durante il quale Diloro avrebbe quasi investito delle persone). Bloccato da una «volante», Diloro è stato sottoposto al test dell'alcol che ne ha rilevato una presenza nel sangue quattro volte superiore al limite massimo consentito dalla legge slovena. Il camionista veneto è stato invitato a scendere dall'autocarro e a lasciarlo ai bordi della strada (vicino a Villa Decani) ed è stato portato in Questura a smaltire la sbornia con una buona dormita. Nei suoi confronti è già partita una denuncia per guida in stato di ebbrezza.

Regione quarnerino-montana: rinviata la seduta del consiglio

FIUME — Rinviata la sessione dell'assemblea regionale quarnerino-montana. Probabilmente a causa del clima canicolare è mancato il quorum: su 40 consiglieri ne erano presenti 16. Nove le assenze giustificate, mentre 15 non hanno neanche avvertito che non sarebbero intervenuti. Al presidente, Miljenko Doric, non è rimasto altro da fare che aggiornare la seduta al 27 luglio prossimo.

"Con 20 anni di patente ho risparmiato il 20% in 20 secondi. Al telefono."

Scopri i vantaggi di Genertel, l'assicurazione auto al telefono. Comoda, rapida, e molto conveniente. Ancor più per te che guidi da tanto tempo: oggi c'è un bel risparmio. Con una semplice telefonata. Prima di rinnovare l'assicurazione, rinnova il modo di assicurarti. Conviene.

Per una quotazione immediata e gratuita servono:
- cavalli fiscali
- scadenza polizza
- classe di *bonus-malus* o importo della franchigia.

Numero Verde 167-20.20.20
Tel. 040 - 67.68.666
Fax 040 - 370.442

Chiama Genertel da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 18.30.
Potrai avere la tua copertura auto anche in 5 minuti.

Condizioni speciali per i clienti di CRTRIESTE BANCA SPA

Aspern Ballet

Trieste e Venezia Assicurazioni S.p.A.

Genertel
L'assicurazione al telefono.

ESTATE RICCA DI MANIFESTAZIONI NEI GRANDI E PICCOLI CENTRI CROATI

Teatro, cinema e tanta musica

Particolarmente «nutriti» i programmi dei Festival di Spalato, Ragusa e Pola

TRIESTE — «Non c'è un posto in Croazia dove d'estate non succeda qualcosa, dove non ci siano spettacoli, concerti, manifestazioni folcloristiche», parola di Nada Ruzic, addetto culturale del neo-costituito consolato croato nel capoluogo giuliano. Sono iniziative poco conosciute in Italia, afferma ancora Nada Ruzic, che si propone di farlo sapere e la nuova sede consolare è senz'altro il posto più adatto da dove diffondere queste informazioni.

La prima è che, oltre al più famoso Festival di Ragusa, cominciato il 10 luglio, c'è un Festival di notevole interesse a Spalato, che avrà inizio il proprio domani con un concerto di Ivo Pogorelic nel Peristilio del Palazzo di Diocleziano. Nell'ambito di questa rassegna, che si concluderà il 14 agosto, segnaliamo i seguenti appuntamenti: il «Macbeth» di Shakespeare presentato dal Teatro di Zagabria (16 e 17/7), la «Cantatrice Calva» di Ionesco del Teatro di Fiume per la regia di Lary Zappia il19 luglio,.lo stesso giorno al Peristilio andrà in scena l'«Aida» di Verdi, che verrà replicata il 21. Il 25 il Teatro di Lubiana presenterà «La signorina Giulia» di Strinberg, il 30 e il 31 saranno in scena «Le baruffe chiozzote» di Carlo Goldoni.

In agosto, il 6, il Teatro di Spalato proporrà l'«Ifigenia» di Goethe e, il 12 e il 14 andrà in scena il Nabucco. Oltre agli spettacoli citati ci saranno concerti, manifestazioni folcloristiche e pieces teatrali ospitati nei luoghi più suggestivi del Palazzo di Diocleziano, nella Fortezza e tra le rovine dell'antica Salona. Tutti gli spettacoli cominciano alle 21. Sempre per restare in zona, ricordiamo ad Almissa (Omis) il Festival dei cori, che si svolgerà in agosto con la premiazione del migliore complesso.

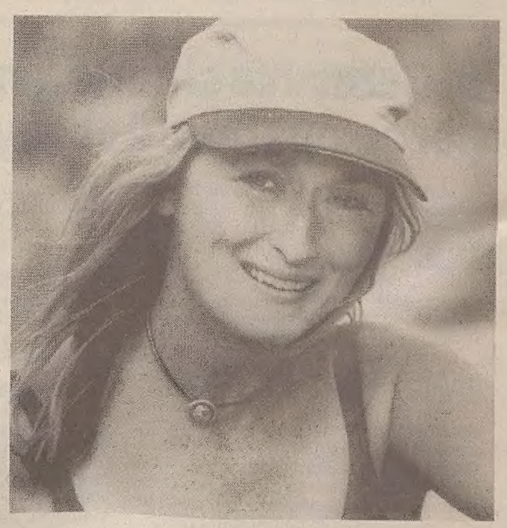
Abbiamo accennato a Ragusa: il Festival internazionale, cominciato il 10 luglio scorso, si protrarrà fino al 25 agosto. Nei palazzi, nelle chiese e nelle piazze della più bella città dalmata si terranno concerti e rappresentazioni teatrali (sempre alle 21). Tra gli altri segnaliamo il «Romeo e Giulietta» del Teatro reale svedese (23 e 24/7), l'«Amleto» del teatro di Zagabria (25 e 28/7). Il 7 e il 22 agosto si esibirà il gruppo folcloristico «Lindo» di Ragusa, l'8 l'orchestra da camera dei Virtuosi Ungheresi, il 10 il duo pianistico Pavarana-Torri, il 14 e il 19 il teatro Marin Drzic di Ragusa presenta «Dandin» di Moliere. Infine il 25 agosto concerto conclusivo dell'Orchestra sinfonica di Ragusa, diretta da Anton Nanut.

Passando per Ossero (Cherso), di cui ricordiamo le «Serate musicali» ospitate nella splendida cattedrale, e per Veglia, dove nel monastero dell'isoletta di Kosljum dal 16 luglio al 24 agosto è in programma una serie di manifestazioni teatrali e concerti, arriviamo in Istria, e precisamente a Pola, che quest'anno celebra il trimillesimo della sua fondazione. Per l'occasione, il primo agosto in Arena suonerà Ivo Pogorelic e, il 13, sempre in Arena, andrà in scena l'opera «Le nozze istriane» del compositore polese Antonio Smareglia. Interessante notare che l'opera viene proposta dal Teatro di Osjek e che sarà, precedentemente (cioè il 7 agosto) presentata a Zagabria. Restando in ambito musicale il 12 agosto sarà a Pola l'orchestra del Verdi di Trieste con il «Gala Suppè» (Arena, ore 21), grazie all'organizzazione dell'Università popolare di Trieste.

Il clou dell'estate polese è costituito comunque dal «Festival del cinema croato», che si svolgerà sempre in Arena, dal 24 al 30 luglio. Saranno presentate le ultime produzioni degli studi zagabresi. Tra gli ospiti annunciati l'attrice americana Meryl Streep e il co-produttore del film di Steven Spielberg «Schindler's List», Branko Lustig.

Per concludere questa panoramica sulle manifestazioni culturali di questa estate in Croazia non può mancare un accenno alla capitale. Oltre alle «Nozze istriane», si terranno numerosi concerti (segnaliamo quello del «Nuovo Ricercare» del 3 agosto nella chiesa di Santa Caterina, alle 21), e spettacoli. Le manifestazioni zagabresi si concluderanno il 5 agosto con il «Decamerone» di Giovanni Boccaccio al teatro estivo del Museo dell'arte di piazza Tito 10.

pl. s.



Meryl Streep ospite annunciata a Pola.

«Missione» in Istria dell'Unione europea

POLA — Rapporto tra Istria e Zagabria, beni abbandonati dagli esuli e status della minoranza italiana sono alcuni degli argomenti trattati ieri a Pola in un incontro tra rappresentanti della missione di monitoraggio dell'Unione europea e i vertici della Regione e della città di Pola. Scopo della visita di due giorni è,.per gli ospiti, quello di toccare con mano l'attuale realtà istriana e capire il ruolo che questa regione può e potrà svolgere in futuro. In questo contesto sono state poste domande sull'aspetto multiculturale della penisola e sul confronto con Zagabria in tema di regionalismo. Il presidente della regione Delbianco ha rilevato che «l'Istria, per la sua posizione, dovrebbe assumere un ruolo importante nella soluzione di diversi problemi. Specie dei confini con la Slovenia – ha detto – ma anche per quanto concerne i beni abbandonati dagli esuli. Purtroppo però – ha ribadito Delbianco – anche nelle trattative, Zagabria ci emargina».

RESTERA' IN CARICA PER SEI MESI, FINO A DICEMBRE

Conferenza delle Regioni Presidenza alla Guerra

ROMA — Presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, ma non solo. Da ieri infatti Alessandra Guerra è anche la presidente della conferenza delle regioni d'Italia. Un risultato che non è certo passato inosservato alle stesse agenzie di stampa nazionali che ieri nell'annunciare la notizia hanno sottolineato come la Guerra sia giovane, appena 32 anni, sia leghista, e naturalmente donna. E come tutto ciò la accomuni inevitabilmente alla presidente della Camera Irene Pivetti. Alessandra Guerra è la prima donna a ricoprire tale incarico e succede a Pier Luigi Bersani, presidente pidiessino della Regione Emilia-Romagna. Rimarrà in carica per tutto il secondo semestre del 1995.

«Il primo confronto con Governo si avrà con la legge Finanziaria per il '96 - ha detto la Guerra nel suo primo intervento -: chiederemo che siano introdotti concreti elementi di federalismo fiscale». Prioritarie, per il nuovo presidente, le riforme istituzionali, sulle quali la Conferenza dei Presidenti delle Regioni deve esprimere un proprio indirizzo politico. Quindi i rapporti con l'Unione Europea: il nuovo presidente propone la creazione di una rappresentanza fissa a Bruxelles.

La presidente Guerra ha poi rilevato che i presidenti delle regioni e delle province autonome italiane dovranno proseguire a fornire il loro contributo propositivo sulle grandi questioni nazionali (tra queste, occupazione, sanità, mezzogiorno e tutela dell'ambiente).

Fitta l'agenda degli appuntamenti in programma: tra gli altri, un'audizione con il Presidente della Repubblica, con quelli del Senato e della Camera, con la Commissione per le questioni regionali, con il Presidente della Corte Costituzionale, con quello della Rai.

A livello locale, come ha osservato più di qualcuno, l'investitura della Guerra a presidente della conferenza delle Regioni (pur avendo ottenuto l'incarico per un meccanismo a rotazione) potrebbe rafforzare la sua posizione al vertice della giunta del Friuli-Venezia Giulia, almeno per sei mesi, malgrado i più recenti segnali di cedimento.

A. GUERRA
Le richieste fatte a Dini: «Più funzioni, più entrate»

ROMA — Alessandra Guerra è stata ricevuta ieri a Palazzo Chigi, dal presidente del Consiglio dei ministri Lamberto Dini, poco prima dell'inizio del programmato incontro «Stato-Regioni». In particolare la Guerra ha illustrato al presidente del Consiglio dei ministri l'esigenza che al previsto organico trasferimento dallo Stato alla Regione di nuove funzioni amministrative debba corrispondere una contestuale, coerente revisione anche del regime delle entrate finanziarie.

«Ora si tratta di verificare - ha sottolineato la Guerra - la possibilità che già con il 1996 possa essere portato a compimento l'avviato processo di riforma del regime finanziario, secondo un'impostazione che tenga conto del nuovo assetto amministrativo, in corso di definizione, che prevede la piena assunzione della Regione dell'esercizio delle funzioni in materia di enti locali, comprensivo della gestione della finanza locale».

La Guerra ha inoltre illustrato la necessità del completamento delle opere infrastrutturali indispensabili rilevando che oggi occorre assicurare le risorse finanziarie indispensabili per realizzare, tra l'altro, l'ultimo tratto del raccordo tra il porto di Trieste e la rete autostradale, il raccordo tra la stessa rete autostradale ed il valico italo-sloveno di Rabuiese (la Lacotisce-Rabuiese), il collegamento autostradale tra la A4 e l'autoporto di Gorizia. A Dini infine è stata segnalata l'urgenza di emanare i decreti attuativi per l'avvio del Centro «offshore» di Trieste, nonchè la nomina dei componenti del comitato che dovrà sovrintendere l'attività del Centro stesso.

PER IL TAR INAMMISSIBILI I RICORSI PER L'ANNULLAMENTO DELLE ELEZIONI

Udine, voto in regola

Contro le presunte irregolarità si erano schierati Cisilino e «Piccola patria pulita»

UDINE — Il Tribunale amministrativo regionale ha respinto i ricorsi, definendoli inammissibili, presentati dall'ex consigliere regionale del Psdi Adino Cisilino e dal «Comitato piccola patria pulita» tendenti a invalidare le elezioni del sindaco di Udine e dell'intero consiglio comunale. Inammissibile è stato dichiarato ieri anche il ricorso presentato sempre dal «Comitato» per la Provincia e tendente anche in questo caso ad annullare le elezioni.

Le elezioni del 23 aprile e il successivo ballottaggio sono dunque valide. Gli udinesi non dovranno ripresentarsi alle urne e il sindaco Enzo Barazza, espressione di una vasta coalizione di centro-sinistra, resta al suo posto.

I ricorrenti sostenevano che alcuni partiti che avevano partecipato alla competizione elettorale non avevano alcun diritto di farlo. Ciò in virtù del fatto che la presenza di moltissime firme irregolarmente raccolte o falsamente certificate a sostegno delle liste di candidati aveva abbassato il numero delle sottoscrizioni portandolo al di sotto del minimo previsto dalla legge.

Su questi illeciti, che hanno rilevanza penale, sta per concludersi una inchiesta della magistratura che vede coinvolte più di dieci persone, tra cui esponenti di partiti e funzionari comunali.

Controricorsi erano stati presentati dal sindaco Barazza per conto del Comune nei confronti di Cisilino e da Barazza e dal presidente del consiglio comunale, Piergiorgio Bertoli nei confronti del Comitato piccola patria pulita. Con essi il Comune chiedeva preliminarmente ai giudici amministrativi un rinvio dell'udienza di ieri perchè i ricorsi di Cisilino e del Comitato non erano stati notificati a tutti i cointeressati, cioè i consiglieri eletti che in caso di accoglimento del ricorso sarebbero decaduti. Inoltre un rinvio sarebbe stato opportuno per conoscere gli esiti dell'indagine penale avviata dalla magistratura udinese sulla regolarità delle firme a sostegno delle candidature. Il Tar è andato invece oltre gli obiettivi minimi che si era prefissato il Comune, cioè l'ottenimento di un rinvio dell'udienza.

Improntato alla pacatezza il commento sulla decisione del Tar del presidente del consiglio comunale, Bertoli, che ricorda che i controricorsi erano stati presentati «a prescindere dalle responsabilità penali di quanti hanno irregolarmente raccolto o certificato le firme» e si basavano sul fatto che i ricorsi erano privi di un puntuale e preciso supporto probatorio.

Domenico Diaco

RIESAMINATA LA LEGGE DOPO IL NO DI ROMA

Agenzia per la sanità Nuovo sì in commissione

TRIESTE — La terza commissione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha riapprovato la legge che istituisce l'agenzia regionale della Sanità, accogliendo le osservazioni che avevano determinato il rinvio da parte del governo.

Non essendo necessaria in commissione la maggioranza assoluta (31 voti), il provvedimento è stato riapprovato a maggioranza: 28 voti favorevoli (Lega e Popolari), 4 contrari (Rifondazione Comunista), 3 astenuti (Lpt). Il gruppo del Pds si è astenuto prima del voto.

La commissione ha quindi rinviato a settembre l'esame della petizione popolare per la difesa dell'ospedale Maggiore di Trieste, firmata da 43 mila persone. L'assenza dell'assessore Gianpiero Fasola, infatti, dovuta a impegni istituzionali, ha fatto preferire questa soluzione anche ai rappresentanti dei firmatari, che ritengono indispensabile illustrare il documento in presenza della giunta.

Rinviata ad un'altra seduta anche l'esame della legge sui controlli degli atti delle camere di commercio, un altro testo di legge sul quale il governo di Roma aveva sollevato qualche eccezione.

IN REGIONE
Assunzioni a tempo I sindacati si ribellano

TRIESTE — Centosessanta laureati da assumere contro quattro posti realmente liberi. E' questo quanto sta accadendo in Regione secondo quanto denunciano i sindacati. Cgil, Cisl e Uil fanno infatti sapere che la direzione al Personale della Regione sta predisponendo queste assunzioni sulla base delle graduatorie per titoli in base alla legge sulle sostituzioni di dipendenti assenti con diritto alla conservazione del posto. Secondo i sindacati, però, con questo metodo verrebbe meno il principio della pari opportunità di tutti i cittadini a partecipare alla selezione. Inoltre le assunzioni varrebbero per due anni più altri due, al termine dei quali però il personale dovrebbe essere licenziato, a parte i quattro posti necessari sin da ora, proprio quando invece potrebbero essere entrati a pieno regime nell'attività produttiva dei vari settori. Secondo i sindacati quindi la regione dopo aver a lungo reclamizzato l'assunzione di 500 nuove persone, alla fine ha partorito in relatà un provvedimento assai più limitato, che oltre tutto così formulato potrebbe essere dichiarato anche illegittimo da parte del governo di Roma.

Intanto ieri la prima commissione del consiglio regionale ha approvato 48 degli 85 articoli che compongono il disegno di legge sulla riforma dell'impiego regionale in attauzione alla legge 421 del 1992.

A SACILE NOMINATO UN NUOVO CONSIGLIERE

Elezioni a Pordenone Stop al secondo ricorso

PORDENONE — Il Tribunale amministrativo regionale ha respinto il secondo ricorso presentato dai Verdi Puiatti, Casotto e Corai in relazione alle elezioni provinciali svoltesi nel capoluogo della Destra Tagliamento lo scorso aprile. I giudici Pellingra, Zubalì e Cardoni, dichiaratisi nel merito, hanno sancito lo «stop» al documento in cui si contestava la proclamazione degli eletti. Una «denuncia» rivolta in particolare contro la Provincia e l'ufficio centrale elettorale della Prefettura.

La decisione era stata decretata dal tribunale cittadino che lamentava presunte irregolarità avvenute nel corso della compilazione delle liste dove erano richiesti nomi e cognomi dei candidati con il relativo accoppiamento per collegi. La prima decisione del Tar aveva posto fine a un tormentone pre-elettorale protrattosi per parecchi giorni.

I giudici pordenonesi avevano appuntato la loro attenzione sulla corrispondenza tra nome e numero progressivo di collegio, rilevando errori anche da parte di altre quatto liste, riammesse il giorno seguente alla contestazione, dopo che erano stati esaminati i ricorsi stilati a tempo di record durante la notte. E ieri, in sostanza è accaduto, lo stesso.

Il Tribunale regionale ha accolto invece i ricorsi inoltrati dal Comune di Sacile e il leghista Claudio De Crignis contro l'errore commesso in sede di controllo dei verbali sull'assegnazione dei seggi. In virtù di questo errore Rifondazione si era trovata con un consigliere in più, e la Lega Nord con uno in meno. De Crignis invece da ieri ha conquistato il suo seggio.

m. b.

ZAMPARINI INTERROGATO NEL CAPOLUOGO FRIULANO

Ex segretario amministrativo Dc torchiato sulle mazzette udinesi

UDINE — Nuovo interrogatorio ieri da parte del sostituto procuratore Leghissa per Dino Zamparini (ex segretario amministrativo della Dc friulana), arrestato l'11 maggio per ricettazione e illecito finanziamento dei partiti nell'ambito dell'inchiesta sulla tangente pagata per la costruzione della nuova sede dell'Azienda municipale del gas di Udine e scarcerato una settimana fa.

Zamparini era stato chiamato in causa anche da Massimo Blasoni, ex vicepresidente dell'Iacp, finito in carcere il 23 maggio scorso per corruzione e attualmente agli arresti domiciliari. Nel corso di un interrogatorio durato dieci ore Blasoni disse di aver ricevuto da Michele Curto (ex sindaco dell'Iacp tuttora ai «domiciliari» e per il quale il suo legale ha depositato ieri nella cancelleria del Gip istanza di revoca del provvedimento) dieci milioni delle tangente da 200 che la società Faram versò all'Iacp per l'acquisto dell'ex sede dell'istituto.

Il danaro doveva essere versato nelle casse Dc, ma Zamparini autorizzò Blasoni, ha riferito quest'ultimo, a trattenerlo per pagare la festa pre-elettorale che nel '92 Biasutti, candidato alla Camera, diede in un locale pubblico. Una versione questa che Zamparini avrebbe confermato negando un suo ruolo di collettore di mazzette, che sarebbero state invece gestite in proprio dai vari percettori.

d.d.

Consorzio Aussa Corno «Viaggi troppo costosi»

TRIESTE — Il consigliere regionale Giancarlo Castagnoli (Ln) ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione alla giunta regionale riguardo all'operato di alcuni dirigenti del consorzio Aussa-Corno di San Giorgio di Nogaro, ente sottoposto alla vigilanza dell'assessorato all'industria della Regione. In particolare Castagnoli ha chiesto chiarimenti sull'opportunità di un recente viaggio a Singapore effettuato dal presidente, dal vice presidente e dal direttore del consorzioe di quello che gli stessi hanno in animo di compiere in Canada. Per il consigliere questi viaggi sarebbero uno sperpero di denaro pubblico in quanto il bacino di interesse del Consorzio è limitato al Mediterraneo. Inoltre Castagnoli facendo riferimento al codice anticorruzione presentato recentemente in consiglio dall'assessore Arduini, ha chiesto «un intervento nei confronti del direttore del Consorzio Vincenzo Cani coinvolto in azioni giudiziarie con la condanna a tre mesi di reclusione, pena patteggiata».

SPETTACOLI GIA' DA DOMANI

Mittelfest a Cividale Cresce la febbre per trovare i biglietti

CIVIDALE DEL FRIULI — E' aperta solo da due giorni la biglietteria di «Mittelfest '95» a già si può dire che l'interesse per il festival di Cividale (che terrà banco dal 19 al 23 luglio) è molto alto. Infatti, sia nella sua sede principale di Cividale (nel centro civico di borgo di Ponte Stretta San Martino) che nei riferimenti decentrati nel resto della regione (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Grado e Lignano), la biglietteria ha fatto registrare punte alte di prenotazioni, specie per alcuni spettacoli.

A Cividale intanto, alcune compagnie hanno iniziato le prove dei loro spettacoli. Ma il festival avrà quest'anno anche un prologo: inizierà domani (per concludersi poi domenica 23 come il festival stesso) il «progetto Valli del Natisone» dedicato al teatro di figure e d'animazione, curato da Roberto Piaggio e promosso nell'ambito di «Mittelfest '95» dalla provincia di Udine e dalla comunità montana delle Valli.

Dopo il successo della prima edizione, l'esperienza artistica - che per i piccoli centri delle Valli del Natisone è divenuta anche una forma di aggregazione sociale - viene ripetuta sul tema «tradizione» nel teatro di figure e con 40 spettacoli toccherà nove comuni e diverse frazioni. Accanto alle compagnie e agli artisti italiani ospiterà gruppi provenienti da Austria, Slovenia, Cechia, Ungheria, Romania, Germania e Spagna in un grande, ideale abbraccio fra est e ovest.

IN BREVE

Gli istituti cattolici: «Sulle scuole private attacchi ideologici»

TRIESTE — Dura nota del neo costituito comitato «Scuola libera» sui contributi regionali destinati alle scuole private. Ad avercela contro questi istituti sarebbero - come si legge nel comunicato del comitato - alcuni fondamentalisti di sinistra. «Si tratta di un vero e proprio scippo - si legge ancora nella nota - diversamente da quanto accade in tutta Europa dove queste scuole godono invece di sostegni statali, compresa la stessa Francia». Il professor Vito Maurizio del Collegio Don Bosco di Pordenone ha annunciato inoltre che verranno adottati tutti i mezzi, compresi quelli giuridici, per impedire che ancora una volta si commetta un'ingiustizia verso le famiglie, già ampiamente tartassate dallo Stato; un numero di nuclei famigliari non trascurabile come non lo sono le cifre relative agli studenti che frequentano le scuole cattoliche in regione: in tutto quasi seimila ragazzi e ragazze; a questi vanno poi aggiunti i diecimila iscritti alle scuole materne della Fism.

Intesa tra Inps e cooperative Costituito un gruppo di lavoro

TRIESTE — Intesa tra l'Inps e gli organismi rappresentativi delle cooperative di produzione lavoro. Nei giorni scorsi infatti si è costituito un gruppo di lavoro che già in questa prima fase ha consentito di raggiungere accordi di massima su questioni interpretative delle norme riguardanti gli obblighi assicurativi. È stata decisa inoltre la partecipazione di funzionari di organismi rappresentativi delle cooperative ai corsi che la sede regionale dell'Inps effettuerà a settembre per gli ispettori di vigilanza; è stato stabilito anche un accordo su alcuni punti dibattuti in merito alle cooperative sociali; è stata effettuata infine la segnalazione agli organi centrali di problematiche per le quali tuttora vi sono interpretazioni difformi tra le parti.

Forze di polizia in agitazione Interpellanza di Romoli (FI)

UDINE — Il coordinatore regionale di Forza Italia, il senatore Ettore Romoli, presenterà in questi giorni un'interpellanza parlamentare sui problemi che riguardano le forze di polizia: dalla bozza presentata dal governo per il rinnovo del contratto alla mancanza di un'adeguata tutela legale per i colleghi coinvolti per ragioni di servizio in fatti giudiziari. Questo quanto si desume da una nota del Sap, il Sindacato autonomo di polizia, che riassume gli esiti di un incontro svoltosi in questi giorni tra una delegazione composta dal segretario regionale del sindacato e dai quattro segretari provinciali e il senatore Romoli.

Ente per i problemi dei migranti Illustrati bilancio e programmi

TRIESTE — Il presidente dell'Ermi (Ente regionale per i problemi dei migranti), Nemo Gonano, ha svolto una relazione sull'attività e sui programmi dell'ente alla terza commissione del consiglio regionale. Nel 1994 - ha detto Gonano - c'è stato un forte recupero dell'attività, sulla linea delle indicazioni della quarta conferenza regionale dell'emigrazione di Lignano.

Si rompe il femore sui monti Bimbo salvato dai soccorsi

UDINE — La squadra di Gemona del corpo nazionale di soccorso alpino è intervenuta ieri sul monte Ledis per trarre in salvo il piccolo Enrico De Cecco, 9 anni, che, cadendo da un albero nei pressi di una baita, si è fratturato un femore. L'allarme è stato dato dal padre Walter De Cecco al posto di chiamata del soccorso alpino di Gemona, che fa capo alla stazione di Udine.

Mozione per Silvia Baraldini Giunta sollecitata a intervenire

TRIESTE — Le consigliere regionali Fabris e Piccioni (Ln), Gobbi (Rc) e Sdraulig (ind.) hanno presentato una mozione che impegna la Giunta ad intervenire presso il presidente del consiglio affinchè «ripresenti al governo degli Stati Uniti la richiesta ufficiale di rimpatrio per Silvia Baraldini» e «a ricorrere al comitato europeo per i problemi penali del Consiglio d'Europa».

L'AMBITO RICONOSCIMENTO CONSEGNATO IERI A TRIESTE DAL PRESIDENTE DELLA GIURIA ETTA CARIGNANI

Il Premio Donna Ande all'olimpionica Manuela Di Centa

TRIESTE — «Una giovane donna che ha saputo coniugare l'eccellenza del fisico con qualità di disciplina, rigore e serietà nell'impegno». Etta Carignani, presidente della giuria Premio Donna Ande Giuliana Florio, pronunciava queste parole mentre sul megaschermo venivano proiettate le più belle immagini di tutta una carriera sportiva: le due vittorie ai Mondiali di Falun, la Coppa del mondo e le cinque preziosissime medaglie conquistate alle Olimpiadi di Lillehammer. Lei, Manuela Di Centa, si è un po' emozionata: «Le parole della Carignani mi hanno fatto ripercorrere in pochi attimi i lunghi anni nei quali ho toccato con mano le grosse difficoltà che la donna incontra nella nostra società. Lo sport mi ha insegnato a perdere, a vincere e soprattutto a tollerare. Perché l'avversario, appunto, si batte anche con la tolleranza».

Il breve, semplice discorso della Di Centa è stato accolto da un lungo applauso ieri, nella sala convegni della Friulia affollata per la cerimonia di consegna del Premio Ande Giuliana Florio. E' stata Etta Carignani a dare all'atleta la targa del Premio, mentre l'altra targa - quella della segnalazione - è stata consegnata dal vicesindaco Roberto Damiani a Kathleen Foreman Casali, una vita dedicata a «tutti coloro che nella nostra città, senza distinzione alcuna di provenienza e di religione, hanno bisogno di aiuto». Una donna che con il suo costante impegno «ha portato onore alla nostra Gran Bretagna», come ha osservato il console Norman Lister.

Nel corso della cerimonia del Premio, istituito dalle sezioni Ande di Trieste, Gorizia e Udine e giunto ora alla sua terza edizione, Etta Carignani - dopo aver letto i numerosi messaggi inviati da varie autorità - ha voluto ricordare la figura di Giuliana Florio, «vera regina del Friuli, amata da umili e potenti per la sua grande tolleranza e generosità, catalizzatrice e punto d'incontro di cultura, di sociale, di politico, delle realtà così differenti della nostra Regione».

La presidente della giuria del Premio Ande, Etta Carignani, e Manuela Di Centa (a sin.). (Foto Sterle)

I VERTICI DELLA CATEGORIA RICEVUTI IN REGIONE

Immobiliari, realtà da riconoscere

TRIESTE — Potrebbero trovare presto un riconoscimento ufficiale, attraverso una legge regionale, i circa 200 amminstratori immobilieri del Friuli-Venzia Giulia iscritti all'Anci, l'associazione di categoria, recentemente formatasi in virtù della fusione dei due organismi storici, l'Anai e l'Aiaci.

In tal senso si è espressa infatti la presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra che ha incontrato i neoeletti rappresentanti dell'Anaci regionale, il presidente Giuseppe Regotti e i responsabili delle quattro delegazioni provinciali, Sergio Cristini (Udine), Enrico Foladore (Pordenone), Guido Guerritore (Gorizia) e Gaetano Oliva (Trieste).

«La regione Friuli-Venezia Giulia gode di competenza primaria sul tema casa - ha precisato la Guerra nel corso dell'incontro - perciò, trattandosi di un argomento di importanza determinante per migliaia di famiglie, è giusto che l'ente regionale possa occuparsene in modo diretto».

Il presidente dell'Anaci regionale, Giuseppe Rigotti dal canto suo, ha ribadito la necessità di un riconoscimento sempre più qualificante della figura dell'amministrazione immobiliare, ricordando che in Italia il 70% delle famiglie abitano in regime di condominio.

I numeri di oggi

GIOCO n. 10

BINGO IL PICCOLO

58 65 50

76 10 35

AUT. MIN. N. 6/2596 del 11/4/95

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO 040/37.33.296

Il Regolamento

REGOLA

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1per settimana) di 15 numeri ciascuna: tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». Il PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

RIUSCITA FESTICCIOLA IERI POMERIGGIO AL CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA - OGGI ALTRI NUMERI

La Punto ritorna a Trieste

La signora Rita Pecchiari ha conquistato l'ambita autovettura - I due tv color a Gorizia e a Trieste - La telecamera a Muggia

Domani la fotocronaca completa della premiazione

Qui sopra la signora Rita Pecchiari insieme al marito Mauro, ai figli Luca e Sara, mentre ritira le chiavi della Fiat Punto consegnate dal direttore della «AutoCampoMarzio» dott. Giuseppe Crementieri. (Foto Lasorte)

La seconda classificata, la signora Lorenza Verdoliva di Gorizia.

La Fiat Punto ritorna a Trieste. La nona estrazione, svoltasi ieri pomeriggio al Centro commerciale «Il Giulia» ha visto trionfare la signora Rita Pecchiari, che ha «battuto» la lettrice Lorenza Verdoliva di Gorizia che si aggiudicata (con una punta di delusione) il secondo premio: un tv color 28'. Si è trattato di una simpatica festicciola, con una buona partecipazione di pubblico composto in maggioranza da amici e parenti dei vincitori, che hanno tifato soprattutto per i più fortunati. «Sono emozionata, non posso crederci» ha confessato la signora Rita mentre ritirava le chiavi della splendida automobile (valore sul mercato 16-17 milioni). L'affezionata lettrice era accompagnata dal marito Mauro, e dai figli Luca e Sara. Quest'ultima, che ha dieci anni, ha controllato la cartella vincente, «ritirata – conferma il signor Mauro – presso la concessionaria AutoCampoMarzio, dove ero andato tempo fa per vedere un'automobile». Chi guiderà la nuova Punto? «Io, naturalmente» esclama la signora Pecchiari. Prosegue intanto il gioco 10, giunto al penultimo giorno. Ieri i vincitori sono saliti a quota quattro. Oggi pubblichiamo anche il penultimo bollino delle schede per l'estrazione finale. Da domani, e fino al 20 luglio, potete consegnarle al Giulia o al Piccolo.

ELENCO

I lettori premiati ieri

1. **Rita Pecchiari** — *vince un'autovettura Fiat Punto 55S*
2. **Lorenza Verdoliva** — *vince un Tv color 28" Lorenz*
3. **Attilio Rinaldi** — *vince un Tv color 28" Lorenz*
4. **Paolo Delise** — *vince una telecamera Saba*
5. **Vittorio Pividori** — *vince un collier d'oro Gold Gallery*
6. **Livia Ciocolanti** — *vince una collana d'oro Gold Gallery*
7. **Gianfranco Zotti** — *vince un impianto stereo Aiwa*
8. **Spartaco Schergat** — *vince un set di valigie Samsonite*
9. **Silvia Barban** — *vince una collana d'oro Gold Gallery*
10. **Anna Frasson** — *vince un forno microonde Bauchnet*
11. **Fulvio Mezzetti** — *vince un tv color 10" Irradio*

GIULIA
IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

CRTRIESTE, SPORTELLO APERTO ANCHE AL SABATO

Richiedi le cartelle ricevi Bancaphone

Per tutti coloro che desiderano tentare la fortuna con il Bingo e aggiudicarsi uno dei magnifici premi in palio è consigliabile affrettarsi a ritirare le cartoline ancora in distribuzione presso l'Agenzia 20 della CrTrieste al piano superiore del Giulia. A chi richiederà la cartolina del Bingo verrà pure rilasciata una card per l'utilizzo del nuovo servizio Bancaphone.

Bancaphone è la linea diretta a disposizione della clientela, che consente di richiedere gratuitamente per via telefonica servizi e prodotti della Banca, semplicemente e senza perdita di tempo. A rispondere all'altro capo del filo non c'è un'anonima voce preregistrata bensì un operatore qualificato che, oltre a fornire le informazioni richieste, si attiva immediatamente per predisporre l'operazione desiderata.

In caso di operazioni complesse che richiedano procedure particolari, viene fissato con il cliente un appuntamento presso l'agenzia per lui più comoda e gli vengono fornite indicazioni precise su documentazione e dati che gli verranno richiesti al momento dell'incontro. Bancaphone è adibito pure a servizio di consulenza in merito ai diversi prodotti offerti dalla Banca.

Per giocare con il Bingo e per conoscere Bancaphone, ma anche per altre esigenze di carattere bancario, l'Agenzia 20 della CrTrieste è ora aperta anche al sabato dalle 10.35 alle 12.55 e dalle 14.05 alle 18.55, mentre per gli altri giorni lavorativi è in vigore l'orario continuato dalle 9.05 alle 18.55 ad eccezione del lunedì, in cui lo sportello rimane aperto dalle 9.05 alle 11.55 e dalle 13.35 alle 16.45.

Qui sopra a destra il direttore dell'agenzia n. 20 CrTrieste, Leonardo Miceli mentre premia una delle vincitrici del Bingo. In basso lo sportello CrTrieste al Giulia.

AZZURRA

COSA SI POTEVA AGGIUNGERE DI PIÙ ALLA PUNTO?

C'è un'auto che da qualche mese sta viaggiando con grande successo sulle strade d'Italia e di tutto il mondo, è la Fiat Punto. Fino ad oggi infatti più di 200.000 automobilisti l'hanno scelta e la guidano con enorme soddisfazione ogni giorno. Ma siamo solo all'inizio. Con l'ultima nata della famiglia Punto, questo grande risultato sta per diventare grandissimo. Punto Cabrio apre infatti al pubblico ed è pronta a stupirvi con tutte le sue eccezionali qualità e i suoi esclusivi vantaggi. Punto Cabrio: una grande auto da scoprire, una nuova emozione da provare. FIAT

PUNTO CABRIO. LA RISPOSTA.

VENITE A SCOPRIRLA PRESSO:

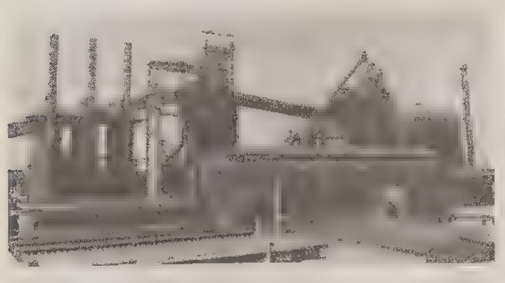
AUTOCAMPOMARZIO TRIESTE • **LUCIOLI** TRIESTE • **AGUZZONI** GORIZIA
C.A.V. DI CARAMEL & C. CORMONS (GO) • **JULIA AUTO DI COMOLLI** MONFALCONE (GO)

SALDI
tommaSini SPORT
VIA MAZZINI 37 - 39

SALDI
tommaSini SPORT
VIA MAZZINI 37 - 39

«ENTRO IL 21 LUGLIO»

Ferriera, Lucchini stringe i tempi: Voglio concludere



«Entro il 21 luglio vogliamo firmare il contratto di acquisto per Servola ed entro quella data è nostra ferma intenzione definire l'accordo sindacale per il passaggio del personale. Sono stati persi 6 mesi in un momento in cui il mercato va bene, non desideriamo perdere ulteriore tempo». Non tutti i nodi del contratto sono stati sciolti, i particolari del documento stanno subendo un continuo affinamento, nonostante questo la Lucchini pigia sull'acceleratore e annuncia che c'è la massima fretta di chiudere.

Ieri i rappresentanti della Lucchini e la Bolmat sono giunti nuovamente in città per una serie di incontri, nel pomeriggio all'assessorato regionale dell'industria è stato fatto il punto della situazione e nei prossimi giorni sono previsti tutta una serie di incontri. Lunedì a Brescia si farà l'esame conclusivo della bozza di contratto, ma decisivo appare quello del 19 quando si incontreranno i commissari con acquirenti e legali. Tra i problemi ne spiccano due. Quello grosso delle liquidazioni dei lavoratori (Tfr) e l'altro, non da sottovalutare, passato finora sotto silenzio: la comunicazione all'Antitrust. Per la vendita di Servola non servirebbe comunicare l'operazione all'autorità che controlla l'esistenza di eventuali lesioni alla libera concorrenza. L'Antitrust però ha facoltà di indagare o archiviare. Serve un mese di tempo in cui l'azienda deve rimanere «operativamente ferma». E le difficoltà sono dovute al fatto che gli acquirenti, hanno fretta di cominciare a lavorare. E gli stessi commissari non possono certo continuare a gestire l'azienda nel frattempo perchè non c'è più l'esercizio di impresa che li autorizza a lavorare.

Questioni che potrebbero essere risolte nella seduta del 19. Per quanto riguarda i Tfr è di ieri la notizia che il ministro del lavoro Treu ha inviato una lettera all'Inps affinchè assicuri il pagamento delle liquidazioni con l'apposito fondo di garanzia considerato che i Commissari non hanno la liquidità. E di questo nodo si è parlato in Regione tra l'assessore all'industria Moretton, quello comunale all'economia Del Piero, i commissari (De Ferra e Asquini), la dirigenza e i sindacati. Questi ultimi hanno ribadito l'urgenza dell'incontro al ministero del lavoro a cui dovrà essere presente l'Inps per garantire i tempi di pagamento. Per il passaggio dei lavoratori è prevista una procedura di riassorbimento: tolti quelli destinati alla pensione ne saranno riassunti 600 dagli acquirenti che, grazie al passaggio attraverso la mobilità, beneficieranno di sgravi contributivi per 18 mesi. L'azienda nei primi due anni infatti si troverà con un conto economico pesante. L'organico prevede 750-800 lavoratori: la soluzione sarebbe quella di prendere «in affitto» i dipendenti in attesa di prepensionamento e nel frattempo saranno effettuate assunzioni gradualmente. Da ultimo la situazione della Tst, la controllata della Ferriera che si occupa della movimentazione: la Lucchini non intende acquisirla ma è disponibile a riassorbire i 28 lavoratori.

g. g.

COLPACCIO DEGLI AGENTI DELLA SQUADRA MOBILE DURANTE UN'OPERAZIONE ANTICRIMINE

In manette serbo pluriomicida

Veniva pedinato come un semplice ladro, ma aveva già ucciso due donne - Sequestrati 300 milioni di refurtiva

Si faceva chiamare Meho Neletic, un nome come tanti nella multinazionale del taccheggio. Certo non avrebbe mai potuto immaginare di poter essere incastrato per l'eccezionale memoria di alcuni uomini della Mobile triestina. Nè i poliziotti locali, che lo pedinavano da tempo sospettandolo di traffici illeciti, avrebbero potuto supporre di aver a che fare con un pluriomicida invece che con il solito habituè dei furti nei grandi magazzini. Nei fatti la carriera malavitosa di Muamer Gurdijeljac, 42 anni, ufficialmente residente a Novi-Pazar nell'ex Jugoslavia si è conclusa su di un marciapiede di Corso Italia, dove l'hanno prelevato l'altro giorno gli agenti.

A quel punto, per gli uomini di Sergio Sodano, sono iniziate le sorprese. Gurdijeljac, tanto per gradire, è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico. Poteva anche trattarsi di un utensile necessario al "lavoro", come ad esempio quello di staccare le etichette magnetiche dalla merce rubata. I primi sospetti, peraltro, sono maturati di fronte al suo passaporto bosniaco. L'uomo risultava infatti nato a Sarajevo nel '52, ma il documento, confrontato con i modelli originali, presentava delle piccole difformità sia per quanto concerne i caratteri di stampa che per l'impaginazione e la carta usata. A farla breve, un abile falso.

A quel punto è maturata la seconda sorpresa.

Una successiva perquisizione nel suo alloggio di via Gambini, sotto osservazione da tempo visto che veniva considerato una specie di supermarket della ricettazione, permetteva di rinvenire oltre 1. 500 occhiali tutti firmati da noti stilisti (Valentino, Saint Laurent, Armani, Pierre Cardin e via griffando) per un valore commerciale di più di trecento milioni di lire. E' stato à quel punto che qualcuno si è ricordato di quel "borseggiatore" che qualche anno fa era stato ospitato negli uffici di via del Teatro Romano.

Riconosciuto nonostante il cambio di connotati

Una serie di verifiche incrociate, controlli al computer e nello schedario, ed ecco la sorpresa finale: per quanto pressocchè irriconoscibile rispetto alla vecchia foto segnaletica, l'uomo si è rivelato un vero pezzo grosso. Su di lui pendeva un mandato di cattura internazionale in quanto in passato si era macchiato di due atroci omicidi: il primo commesso per motivi di gelosia in Germania, dove aveva eliminato la propria convivente con 46 coltellate; il secondo, più recente, lo aveva perpetrato in Svizzera, a Zurigo, dove ha strangolato un'altra donna, durante un periodo di latitanza. Era infatti evaso dal carcere tedesco dove scontava la pena per il primo omicidio.

Ora verrà estradato in Svizzera non appena le autorità elvetiche invieranno la prevista documentazione alla magistratura italiana. Le indagini della Mobile, peraltro, continuano a 360 gradi. Agli inquirenti non torna il conto di tutta quelle merce, che certo non può essere solo il frutto di furti spiccioli nei negozi. «Stiamo cercando di scoprire - ammette il capo della Mobile Sodano - se per caso tutti quegli occhiali non siano stati sottratti a qualche magazzino all'ingrosso, se non addirittura a qualche azienda». Al di là della notizia, inoltre, l'arresto di Gurdijeljac e la denuncia per ricettazione della sua attuale convivente, Ljubica Nikolic, conferma un certo attivismo di malavitosi d'importazione in città, con particolare riferimento ai serbo-bosniaci, che lo stesso Sodano conferma come «piuttosto attivi».

f.b.

LA «IULIANO SAS» DI VIA LOCCHI ANNUNCIA 15 LICENZIAMENTI (SU 33 DIPENDENTI)

Lloyd Adriatico, agenzia dimezzata

La compagnia vuole razionalizzare la sua rete commerciale - Come ricollocare i dipendenti in esubero

Mentre appare ancora in alto mare la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro tra sindacati e Lloyd Adriatico ecco che sul settore collegato della rete commerciale, le agenzie, si apre un altro fronte di crisi. L'annuncio è di pochi giorni or sono: all'agenzia Iuliano di via Locchi, la maggiore agenzia generale della compagnia a Trieste, saranno licenziati 15 dei 33 dipendenti. Una decisione presa dalla Iuliano «a seguito della notevole riduzione del portafoglio deliberata dal Llod Adriatico» e che ora si trova «nella necessità di provvedere alla riduzione del personale dipendente». Nella lista dei licenziati ci sono un direttore, una segretaria, due addetti al centro elaborazione dati, un impiegato dell'ufficio sinistri, una pulitrice, un autista, un archivista-fattorino, tre consulenti assicurativi e quattro impiegati di sportello.

«Confermo la riduzione del personale - ha fatto sapere un portavoce della Iuliano - e a parte questo non abbiamo null'altro da dichiarare. Le procedure sono in corso e sono previsti prossimi incontri con i sindacati». Una posizione di estrema riservatezza che non ha fatto altro che alimentare la tensione sia all'agenzia che tra i sindacati. In particolare la Fiba Cisl che ieri, al termine di un incontro con la Iuliano giudicato insoddisfacente ha annunciato la richiesta di un vertice con la direzione del Lloyd Adriatico per chiedere spiegazioni. «Non abbiamo potuto parlare con Iuliano - ha spiegato ieri in una conferenza stampa Eros Pizzi, segretario nazionale della Fiba Cisl - ma con uno studio incaricato dai titolari dell'agenzia. Ci vediamo costretti a chiedere un incontro con la direzione del Lloyd per capire qual'è la politica commerciale. Se non otterremo risposte procederemo con un ricorso per comportamento antisindacale».

I quindici licenziamenti infatti sono stati prennunciati con l'utilizzo della legge 223 del '91, quella per ristrutturazione, ma che non prevede nessun ammortizzatore sociale per chi perde il posto di lavoro. E ad aumentare le preoccupazioni ci sono anche le annunciate intenzioni da parte del Lloyd Adriatico di razionalizzare l'intera rete commerciale, ovvero le agenzie. Non ci sono comunque segnali di altri ridimensionamenti. Gli altri sindacati di categoria tacciono e, da quanto si è saputo, ci si trova in un momento particolarmente delicato delle trattative. In realtà a far da garanzia ai lavoratori che saranno licenziati c'è uno specifico articolo del contratto di lavoro delle agenzie assicurative di appalto, il numero 42, e c'è pure una raccomandazione dell'Ania, l'associazione di categoria. Se un agenzia chiude o si ridimensiona, come la Iuliano, i dipendenti licenziati seguono il cosiddetto "portafoglio". Dovrebbero essere dunque ridistribuiti e riassorbiti sul territorio dalle altre agenzie. E' molto probabile infatti che l'agenzia Iuliano, a carattere familiare, probabilmente sovradimensionata (nel settore le condizioni e i rapporti della stessa agenzia con il Lloyd sono giudicati privilegiati e non più ripetibili) si sposti dalla sede di via Locchi ridimensionata. Dei 15 licenziati la gran parte potrebbe essere ricollocata mentre per i rimanenti in esubero ci sarebbe l'esodo incentivato.

In una lettera gli stessi dipendenti dell'agenzia generale scrivono infatti che «sembra certo che una parte consistente del portafoglio dovrebbe essere scorporata per creare una nuova agenzia in via Diaz che attualmente funge da sportello distaccato», ma si parla anche del ricollocamento di non più di sei o sette unità e della probabile uscita di scena del titolare Iuliano che affiderebbe l'agenzia "snellita", secondo la nuova filosofia che intenderebbe applicare lo stesso Lloyd, a un familiare. La Fiba insiste «Vogliamo cercare di evitare i licenziamenti e trovare tutti i modi alternativi - ha spiegato Pizzi - è la prima volta In Italia che in un agenzia generale viene applicata la legge 223».

Giulio Garau

FINANZA

Carne e pesce per 7000 kg: sequestrato un container

Dovranno rinunciare alla loro maxi-grigliata gli ignoti estimatori austriaci del pesce e della carne che stavano aspettando un carico da Israele via Trieste. Il container, in transito nel nostro scalo e scaricato al Molo VII, è infatti incappato in un controllo della Quarta compagnia della locale Guardia di Finanza, in collaborazione con la sezione doganale del Punto franco nuovo. Si tratta di interventi che i finanzieri eseguono periodicamente, come recita la formula burocratica, «nel quadro dell'attività di servizio a tutela delle disposizioni di interesse politico-economico per la repressione del contrabbando di merci attraverso il confine marittimo».

Dal grande contenitore, una volta aperto, sono venuti fuori ben 6. 940 chilogrammi di carne e pesce surgelati. Di che sfamare l'intero Burgenland, se ci si passa la battuta, ma con un'aggravante: la merce, infatti, non era stata dichiarata ai fini doganali. Di conseguenza, nonostante l'Austria sia entrata recentemente nella Cee, la carne e il pesce sono finiti nelle maglie delle Fiamme Gialle e sequestrate, essendo stata la loro importazione giudicata come un tentativo di introduzione illegale nel territorio della Comunità Europea.

Ingegnoso il sistema scelto per occultare la merce all'interno del container: il carico di copertura era infatti costituito da scatole contenenti del gelato. Il sorbetto finale dopo l'abbuffata? Scherzi a parte, rimangono tuttora ignoti i responsabili del traffico. La GdF ha comunque iniziato delle indagini a vasto raggio.

DIGOS

Carne marcia davanti alla sede Usa: perquisizioni

Chili e chili di carne avariata. Li hanno depositati ignoti contestatori davanti alla sede dell'agenzia consolare degli Stati Uniti di via Roma per protestare per la condanna a morte, oltreoceano, di un militante delle Black Panthers, Mumia Abu-Jamal.

In una nota il Collettivo spazi sociali denuncia come provocatoria le successive perquisizioni degli agenti della Digos nell'abitazione di due militanti, e quella svolta nella sede dell'Infopint Torretta 1 - Ecn Trieste, «uno dei pochi luogi di ritrovo e di socialità per i giovani triestini».

LUTTO

E' morto Fabio Inwinkl, giornalista e militante

E' morto a Roma l'altra notte, stroncato da un ictus, il giornalista triestino Fabio Inwinkl, notista politico dell'«Unità».

Inwinkl, che lascia quattro figli, era nato a Ravenna nel 1939, ma viveva nella nostra città praticamente da sempre. Assunto all'«Unità» nel 1975, per dieci anni aveva ricoperto il ruolo di corrispondente dal Friuli Venezia Giulia dalla sede locale, fino a quando la crisi in cui si dibatteva all'epoca il giornale aveva comportato la chiusura delle redazioni periferiche.

Trasferitosi a Roma nel 1985, si era occupato di Corte Costituzionale e di Consiglio superiore della magistratura, mettendosi in luce come uno dei professionisti più preparati e quotati operanti nella Capitale. Da alcuni anni lavorava nel servizio politico del quotidiano, attualmente diretto da Walter Veltroni.

Inwinkl, per molti anni, aveva anche ricoperto un ruolo attivo nella politica della nostra città. In particolare, nell'allora Pci, aveva ricoperto tra gli altri il ruolo di consigliere comunale e altre cariche interne al partito. Lo ricorda in una nota l'attuale federazione del Pds, partecipando al lutto dei familiari per la sua scomparsa. «Apprezzato ed acuto giornalista - si legge nel testo - Fabio Inwinkl è stato per anni dirigente di primo piano del Pci triestino, portando nelle istituzioni e nella lotta politica il senso alto di un impegno civile che non dimenticheremo».

CONGELATO IL RICORSO CONTRO GLI ACCORPAMENTI: SENTENZA A GENNAIO

Scuole slovene, il Tar rimanda

Se Campo attendesse la decisione dei giudici, l'attuazione del piano potrebbe slittare

Il Tar non ha accolto la richiesta di sospensiva, ma nemmeno l'ha respinta: in pratica ha congelato il ricorso. E ha rinviato il tutto all'udienza del 19 gennaio prossimo. In quella data però si discuterà del merito: ovvero della sentenza definitiva. I giudici amministrativi dovranno decidere cioè se il provveditore Vito Campo ha agito nell'ambito dei suoi poteri sopprimendo l'autonomia di due scuole medie di lingua slovena - la Erjavec di Roiano e la Levstik di Prosecco - trasformate in semplici succursali di altri due istituti. E' esattamente quello che dovrebbe accadere in settembre, quando verrà applicato il piano di razionalizzazione delle scuole cittadine che quest'anno, oltre ad alcune medie italiane, ha interessato appunto anche i due istituti di lingua slovena.

Il ministero ha avallato la decisione di Campo. Settanta famiglie della comunità slovena però si sono rivolte al Tar. La tesi sostenuta nel ricorso presentato dall'avvocato Andrej Berdon (che è anche consigliere comunale dell'Unione slovena) è riassunta in queste parole: «Il provveditore non poteva decidere nulla in materia. Se lo ha fatto ha violato la legge per eccesso di potere. Un atto amministrativo non può rendere inefficace quanto il governo italiano ha sottoscritto in accordi internazionali come il Memorandum di Londra e il Trattato di Osimo. Per chiudere una scuola con lingua di insegnamento slovena, scrive ancora Berdon, è necessario un decreto del presidente della Repubblica, non un atto di un semplice provveditore agli studi». Una tesi dunque che alla valenza legale affianca quella politica.

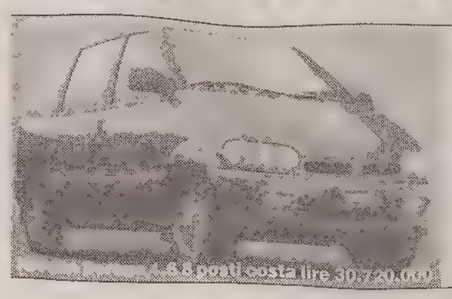
Il Tar, si è detto, ha fatto slittare la sentenza all'inizio del '96. A questo punto però la palla passa nuovamente al provveditore. Come osserva lo stesso Berdon, nell'attesa della sentenza Campo può decidere di procedere comunque all'applicazione del piano. A settembre dunque la Erjavec e la Levstik perderebbero la loro autonomia finanziaria e didattica, la segreteria e i presidi. Una serie di operazioni burocratiche e amministrative che il provveditore rischierebbe però di dover annullare proprio a metà anno scolastico, qualora in gennaio il Tar desse ragione alla tesi del ricorso. Creando una notevole mole di lavoro aggiuntivo agli uffici delle scuole e della stessa amministrazione scolastica. E mettendo scompiglio, probabilmente, anche nella stessa organizzazione didattica di tutti gli istituti coinvolti.

Si tratta di vedere, dunque, cosa ha intenzione di fare Campo. Che a suo tempo aveva accolto la notizia del ricorso sottolineandone il valore politico dato ad esso da parte della comunità slovena. Una chiave di lettura che il provveditore ha sempre rifiutato, sostenendo di guardare solamente alla legge - quella che fissa i criteri per la razionalizzazione, appunto - e «alla qualità del servizio scolastico, che rimarrebbe comunque invariato».

Sulla questione, comunque, vi è da anni all'interno della stessa amministrazione scolastica una certa incertezza sui criteri da seguire per quanto attiene le scuole slovene: lo stesso provveditore ha più volte richiesto al ministero una risposta chiara. Risposta che è arrivata lo scorso maggio: per le scuole slovene, ha scritto il ministro Lombardi, non si può derogare alla legge che regolamenta la razionalizzazione in tutta Italia. Proprio il contrario di quanto sostiene la tesi del ricorso.

p.b.

Nissan Serena, wagon wagon



Elegante, pratica e affidabile, **Nissan Serena** è ideale per chi richiede la massima abitabilità e la massima facilità d'accesso, in città come in vacanza. Non per niente **Nissan Serena** può ospitare comodamente fino a otto passeggeri (versione 1.6 LX), grazie ai sedili semplicemente reclinabili, separabili e sollevabili. Dotata del correttore di frenata LSV, di nuovi motori 1.6 o 2.0 benzina oppure 2.3 ecodiesel, **Nissan Serena** è anche **garantita 3 anni o 100.000 km.** Chi sperimenta **Nissan Serena** si riconosce, dal sorriso.

E' L'OFFERTA DELL'ESTATE

*esclusa I. 250 000 per spese di istruttoria

OFFERTA A SCELTA
10.000.000 A TASSO 0: 24 rate da L. 416.700 TAN 0,01 TAEG 2,83*
15.000.000 A TASSO AGEVOLATO: 36 rate da L. 466.600 TAN 7,51 TAEG 9,24*
1.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO

filotecnica giuliana SRL.
VIA FABIO SEVERO, 46 - TEL. 567.888

aprilia
125 2T WORLD CHAMPION 1994
garanzia 2 anni

GULLIVER 50

lo scooter della terza generazione

concessionario ufficiale
dal 1955
PUNTO VENDITA AUTORIZZATO
MOTO 4 1/2 10 1/2
baroncelli moto
VIA LIMITANEA 11 - TEL. 040/946438
VIA MILANO 12 - TRIESTE

«SALTATO» L'INCONTRO CON L'ASSESSORE FASOLA E LA COMMISSIONE REGIONALE

Maggiore, il comitato attacca

«A settembre ci saranno solo tre mesi di tempo per evitare di perdere i 74 miliardi già stanziati»

Il nodo edilizio della sanità trestina slitta a settembre. E a quel punto ci saranno solo tre mesi di tempo per evitare di perdere i 74 miliardi già stanziati per ristrutturare parte del Maggiore e costruire il polo delle emergenze a Cattinara. Lo ha sottolineato con forza il dottor Sabino Scardi, componente del comitato per la salvaguardia del Maggiore, in una conferenza stampa che avrebbe dovuto seguire un incontro con la commissione regionale sanità e l'assessore Fasola.

Ieri mattina era appunto in programma un'«udienza conoscitiva» fra la terza commissione regionale e una delegazione del comitato per la difesa dell'Ospedale Maggiore, ma l'appuntamento è «saltato». «Ci hanno detto che l'assessore Fasola è assente - ha lamentato Lori Gambassini - e non è stato sostituito da alcun rappresentante della giunta. Pare che Fasola abbia delegato il vicepresidente Antonione, ma anche lui era impegnato. Fasola - ha sottolineato - avrebbe dovuto aggiornarci sullo studio di fattibilità predisposto dall'Edilsa, che è a buon punto. Mancano da definire gli elementi economici».

Scendendo nei dettagli, la Gambassini ha rimarcato che «nel piano di fattibilità si dice che per il primo lotto di ristrutturazione del Maggiore, quello su via Gatteri, la zona mortuaria è destinata a garage multiplo, e quindi si consiglia di soprassedere, puntando sulla ristrutturazione della palazzina ex infermieri, al di fuori del quadrilatero. Ripristinare solo la palazzina - ha sottolineato - suona come una presa in giro».

«Per il polo di Cattinara serve un gruppo di studio»

Più pesante il giudizio del dottor Sergio Minutillo, anche lui componente del comitato: «L'episodio di stamattina (ieri, ndr) ripropone il problema dei rapporti tra un servizio pubblico in grande trasformazione e i cittadini, utenti di questo servizio. Il riordino delle rete ospedaliera triestina è stato calato sulla testa di operatori e di utenti, costringendoci a inseguire il problema a cose fatte».

Minutillo ha poi ricordato che alcuni aspetti del progetto originario sono stati modificati. «Avevamo detto subito che il monoblocco di Cattinara, con le degenze in ambiente interrato, e quindi senza fonti di luce esterna, era improponibile. Adesso si cambia il progetto. Allora avevamo ragione. Inoltre i costi sono molto superiori a quelli indicati dalla giunta regionale, e quindi si rischia che non restino più soldi per l'ammodernamento totale del Maggiore».

Quanto all'incontro mancato con l'assessore Fasola, Minutillo ha precisato le intenzioni del comitato: «Volevamo proporre all'assessore di partire con la ristrutturazione del Maggiore, condivisa a parole da tutti, e attivare subito un gruppo di studio per valutare il nuovo insediamento a Cattinara. Non bisogna disperdere gli scarsi finanziamenti su due cantieri. Il progetto della Regione ha fermato tutto per 15 mesi e causato rallentamenti ingiustificati».

A proposito dei finanziamenti Primo Rovis non ha mancato di lanciare strali: «Assicuro che i miliardi previsti erano 105, e adesso sono 74. Mi è stato detto che la differenza è stata divisa fra l'ospedale di Monfalcone e quello di Palmanova. Inoltre so per certo che il progetto finale firmato dal professor Del Prete è stato fatto con la collaborazione dell'attuale ministro della Sanità Guzzanti, presente a Trieste. Un progetto - ha proseguito - che il piano sanitario non considera. Per questo ieri ho inviato un telegramma al ministro, in cui dico che l'assessore Fasola sta snobbando in modo antidemocratico oltre 43 mila firme di triestini, e lo invito a considerare attentamente la situazione che potrebbe generare grossi problemi».

IN SERATA

Via Malaspina Chiazza d'olio nel canale navigabile

Vigili del fuoco di Muggia e Capitaneria di porto hanno lavorato per ore, ieri sera, prima di riuscire a circoscrivere una chiazza di olio combustibile nell'acqua del canale navigabile nei pressi di via Malaspina. Lo spandimento, di cui non si conoscevano le cause, è stato bloccato con dei galleggianti. Sul posto anche personale dell'Ufficio igiene Usl e l'Enpa, i cui volontari hanno ripulito alcune anatre rimaste imbrattate dall'olio.

DIBATTITO

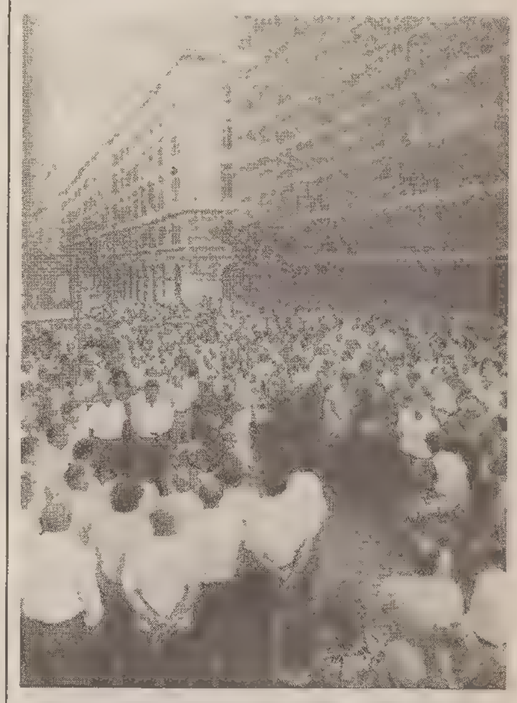
Vecchie province e nuove autonomie

«Vecchie province e nuove autonomie» è il tema del convegno pubblico che si svolgerà questo pomeriggio, alle 17, nella sala azzurra dell'hotel Savoia Excelsior.

Il dibattito sarà animato da diciotto consiglieri regionali di varie forze politiche, gli stessi che lo hanno organizzato «in maniera paritetica». Svolgerà le funzioni di moderatore il direttore del «Piccolo», Mario Quaia.

CERIMONIA IN VIA FILZI

Il ricordo del Balkan come monito contro tutte le violenze



"Alcuni giorni fa, alla Risiera di San Sabba, ho ascoltato brani che si intrecciavano tra loro, in italiano e sloveno. Allora mi sono chiesta: ma qual è la lingua di Dante? E non sapevo rispondere perchè entrambe erano espressione di una superiore civiltà». Scoppia un applauso vibrante davanti all'hotel Balkan, mentre Annamaria Vinci, vice presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, rievoca l'emozione del recente spettacolo teatrale sulla "memoria dell'offesa", che ha accomunato il destino degli ebrei di Trieste a quello degli sloveni. "Uno spettacolo - ha aggiunto - troppo presto cancellato dallo champagne dell'operetta, molto più piacevole dei ricordi tristi". In via Fabio Filzi, ieri sera, erano raccolte centinaia di persone per commemorare l'anniversario dei 75 anni dalla distruzione della 'Casa del popolo', centro culturale e finanziario degli sloveni, incendiato nel 1920 dai fascisti. La manifestazione è stata organizzata dalla rappresentanza unitaria della minoranza, "per ribadire - ha detto uno dei promotori - la condanna di qualunque violenza etnica e la necessità di superare gli ostacoli che ancora impediscono la crescita civile dell'intera comunità triestina".

Solo due interventi, viene precisato in apertura. E l'onorevole Renzo de' Vidovich, presidente della delegazione del Libero comune di Zara in esilio, si allontana in segno di protesta. Più tardi, in un comunicato, preciserà che "alla commemorazione dell'eccidio di Spalato (che provocò la ritorsione del Balkan, ndr), fissata per domenica, saranno benvenute le presenze e gli interventi di sloveni, croati e serbi.

La cerimonia inizia con le note del coro "Vasilij Mirk" di Prosecco e Contovello. Tra la folla molti politici, l'assessore Franco Degrassi in rappresentanza del Comune, i soci di "Mitteleuropa", che aderisce alla petizione promossa dal Primorski per la restituzione del Balkan alla comunità slovena. Aleksej Kalc, della Biblioteca slovena, ricorda le persecuzioni fasciste che proprio da quest'episodio ebbero inizio, mentre ancora Annamaria Vinci rievoca l'episodio della fioraia di San Giacomo che, davanti ai suoi fiori calpestati, urla, in quel triste marzo del '43: "Sono vent'anni che stiamo zitti. Ora potete anche fucilarmi".

PROGETTI LIBERALI

«Industria da aiutare e non da sacrificare a favore del terziario»

L'assemblea di Progetti Liberali, presieduta dall'on. Niccolini, ha fatto un'ampia disamina della situazione del comparto industriale triestino mettendo in evidenza i problemi da risolvere e gli obiettivi da raggiungere. La premessa fondamentale di ogni considerazione in merito — si legge in una nota — è che il processo di deindustrializzazione che ha interessato Trieste in questi ultimi decenni deve assolutamente essere fermato. Gli interventi che ad avviso di Progetti Liberali, sono necessari e urgenti a rilancio dell'industria e all'economia di Trieste nel suo complesso, sono sinteticamente i seguenti:

1. La creazione di un Authority che coordini tutte le amministrazioni pubbliche e gli Enti che, a vario titolo interagiscono nelle procedure per la creazione d'impresa (dall'individuazione e concessione dei terreni all'iter delle varie autorizzazioni, all'erogazione dei contributi, ecc.).
2. Il rapido completamento del sistema infrastrutturale stradale e ferroviario in modo da collegare Trieste con il suo naturale hinterland del centro e dell'Est Europa (a tal proposito viene ricordato che in assenza dell'accordo Lacotisce-Rabuiese non provoca solo pesanti disagi sulla viabilità verso Est, ma anche determina un grave handicap sulla piena fruibilità delle Noghere, unica area di espansione industriale possibile nella provincia di Trieste che è stata recentemente infrastrutturata).
3. Concentrare le risorse disponibili su pochi e ben individuati progetti che siano rapidamente cantierabili.
4. Abbattere il costo delle aree in modo da essere competitivi almeno a livello regionale.
5. Realizzare un programma di promozione a livello nazionale e internazionale della città di Trieste attraverso un'iniziativa congiunta e coordinata dei vari organismi pubblici a ciò preposti (Camera di Commercio, Fiera, Ente porto, area di ricerca - Elettra).
6. Fare in modo che l'intensità di aiuto alle piccole imprese che l'unione Europea consente fino al 30%, si attesti su tale limite; accelerare le procedure per l'erogazione dei finanziamenti.

Progetti liberali: fa presente infine su questo versante che il Fondo Trieste è in scadenza ed è necessario prevedere e affrontare da subito la nuova situazione che da questo fatto conseguirà.

7. Rilanciare il porto di Trieste che rappresenta per la sua valenza il necessario presupposto a qualsiasi progetto di crescita economica della città. A questo proposito vanno rapidamente portate a compimento le privatizzazioni programmate.
8. Valorizzare i punti franchi industriali destinando tali strutture esclusivamente all'insediamento di quelle Aziende che da essi possono avere vantaggi (estero per estero).
9. Realizzare subito l'off-shore coinvolgendo operatori privati.
10. Vanno valorizzati e sfruttati i vantaggi economici derivanti dal regime di autonomia funzionale a cui è soggetto il porto industriale.
11. Creare una rete di servizi reali alle imprese.
12. Modificare la legge istitutiva dell'Ezit in direzione di uno snellimento degli organi, di un allargamento delle competenze anche a tematiche non direttamente riconducibili alla vendita delle aree e degli immobili, di un'estensione della possibilità di insediamento anche a tipologie produttive non industriali.
13. Realizzare un secondo villaggio artigianale (Valdadige 2), già previsto e mai attuato.
14. Incentivare iniziative di penetrazione e di espansione di attività industriali verso i paesi dell'Est Europa, favorendo la realizzazione di strutture e di servizi di supporto.

LA MAGGIORANZA DEGLI AVVOCATI ADERISCE ALLO SCIOPERO

Altro stop ai processi penali

È comparsa comunque davanti al Gip l'ispettrice di polizia Manuela D'Alvise

Aule giudiziarie di nuovo paralizzate. La seconda ondata di scioperi decisa l'altra sera dalle Camere penali per la mancata approvazione della riforma della custodia cautelare, ha colto di sorpresa anche molti legali che ieri si sono presentati ignari al palazzo di giustizia, salvo poi prendere conoscenza dell'astensione decisa a livello nazionale e, per la grande maggioranza, adeguarvisi.

Dinanzi al Giudice per le indagini preliminari è comunque comparsa l'ispettrice di polizia Manuela D'Alvise. E' attualmente sospesa dal servizio, con stipendio ridotto della metà, per cui il suo avvocato difensore, Luciano Sampietro, non se l'è sentita di far slittare il procedimento ad autunno.

L'udienza ha subito comunque un breve rinvio, al 24 luglio. Per quella data infatti il Gip Alessandra Bottan ha convocato un testimone la cui deposizione potrebbe risultare determinante ai fini del proscioglimento o del rinvio a giudizio dell'indagata.

Manuela D'Alvise è accusata di aver informato un indagato di «un'imminente perquisizione». Avrebbe preavvertito telefonicamente Aldo «Strica» Genuzio dell'arrivo suo, e di altri suoi colleghi, per il sequestro di alcuni assegni. A fare il nome dell'ispettrice sarebbe stato Milvio Lamacchia, l'ex «collaboratore» della squadra mobile che con le sue dichiarazioni ha messo nei guai anche altri poliziotti.

Processi perlopiù fermi anche al Tribunale penale. Si poteva procedere nei confronti di Guido Aghemo dato che l'avvocato Sergio Mameli si è dissociato dallo sciopero. Aghemo è un triestino accusato di aver accoltellato un bresciano nell'87 sull'isola di Mykonos. In Grecia era stato condannato a tre anni e quattro mesi di carcere, ma dopo alcuni mesi era uscito ed era stato espulso. Successivamente si sarebbe rifugiato in Irlanda trovando lavoro in una galleria d'arte.

Tre anni fa il nuovo rinvio a giudizio. Il nostro codice di procedura penale ammette in questo caso il doppio procedimento, ma per cominciare il processo in Italia è necessaria, da parte del Ministro della giustizia, una specifica richiesta, che non è stata ancora formalizzata. L'udienza è stata di conseguenza rinviata al 24 ottobre. L'imputazione di cui Aghemo, che è latitante, deve rispondere in Italia è di tentato omicidio.

Quest'altra radicale presa di posizione degli avvocati rende ancora più grave l'arretrato delle cause pendenti e, di fatto, paralizza la giustizia, ma solo per quel che concerne i procedimenti penali, per altri lunghi mesi. Lo sciopero si protrarrà infatti fino al 31 luglio e poi cominceranno le ferie giudiziarie. Il consiglio direttivo dell'Unione camere penali si riconvocherà poi appena il 12 settembre. I penalisti italiani sostengono di aver dichiarato lo stato di agitazione «per difendere le prerogative stesse del Parlamento dalle intollerabili pressioni di ben precisi e individuati settori della magistratura.»

IN CITTÀ

Nucleare francese: proteste e boicottaggi

Plateale manifestazione di protesta di Rifondazione comunista contro le esplosioni nucleari francesi nell'atollo di Mururoa. Militanti con maschere antigas e tute antiradiazioni si presenteranno alle 10.30 in piazza della Borsa, nei pressi del consolato. Verranno spiegate le ragioni del boicottaggio dei prodotti francesi e sarà chiesto un incontro con il console. Appuntamento aperto a tutti alle 11.30 sul molo Audace per un corteo di barche con striscioni che si avvicineranno alla portaerei francese attraccata al Molo settimo.

Anche i Verdi e gli ambientalisti hanno indetto una manifestazione di protesta che si svolgerà alle 17.30 in piazza della Borsa. Il consigliere regionale dei Verdi Paolo Ghersina ha dichiarato che declinerà l'invito del console onorario di Francia, marchesa Etta Carignani a partecipare al cocktail di oggi in occasione della festa nazionale francese.

Il Fronte della gioventù sostiene d'altro canto che il nucleare francese non è diverso dagli altri da quello dei paesi stelle e strisce e dei paesi pseudocoministi.

Inviti a partecipare alle manifestazioni di protesta vengono invece dal Pds e dall'Associazione per la pace.

DAL 1.o LUGLIO LA RIVIERA È PATTUGLIATA TUTTO IL GIORNO DAI VIGILI URBANI

Barcola, progetto «tranquillità»

L'obiettivo è di impedire soste selvagge di auto e motorini, garantendo la sicurezza dei bagnanti

Ufficialmente si chiama progetto-obiettivo. In pratica mira a rendere più scorrevole il traffico, garantire la sicurezza del bagnante-pedone e riportare una certa tranquillità, nei mesi estivi, lungo la riviera di Barcola.

Affidato dall'assessore Grioni ai Vigili urbani, il progetto-obiettivo ha richiesto alcuni mesi per la messa a punto, ma a una decina di giorni dal via sta già dimostrando i suoi effetti. Dal 1.° luglio e fino a tutto settembre, due pattuglie di vigili, suddivise in altrettanti turni, a bordo di agili motorini controllano ogni giorno (festivi compresi) soste e traffico nel tratto dal porticciolo di Barcola al bivio di Miramare. Un impegno continuo, dalla mattina alla sera.

Macchine in doppia fila o parcheggiate nelle aree di fermata dei bus, motorini sui marciapiedi, passi carrai ostruiti dalle auto. Sono solo alcuni dei casi su cui si è abbattuta la «scure» della multa. E per tanti (366 i multati fino a ieri) un bagno a Barcola è costato caro: 54 mila lire se l'auto o il motorino era in divieto di sosta, 108 mila se il mezzo era «parcheggiato» sul marciapiede. Controlli e multe hanno prodotto l'effetto desiderato. «Le infrazioni al codice della strada sono diminuite - sottolinea l'assessore Grioni - e la gente è più disciplinata. Per raggiungere l'obiettivo ci serve però la collaborazione della gente. Speriamo che questo primo segnale dell'amministrazione, verso un nuovo modo di copertura del territorio, soddisfi chi va Barcola per trascorrere qualche ora in tranquillità».

La sola presenza dei vigili costituisce, del resto, un deterrente. «Prima - spiega il tenente Malagutti - per liberare i passi carrai era inutile usare il carro attrezzi. Dopo cinque minuti il «posto» era occupato da un'altra macchina. Adesso, il solo fatto che un pattuglia controlla la riviera di Barcola ha fatto capire agli automobilisti che è meglio non commettere infrazioni. Lo stesso è avvenuto per la Salita di Cedas a mare, prima invasa da auto dei bagnanti in divieto di sosta».

Tornando al progetto-obiettivo, i vigili impegnati sono 12, e tutti volontari, nel senso che il turno di pattuglia a Barcola si aggiunge al normale turno di servizio. «In pratica - spiega Grioni - si tratta di uno straordinario finalizzato, i cui effetti e costi valuteremo a fine stagione. L'iniziativa è stata inoltre resa possibile dall'assunzione in maggio di 64 nuovi vigili: il 90 per cento dei vigili impegnati nel progetto-obiettivo fa parte dei nuovi assunti, e per la metà si tratta di donne. Qualche giorno fa, poi, sono entrati nel corpo altri 22 giovani, per i quali abbiamo anticipato l'assunzione di due mesi».

Motorini a Barcola: solo negli appositi parcheggi.

PRESENTATA LA 21.a EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE CHE PORTERÀ UNA FIACCOLA DA TRIESTE ALLA RUSSIA

Una marcia per la vita lungo i sentieri della morte

«Vita per la vita» è il titolo della XXI edizione della marcia per la solidarietà che il prossimo 31 luglio farà tappa a Trieste. La manifestazione, che ha lo scopo di promuovere la cultura della donazione e della solidarietà senza frontiere, è stata presentata ieri nella sede della Lega nazionale da Antonino Augusto, presidente locale dell'Aido (Associazione italiana donatori organi) e da Franco Sepic, presidente nazionale dell'Associazione trapiantati cardiaci.

Per continuare il lavoro iniziato nel 1992, anche quest'anno gli organizzatori hanno proposto di ritornare nei paesi dell'Est Europa attraverso un percorso che porti la «fiaccolata» e il suo messaggio di solidarietà, amicizia e pace tra i popoli di Slovenia, Croazia, Ungheria, Ucraina e Russia.

I tedofori percorreranno infatti le strade che durante l'ultima guerra mondiale videro i nostri soldati sfortunati protagonisti. «Portando la "fiaccolata" attraverso la steppa ucraina di Nikolajewka vogliamo rendere omaggio a tutti coloro i quali hanno sacrificato la vita per la patria – ha sottolineato Antonino Augusto – e in segno di pace e amicizia raggiungeremo anche Rossoch, cittadina a Sud della Russia, dove i nostri alpini hanno costruito un asilo per i bambini malati».

La carovana è composta da oltre centottanta persone provenienti da ogni parte dell'Italia e della Francia, si sono quindi dati appuntamento alla fine del mese a Trieste, che per un giorno sarà la «capitale» della solidarietà.

Tanti sono gli obiettivi che si sono prefissi l'Aido, l'Avis e l'Admo, le tre associazioni organizzatrici della marcia. E tra questi c'è anche quello di portare aiuti umanitari ai bambini colpiti dalle radiazioni di Chernobyl, trenta dei quali sono attualmente ospitati a Coccaglio, una piccola città vicino a Brescia, da dove il 30 luglio prossimo partirà proprio la XXI edizione della marcia di solidarietà, che vedrà la piazza Unità d'Italia di Trieste essere la sua prima tappa e sede mobile di tre autoambulanze dotate di personale sanitario idoneo a effettuare la misurazione della pressione sanguigna e del colesterolo.

«La provincia di Trieste detiene il primato in Italia delle malattie cardiache – ha precisato Sepic – ma per fortuna le strutture ospedaliere sono tra le migliori. Ma tutto questo purtroppo non basta, e dunque è necessario fare dell'informazione per sensibilizzare i cittadini ad aiutarci concretamente».

E per questo a Trieste partirà il primo agosto, accompagnata dalla musica della banda comunale «Giuseppe Verdi», la raccolta delle lattine di alluminio per costruire il bucintoro di Venezia a grandezza naturale e la basilica di San Pietro in scala ridotta, che, una volta venduti, permetteranno di recuperare i 100 milioni necessari per realizzare un progetto per promuovere, all'interno delle scuole dell'obbligo in accordo e d'intesa con le competenti autorità dello Stato, la cultura della donazione del sangue, di organi e di tessuti.

Roberto Vitale

G02116
PRIME COMUNIONI? CRESIME?
In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

G021 9
FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

G02120
FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

G02117
Il buon gelato artigiano
Ugelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MART

G0195
SVENDITA per rinnovo mostra
ULTIMI GIORNI
Sconti fino all' 80%
ARREDAMENTI
Horsic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

G 301
ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO
BAMBINI
e
RAGAZZI
0 - 16
Sconti fino al 60%

PROSEGUONO GLI ESAMI ORALI AL LICEO SCIENTIFICO «OBERDAN»

Maturità senza doping

Candidati quasi tranquilli. Il segreto? L'idea delle vacanze e un po' di valeriana

Anche un'abbondante colazione può essere utile per sconfiggere i crampi della tensione pre-matura. E' la ricetta adottata da Marco Riboli, che ieri mattina si accingeva a concludere le sue fatiche scolastiche al liceo scientifico «Oberdan».

La mattina di luglio è calda, l'estate sta raggiungendo il suo culmine, e per i maturandi ogni giorno in più passato a studiare nella canicola diventa impegnativo come una tappa del Tour de France. Ma ormai in quasi tutte le scuole è cominciato il conto alla rovescia. Ancora pochi candidati, e le commissioni potranno riunirsi a porte chiuse per cominciare il vaglio dei giudizi.

Torniamo a Marco Riboli e alla sua colazione. Una mossa giusta per evitare, continuando le metafore ciclistiche, di essere colto da una «cotta» in piena interrogazione. Ma non sarà che Marco, come qualche ciclista a secco di energie, ha fatto anche uso di qualche composto chimico? «No, niente di niente», risponde, e dobbiamo credergli sulla parola, visto che l'anti-doping dopo la matura non è ancora previsto. «Ma non è detto che qualche futuro ministro della Pubblica istruzione non lo adotti, se ne sono viste tante...».

Da sinistra: Marco Riboli, Marco Vestidello e Federico Lonza. (Foto Lasorte)

Marco è arrivato a scuola in netto anticipo, visto che «è tremendo stare a casa ad aspettare. La commissione – aggiunge un po' incoraggiato – mi pare tranquilla», ma viene subito smentito da una «staffetta» che di corsa porta le ultime notizie dal «fronte»: «Lo stanno fregando» dice del candidato sotto esame.

Vicino a Marco, ci sono due omonimi: si vede che è la mattinata. Si tratta di Marco Vestidello e Marco Rugo. Il primo, aria simpatica e guascona, scalpita: «Appena finisco vado in vacanza. Dove? In giro per il mondo. A casa non mi vedono più». Il primo Marco appare critico nei confronti della matura così com'è strutturata. «E' inutile – dice – non si può giudicare la maturità di una persona in 40 minuti». Allo scritto di italiano i tre hanno scelto tutti lo stesso argomento sulla bioetica. Il tema su Dante era fattibile solo per uno del classico. Gli facciamo notare che qualche giorno addietro un ragazzo del «Da Vinci» ci aveva confidato di avere scelto proprio quel tema: «Allora xe un biflo» risponde uno dei Marchi. Marco Rugo porterà inglese e fisica, ed è in quest'ultima materia che si sente più preparato. Preferisce infatti le materie scientifiche, e all'università di iscriverà a ingegneria o a chimica.

Salutiamo i tre e «abbordiamo» una ragazza, ma commettiamo una gaffe. Lei la matura l'ha già fatta a Oderzo, la sua città, ed è venuta qui per incoraggiare Federico Lonza, che ha appena finito gli orali. «E' andato bene» è il giudizio di lei, e lui concorda. «Sì, anche se ero un po' teso: ho dovuto prendere della valeriana per calmarmi. All' "Oberdan" mi sono trovato veramente bene. La scuola ha anche messo a disposizione uno spazio dove il mio gruppo "I Transilvani" poteva suonare. Sì, proprio una bella esperienza. Forse per questo ci sono rimasto sette anni».

Paolo Marcolin

MATURITÀ

Un'altra infornata di candidati promossi

Istituto tecnico commerciale statale «Ziga Zois»

V A: Bandi Petra 54/60; Bezin Erika 40/60; Bogatec Elena 50/60; Canziani Andrej 44/60; Chermaz Peter 42/60; Crismancich Marco 39/60; Cuk Vanja 40/60; Klabian Borut 40/60; Kocijancic Karin 42/60; Kocjancic Rado 48/60; Kosmac Jana 60/60; Milic Aljosa 52/60; Novato Denis 42/60; Oia Ivan 42/60; Raseni Peter 54/60; Skabar Fatina 42/60; Stopar Ksenja 60/60; Svara Roberto 42/60; Tersar Sonia 46/60; Tul Alberto 42/60; Vitez Daria Ivana 36/60.

V B: Bandi Paolo 52/60; Baruca Chiara 38/60; Bembi Valentina 40/60; Biondi Tania 36/60; Cerni Carmen 40/60; Coloni Alessandro 36/60; Corva Andrea 42/60; Giugovaz Alenka 46/60; Gregori Paola 54/60; Hrovatin Monica 56/60; Ivancich Diego 36/60; Legovini Martina 42/60; Masala Tatjana 36/60; Milic Katja 36/60; Okari Katja 42/60; Petelin Ingemar 46/60; Sancin Andrea 40/60; Sardo Valentina 36/60; Scheimer Alessandra 44/60; Vodopivec Moira 42/60; Znidersic Elena 48/60.

V Geom.: Korosec Dimitrij 48/60; Zerjal Igor 42/60; Hervatin Morris (privatista) 39/60.

Ist. tecnico commerciale statale «G. R. Carli» Periti Aziendali

V D: Aiello Alessandro 40/60, Busatto Barbara 48/60, Buzzerio Alessandra 36/60, Cociani Federica 40/60, Cosoli Barbara 42/60, Delben Barbara 50/60, Fidel Sara 52/60, Giusti Roberta 44/60, Olivieri Isabella 48/60, Paviot Iba 36/60, Pecchiari Sara 48/60, Riccobon Luisa 42/60, Robba Cristina 43/60, Sponza Antonella 37/60, Tunin Christian 41/60, Zocchi Corrado 36/60.

V E: Armani Massimo 42/60; Casseler Linda 47/60, Cirello Riccardo 43/60, Cossu Maria Cristiana 38/60, De Piaggi Chiara 49/60, Ellero Silvia 52/60, Palomba Isabella 40/60, Persi Margherita 49/60, Pompilio Michela 38/60, Pristavec Cristina 36/60, Revatti Roberto 48/60, Rovere Cecilia 47/60, Senter Roberto 36/60, Vattovani Elena 46/60, Venturin Valentina 48/60, Villanovich Chiara 51/60, Brandolin Nerina 46/60, Bubic Ester 58/60, Cicogna Valentina 50/60, Collarich Davide 38/60, Flegar Nicoletta 50/60, Geroni Daniele 48/60, Marconi Alessia 45/60, Migheli Cristian 53/60, Nardin Elisabetta 57/60, Piccoli Martina 43/60, Politi Antonella 52/60, Puzzi Valentina 38/60, Suraci Michela 36/60, Svara Elena 38/60, Tarantino Caterina 48/60.

V C: Battistella Catherine 42/60, Casson Michela 44/60, Pauluzzi Romina 50/60, Perossa Michela 56/60, Petrucci Bruno 60/60, Pribaz Matteo 46/60, Punis Diego 50/60, Sincovich Roberta 39/60, Tavian Eva 39/60.

V L: Armagno Erika 48/60, Balbi Renzo 44/60, Banko Manuel 40/60, Bronzi Samanta 42/60, Bruschina Andrea 52/60, Buggini Massimo 38/60, Camassa Barbara 46/60, Checchi Silvia 50/60, Chiaradia Andrea 38/60, Cioffi Sara 48/60, Fieghel Laura 42/60, Fontanot Italo 60/60, Furlan Silvia 46/60, Ganz Sabrina 44/60, Matcovich Stefano 48/60, Palci Marco 40/60, Prelaz Barbara 44/60, Tommasi Francesca, 44/60, Toncich Stefano 44/60, Vecchiet Diego 60/60.

V M: Argenti Alessandro 42/60, Balbi Lorenzo 42/60, Baldo Marco 42/60, Basile Marco 42/60, Boscarino Mariangela 44/60, Burolo Denis 36/60, Capozza Alberto 36/60, Cassanella Valentina 50/60, Cherri Sara 54/60, Chiaro Erica 44/60, Crevatin Lorenzo 48/60, Di Prisco Giuseppina 40/60 Donati Massimo 46/60, Fabro Andrea 58/60, Fedrigo Martina 39/60, Kratter Stefano 40/60, Pitacco Adriana 52/60, Rasman Federico 40/60, Rossi Eleonora 36/60, Saralli Stefano 42/60, Spiazzi Giovanni Alberico 38/60, Toffolo Maria 58/60, Zubin Lucia 40/60.

IL PROFESSOR MATTHIAE ALLA SALA BARONCINI

Lo scopritore di Ebla presenta i «suoi» tesori

La folla delle grandi occasioni ha gremito ieri sera la sala Baroncini – presenti fra le autorità il sindaco Illy e l'assessore regionale alla cultura, Tomat – per ascoltare il professor Paolo Matthiae, direttore della missione archeologica italiana a Ebla e organizzatore della Mostra sui reperti di quell'antica civiltà che chiuderà i battenti fra un paio di giorni a Roma per trasferirsi il 7 agosto a Trieste, per iniziativa del Comune, nelle scuderie di Miramare.

A presentare il celebre studioso che agli scavi di Ebla ha dedicato trent'anni della propria vita è stato Armando Zimolo, responsabile del servizio comunicazioni delle «Generali», il quale l'ha additato come un «orgoglio nazionale», trattandosi dell'autore di quella che il mondo archeologico considera come la scoperta del secolo.

Se la scoperta del più antico esempio di civiltà urbana secondaria è ancora sconosciuta ai più, ecco allora il professor Matthiae descriverla dapprima con il suo famoso libro del '78 e ora con questa esposizione, che dal romano Palazzo Venezia – dove uno dei più affascinanti percorsi dello spirito è già stato ammirato da decine di migliaia di visitatori – si sposterà soltanto a Trieste. Anche grazie al contributo – ha sottolineato Zimolo – della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste e della ditta Modiano – e ciò per farne un centro d'attrazione culturale che, pubblicizzato adeguatamente anche nell'area mitteleuropea, sarà attivo fino al prossimo gennaio. Poi – ha aggiunto Matthiae – la mostra varcherà l'Oceano, ma la Siria non permetterà l'esibizione di tutti i reperti, davvero preziosi, concessi a Roma e Trieste per gratitudine verso la missione italiana.

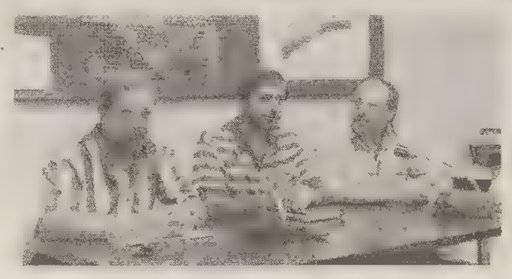
Un'iniziativa di livello davvero internazionale, ha convenuto lo stesso Matthiae, in quanto essa illustra gli aspetti più rilevanti della grande scoperta archeologica, documentando un millennio di civiltà prima ignota, quale si era sviluppata fra il 2400 e il 1600 avanti Cristo a mezza strada fra l'Eufrate e il Mediterraneo, a 60 chilometri a Sud di Aleppo, mettendo in contatto la Mesopotamia e l'Egitto. Dice il professor Matthiae: «Fra il 1964 e il '68 ci è capitato di scoprire una nuova civiltà, una nuova storia, una nuova lingua. Gli scavi continuano, ma intanto la Mostra servirà a fare il punto sui risultati, straordinari, fin qui acquisiti».

g.p.

ASSEMBLEA PUBBLICA SUL PROBLEMA DELLA CASA

Uno Iacp tutto da rivedere con la commissione del Sì

La casa sotto il profilo sociale. In attesa di celebrare il loro primo congresso in autunno, i socialisti del "Sì", impegnati a rimettere in piedi il partito, hanno organizzato ieri sera un'assemblea aperta: tema unico la necessità di rivedere la normativa sullo Iacp. Obiettivo dell'incontro, cui erano invitati esperti e funzionari dell'Istituto, è stato quello di costituire una commissione di studio, i cui lavori verranno poi trasformati in una proposta di legge che il coordinatore del "Sì", Roberto de Gioia, si impegna a portare in aula entro la fine dell'anno e sulla quale invita altre forze politiche a dare il loro contributo.



E' stato proprio de Gioia a elencare alcuni punti sui quali ci sarebbe bisogno di un intervento urgente. «Lo Iacp di Trieste - ha esordito - è il più vecchio d'Italia, risale al 1902, è chiaro che il suo patrimonio è ormai obsoleto e che ha bisogno di una maggiore attenzione. La normativa attuale in materia, che è la legge 75 dell'82, appare inadeguata sotto diversi aspetti». Secondo i socialisti del "Sì" il legislatore dovrebbe occuparsi subito della modifica e correzione dei parametri per determinare i canoni di affitto e della stessa possibilità di accedere all'assegnazione degli alloggi. Ugualmente importante è l'attenzione alla qualità delle abitazioni, che in alcuni casi sono prive di ascensore e docce.

Per venire incontro all'esigenza di una casa, sentita in particolare dalle coppie giovani, è anche necessario recuperare una fascia di mercato nell'edilizia convenzionata pubblica (Peep), il che permetterebbe di alleggerire la pressione delle richieste. C'è poi il delicato aspetto del recupero e della ristrutturazione: dal momento che, in alcuni complessi, parte degli appartamenti è stata data in proprietà, lo Iacp non può intervenire, per i problemi legati alla sistemazione provvisoria degli occupanti. «E' necessario inoltre - ha concluso de Gioia - affrontare il problema dello Iacp come ente economico, in modo che l'istituto possa contare su una maggiore autonomia».

BINGO IL PICCOLO

Incontri

BINGO IL PICCOLO

Libreria Internazionale Borsatti
(via Dante, angolo via Genova)

Per la prima volta sconti sui libri, comprese le novità, del 10-20-50-70%!!! (Minimo acquisto lire 20.000 di merce scontata - escluso scolastici e legali). Con l'occasione vi ricordiamo la vendita in distribuzione esclusiva di videocassette «Carso triestino, tra cielo e terra (F.V.G. dall'alto)», «Osservatori fauna selvatica» e decine di altre. Tel. 040/7600290.

Arredare a Trieste:
Casa Mia in galleria Fenice

Regalati un armadio: l'offerta è valida fino al 31 luglio 1995. 5 ante, larghezza cm 257, altezza cm 263 con 3 ripiani e 6 aste appendiabiti, laccato a scelta: L. 1.866.000. Pronta consegna, prezzi compresivi di Iva, trasporto e montaggio.

Nuova gestione
casa di riposo Domus Felix

Assistenza 24 ore su 24, uscite con accompagnatore, fisioterapia. Condizioni favorevoli. Informazioni nostri uffici, telefono 364909 o 361385.

RIONI / GUERRA TRA I RESIDENTI DI BORGO SAN SERGIO E IL COMUNE

Orti, ordine di sgombero

Rc chiede una proroga, almeno fino all'autunno dopo la raccolta di ortaggi e verdure

Dopo la mozione presentata alla VII Circoscrizione, approda in Consiglio comunale la questione degli orti di Borgo San Sergio. Sgombero immediato per una nuova perimetrazione e aumento degli affitti: questa la decisione del Comune che ha suscitato le proteste di chi si è dedicato alla cura degli appezzamenti e rischia ora di vedersi togliere tutto proprio nel periodo di raccolta. La vicenda era iniziata con alcune notifiche per occupazione abusiva di fondo comunale, alle quali avevano fatto seguito le comunicazioni di rinvio per le eventuali riconsegne al Comune delle aree in questione.

A fine giugno, il consigliere circoscrizionale di Rifondazione comunista, Claudio Zaccari aveva presentato una mozione, chiedendo all'Amministrazione comunale di rivedere alcune sue scelte. In particolare si faceva notare come il Comune non si fosse fatto sentire per molti anni (e si trattà ormai di decenni) in merito alla regolarizzazione di una situazione precaria e trascurata.

Ora, con le stesse richieste, anche il consigliere comunale di Rc, Jacopo Venier, interroga l'assessore competente per aver alcune risposte in merito all'infelice scelta del periodo per questa riperimetrazione e per una rivisitazione delle tariffe da seguire, che il Comune di Trieste intenderebbe applicare in futuro.

«Dopo moltissimi anni di latitanza del Comune – osserva Venier – che non ha mai stipulato contratti d'affitto e non ha mai informato i cittadini sul modo di corrispondere gli importi dovuti, ritengo sia inoltre il caso di prevedere la cancellazione delle irregolarità pregresse».

Nella stessa interrogazione l'esponente di Rifondazione chiede inoltre di concedere una proroga, almeno fino all'autunno, per consentire ai coltivatori di raccogliere ortaggi e verdure curati fino a questo punto. Ultima richiesta quella di cercare delle specifiche vie giuridiche, come una pre-asta, per consentire agli attuali coltivatori una sorta di prelazione per le future assegnazioni.

Rifondazione comunista pone poi l'accento sull'aspetto sociale della vicenda. Chi coltivava questi piccoli appezzamenti di terreno, sottolinea Rifondazione, ha consentito di mantenere la morfologia del luogo praticando un hobby salutare e soprattutto «non appartiene certo a classi sociali abbienti». «Andrebbero, perciò, riviste le future tariffe di affitto per consentire loro di continuare senza un eccessivo aggravio economico».

Riccardo Coretti

RIONI / PROGETTO ALLA VI CIRCOSCRIZIONE

Educazione territoriale

Incontro informale tra il consiglio circoscrizionale VI di San Giovanni-Chiadino-Rozzol, e alcuni esponenti della cooperativa «La Quercia», intervenuti alla riunione dell'organo di decentramento per presentare un nuovo Progetto di educazione territoriale nel comprensorio di Melara.

Il consigliere amministrativo della cooperativa, Bani, e l'educatrice Gulich hanno sottoposto all'attenzione del consiglio il Progetto di «educativa territoriale», un insieme di interventi concepiti per un quartiere come quello di Melara, ove la particolare situazione territoriale ed edilizia ha portato all'individuazione di una serie di sacche di marginalità e disagio sociale, con particolare riguardo per la popolazione giovanile.

Il lavoro di prevenzione, di promozione, di riabilitazione con i minori contattati, dovrebbe perfezionarsi a seconda di una logica interattiva con le altre realtà pubbliche e private che operano a Melara, utilizzando il lavoro già programmato nel Piano integrato d'area (Pia), lavorando di concerto con le istituzioni scolastiche, il ricreatorio, l'oratorio, l'Usl e via dicendo.

Una strategia fondamentale all'interno del Progetto di educativa territoriale è quel lavoro da realizzarsi «sulla strada», autentico luogo di ritrovo della popolazione giovanile, privilegiando l'informalità della relazione, in un contesto ampiamente riconosciuto e riconoscibile dai ragazzi. L'intervento al nuovo progetto sarà mirato a due fasce d'età (dagli 11 ai 15 anni, e dai 15 ai 22). Risorsa e punto di aggregazione per il nuovo progetto sarà l'ex-centro civico.

Nella stessa riunione del consiglio circoscrizionale, il consigliere Egidio Balestra (Lega Nord) è stato surrogato da Lorenzo Magni, appartenente al movimento indipendentista Nord Libero.

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA / MANCANO GLI ITALIANI

Turismo, dall'Est presenze record

Il bagno «Castelreggio» dopo la ristrutturazione

Duino - Aurisina piace ai turisti dell'Est.

Cechi, polacchi, russi, oltre ai soliti tedeschi e inglesi, hanno contribuito quest'anno, a «rimpolpare» notevolmente le statistiche dell'inizio della stagione estiva nel piccolo comune carsico - costiero.

I dati forniti dall'Azienda di Promozione Turistica relativi al giugno '94 e '95 rilevano un aumento del 49 per cento negli arrivi degli stranieri. Un vero e proprio «boom» che si ridimensiona notevolmente quando si vanno a confrontare le cifre, molto più contenute, sul turismo nostrano. Gli arrivi segnalano una timida ripresa, intorno al 15 per cento mentre le presenze fanno registrare addirittura un calo del 21 per cento.

Certo nulla di troppo grave, dato che la stagione estiva è appena agli inizi e gli operatori turistici attendono con fiducia il mese di agosto. Ad ogni modo, i dati di Duino - Aurisina rispecchiano senza dubbio quella che è una tendenza generale del nuovo turismo di massa, più evidente nelle grandi località di Rimini e Riccione. «La gente viaggia ancora con piacere, ma il tempo delle vacanze lunghe sembra ormai tramontato - commenta il direttore dell'Apt triestina De Gavardo - come si vede chiaramente dal numero delle presenze, molto inferiore a quello degli arrivi. I turisti amano questi luoghi, ma preferiscono soggiorni più brevi e differenziati. Per quanto riguarda i villeggianti stranieri il bilancio è molto positivo, mentre ci sembra preoccupante il dato sugli italiani».

Del resto si tratta di un dato facilmente spiegabile, soprattutto nel Comune di Duino - Aurisina. Alberghi e campeggi per ora soddisfano senza troppe difficoltà la richiesta turistica attuale che invece non viene coperta da strutture alternative, ora molto richieste, come residence e appartamenti. I costi di una vacanza per quattro persone di due settimane sono decisamente più accessibili in questo caso e le strutture autonome permettono ai turisti di soggiornare con maggiore tranquillità accompagnati magari da bimbi piccoli e animali domestici. L'esigua disponibilità di appartamenti privati e di residence, sia a Duino che a Sistiana , spinge i turisti a optare per luoghi di vacanza meglio attrezzati. A Duino - Aurisina quindi, è ancora il turismo di passaggio a far la parte del leone, una situazione quasi incontrovertibile, almeno fino a quando non verrà rimessa a nuovo la bellissima e sfortunata baia di Sistiana dotata per ora soltanto di alcuni servizi essenziali come un ristorante e qualche chiosco alimentare. Una baia dall'infinite risorse e dalle grandi possibilità che quest'anno è stata riscoperta sia dai turisti che dalla popolazione locale. Gli amanti del mare e della tintarella invadono ogni giorno le spiagge della Caravella e di Castelreggio e i numerosi prarcheggi, a pagamento e non fanno registrare il tutto esaurito anche nei giorni feriali. E proprio al futuro di Sistiana, purtoppo ancora troppo incerto nonstante i nuovi proprietari, sono legate anche tutte le possibilità di rilancio turistico di questo piccolo comune.

Erica Orsini

AUTOSTRADA

Lavori in corso nei pressi di Opicina

Qualche rallentamento al traffico potrà verificarsi in prossimità della diramazione autostradale Opicina-Fernetti a causa dei lavori per la posa di barriere protettive.

Dalle otto di ieri mattina infatti e per la durata (presumibile) di tre giorni, come informa l'Anas, è stata istituita la riduzione da due a una corsia di marcia in entrambe le direzioni nella diramazione Opicina-Fernetti lungo il collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano.

In quel punto è stato posto il divieto di sorpasso e il limite massimo della velocità è di sessanta chilometri all'ora.

RIONI / NUOVA MACCHINA MULTIUSO PER L'ALTIPIANO

Strade, pulizia più «attenta»

Consegnata ieri alle circoscrizioni I e II - Costo: 170 milioni

Consegnata oggi a Opicina, alla presenza dell'assessore Grioni, una nuova macchina multiuso per la pulizia delle strade. Il mezzo resterà in dotazione della Nettezza urbana dell'Altipiano e in particolare delle circoscrizioni prima e seconda.

Piccola ma estremamente funzionale. Queste in sintesi le caratteristiche della macchina che il Comune di Trieste ha fornito da ieri ufficialmente in dotazione alle frazioni dell'Altipiano.

Tre le funzioni principali del mezzo meccanico. La prima riguarda la possibilità di intervenire per diserbare i margini delle strade, la seconda per la loro pulizia e la terza per la funzione di spazzaneve durante il periodo invernale. Le sue ridotte dimensioni le consentiranno di percorrere anche i più stretti viottoli dei borghi carsici. Tutte queste peculiarità sembrano quindi giustificare la spesa, che si aggira intorno ai 170 milioni. Alla presenza del dirigente della Nettezza urbana di Trieste, Devescovi, e del settore, Savron, è stata già data ieri mattina una piccola dimostrazione di funzionamento.

La nuova macchina sarà già oggi in giro per Opicina per un primo ciclo di prova. Gli interventi futuri, con cadenza settimanale, necessiteranno della collaborazione di residenti, come ha spiegato la presidente della circoscrizione, Silvana Moro, per lasciare liberi alcuni tratti di strada dalle auto in sosta.

r. c.

La nuova macchina per la pulizia delle strade

FESTA DI RC

Droga: stasera un dibattito sulla legge

Musica, politica e dibattiti ogni sera.

La festa della stampa comunista, che si sta svolgendo da alcuni giorni all'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia, ospita personaggi del mondo della politica, della cultura e dello spettacolo, oltre naturalmente a numeroso pubblico.

Questa sera le manifestazioni saranno aperte alle 20 con un dibattito: «L'ntiproibizionismo ed i nuovi progetti di legge sulla droga».

Seguirà poi, dalle 21 alle 24 tanta musica con il gruppo di Torino «I Fratelli di Soledad» (ska-raggae-punk) .

SAN DORLIGO / NEL VECCHIO ASILO

Centro estivo: giochi, escursioni e... fiabe

Un centro estivo da favola. Non tanto perché il vecchio asilo di San Dorligo, circondato da un ampio e ombroso giardino, appare davvero una magica oasi all'insegna del gioco e del relax più completo, quanto per il tema che sarà il filo conduttore di quest'anno: «Il mondo delle fiabe». Un motivo attorno al quale si potrà sbizzarrire la fantasia e al creatività dei piccoli ospiti, in prospettiva della recita finale del 27 luglio, quando per la gioia di mamme e papà i bambini daranno vita a una rappresentazione all'aperto, con singolari marionette costruite con mestoli e legno, e contorno di canzoncine ad hoc. Ma sulle fiabe prescelte le tre educatrici non si lasciano sfuggire una sillaba, «per non rovinare la sorpresa ai genitori». Si sa solo che saranno attinte dal folclore sloveno.

C'è da dire, però, che le attività del centro estivo non si esauriscono con il teatro. Provenienti dalle scuole medie ed elementari del Comune, i 54 iscritti, sono suddivisi in tre gruppi a seconda dell'età, e tutti, a fasi alterne, vengono coinvolti nelle diverse occasioni di svago previste dal programma. Vale a dire visite guidate alla zona artigianale di San Dorligo e alla Casa Carsica di Monrupino, escursioni naturalistiche al laghetto di Percedol, e all'orto botanico di Carsiana, senza contare la gita del 19 luglio all'isola della Cona, in quel di Staranzano.

Ma vediamo come si svolge una giornata-tipo. L'accoglimento dei pargoli è previsto tra le 7.45 e le 8.30. Il tempo per la colazione, con caffelatte, pane e Nutella, e poi tutti al mare, accompagnati dallo scuolabus, fino a Muggia, Sistiana o Santa Croce. I dodici rintocchi segnano l'ora del pranzo, confezionato dalle tre cuoche del centro: un'occasione per ritemprare le forze, seduti al fresco sotto gli alberi, in attesa di scatenarsi nel pomeriggio tra un tuffo nelle piscine gonfiabili e un gelato. E alle 16, tutti a casa.

Barbara Muslin

MUGGIA / SENZA ESITO UN PROGETTO MIRATO PER I DICIOTTENNI

Sangue, mancano i donatori giovani

Incontro tra i rappresentanti della Fidas e dell'Ado: «C'è molta indifferenza verso questo problema»

Nei giorni scorsi si è riunita nella sala della giunta del Comune di Muggia la giunta regionale della Fidas (Federazione italiana associazioni donatori di sangue), con il consiglio provinciale dell'Ads (Associazione donatori sangue Ts). L'incontro, coordinato dal presidente regionale Fidas Gian Paolo Sbaiz (pure presidente dell'Associazione donatori friulana) e dal presidente provinciale Ads Ennio Furlani, alla presenza del vicesindaco di Muggia Bruno Steffè, è servito per uno scambio di opinioni sulla problematica sangue, sia per i problemi che presenta in regione come per quelli presenti a Trieste e provincia.

Nel programma di lavoro è apparso chiaro il troppo basso numero di donazioni avvenute, al 30 giugno 1995, (come Ads) anche se incrementate del 10% rispetto al primo semestre '94. Comunque molto basso anche in relazione al numero di donatori iscritti all'associazione, circa 17.000, che tradotto in percentuale con la popolazione della provincia di Trieste, non supera il 2 per cento. Per arrivare all'autosufficienza di sangue intero (non parliamo di emoderivati) ci vorrebbe almeno ancora un 40 per cento in più.

Si è provato in mille modi a modificare questa situazione, ma inutilmente; ultimo il progetto indirizzato ai diciottenni, con un depliant informativo sul dono, da cui invito a diventare parte di questa schiera così importante e insostituibile che è il donatore. Il risultato per il momento non ha dato esito positivo, molto probabilmente per mancanza di «cultura sociale».

«Questo dovrebbe far molto pensare — sottolinea Lucio Degrassi, vicepresidente Fidas — visto anche il grande numero di incidenti, con giovani come protagonisti e con la grande richiesta di sangue che questi procurano. Si porta come alibi il grosso numero di anziani che la nostra città ha, ma togliendo questi, minorenni e persone inabili al dono, rimangono oltre il 35 per cento di abitanti indifferenti al bisogno di questa parte del corpo così facile da donare in modo innocuo e generoso. L'indifferenza si protrae sino a che non hanno anche loro bisogno di sangue: allora si affannano a cercare donatori e solo allora si ricordano che esistono».

All'attenzione, nell'incontro di Muggia, l'altra associazione presente in regione, l'Avis, non molta numerosa (meno di 10.000 donatori, contro gli oltre 74.000 della Fidas) ma non meno importante, perché sempre di donatori si tratta. Se nel passato tra le due associazioni ci sono state delle piccole discrepanze, ora sono superate: entrambe lavorano per arrivare nel tempo più breve possibile a un'autosufficienza regionale, sia di sangue intero che di emoderivati. Questo traguardo non è impossibile dopo l'approvazione della legge 107 da parte della giunta regionale, legge che permette il lavoro delle associazioni, ma soprattutto tutela il donatore. Per quanto riguarda gli emoderivati, siamo ancora dipendenti per il 70% dall'estero, con le spese e i problemi che noi tutti sappiamo.

A questa carenza va sommata pure l'incertezza del funzionamento della nuova unità mobile di raccolta plasma regionale, partita nel primo semestre 1995, con un calendario ridotto di uscite a titolo di rodaggio. Invece di decollare a pieno come si sperava, non si è potuto fare il calendario del secondo semestre, per l'incertezza sul personale, non rispondente in numero sufficiente, senza ledere la funzionalità di centri fissi della provincia di Gorizia.

Ultimo, ma più importante problema, è la percentuale di sangue buttato via in Italia. Su circa 1.100.000-1.250.000 unità di sangue raccolto, ne vengono buttate circa 300.000 unità, circa il 25 per cento. Tutto questo sicuramente per la mancanza, o la non funzionalità dei centri di coordinamento, previsto dalla legge, che non informano in tempo utile la disponibilità di sangue nei vari centri trasfusionali. Una qualche quantità, per vari motivi, va sempre perduta, ma una percentuale così alta è inammissibile, va oltre di due terzi da quella accettabile.

MUGGIA / CARNEVALE IN PIAZZA MARCONI

Serata con musica da discoteca

Quarantaduesima edizione del Carnevale «estivo» muggesano: continuano con successo gli appuntamenti con lo spettacolo. Oggi nella splendida cornice di piazza Marconi, con inizio alle ore 21, serata dedicata ai più giovani con la «Discoteca in piazza» con la «Zezza Generation» in collaborazione con Radio Attività. I giovanissimi, ma anche i meno giovani, potranno scatenarsi al suono della migliore musica da discoteca, all'aperto, fino alle ore 23.30. Anche questa serata viene offerta gratuitamente dal Comune di Muggia e dall'Associazione del carnevale muggesano. Reduci dal successo delle serate musicali nel Castello di S. Giusto, la scorsa estate, i d.j. di Zezza Generation sono un gruppo di amici accomunati dalla passione per alcuni generi musicali che si possono ricondurre a un'unica matrice: la black music, dal funky al soul, dall'acid jazz al reggae, dal reggaemuffin al rap.

Domani, altro genere musicale, per accontentare una fascia diversa di pubblico. alle ore 21, il palcoscenico di piazza Marconi, ospiterà l'orchestra d'archi «La consonanza». In programma musiche di Vivaldi, Weiss, J. S. Bach. Ingresso libero.

Domenica, in chiusura della seconda settimana di spettacoli, sempre alla stessa ora e nello stesso luogo, ancora teatro, questa volta d'autore. La scuola di teatro «Verdi» di Muggia e il Cirt (Centro italiano ricerca teatrale) di Trieste presenteranno «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare, per la regia di Marino Sossi (ingresso libero). La commedia venne scritta dall'autore inglese intorno al 1595, probabilmente perché venisse rappresentatao durante le feste nuziali d'alto rango.

Muggia, la nuova chiesa in miniatura

Una chiesa intitolata a San Giuseppe quale cuore pulsante di borgo Fonderia. . L'edificio (il modellino esposto nel duomo è una copia fedele), si articola su due livelli: una cripta ed un piano superiore provvisto di una terrazza. E un campanile.

LA «GRANA»

Campo di calcio a borgo San Giorgio: la zona è sbagliata

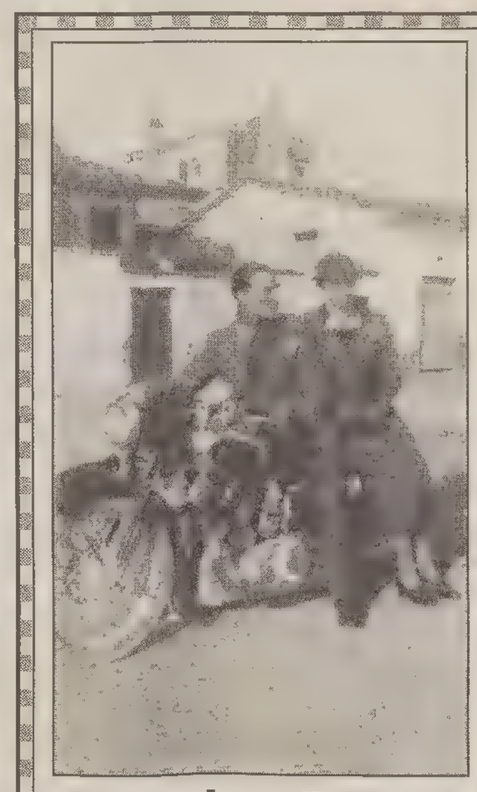
Care Segnalazioni,

perchè si vuole penalizzare ancora una volta il borgo S. Giorgio (Servola)? Non basta che la superstrada ci passi sotto i piedi e che in via S. Lorenzo in Selva gli abitanti vivono a 9 cm dalla grande viabilità. Ora si costruisce un campo di calcio su un incrocio, esattamente in via G. Pitacco angolo via S. Lorenzo in Selva. Perché non si fa un accurato studio per collocare il campo di calcio in un'altra area, visto che nella zona c'è scarsità di posteggi e non esiste una viabilità adeguata?

Seguono 5 firme

Raffaele e Rosa sposi

Raffaele e Rosa Brezza coronavano il loro sogno d'amore il 14 luglio del 1935. Dopo 60 anni sono ancora una bella coppia felice. Tanti auguri dai parenti e dagli amici.



In coppia sulla moto

La coppia ritratta in questa foto festeggia quest'anno il 59° aniversario di matrimonio. Arrivederci all'anno prossimo con una festa «megalattica».

Laletta

INCURIA / A 20 GIORNI DALLA BUFERA DI VENTO

Letto di foglie sui marciapiedi

Sono passati all'incirca venti giorni dalla bufera di vento e pioggia che ha rovinato, nelle zone verdi della città, ciò che l'incuria dell'uomo non era riuscita per il momento a distruggere. Un altro temporale, all'inizio di questa settimana, ha di nuovo rotto rami e spogliato gli alberi di moltissime foglie che, come quelle cadute nei primissimi giorni d'estate, comprono i marciapiedi della città.

In tre settimane non si è ancora trovato il tempo di mandare i netturbini a spazzare, specialmente nelle zone non centralissime o semiperiferiche. In particolare, rasenta l'intollerabile la trascuratezza nel quartiere di Campi Elisi-Campo Marzio. In viale Terza Armata e via Monfort, via Combi e via Franca, via Locchi, piazza Carlo Alberto, via Belpoggio e via Guido Reni, un letto di foglie copre tutti i marciapiedi.

A parte le questioni di pulizia ed estetica (già sufficienti), dovrebbe essere evidente che i danni maggiori si verificano ad ogni ulteriore temporale: le strade si coprono di uno strato viscido pericoloso per la circolazione; la scala di via Guido Reni diventa impraticabile per gli anziani, visto lo stato di degrado in cui già si trova normalmente; i tombini, intasati, non tengono più l'acqua piovana e le strade si allagano. Paradossalmente, si direbbe che gli amministratori comunali abbiano escogitato un modo inedito per far «digerire» ai cittadini la prossima cementificazione della zona, prevista dal nuovo piano regolatore: meno alberi meno sporcizia...

Quello che è certo è che forniscono, contemporaneamente, qualche ragione agli estensori di quello stesso sciagurato piano, i quali hanno definito «degradata» questa zona della città.

Nerina Druscovich

PIAZZA STAZIONE / BARACCHE AMBULANTI

Portiamole al Silos con la gru

Mi sembra che ambulante voglia dire che uno dopo aver finito di lavorare si prende il suo baracchino e se ne ritorna a casa. Non si può dire così dei signori che bivaccano di fronte alla stazione. Loro, le baracche le hanno cementate in piazza. Quanti soldi buttati per fare il Silos. Non se ne vogliono andare? Chi di dovere non sa cosa fare? Non vogliono far diventare quella zona più gradevole per noi triestini, ma soprattutto per la gente che arriva da fuori? Basta co i no se pol.

A chi di dovere dò un consiglio. Basterebbe una gru. Si tirano su le baracche e si depositino al Silos. Lo stesso giorno si metta a posto la piazza. Se non sbaglio, una volta c'era un monumento. Quando ritorno nella mia bella città sento dire: xe una città de confin, no se pol far diversamente. Le abitudini si possono cambiare, sono caduti tanti muri.

Bruna Nimelli

Orfani di guerra

Vorrei ringraziare gli organizzatori dell'incontro tra gli orfani di guerra presso il Collegio Venezia-Giulia che si è svolto il 1.o luglio.

Per una coincidenza il 1.o luglio è la data del mio compleanno.

Grazie ancora di cuore perché visitare di persona il luogo dove mio padre ha vissuto la sua infanzia è stato per me il più bel regalo mai ricevuto.

Fabrizio Urbani

STORIA / TRIESTE DOPO LA SECONDA GUERRA

Una «cittadella» arroccata

Il dibattito storico promosso dal dr. Pipan sulla fine della seconda guerra mondiale a Trieste, mi induce a intervenire con alcune considerazioni di carattere generale. Sembrerebbe illogico separare il territorio triestino dal contesto italiano ed europeo, che vide concludersi il conflitto in quella decina di giorni (o poco più) che andarono dal 25 aprile all'8 maggio 1945: in essi si consumò la disfatta delle armate nazifasciste.

Voler ipotizzare una «specialità» di Trieste, denota a mio avviso una latente inadeguatezza a confrontarsi realisticamente con gli avvenimenti; dico questo, senza voler negare con ciò la complessità dei fatti che coinvolsero la città giuliana (ma non soltanto essa, comunque): l'annessione al Reich hitleriano, quale Adriatisches Küstenland, subito dopo l'8 settembre 1943 (che segnò la capitolazione dell'Italia sabauda); la liberazione nel maggio 1945, a cui concorsero sia le truppe partigiane slave e sia gli alleati neozelandesi; l'istituzione del Territorio Libero, in base al Trattato di Parigi (10.2.1947).

Tale soluzione si esaurì con la spartizione dello stesso T.l.T., attuata dal Memorandum di Londra nel 1954 e ratificata appena nel 1975 a Osimo. Si trattò di un'operazione gestita dalle grandi potenze nel clima di guerra fredda, senza tenere conto né della volontà delle popolazioni del Litorale e dell'Istria (slovene, croate, italiane), e neanche delle prospettive per uno sviluppo civile ed economico di queste regioni.

La seconda venuta dell'Italia a Trieste (dopo l'occupazione militare che si verificò al termine del primo conflitto mondiale), rappresentò la continuazione di un percorso regressivo per le sorti della città, iniziato nel 1918. La lobby nazionalistica e massonica mantenne il controllo della vita economica e culturale triestina, riproponendo le contrapposizioni etniche e rifiutando nel contempo di guardare la realtà circostante (l'hinterland naturale su cui si costruirono le fortune dell'emporio tergestino), rappresentata in primo luogo dalla Slovenia, dall'Austria e dalla Croazia; essa si arroccò nella «cittadella» fortificata, vissuta astoricamente come baluardo antislavo o avamposto nel deserto dei Tartari...

E allora, bene ha fatto il dr. Pipan (unica voce lavatasi finora a Trieste) a metterci in guardia dal pericolo insito in talune asserzioni storiche, perlomeno discutibili, come lo è la tesi che daterebbe appena al 12 giugno 1945 la fine della seconda guerra mondiale per Trieste. Rimarrà, la sua, vox clamantis in deserto (la voce di uno che chiama dal deserto)?

Se così fosse, la Trieste civile, democratica ed ex mitteleuropea avrebbe di che preoccuparsi...

professor Jozko Savli

L'amnistia di Togliatti

Per motivi di lavoro sono spesso a Trieste e compro il vostro giornale anche a Milano. Desidero pertanto esprimere la mia opinione su quanto ho letto in data 22 giugno scritto dal signor Sergio Pipan. Egli afferma che per volontà del ministro di giustizia Togliatti godettero di amnistia importanti personaggi del passato regime e con essi anche aguzzini. E' vero ma manca un dettaglio importante. Togliatti emise l'atto di amnistia non per coprire il vecchio regime o per sua magnanimità ma per poter amnistiare con la stessa legge atti di efferatezza compiuti da personaggi della Resistenza stessa.

Maranino oggi è un nome ben conosciuto anche se ben taciuto dalla storiografia di parte. C'è chi schiacciato dal peso del rimorso nel triangolo rosso ha chiesto perdono a Dio per trovare la pace con se stesso e con gli uomini. Sono notizie recenti ma che disturbano, forse anche il signor Pipan. Si lasci pertanto il signor Togliatti dove è; un giorno di lui si saprà cosa ha fatto per i nostri soldati in Russia e per le popolazioni istriane, dalmate e giuliane. Che un lombardo debba scrivere certe considerazioni mi sembra quasi assurdo.

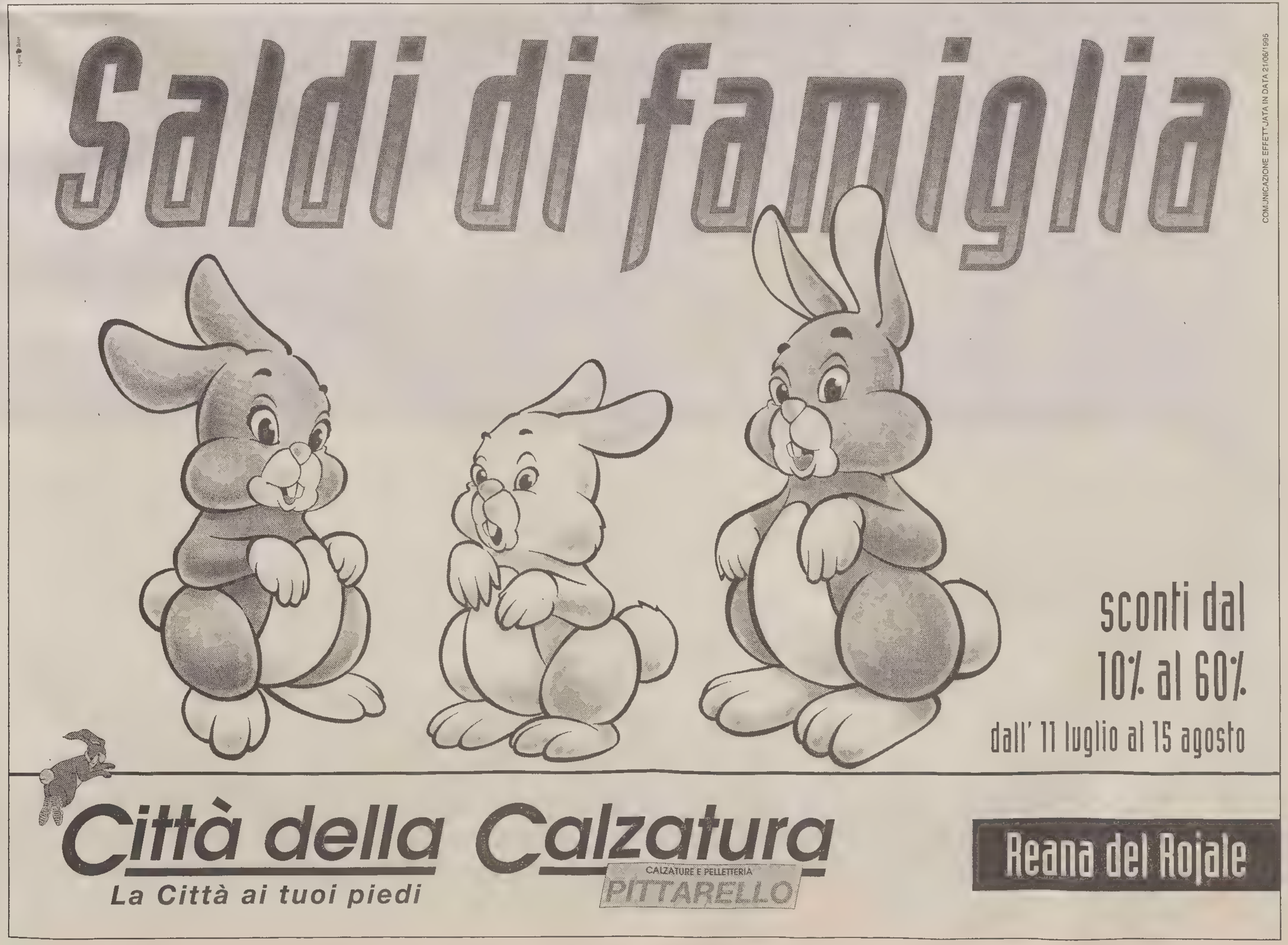
Livio Brambilla

Sloveni e croati nella Venezia Giulia

Mi riferisco alla «segnalazione» sloveni e croati nella Venezia Giulia apparsa sul Piccolo del 30 giugno per complimentarmi con il signor Sergio Pipan, stesore dell'articolo stesso, per la sua competenza e precisione al riguardo del tema permettendomi, però, di integrare i suoi riferimenti ricordando che l'attuale Val Canale (Tarvisio, Ugovizza, ecc.) va indicata, oltre che con il toponimo sloveno Kanaska Dolina esposto in unicum dal sig. Pipan, anche con il suo nome tedesco Kanal Tal, essendo appunto in quella valle presenti pure numerose comunità di lingua germanica, oltre che slava e latina.

Inoltre, mi sembra che la valle in discorso, fino al vecchio confine di Pontebba/Ponthafen, fosse al tempo del cessato Impero austro-ungarico parte integrante della Carinzia e non della Carniola, che per lo più oggi è Slovenia.

Fabio Ferluga



Noi partiamo da qui: nel nostro Paese abbiamo realizzato la più grande rete di telefonia mobile in Europa, con 2.900.000 italiani che si servono ogni giorno con soddisfazione del telefonino. Partiamo da qui per andare oltre. Il nostro programma è rendere i nostri

Oggi inizia
la nuova stagione del telefonino.
Parte Telecom Italia Mobile.

clienti sempre più soddisfatti, aumentando la diffusione e la qualità delle telecomunicazioni personali. Avete la nostra parola.

TELECOM ITALIA MOBILE

J. WALTER THOMPSON

LE ORE DELLA CITTA'

«Black Celebration» al Salomè

Oggi, alla discoteca Salomè si terrà la mensile festa dark intitolata «Black Celebration». La musica prevista per la serata varierà dal dark classico, al cyber, all'industry, alla techno-core, alla new wave e sarà curata dai dj Franz e Nacio (di Trieste), Viko e Danhi-low (di Pordenone). si ricorda che il biglietto d'ingresso è di lire 10.000, mentre per le birre e gli analcolici i tesserati Anagrumba-Progetto Musika, potranno godere di uno sconto del 50% sul prezzo. La festa inzierà alle 23 per concludersi dopo le 3.30.

Centro congressi Stazione marittima

Oggi, alle 17, avrà inizio la proiezione del filmato della Mostra dell'Associazione del Festival dell'operetta. Il filmato terminerà alle 19 e si terrà nella sala Saturnia.

Spettacoli a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», alle 20, recital del tenore Carlo Bini, verranno eseguite musichce di Lehar, Kalman, Lombardo; alle 21.30 «Buonasera signor Lehar e bentornato a Miramare» e alle 22.45 proiezione del film in lingua originale (inglese), «On the town». E' assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

Gita a Visignano d'Istria

La Comunità di Visignano d'Istria, domenica 23 luglio, in occasione della ricorrenza di S. Maria Maddalena, organizza una gita con mezzi propri a Visignano d'Istria col seguente programma: 11: messa nel duomo; 13: pranzo a Mondelebotte. Pomeriggio e sera sagra. Pre prenotazioni tel. 314741-567995.

Pugilato dilettanti, campione premiato

L'autorità portuale ha premiato, in occasione della cena di chiusura del torneo interaziendale, il campione italiano di pugilato dilettanti terza serie, Mauro Montesano, tesserato per il Porto di Trieste. Al giovane atleta il neo presidente dello scalo Michele Lacalamita ha consegnato, alla presenza del presidente del Cral Bilucaglia e del presidente della pugilistica Bruno Vizzaccaro, una targa ricordo per il titolo conquistato. Nella foto Lacalamita, Montesano, Bilucaglia e Vizzaccaro.

Animazione per bambini

L'Arciragazzi organizza all'interno della manifestazione «mare, ambiente, salute» della Confesercenti, un'animazione di piazza rivolta ai bambini sul tema dell'inquinamento e del riciclaggio, che si terrà oggi, dalle 16.30 alle 18.30, in via San Lazzaro, angolo via Ponchielli.

Ginnastica aerobica

La Federazione ginnastica d'Italia organizza a partire dal mese di settembre un corso federale per istruttore di primo grado di ginanstica aerobica. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comitato regionale Fgi, che ha sede in via Ginnastica 47, con numero di telefono 365466, ore pasti 224353.

Estate in piazza

Nell'ambito della manifestazione della Confesercenti «Estate... insieme in piazza» oggi, alle 11, si svolgerà l'inaugurazione della mostra di fotografie di Laura Battich Isoni «Il colore dell'acqua». Alle 18, musica brasiliana con Alberto Cicayban in collaborazione con l'Arcinova.

Al Revoltella col Fai

La delegazione Fai di Trieste organizza domani, alle 17, per i propri aderenti e simpatizzanti una visita guidata dalla direttrice del museo Revoltella Maria Masau Dan alla mostra di Rosenquist. Per prenotazioni telefonare al 761620.

RISTORANTI E RITROVI

«La Parada»

Grigliate, musica, cucina messicana: fermati nel nostro fresco giardino. Salita di Zugnano 31. Tel. 280094.

Nozze d'oro

Antonio e Alfrida Godas festeggiano oggi circondati da figli e nipoti il loro 50.o anniversario di matrimonio celebrato il 14.7.1945 nella chiesa di Verteneglio d'Istria.

Gioventù Alpe Adria

Organizzato dal Lions club Trieste Host, da oggi al 23 luglio il Collegio del Mondo Unito di Duino, avrà luogo il 6.o Campo internazionale per la gioventù «Alpe Adria» al quale partecipano 21 giovani provenienti da numerosi paesi europei ed extra-europei, quali: Estonia, Austria, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Olanda, Irlanda, Ungheria, Rep. Ceca e Slovacchia, nonché Turchia, Israele e Stati Uniti. Nel programma del Campo sono previste visite conoscitive della nostra regione, incontri con le autorità, riunioni informative sulla realtà italiana, attività sportive e ricreative, nonché un incontro con gli 80 ospiti del Campo Italia di Bagnone (Sp). La cerimonia ufficiale di apertura del campo avrà luogo domani, alle 10.30, alla residenza «Le Palazzine» del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino-Aurisina. Alla manifestazione sono invitati a intervenire tutti i soci dei club lions cittadini, amici e ospiti.

Green Sport

Il Comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti) ha individuato nel «Green Sport» (sport e ambiente) un importante punto di contatto con la Sportna Unija Slovenije. Nel periodo dal 25 al 27 agosto si svolgerà un torneo internazionale di «Green Volley», che si giocherà sui prati in riva al lago di Bohinji; ci sarà inoltre la possibilità di praticare vari sport e attività all'aria aperta come: canoa, tennis, kayak, arrampicata, escursionismo, parapendio, ecc. Per informazioni rivolgersi alla Uisp, p.zza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382/ fax 362776).

Studenti lavoratori

L'Itc Carli ricorda che le iscrizioni ai corsi serali per ragionieri riservati a studenti lavoratori sono aperte fino al 15 luglio.

ORA SPE

Festa dello Sport a Basovizza

Sabato e domenica, organizzata dall'Associazione Union. Apertura chioschi ore 18.

STATO CIVILE

NATI: Leibelt Sara, Buzzi Emiliano, Riccio Daniela, Aliotta Anna, Micheli Andrea.
MORTI: Urbancic Boris, di anni 51; Bandelli Nada, 83; Russo Onorato, 57; Sepin Bruna, 74; Perotta Franca, 63.

PICCOLO ALBO

Il 12 luglio, alle 10, ho smarrito fra via S. Francesco e via Battisti un portafoglio Cartier. Congrua mancia a chi lo ritrovasse. Telefonare ai numeri 365850-350792.

UNA MOSTRA RICORDA LE VITTIME DELLA FOLLIA RAZZISTA

Un omaggio ad Anna Frank perché la speranza non muoia

Un quaderno rivestito di tessuto a quadretti bianchi e rossi, con le pagine vergate da una grafia armoniosa, che esprime pensieri di fiducia verso il futuro, nonostante racconti la cronaca di due anni di clandestinità. È questo il «Liebe Kitty» di Anna Frank, il diario al quale la giovane autrice, spentasi a soli 15 anni nel campo di concentramento di Bergen-Belsen, attribuì un nome, quasi fosse un'amica. «Sarai per me un gran sostegno...» scrisse Anna, accanto a espressioni di solitudine, alla difficile cronaca quotidiana e alle prime pulsioni amorose per un compagno di sventura.

A cinquant'anni dalla morte dell'autrice, avvenuta nel marzo del '45, un mese prima dell'arrivo dell'esercito russo, il diario, miracolosamente scampato alla perquisizione nazista e divenuto in seguito famoso in tutto il mondo, è spunto per una mostra dedicata alla giovane ragazza ebrea e, idealmente, ai sei milioni di vittime della follia razzista di Hitler, dalla pittrice Annamaria Ducaton. Tra le testimonianze dell'arte, della cultura e della religione ebraica, raccolte negli spazi del Museo della comunità «Carlo e Vera Wagner», attraverso una dozzina di tecniche miste (visibili fino al 31 luglio), l'artista ripercorre e interpreta con maturità e empatia le tristi tappe del calvario di Anna.

Anna Maria Ducaton alla mostra su Anna Frank

La drammaticità dell'argomento ha modificato alcuni degli elementi consueti nel linguaggio della Ducaton. La linea curva e armonica, solitamente adottata dall'artista nelle sue composizioni, diventa diritta e spesso s'intreccia ortogonalmente in una griglia simbolica che ha come fulcro la riproduzione fotografica del volto di Anna, illuminato da un dolce sorriso di speranza. Intorno ad esso si dipanano il tragico ritmo dei forni a gas, in cui albergano nove fiammelle (il 7 e il 9 sono i numeri ricorrenti nelle festività ebraiche), i percorsi di filo spinato rosso sangue o sublimati nell'oro e nell'argento; le grigie pareti dei lager, illuminate dal sole che tramonta. La tragedia immane che si consumò in quei luoghi è sintetizzata nei volti sofferenti delle vittime, efficacemente riprodotti dall'artista.

Però la speranza alberga ancora nell'animo di Anna: «... eppure quando guardo il Cielo penso che tutto questo si volgerà nuovamente verso il meglio, che anche questa crudeltà avrà fine, che l'ordine mondiale conoscerà la pace e la tranquillità» scrive la ragazzina, affacciandosi alla finestra del suo rifugio, da dove scorge la torre del duomo di Amsterdam e un albergo di castagno, espressi dalla Ducaton attraverso una tecnica mista di forte valenza materica. Ma la speranza è anche una colomba spezzata che vola via da quella selva di mani che invocano la salvezza, abbandonando anche i bambini, simbolizzati attraverso l'iterazione del volto di Anna. E il castagno è senza foglie, anche se un quadratino azzurro ci suggerisce ancora un briciolo di fiducia. I colori sono quelli dell'apocalisse: il nero, il rosso, il magma plumbeo della catastrofe, il grigio delle divise dei prigionieri, il giallo dei gas evidenziano la tragedia, attraverso una gamma cromatica molto diversa da quella solitamente usata dalla pittrice, che anche in questa mostra esprime un variegato simbolismo percorso da valenze surreali.

Marianna Accerboni

BILANCIO DELLE ATTIVITA' DEL SODALIZIO

Inner Wheel, cambio di consegne

La suggestiva atmosfera del Caffè San Marco ha fatto da cornice alla serata conviviale Dell'Inner Wheel club dedicata al passaggio delle consegne, presenti la presidente del club di Udine, Graziella Cosattini, i rappresentanti dei service club locali e moltissimi ospiti. La presidente uscente Tina Campailla ha ripercorso nel suo intervento di congedo le tappe più significative del suo mandato, soffermandosi sui service culturali e umanitari realizzati dal sodalizio: l'apertura di quattro sale del museo Sartorio dedicate alla ceramica e la rimessa a punto dei costumi scenici di Enzo de Muro Lomanto, attualmente visibili nella sala comunale d'arte di piazza Unità. Quanto ai service umanitari è stato ricordato lo stanziamento di contributi a una dozzina di istituzioni benefiche locali per un ammontare pari a ventun milioni di lire. Momento clou della serata il passaggio del testimone (nella foto) alla presidente incoming Maria Grazia de Mottoni che inizierà il suo mandato col 1° luglio.

F.C.

I calciatori dell'Ente porto al torneo dell'amicizia

La rappresentativa dell'Ente porto, guidata dal responsabile Bruno Vizzaccaro e dai tecnici Giuseppe Fatur e Fulvio Ellini, ha partecipato per il decimo anno consecutivo al torneo dell'amicizia dei tre confini svoltosi ad Arnolstein, in Austria. La formazione, dopo aver eliminato con un classico 3-0 l'undici austriaco di Riegarsdorf, ha ceduto di fronte alla compagine del Porto di Venezia. Resta comunque l'impegno della formazione triestina grazie alla quale è stato conquistato il secondo posto al torneo. La rappresentativa del Cral parteciperà anche, dal 22 al 26 settembre, al torneo europeo di Kosoce, in Slovacchia, che vedrà scendere in campo ben 14 compagini provenienti da tutta Europa.

MARITTIMA

Tutte le età di Sissi nei film del week-end

Una Sissi di tutte le età nei film di questo week-end alla sala Saturnia della Stazione Marittima. Oggi, alle 17, sarà cinquantenne imperatrice d'Austria in «Mayerling», il drammatico film francese di Litvak del 1936 sull'impossibile amore fra il figlio Rodolfo d'Asburgo e Maria Vetsera; mentre domani, alle 17, si completerà la trilogia di Ernst Marischka con Romy Schneider nel film «Sissi, destino di un'imperatrice», del 1957. Una vera rarità, infine, domenica alle 11. Sarà infatti proiettato «Prinzessis wildfang» (Principessa scavezzacollo), film del 1938 sulle simpatiche trasgressioni di Sissi bambina nella sua dimora bavarese.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'illusione fiorisce in tutte le stagioni.

Inquinamento

4,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 23; temperatura massima: 29,7; umidità 70%; pressione 1012,5 in aumento; cielo quasi sereno; calma di vento; mare quasi calmo con tempratura di 24,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.05 con cm 45 e alle 23.21 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.25 con cm 57 e alle 17.45 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 12.10 con cm 44 e prima bassa alle 5.58 con cm 62.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CENTRO SCONTO
VIA COLAUTTI 6 (ferm. autobus 15,16, 30)
ORARIO 8-13 / 16.30-20
HARPIC
BLU ATTIVO 2 pezzi
2.450
Offerta valida fino al 21.7.1995
Per spese di importo superiore a lire 50 000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040-305445

POESIA

Incontri con l'autore: padre Maria Turoldo

Oggi, alle 19, alla trattoria sociale di Contovello, il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, presenta, per la rassegna «Incontri con l'autore» la poesia di padre David Maria Turoldo con gli interventi del poeta e critico Amedeo Giacomini e di don Niccolino Borgo, presidente dell'associazione Turoldo di Coderno (Udine), L'attrice Liliana Saetti leggerà alcune poesie dell'antologia «O sensi miei»; saranno proiettati il video «D.M. Turoldo l'etrerno ragazzo del Friuli» e il film «Gli ultimi» con la sceneggiatura di Turoldo e la regia di Pandolfi.

Farmacie di turno

Dal 10/7 al 16/7 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, via Mascagni 2, piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840, lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Valeria Sain nel IV anniv. (11/7) dalla figlia Livia 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/7) da Etta Colombi 10.000 pro Astad, 10.000 pro Basilica S.Antonio - Padova.
— In memoria di Umberto Davi (14/7) da Bruna Bilucaglia, fam. Bilucaglia e Oli Ogrisek 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Devescovi nel X anniv. (14/7) dai propri cari 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega tumori Manni; da E.P. 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Fortuna nel trigesimo da Giannina Mascherini e Franca Malabotta 100.000 pro Astad.
— In memoria di Caterina e Francesco Mennèri (14/7) da Franco e famiglia 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Genoveffa ved. Nordio nell'anniv. (14/7) dalla figlia e dal genero 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Tullio Oveglia dai familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Isabella Pacini nell'anniv. (14/7) da n.n. 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Ugo Rota nel III anniv. (14/7) dalla moglie Palmira 50.000 pro associazione "La Marmotta".
— In memoria di Sergio Valussi da Cecilia Valussi 200.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Angela Parovel in Lantier da Rina Righetti e fam. Brademante 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Riccardo Paulin dalla figlia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del prof. Angelo Privileggi da Angioletta e Maura Privileggi 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria dell'ing. Gianlorenzo Pross dalla moglie Marinella e figlie 250.000 pro Ass.de Banfield, 250.000 pro Chiesa S.Sergio, 250.000 pro Missioni Padri Stimmatini - Verona, 250.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Sacro Cuore); da Fernanda Macovezzi 25.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Signora della Provvidenza e di Sion); da Iolanda Barelli 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Napoleone Sirio da n.n. 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Amalia Svaghi in Declarinici da Lina e Gina Musina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Nevio Vincentelli da Dora e Marina Barnobi 30.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco.
— In memoria di Paola Zacevini Zanetti da Dory de Pretis 50.000 pro Pro Senectute
— In memoria di Ofelia Zangrando da Adriana Conrad 10.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Bruno Conrad 30.000, da Dani Budak 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Davide Zivec dai compagni della V D (1990) dell'I.T. Da Vinci 315.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Savina Zorzet dall'Associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Zotta dalla sorella Nerina 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria dei propri defunti da Maria e Stefano Damiani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Maria Majer 30.000 pro Caritas, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— per Cipo da Nivea, Marina e Roberto 50.000 pro Astad.
— da Nella Hofer 38.000 pro Sweet Heart.
— dagli amici della pressione 288.500 pro Sweet Heart.
— In memoria di suor Luciana delle Vedove da Luisa degli Ivanissevich 100.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Silvio Blessi dalla moglie Edvige 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Ada Cerne da Bruna Brill 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara Silvia Comisso da Nerina Cadorini Tonetti e familiari 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Kolar da Ada, Paola e Roberto 100.000 pro Liceo Petrarca (premio di studio prof. L. Pesante).
— In memoria di Renato Marcon da Gianna Widmar 50.000 pro Ceo Mitja Cuk, 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Opicina.
— In memoria di Maria Mazzon Bianchi da Lelia Cosciani 100.000 pro Itis.
— In memoria della cara Marisa Milani da Nicoletta e Marino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elda Pacor dalle fam. Lisjak Ierse 50.000 pro Comitato lingua dei segni.
— In memoria di Nicola Petronio da Dinorah e Tiziana 80.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Arianna Pizzamei in Bertocchi dai colleghi dell'Adriamix srl 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lorenzo Pross da Paolo e Annamaria Loser 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Friz Serpo dalle fam. Lisiak Ierse 50.000 pro Comitato lingua dei segni.
— In memoria di nonno Vittorio da Irene, Laura, Andrea e Luciana 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giacomo Zara dalle fam. Lisjak Ierse 50.000 pro Comitato lingua dei segni.
— In memoria della moglie dal marito 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di nonna Albina da Patricia 100.000 pro Comunità Israelitica.
— In memoria di Silvana Bressanutti da Stelia e Wolfango Grüner 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Bronzato da Mariuccia e Paolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pasquale Delcaro da Francesco e Giorgia Ramponi 50.000 pro Lions Club Trieste S.Giusto (fondo beneficienza).
— In memoria di Dino Donati da Alda e Mario Ricci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Donati da Milan, Ada,e 100.000, dai condomini di via dell'Istria 110/4-5 150.000 pro Frati di Montuzza (missioni).

AL VIA «LA SERA DEL DI' DI FESTA»

Il mondo medievale rivive nelle piazze

Nelle calde notti d'estate, sotto lo sguardo attento della luna, la magica atmosfera del mondo medievale rivivrà, come per incanto, nel cuore di Trieste. Tra saltimbanchi e giocolieri, cantastorie e pifferai si aprirà infatti domenica 23 luglio la settima edizione di «La sera del dì di festa», festival di musica e teatro in piazza relizzato dal «Circolo Jacques Maritain» con la partecipazione e il patrocinio del Comune di Trieste. Il programma della manifestazione, che è stato illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dalla responsabile Rossana Poletti, apporta quest'anno delle novità tese a migliorare la qualità del festival che, ha ricordato l'assessore alla cultura Roberto Damiani, «ha sempre portato operazioni significative ottenendo un notevole successo di pubblico».

Così, se nelle passate stagioni gli spettacoli (due per serata) erano un po' troppo «costretti», quest'anno, ha spiegato la Poletti, ogni appuntamento sarà costituito da un solo spettacolo più completo, nel quale si intersecheranno musica, danza, recitazione e via dicendo. Gli spettacoli inoltre saranno tutti concentrati in un solo sito: piazza della Cattedrale «poiché – ha spiegato ancora l'organizzatrice – molti dei luoghi abituali sono ora (per fortuna) in restauro».

Dunque, il 23 luglio il primo appuntamento con l'Ensamble vocale Polivox che presenta «Il dramma di ognuno», rappresentazione a sfondo religioso tratta da un testo del Quattrocento. Seguirà il 30 luglio, la compagnia Luoghi dell'arte che porterà in piazza «Obsidium», esempio di teatro epico e popolare al contempo, che narra la vicenda dell'assedio di Trieste da parte dei veneziani. Domenica 6 agosto sarà la volta del noto gruppo dell'Accademia Jaufrè Rudel e Insieme Dramsam con la suggestiva rappresentazione sul mondo crociato «Il sogno d'oltremare». Infine, il 13 agosto Il convito musicale presenterà «Li comandament de l'abat», spettacolo comico con saltimbanchi, trampolieri e mangiafuoco che chiuderà in allegria la serie di appuntamenti. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21; alla manifestazione è inoltre collegato il concorso «Teatro nel borgo medievale» al quale sono ammesse tutte le forme di «teatro in piazza».

Enrica Cappuccio

INTERVISTA A PIATTELLI PALMARINI

Ner giardino del gazebo «L'arte di persuadere»

GRADO — L'arte di persuadere è indubbiamente una di quelle arti che tutti vorrebbero conoscere alla perfezione. Le ricette su come impararla, come esercitarla e come difendersene le ha scritte, dopo lunghi studi, Massimo Piattelli Palmarini. Di questo argomento si parlerà oggi a Grado nel Giardino del Gazebo, con inizio alle 18, nell'ambito della rassegna Libri e autori sotto l'ombrellone. Paolo Scandaletti intervisterà Piattelli Palmarini, lo scrittore attualmente direttore del dipartimento di scienze cognitive dell'istituto scientifico di Milano. Palmarini, che ha insegnato a Cambridge, Harvard e alla Sorbona, oltre che alle università di Firenze e Bologna, ha scritto numerosi libri, fra cui «L'illusione di sapere». «L'arte di persuadere», l'ultimo suo volume, prende spunto da un fatto accaduto durante la seconda guerra mondiale.

VIAGGIO FRA I RIFUGI DELLE NOSTRE MONTAGNE

Appuntamenti al fresco sulle alte vie

D'estate la montagna si riempie di turisti che fuggono l'afa cittadina. Caposaldo per gli escursionisti e per gli alpinisti di ogni livello, e punto importante di riferimento, quasi obbligatorio ai fini della sicurezza, è il rifugio. Raggruppati per lo più in una associazione di gestori, l'Assorifugi, i rifugi, appunto, sono di vitale importanza per le gite fra le vette alpine. Molti di loro sono stati adeguati lo scorso anno alle esigenze sanitarie imposte dalle normative della Cee.

Quali gli appuntamenti fra le alte vie? Iniziamo con il Pelizzo, a quota m 1430, nelle Prealpi Giulie. La gestione è affidata a Stefano Sinuello, che è anche il presidente dell'Associazione fra i gestori di rifugi alpini del Friuli-Venezia Giulia. Sito sul Matajur, funge da valida base per le escursioni verso il valico di Stupizza e il Lago di Val Polaga. La guida alpina Raimondo Sciarillo gestisce invece il Guido Corsi, sul terrazzo sud dello Jôf Fuart. Accessibile da Sella Nevea e dalla Valle del Rio del Lago è un'ottima tappa sulla strada che porta all'Anello delle Giulie e all'Alta Via delle Alpi Tarvisiane e per avvicinarsi al Rifugio Nordio Deffar, gestito da Mario Schiviato, situato fra boschi di faggio misti a pini, larici e abeti, con una magnifica visuale dell'Osternig. A Severino Della Mea, persona i cui consigli sono validi per tutti gli alpinisti, è affidata la gestione del Rifugio Fratelli Greco, interessato da alcuni lavori di riadattamento che consigliano la prenotazione (tel. 0428-60111).

Il rifugio Grauzaria, nel Comune di Moggio Udinese, è il primo nelle Alpi Carniche. Sito in una zona che ospita una ricca flora e un rigoglioso bosco di abete rosso e larici nelle quote più alte, è una buona partenza per i 2065 metri del Grauzaria e del Sernio (m 2187). Rifugio tipicamente alpino, raggiungibile a piedi, il Lambertenghi Romanin, al confine fra Forni Avoltri e il Sappadino, è affidato alle cure di Remo Tamussin. Da qui si parte per il Monte Coglians (m 2780), il Capolago e la via ferrata Sasso Nero Cima Volaia. Nel comune di Forni Avoltri il Marinelli, gestito da Giorgio Tamussin. Interessato da alcuni lavori, ospita la Gara dei Tre Rifugi che si terrà il 20 agosto. Anche da qui si parte per il Coglians, m 2780, e per Creta di Chianivate, m 2769. Il Tita Piaz sul Passo Pura tra Ampezzo e Sauris è meta per gli appassionati di botanica. Affidato a Bruna di Bello è facilmente raggiungibile in auto.

Le escursioni, a carattere naturalistico, sono di prim'ordine: il Sentiero Tiziana Weiss, uno dei pochi della regione a essere di importanza internazionale dal punto di vista della flora, è il più rinomato e il più frequentato. Nilo Previsano, membro della Commissione internazionale sulle problematiche dei rifugi alpini, gestisce il Fratelli De Gasperi. Aperto sino all'1/10, attende di riprendere i lavori per la messa a norma delle infrastrutture. Ospita durante l'estate un corso di arrampicata tenuto dall'accademico Cirillo Floreanini della Scuola di alpinismo di Tolmezzo. Qui è aperta pure la «Ferrata dei 50», per alpinisti esperti, che in 6-7 ore porta al gruppo del Clap verso Est e sui m 2460 del Creton di Cluziei.

Le Dolomiti Orientali, a Forni di Sopra, sono rappresentate dal Rifugio Giaf, gestito da Marco De Santa. Ottime le passeggiate all'ombra delle Dolomiti, fra le quali l'Anello di Bianchi ed il Truoi dai Sclops. Sul versante della Val di Suola, sempre a Forni di Sopra, il Flaiban Pacherini, raggiungibile solo a piedi, recentemente ristrutturato con 14 posti letto. Ottimo punto d'accesso al Parco Naturale delle Prealpi Carniche, presenta l'unica ferrata, la Cassiopea, costruita alcuni anni fa dalla guida alpina locale Cedolin e dallo scomparso scalatore triestino Cergol.

Gino Grillo

AVVENIMENTI A GRADO

Ricordo di Pasolini e Marin nello scenario della laguna

In settembre la riproposizione delle rassegne del cinema con la proiezione di spezzoni inediti dal set di «Medea»

GRADO — Non solo gli enti pubblici ma anche gruppi e associazioni intendono ricordare quest'anno Pier Paolo Pasolini a 20 anni dalla morte e, per quel che concerne Grado, anche il poeta Biagio Marin a 10 anni dalla sua scomparsa. L'iniziativa più importante avrà indubbiamente luogo dal 4 al 10 di settembre quando a Grado si svolgerà la manifestazione intitolata «Da Lumière a Pasolini: 100 anni di cinema a Grado». Un'iniziativa nata dalle idee proposte dall'apposito comitato costituito alla fine del 1994, imperniata su 2 avvenimenti concomitanti: la riproposizione delle rassegne del cinema di Grado (veniva definito il «controfestival di Venezia» poiché si svolgeva nello stesso periodo della mostra del cinema; cosa che si ripeterà anche quest'anno) animate proprio da Pier Paolo Pasolini e la presentazione di alcuni film che lo stesso artista presentò in anteprima nell'isola del sole. Di questa importante rassegna avremo modo di parlare in futuro; oggi va detto unicamente che nell'ambito della stessa vi saranno diversi momenti di grande interesse, e che uno di questi prevede la proiezione degli inediti sul set di «Medea», ovvero degli spezzoni non utilizzati per il film che è stato in gran parte girato nella laguna di Grado.

La laguna – ma in altro sito – è lo scenario che è stato scelto anche dal gruppo «Insieme per Biaseto», dall'associazione «Graisani de Palù», dall'Associazione donatori di sangue con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica e il Comune di Grado, per presentare questa sera, e domani, una manifestazione intitolata «Quel rusignol canteva», ispirata da litanìe di Biagio Marin alla memoria di Pier Paolo Pasolini, a cura di Leonardo Tognon per la regìa di Gianni Maran (interpreti Nevio Scaramuzza, Mariano Dudine, Fides Degrassi, Arianna Salvador, Giglio Boemo, Pino Marchesan, Sauro Marocco, Gianfranco Pigo, Silvano Degrassi, Pierlicinio Tognon e Antonio Monferà). «La morte violenta del regista di Casarsa ispira tredici litanìe al Poeta dell'Isola del Sole, tredici dolorose "stazioni" che assomigliano alla Via Crucis. Tra il sacro e il profano, dal fango della laguna affiora la processione notturna dei trapassati... ». Il trasbordo fino all'Isola dei Orbi, isolotto dove si svolge la recita, avverrà alle 20.30, con la motonave «Cristina» (massimo 60 posti per serata). Al termine della recita seguirà una festa graisana al chiaro di luna.

«Orazione per Pasolini e Marin» è invece il titolo dello spettacolo che «Grado teatro» presenterà sabato, domenica e lunedì in Campiello della Scala (centro storico) con inizio alle 22. Il testo, che verrà interpretato dall'attore Tullio Svettini, ripercorre un itinerario poetico fra i due protagonisti Pasolini e Marin, che hanno avuto un intenso rapporto di scrittura sia epistolare che di critica letteraria. Un'apposita colonna sonora farà da cornice alla breve rievocazione dei due autori scomparsi, mentre la collaborazione di Giovanni Marchesan Stiata e la scenografia essenziale del pittore Renzo Degrassi, daranno alla rappresentazione una scenografia adatta ai contenuti dell'orazione. Gli effetti e le luci sono di Loris Narduzzi, mentre il patrocinio è del Comune e la collaborazione tecnica dell'Azienda.

Antonio Boemo

LIGNANO

Danze indiane e rock duro all'Arena Alpe Adria

«Melom Miela», la festa degli incontri, è il suggestivo appuntamento in programma per stasera, alle 21.25, all'Arena Alpe Adria di Lignano. Musiche, canti, danze sacre e arti marziali dell'India tribale con i catastorie-pittori Patua (in anteprima nazionale), i Baul del Bengala (musicisti, poeti e danzatori) , i danzatori Chhau (una danza acrobatica spettacolare) e i maestri di Kalai Pait (antica arte maziale indiana). Una notte di festa, un coinvolgimento di arti visive, musica, danza, narrazione e spettacolarità rituale.

Domenica invece la sarà la volta del Casino Royale, un gruppo nato a Milano nell'87, che propone musica di matrice Ska sulla quale si innesta una miscela di generi e sonorità che va dal reggae al funky, dal rap al rock più duro.

APPUNTAMENTI

«Zezza Generation» al festival di Muggia Una serata con i d.j.

Prosegue oggi a Muggia la rassegna musicale della Scuola di musica 55 nell'ambito del tradizionale carnevale estivo. Questa sera la doscoteca in piazza Marconi sarà animata dai Dj della «Zezza Generation» (nella foto).

Tintarella di luna a S. Giusto. Il programma itinerante «Tintarella di luna» di Rai Radio Due sarà stasera anche al Castello di San Giusto, a Trieste, condotto da Marco Predolin e Mary Patti. Sono annunciati alla serata anche i popolari Gigi e Andrea insieme a Jo Squillo. L'ingresso è libero.

Zorzut al Circolo degli ospiti. Al parco delle Rose di Grado espone, fino al 20 luglio, l'artista cormonese Licio Zorzut. La mostra è visitabile ogni giorno, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Trieste Dixie gang al caffè Tommaseo. Questa sera a Trieste, con inizio alle 21.15, al caffè Tommaseo suona la Trieste Dixie Gang (Gabrielle Metelli, tromba; Euro Metelli, trombone; Giorgio Valenta, clarinetto; Giorgio Berni, pianoforte; Giorgio Botolot, banjo; Luciano Torello, contrabasso e Luciano Buda, batteria).

Campi di lavoro a Migliarino. L'ente parco Migliarino San Rossore promuove per l'estate 1995 due campi di lavoro nel parco naturale, in località Massaciuccoli, all'oasi Lipu. L'obiettivo dei campi è quello di avvicinare i giovani alle problematiche ambientali e gestionali delle aree ed inoltre di operare per la valorizzazione del territorio. Informazioni alla cooperativa Ardea di Livorno (telefono 0586/881382).

Ucraina e Spagna col Folkest. Per la rassegna internazionale di musica etnica «Folkest '95» oggi i «Divogray» (Ucraina) si esibiscono a Dardago (Budoia). Per la Spagna «Manuel Luna y La Cuadrilla» a Brugnera.

Musica organistica. Festival di musica organistica nelle valli dello Spilinberghese «Cantabilis armonia», oggi, nella chiesa di Meduno,

La Carnia nella Grande guerra. E' aperta fino a tutto ottobre la mostra storica a Timau di Paluzza «La zona Carnia nella Grande guerra». Vengono esposte, oltre ad una consistente raccolta di cimeli bellici reperiti per la quasi totalità sui monti circostanti quello che fu il fronte di Timau, un migliaio di documenti inediti e di fotografie nonchè indumenti e divise originali del periodo 1915-1918. La mostra è aperta tutti i giorni, tranne lunedì, al pomeriggio (14.30-18.30); sabato e domenica anche dalle 9 alle 12.

I fratelli Soledad in concerto. Al festival della stampa comunista di Muggia, all'ex cantiere Alto Adriatico, stasera, con inizio alle 21 e fino alle 24, suoneranno I fratelli Soledad. Musica Ska-reggae-punk. Domani, stessi orari, sarà la volta degli Status simbol.

Festa per lo sport a Basovizza. Si apre domani e continuerà domenica, a Basovizza, nel giardino alberato di fronte alla chiesa, la Festa per lo sport organizzata dall'associazione sportiva Union, a seguito del primo torneo Guardiella di calcio a sette. Chioschi enogastronomici dalle 18. Suoneranno i gruppi Long Slunk e gli Assi.

STELLE D'ESTATE

La studentessa ventenne Anna Colitti (foto Video Franz) partecipa al fotosondaggio per costituire la rosa delle candidate ai tre titoli delle due «Superfeste dell'Estate».

VOTA IL PICCOLO FotoreferenduM

- MISS TRIESTE® La classica Ragazza-Simbolo della città
- MISS IL PICCOLO Un volto, un giornale
- L'INDOSSATRICE TIPO® Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata:

..... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de IL PICCOLO»
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 30

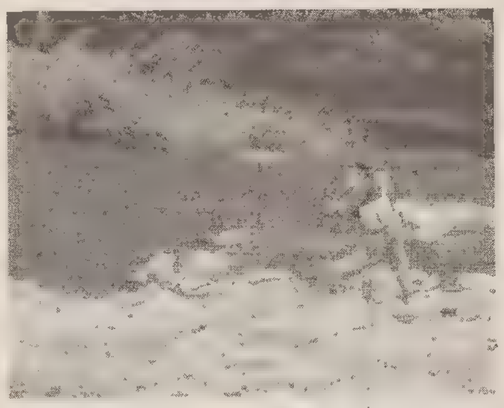
PER LE CANDIDATE
Inviate una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)
LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

club ristorante
Villa Trovatore
scodovacca di cervignano
telef. 0431/30464

QUESTA SERA
Gran Galà
PER LA PROCLAMAZIONE DI:
LADY FRIULI-V. G. '95
DEFILÈ SPETTACOLO MODA-MARE ESTATE '96
PRESENTA: PENELOPE FOLIN

PESCA

Pesci per tutti, o riserve per pochi?



Non per buttarla in politica, ma pesca e democrazia sono due cose che qualche volta si fa fatica a farle stare assieme. Perchè? Perchè la pesca, ahimè, è uno sport che fonda i suoi presupposti sul prelievo di una risorsa natrurale (il pesce, nel senso stretto, ma tutto l' ambiente viene sottoposto a stress: automobili lungo i fiumi, calpestio delle rive, barche e motori in mare, prelievo di esche e così via). Insomma, non ce n' è per tutti, specialmente nelle acque dolci.

A questa carenza nel rapporto natuta- utenti si sta sopperendo, per quanto riguarda le acque interne, con sistemi alla giapponese: tutti intorno a un laghetto a pagamento, ammassati come sardine, a pescare pesci di allevamento liberati un' ora prima. Sai che gusto. Il mare, per fortuna, è più grande e di posto ce n'è per tutti: ma di pesce no, vuoi per la pesca industriale, vuoi per mille altri motivi. Ma insomma il fenomeno è meno eclatante.

Che fare? Lasciare che la pesca diventi roba per ricchi? Non è il caso. Semmai bisognerebbe studiare dei sistemi di pesca che consentano a tutti di divertirsi (senza ricorrere ai laghetti). Per consentire ciò bisogna che il prelievo di pesce sia limitato, se non ridotto a zero: e in effetti le riserve «no kill» stanno prendendo sempre più piede. Ma, vuoi perchè sono limitate ai pescatori a mosca (altra categoria autoelettasi d' elite), vuoi perchè nella nostra mentalità non è ancora entrato il concetto di pesca come sport puro (che insomma prescinde dal fatto di ritornare a casa con una sporta piena di pesci) fatto sta che il sistema cattura-e-libera non incontra molti favori. Figuriamoci in mare, dove i controlli sarebbero, inoltre, impossibili.

Meditando su questi problemi esistenziali cercherò, per rifarmi la bocca dopo una stagione di magra, di trarre divertimento da un invito in una riserva austriaca rigorosamente privata, nei dintorni di Salisburgo. Gli ospiti mi preannunciano emozioni intense (delle quali, castamente, vi riferirò a cose fatte). E così bagnerò le mie democratiche mosche in una riserva da nobili, ben sapendo che per ben apparire in società dovrò rilasciare temoli e trote da trofeo con nonchalance, come fossi appena reduce da una battuta al salmone canadese. «Bella trota, avrà un paio di chili...molto sportiva, ha combattuto bene, adesso si merita la libertà». E piangerò in privato.

Li. Mi.

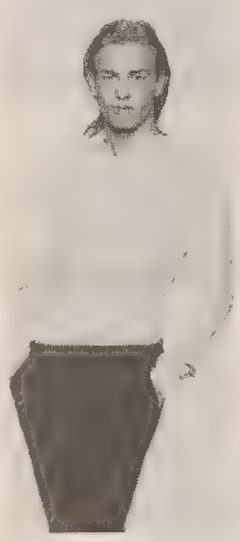
MODA

Uomini disossati

Fisici scheletrici, languori femminili e abiti che vanno al di là dell'ambiguo

I "lookologi" (meno temerariamente definiti osservatori del costume) hanno escogitato l'aggettivo per il maschio (sic) della prossima stagione estiva: disossato. Le sfilate non hanno lasciato dubbi. Finiti doppi e mono petti, sia quello mortifero di Berlusconi che quello da usciere di D'Alema, sepolti vivi con tutti i loro occupanti gli assemblaggi neocampagnoli alla Bertinotti, gli uomini alla moda faranno di tutto per togliere di mezzo il genere femminile, per superarlo in arditezze stilistiche e quindi renderlo miseramente inutile. Macchè viva la differenza. Il disossato, che porta in giro tutte le sue mollezze contenute in golfini spennacchiati di cachemire, in pantaloni di seta che si avvitano sulle cosce (mingherline), che caracolla su scarpine di struzzo con i capelli incollati sul cranio efebico, rovista allegramente nel guardaroba femminile per vestirsi da uomo. Se ci fossero dubbi in proposito le riviste specialistiche lo scrivono esplicitamente: si tratta di "new male appeal" (nella foto un modello della linea "Versus", '95-'96 di Versace). Addio macho e non solo. Addio incravattati, bionici, abbrustoliti, finti trasgressivi (questi sì senza cravatta) che orbati del principe di Galles o della balza ai pantaloni (corti) non andrebbero nemmeno a una grigliata. Resteranno confinati ai telegiornali, alle pubblicità, con tutti i loro ammenicoli imbraganti e rassicuranti. Nei sogni della moda la prossima stagione sarà invasa da una strana popolazione di angeli metropolitani un po' sinistri, spallucce incavate e bocca carnosa, risucchiati in giacche striminzite e in dolcevita appiccicati alla pelle, con canottiera a vista. La virilità è fuori tempo, spiazzata da fisici tisici e da chiome stirate, proprio come la moda femminile dell'altro ieri. Mentre le donne riscoprono seni e sederi, che doppiano e sottolineano con riporti di tessuti preziosi, questi simil-uomini scoprono la clavicola ossuta e giocano ad accendere desideri, in una confusione di ruoli che fa rimpiangere le certezze un po' manichee del completo firmato Caraceni.

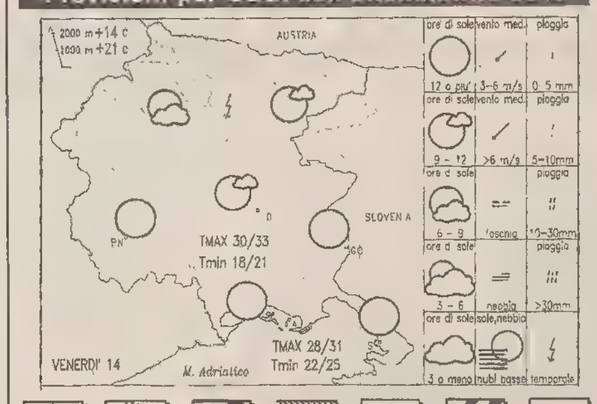
ar. bor.



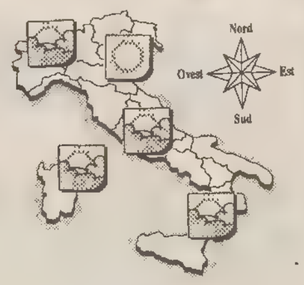
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

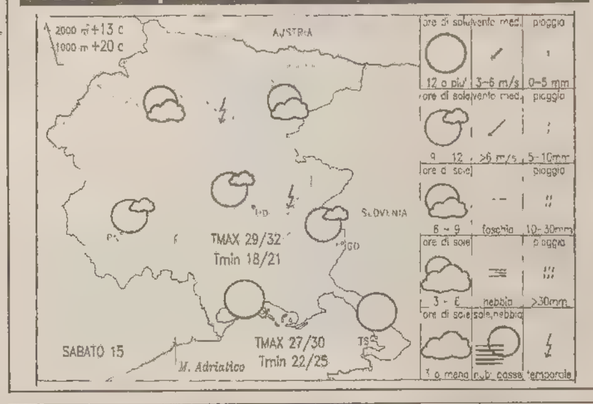


Tempo previsto

Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, da poco nuvoloso a variabile sui monti. Nel pomeriggio-sera possibile qualche locale temporale, specie vicino ai monti. Venti a regime di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	16	28	Madrid	variabile	20	33
Atene	variabile	22	34	Manila	nuvoloso	24	31
Bangkok	sereno	26	34	La Mecca	variabile	29	43
Barbados	sereno	23	30	Montevideo	pioggia	8	12
Barcellona	variabile	20	30	Montreal	sereno	12	29
Belgrado	sereno	20	34	Mosca	variabile	10	21
Berlino	sereno	19	29	New York	nuvoloso	20	28
Bermuda	sereno	26	28	Nicosia	sereno	19	32
Bruxelles	sereno	16	27	Oslo	nuvoloso	12	25
Buenos Aires	pioggia	9	11	Parigi	variabile	19	30
Caracas	sereno	17	30	Perth	nuvoloso	8	15
Chicago	sereno	27	36	Rio de Janeiro	variabile	15	30
Copenaghen	nuvoloso	15	24	San Francisco	sereno	14	22
Francoforte	sereno	19	28	San Juan	variabile	25	32
Gerusalemme	sereno	16	27	Santiago	nuvoloso	7	15
Helsinki	nuvoloso	7	21	San Paolo	sereno	13	25
Hong Kong	pioggia	25	26	Seul	pioggia	23	27
Honolulu	sereno	25	32	Singapore	nuvoloso	26	32
Istanbul	nuvoloso	20	26	Stoccolma	sereno	12	26
Il Cairo	sereno	22	32	Tokyo	nuvoloso	25	32
Johannesburg	variabile	5	15	Toronto	variabile	13	26
Kiev	sereno	17	25	Vancouver	sereno	11	22
Londra	nuvoloso	16	24	Varsavia	sereno	16	26
Los Angeles	sereno	18	29	Vienna	sereno	25	30

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDÌ 14 LUGLIO — **S. CAMILLO**

Il sole sorge alle	5.29	La luna sorge alle	21.19
e tramonta alle	20.52	e cala alle	8.00

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	23	29,7	MONFALCONE	18,9	32,8
GORIZIA	19,8	31,6	UDINE	20	32,6
Bolzano	18	24	**Venezia**	22	30
Milano	20	28	**Torino**	17	26
Cuneo	18	27	**Genova**	26	31
Bologna	20	27	**Firenze**	16	30
Perugia	20	27	**Pescara**	17	23
L'Aquila	16	26	**Roma**	20	28
Campobasso	17	31	**Bari**	19	28
Napoli	21	29	**Potenza**	15	23
Reggio C.	19	30	**Palermo**	21	30
Catania	17	27	**Cagliari**	23	29

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali dove, a iniziare dalle ore più calde, saranno possibili locali rovesci o temporali più intensi sulle regioni Nord-orientali. Nel pomeriggio un moderato sviluppo di nubi potrà interessare la dorsale appenninica con rovesci. Formazione di foschie nottetempo nelle valli e lungo i litorali del centro Sud.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

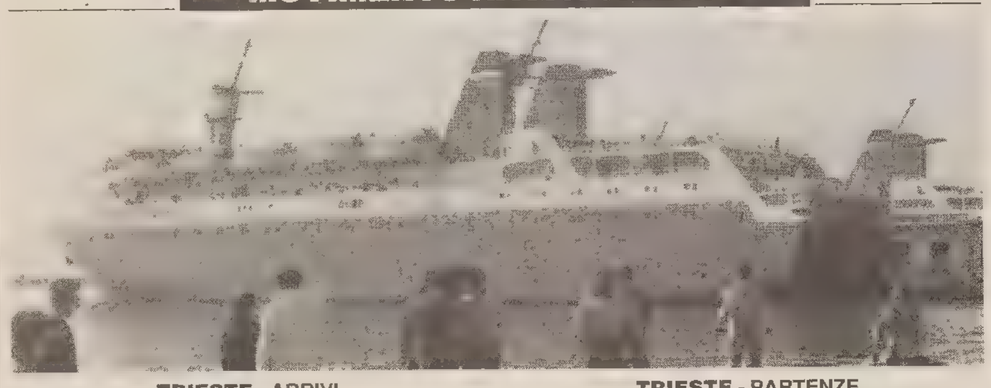
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord parzialmente nuvoloso con addensamenti più probabili lungo l'arco alpino orientale ove non si può escludere la possibilità di rovesci. Su tutte le altre zone cielo sereno o poco nuvoloso tranne locali annuvolamenti, limitatamente alle ore centrali della giornata, lungo la dorsale appenninica. Nottetempo e al primo mattino foschie dense sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: stazionaria.

Venti. a regime di brezza.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/7	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italcem.
14/7	7.00	Sv KIMEN	Koromacno	Italcem.
14/7	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
14/7	8.00	Li ZRINSKI	Zueitina	Siot
14/7	9.00	Gr OLYIMPIC FAITH	Qua Ibeo	Siot 4
14/7	matt.	It THETIS	mare	30

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/7	sera	It SOCAR 6	Monfalcone	52
14/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
14/7	15.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italcem.
14/7	16.00	Gr KERKYRA	ordini	Siot
14/7	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
14/7	18.00	Sv KIMEN	Koromacno	Italcem.
14/7	23.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ashdod	49
14/7	pom.	Le D.M. SPIRIDON	Beirut	03/04

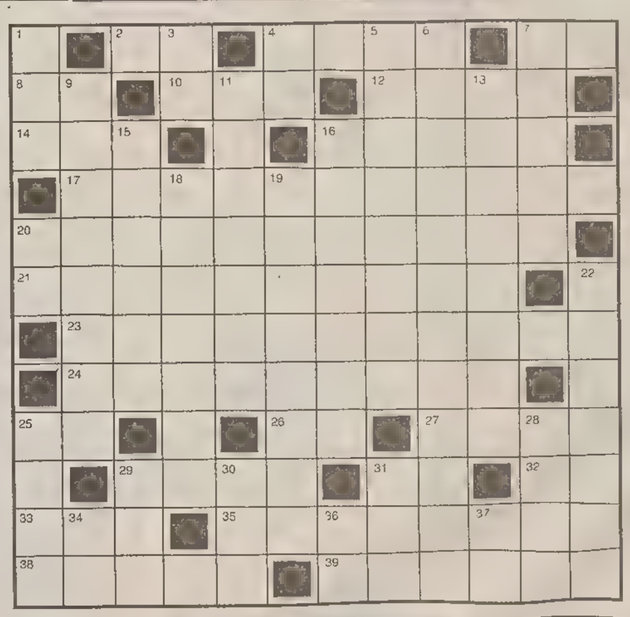
MOVIMENTI

14/7	6.00	KEIY KOKEB	rada	39
14/7	6.00	MAUNAKEA	rada	Frigomar

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** In sette ed in otto - **4** Fa parte dell'Eni (sigla) - **7** E' dura in guerra - **8** Capo di Stato - **10** Una potenza (sigla) - **12** Uomini eccezionali - **14** Allievo Ufficiale di Complemento - **16** Vi nacque san Carlo Borromeo - **17** Smercia oggetti rubati - **20** Un'unità di misura... nella bolletta dell'Enel - **21** L'esordio dello scrittore - **23** Arrampicarsi... su una montagna - **24** Despoti - **25** Righe scritte senza consonanti - **26** Poco romantico - **27** Volumi - **29** Capo malavitoso - **31** Non qui - **32** Articolo per compratore - **33** Struzzo australiano - **35** Pieni di apprensione - **38** La capitale con il Bolscioi - **39** Medesima.

VERTICALI: **1** Fa andare in bestia - **3** Pronome per l'amico - **4** Confini d'Austria - **5** Sacro, sacerdotale - **6** Lo fu santo Stefano - **7** Grosso recipiente di terracotta - **9** Famoso poeta tragico greco - **11** Il partner di Kim Novak in «La donna che visse due volte» - **13** Si paga al professionista - **15** Connazionali di Neruda - **16** Contrasto, dissidio - **18** E' composto da pochi cantori - **19** Chiudersi... in casa - **20** Colpo temuto dal pugile - **22** Un tempo si chiamava Trinacria - **25** Come sopra - **28** Bella eletta - **29** Veicolo pubblico - **30** Questa in breve - **31** Nipote di Abramo - **34** Fondo di agronomo - **36** Le doppie della commessa - **37** Centro di posa.



INDOVINELLO

Il frullatore elettrico

Lo tengo sempre chiuso in una scatola
col timore di perderlo perché
penso con lui di dimostrare che,
se mi gira, il succo è da apprezzare.

Cerasello

SCARTO SUCCESSIVO (6/5/4)

Un bravissimo notaio

Acuto mi è sembrato, proprio in gamba
e l'ho sentito allor per un contratto
che spero possa darm. buoni frutti,
perché con il cervello è stato fatto.

Il Mandarino

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
Un modello lieve = L'uomo delle nevi
INDOVINELLO:
L'ombrello

Cruciverba

ENIGMISTICA IN — CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI — 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

In crociera con la Eugenio Costa

1 - 11 SETTEMBRE 1995

Una bella crociera a bordo della Eugenio Costa è la proposta per il prossimo settembre. A bordo troverete ampi spazi arredati con eleganza e tutti i servizi che si possono chiedere a un grande albergo galleggiante. Troverete teatro, casinò, sale da ballo, saloni, sale da pranzo e buffet, boutique, cinema, discoteca e feste in programma tutte le sere durante la crociera. Si parte da Trieste con autopullman riservato alla volta di Genova per l'imbarco sulla M/n Eugenio Costa con partenza dal porto alle ore 17. Durante la crociera la sistemazione è prevista in comode cabine finemente arredate e con il trattamento di pensione completa. Il 2 settembre la nave arriverà a Barcellona alle 14 con sosta per una visita a questa splendida città fino alle 19. Il 3 settembre sarete in completo relax a bordo della nave. Il 4 settembre arriverete a Casablanca alle 7 del mattino con sosta fino alle 22 per poter scoprire le mille bellezze di questa antica nazione africana. Il 5 settembre sarà ancora una giornata dedicata al relax a bordo della nave. Il 6 settembre si arriverà a Santa Cruz de Tenerife alle 8 consosta fino alle 18 per poter visitare la città e i dintorni. Il 7 settembre si arriverà a Funchal alle 8 con sosta fino alle 19 per poter visitare la bellissima isola di Madera denominata «Isola Verde» per la sua rigogliosissima vegetazione dovuta a un clima temperato per tutto il tempo dell'anno. L'8 settembre godrete un po' di pace e di riposo durante la giornata di navigazione. Il 9 settembre si arriverà a Malaga con sosta fino alle 19 per poter visitare non solo Malaga ma anche Granada, città famosa per la sua mitica Alhambra, grande testimonianza del ricco periodo che la città visse sotto i Mori. Il 10 settembre potrete ancora godervi l'ultimo giorno di relax a bordo e usufruire di tutte le strutture messe a disposizione dalla nave. L'11 settembre, alle ore 10, la nave arriverà a Genova e, dopo aver effettuato tutte le formalità di sbarco, si procederà alla volta di Trieste.

Per informazioni e prenotazioni: UTAT VIAGGI.

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4

Un po' di «spleen» e di «non voglia» è inevitabile con una Venere dissonante. Non fate promesse, anche piccole, se poi non potete mantenerle. Chi non vi conosce potrebbe rimanerci male. Organizzatevi una serata disimpegnata.

Toro 21/4 – 19/5

Stanchezza e caldo non riescono a frenare il vostro entusiasmo e la vostra gioia di vivere. Siete così frizzanti che starvi vicino è come fare un tuffo rigenerante in un mare cristallino. Anche in famiglia tutto va per il meglio.

Gemelli 20/5 – 20/6

La Luna in un segno amico offre un'intuizione speciale che vi farà sentire come «un'Araba Fenice» pronti a far rinascere situazioni ridotte in cenere. Cercate di frenare la tendenza alle mani bucate in fatto di denaro.

Cancro 21/6 – 21/7

Se nelle vostre aspirazioni c'è un consolidamento affettivo, un'ascesa professionale, un viaggio indimenticabile siete a posto: Venere, Saturno e Mercurio fanno di tutto per accontentarvi. In ripresa anche la forma fisica.

Leone 22/7 – 23/8

Giove vi accompagna sottobraccio rendendo il cammino nel quotidiano più facile e allegro. Avete la possibilità di fare parecchi passi avanti sia nella professione che in amore. La vostra generosità aumenta il vostro fascino.

Vergine 24/8 – 22/9

Marte vi rende grintosi, determinati e iper-attivi, forse anche troppo, tanto da sollevare polemiche e aggressività verbale con chi non condivide le vostre idee. Per non arrivare a drastiche rotture cercate di essere più elastici.

Bilancia 23/9 – 22/10

Mercurio confonde le acque rendendo un po' torbido il quotidiano. Aumentate la vostra concentrazione ultimamente un po' appannata, potreste dimenticarvi di una scadenza importante. Serata scorrevole e divertente.

Scorpione 23/10 – 22/11

«E chi vi ammazza!» I pianeti hanno stretto intorno a voi un cordone protettivo che vi rendono non solo invulnerabili a qualsiasi tipo di seccatura, ma anche irresistibilmente pieni di fascino. Siete in una botte di ferro!

Sagittario 23/11 – 21/12

L'entusiasmo è travolgente ma attenzione a non fare il passo più lungo della gamba specie nelle questioni economiche. La vostra innata simpatia raggiunge vette da capogiro tanto da trasformarsi in un'ottima arma seduttiva.

Capricorno 22/12 – 20/1

L'alleanza di Marte si fa sentire su tutti i fronti e vi renderà decisi nel concretizzare e determinati a portare a termine le vostre idee senza accettare scomodi compromessi. Avrete l'abilità di evitare con prontezza ogni ostacolo.

Aquario 21/1 – 19/2

Una piacevole serenità interiore vi mette in sintonia con il mondo, con gli altri, con il partner e con voi stessi. Il vostro stato d'animo attira come una calamita persone e situazioni favorevoli. Ottimo anche il dialogo in famiglia.

Pesci 20/2 – 20/3

Venere e Mercurio in assetto positivo vi regalano una marcia in più per essere soddisfatti. Solo i nati a fine segno devono controllare la tendenza a fare colpi di stato domestici un po' troppo drastici e avventati. Organizzatevi.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

ECCEZIONALE OPPORTUNITA' D'ACQUISTO

Armadi d'ogni tipo

E' in atto nella nostra città in uno dei punti vendita più qualificati di effetti d'arredo, una grande opportunità per l'utenza; quella di poter acquistare armadi guardaroba messi a punto da una delle migliori aziende mobiliere nazionali, sulla piazza da oltre sessant'anni. Sono armadi costruiti con materiali di altissima qualità, accuratamente scelti, caratterizzati da elevata valenza estetica e da un prezzo decisamente conveniete.

L'azienda ha deciso di promozionare il settore specifico fabbricando una notevole quantità di pezzi onde abbatterne i costi il più possibile. Ampia ne è la scelta grazie alla palette cromatica alquanto variegata, incentrata su colori moda e su misure che si adattano normalmente a qualsiasi struttura ambientale.

Gli armadi in questione sono dotati di tutte le attrezzature indispensabili al normale utilizzo di un armadio ovvero di cassettiera, elementi portabiti, ripiani.

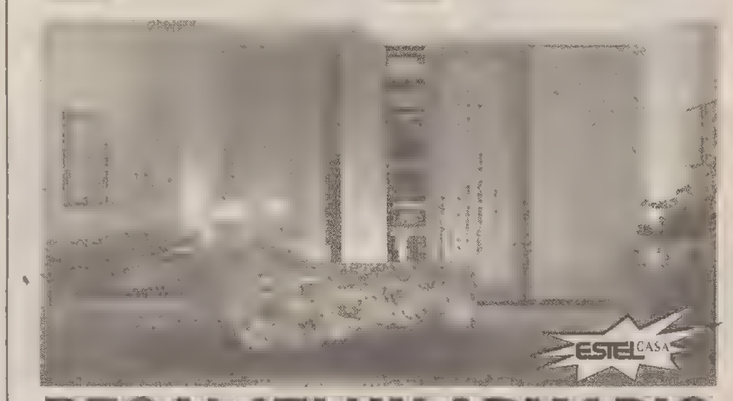
L'operazione intrapresa dall'azienda si basa sul concetto di armadio guardaroba inteso come contenitore tradizionale di effetti di vestiario che seppur elegante a livello di impatto estetico non induge al superfluo o alla sofisticazione.

Sussiste quindi per l'utenza la possibilità di acquistare un mobile estremamente utile e nel contempo esteticamente piacevole senza soverchio dispendio e dedicare viceversa la sua disponibilità economica ad altri effetti d'arredo atti a personalizzare vieppiù il proprio contesto abitativo, camera da letto compresa.

E' tuttavia disponibile per fruitori più esigenti e dai gusti più ricercati un'ampia gamma di armadiature atte a soddisfare ogni loro desiderio. Gli armadi succitati sono dotati di quattro sistemi di apertura, con ante a battente, a soffietto, scorrevoli, complanari, laccate come sopra accennato in vari colori, e dotati di attrezzature interne comode e funzionali al massimo. Con le loro misure e colori permettono soluzioni arredative gradevoli e d'effetto.

Testi a cura di **Fulvia Costantinides**

CASA MIA
ARREDARE A TRIESTE
IN GALLERIA FENICE



REGALATI UN ARMADIO

L'offerta è valida fino al 31 luglio 1995

5 ante, larghezza cm 257, altezza cm 263
con 3 ripiani e 6 aste appendiabiti

LACCATO A SCELTA L. **1.866.000**

PRONTA CONSEGNA PREZZI COMPRESA IVA TRASPORTO E MONTAGGIO

NUOVE CREAZIONI

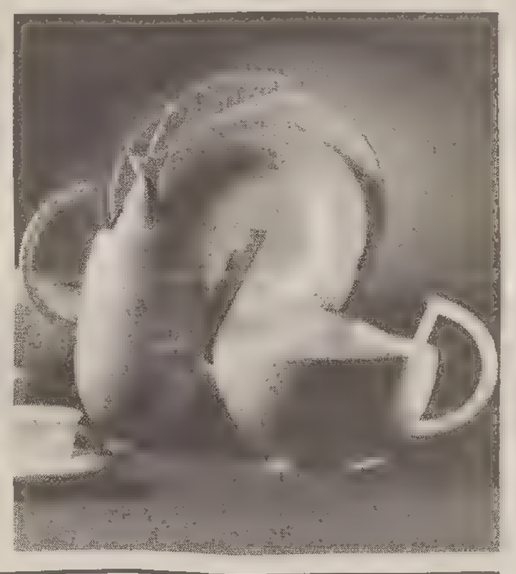
L'inventiva di Ginori

Dura da oltre due secoli senza soluzione di continuità l'affascinante avventura della Richard Ginori, un primato secondo a pochi nel mondo che ha fatto di questo nome una sorta di bandiera nazionale nel settore. Nel grande solco della tradizione, la casa ha saputo differenziare le proprie scelte dando vita a manufatti che rivisitano ora stilemi passati, ci propongono ora altri di gusto decisamente contemporaneo.

A Doccia, dove Carlo Ginori dei nobili signori fiorentini, appassionato fautore dell'arte e dell'artigianato di classe, diede l'avvio nel 1737 allo stabilimento omonimo si perpetua il fulcro creativo dell'azienda che affida a mani esperte le operazioni di un tempo lontano. Nella vasta raggera di articoli servizi di piatti, the, caffè, si rinnova il passato fatto d'incomparabile suggestione ed elevata caratura artistica, vive il presente e in sintonia con l'evolversi del gusto si guarda con lungimiranza al futuro. Innovazione, creatività, fantasia, evoluzione tecnologica, costituiscono le punte di diamante della stategia aziendale, la cui produzione è stata contrappuntata fin dal suo esordio da forme e decori che ne hanno codificato l'intramontabile immagine e alla cui realizzazione hanno concorso i più famosi designer italiani.

Studi, ricerche, progettazioni, sono costantemente rivolte alla produzione di manufatti adattabili — come più sopra ventilato — alle esigenze odierne senza perder d'occhio il futuro. È recente la creazione di un nuovo servizio di piatti, the e caffè in finissima, pura, impalpabile porcellana, definito da forme incantevoli ideate da Sergio Asti. Pioniere dell'industria al design, Asti ha al suo attivo riconoscimenti internazionali, numerose personali e collettive: i suoi oggetti sono presenti in musei e collezioni private italiane e straniere; scritti e pubblicazioni ne fanno una delle più significative presenze nel settore. «La poesia che è nell'uomo — afferma l'artista — ha sempre consentito di operare ricerche espressive che hanno consegnato ai nostri occhi oggetti il cui fascino è certamente innegabile,...». «Gli oggetti che ho pensato — continua — sono scintillanti e festosi, realizzati per portare gioia, per suscitare emozioni, perchè si lascino guardare e toccare e desiderare».

I recenti servizi che recano la sua firma sono una vera e propria poesia dedicata al rito della tavola; la morbida lobatura dei piatti la veste a mo' di candide corolle così come addolcisce i contorni di zuppiere, ciotole e quant'altro. Forme sobrie e calde, rese vive da un tocco di fantasia, che impreziosiscono la mensa con discrezione e al contempo con grande raffinatezza.



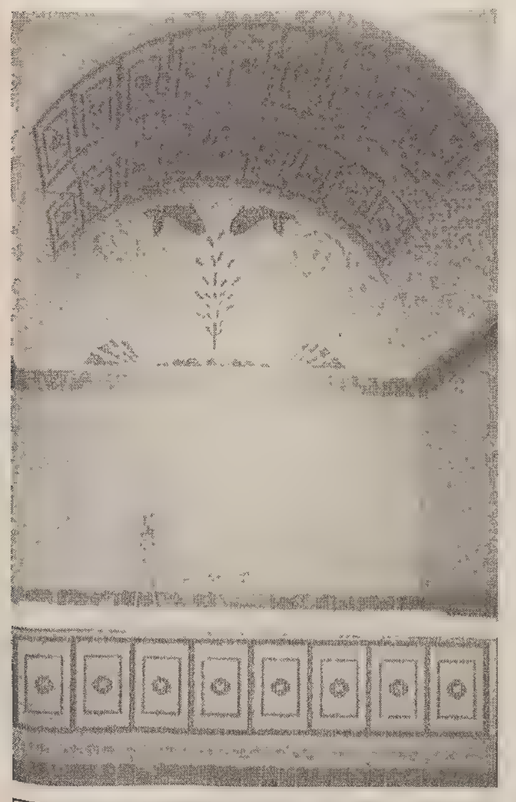
L'AFFARE DELLA SETTIMANA
VALMAURA
Luminosissimo, recente, piano alto.
Cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, ripostiglio, bagno, terrazza, cantina. Perfettamente arredato **L. 125.000.000**

Siamo nati con molta modestia,
Siamo cresciuti con grande trasparenza,
I clienti ci ringraziano per la competenza,
la rapidità e l'affidabilità.
Tutto ciò ci aiuta a portare avanti con sempre più grinta ed entusiasmo il nostro lavoro.
..... Alla base de l'onestà .....
il resto è la fiducia che ci accordate giorno per giorno. Grazie
Michela Kraus

FIAIP L'IGLOO
IMMOBILIARE
di Michela Kraus e C.
VIA TIMEUS 1 - TRIESTE
040/661.777 - 7600243
ORARIO 9-12.30 / 16-19.30
APERTO ANCHE SABATO
MATTINA DALLE 10 ALLE 12

ALTO IL CONTENUTO ESTETICO

Grande ritorno del mosaico dopo qualche anno di oblio



Dopo aver raggiunto l'apice della gloria e livello d'impiego domestico ed edile negli anni tra il Cinquanta e il Sessanta, non solo per il suo alto contenuto estetico ma anche per la sua naturale resistenza all'usura, il mosaico ha segnato il passo in quelli successivi a seguito dell'avvento di materiali innovativi ed è stato relegato al mero uso tecnico. Dopo queste alterne vicende, torna oggi prepotentemente alla ribalta nell'ambito dei rivestimenti orizzontali e verticali grazie alle sue nuove immagini cromatiche, agli inusitati accostamenti di tinte che la sua grande versatilità nella fusione dei colori permette e che ne fanno un materiale in perfetta sintonia con il gusto contemporaneo.

Assolutamente lavabile, inalterabile nel tempo, inattaccabile dagli acidi, il mosaico costituisce un rivestimento per interni dalle preziose soluzioni estetiche ed arredative. In tema di mosaico va doverosamente segnalata un'industria vicentina a vocazione internazionale che utilizza il mosaico di vetro come proposta d'arredo di spazi individuali e collettivi. E la cui filosofia di ricerca è rivolta alle esigenze, ai gusti, ai desideri dell'utenza di cui intende farsi interprete per dare agli stessi una puntuale risposta. Con le sue lavorazioni ad alto contenuto culturale ed artigianale, la perfezione del prodotto, l'azienda ha conquistato i più ambiti mercati europei ed extraeuropei.

Eccezionale versatilità nella fusione dei colori

Il vetro ne costituisce la base, la materia prima, il punto di partenza; un materiale che raccorda l'impresa ad un racconto storico, culturale, produttivo che trova le sue radici nella tradizione veneziana. Originalità, ricerca costante, alta qualificazione sono i punti di forza della sua produzione destinata a vari settori. In quello alberghiero, il mosaico arreda con eleganza e piacevolezza bagni, piscine ed altri spazi; nel commerciale costituisce una soluzione ottimale nell'arredamento di spazi, segnalazione di percorsi e luoghi, integrandosi perfettamente con le scelte architettoniche. Può venir altresì utilizzato in opere di arredo urbano, nel settore delle costruzioni pubbliche e private quale rivestimento di facciate di notevole caratura estetica nonché di luoghi di culto, nel settore navale e per interventi artistici esterni.

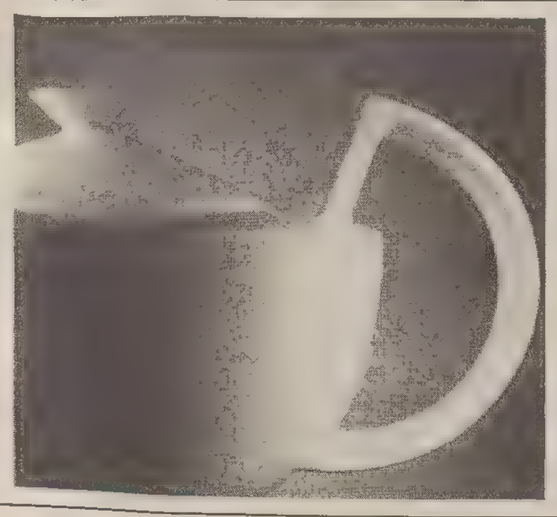
Nell'habitat domestico, il rivestimento musivo, grazie all'ampio ventaglio di colorazioni ed alle strategie compositive che permette, dona agli ambienti accenti ricercati, eleganti e decisamente personali.

BISAZZA
mosaico

L'EVOLUZIONE DEL MOSAICO

rivenditore autorizzato
CERAME

Via Revoltella 1 Trieste Tel. 948323



PALAZZO TONELLO
Piazza Goldoni
Trieste

LISTE NOZZE

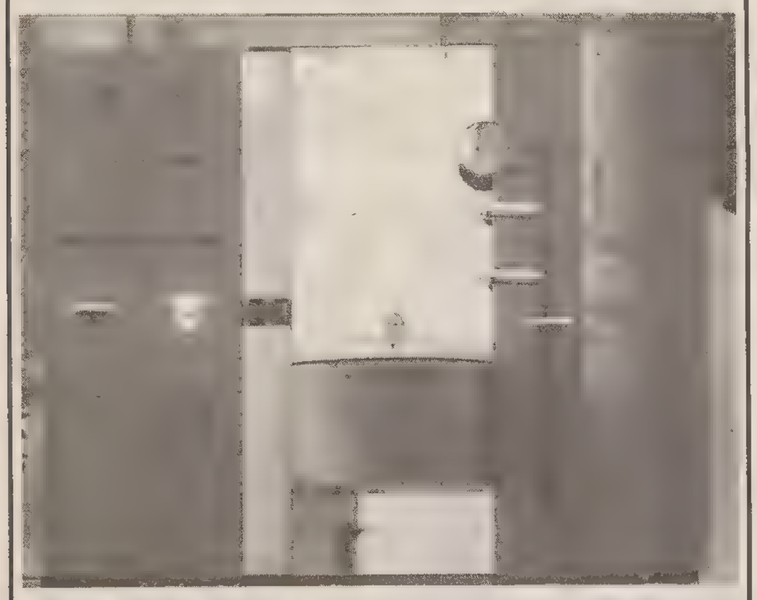
Palazzo Tonello: un centro acquisto in centro.
Un intero piano allestito per poter girare senza fretta fra cristalli, oggetti in argento e silver plated, porcellane pregiate, ceramiche firmate e oggettistica per la casa:
tutto è scelto per fare la casa semplicemente più bella.

ABBIAMO 4 PROPOSTE ESCLUSIVE!!!
G13355
FORNI
FORNI MICROONDE
FORNI COMBINATI
FRIGORIFERI 140 litri - Doppia porta
OCEAN - ZEROWATT - REX - CANDY - INDESIT
da L. 445.000
CUCINE 4 FUOCHI GAS - FORNO GAS
TERMOMETRO
da L. 275.000
LAVATRICI CANDY- REX
OCEAN - ZEROWATT
da L. 394.000
DeLonghi da L 138.000
ELETTRODOMESTICI - LISTE DI NOZZE
Luisa Gelleti
Via F. Venezian 10/b - Tel. 307480
Mostra: via F. Venezian 10/c

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE
VIA FONTANA 4/B
TEL. 361847
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI

PORTE, FINESTRE E PERSIANE PVC
FINSTRAL
SPECIALIZZATA NELLA SOSTITUZIONE
CENTRO SERVIZIO VENDITE SOSTITUZIONI E ASSISTENZE (TS-GO)
EDIL CAPPONI
RAPPRESENTANZE
TRIESTE, via Trento 13 (primo piano) 040/367745
PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745
PORTE BLINDATE
antiscasso per ingresso appartamenti
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745
PORTE BLINDATE
A PARTIRE DA L. 715.000 + IVA

G12152
NUOVE COLLEZIONI EFFETTI D'ARREDO
MR RIGATO



Slim
strutture e impianti
punto vendita
Via dei Calderai 6-8
(via S. Marco)
telefoni (040)
307569 - 307698
TRIESTE
ORARIO: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15-19
AMPIO PARCHEGGIO
CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI - KLINKER PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI ESTERNI - COTTO FIORENTINO ED EMILIANO - GRES LEVIGATO E PORCELLANATO - CERAMICHE SPAGNOLE - CERAMICHE D'AUTORE

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE
IN GRANDISSIMA SCELTA
A PREZZI VANTAGGIOSI
TAPPETI ORIENTALI
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8
UN NOME - UNA GARANZIA

G13357
FILIPPI ROBERTO
TRIESTE
VIA FONTANA 4/B
TEL. 361847
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI

DUPLICE FUNZIONE

«Pao», tra luce e design

L'illuminazione domestica, oltre a svolgere una funzione specifica, quella cioè di rischiarare gli ambienti, ne svolge un'altra parallela e complementare alla prima, ossia la funzione estetica. Allo scopo di ottenere un risultato ottimale tanto dal punto di vista ottico che da quello arredativo, le due funzioni devono giustapporsi o meglio compenetrarsi. Premesso che — come si è avuto più volte occasione di sottolineare — ogni ambiente deve avere la sua luce, è opportuno, al momento di por mano all'illuminazione dello stesso di non perdere di vista le diverse attività che in esso vi vengono svolte.

Un tanto per offrire a quel determinato vano, o parte di esso, la luce idonea e nel contempo aderire alle esigenze individuali di chi ne fruisce. Appare quindi indispensabile mettere in atto di volta in volta una vera e propria strategia dell'illuminazione, tanto più che giocando sugli effetti che la luce crea si può dar vita a particolari atmosfere, variare gli effetti volumetrici, modificare i chiaro-scuri, volti questi ultimi a mettere in debito risalto oggetti o particolari angolature ambientali. Si tratta in pratica di realizzare una certa scenografia giocando su più fonti luminose che, in quanto tali, debbono essere oculatamente meditate.

Bando dunque a scelte casuali, indiscriminate, ma riflessione e ponderatezza sia in rapporto al tipo di illuninazione prescelta che agli strumenti illuminanti che per la stessa s'intendono impiegare. Strumenti che debbono soddisfare appieno l'utente offrendogli sensazioni di piacevolezza, confortevolezza, relax, vuoi sotto il profilo squisitamente visivo che sotto quello estetico. Una problematica questa che investe di un non indifferente impegno le aziende produttrici le quali attraverso studi, ricerche, progettazioni, sperimentazioni, coinvolgenti esperti, tecnici, stilisti, designer, sono sempre più proiettate alla realizzazione di oggetti illuminanti destinati a soddisfare le multiformi necessità dell'utenza.

Oggetti illuminanti pensati come erogatori di fasci luminosi atti a rischiarare gli ambienti, ma nel contempo elementi compartecipi assieme agli altri effetti d'arredo di un determinato contesto, quindi come effetti d'arredi a pieno titolo. Ne scaturisce un campionario sempre più dilatato di lampade formulate attraverso un'attenta indagine di materiali da accoppiare mediante un preciso rapporto di lavorazione e design per giungere alla definizione di fonti luminose dalle forme più svariate.

In questo contesto va segnalata un'azienda nazionale di ampio respiro la cui strategia ha portato alla creazione di una tipologia di lampade i cui progetti nascono da un'attenta verifica delle necessità dell'utenza. Si tratta di «Pao» una famiglia di sorgenti luminose che contempla lampade da terra, da parete, da tavolo (in due dimensioni) giocate su forme misurate e rassicuranti, definite da un design discreto, realizzate con materiali tradizionali, metallo e vetro, la cui chiave di lettura è rappresentata dalla «normalità».

Come si evince da Pao da tavolo (nella foto), una lampada a luce diffusa erogata da una lampadina alogena, costituita da un diffusore in vetro soffiato acidato, stelo in legno massiccio di ciliegio, base in vetro pressato e acidato.

PIASTRELLE E PEZZI SPECIALI

«Vietri antico», l'unico

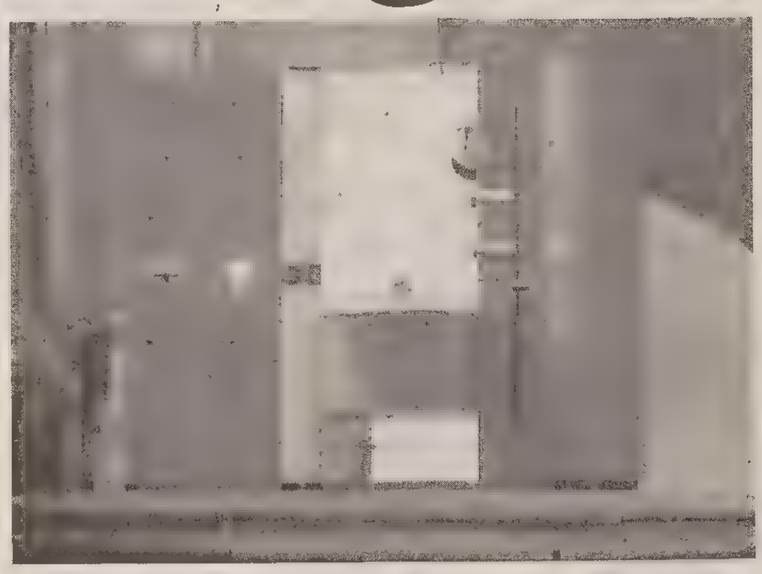
È nato dall'idea di far rivivere nella ceramica da rivestimento i cromatismi propri della costiera amalfitana e sorrentina, fatti di solarità mediterranea, dei colori vividi del mare e della natura: «Vietri antico». Un prodotto realizzato all'insegna di antiche tecniche di lavorazione manuale che rappresentano il patrimonio insostituibile dell'azienda produttrice. Sono piastrelle e pezzi speciali dall'aspetto brillante, che vibrano attraverso le loro coloriture dando vita a un mondo di sogno e di poesia. Ne è autore Vincenzo Vilardi.

Il «viaggio» nel mio sogno – afferma l'autore – prende l'avvio dal bianco «Schiuma di mare», che evoca l'infrangersi dell'onda del mare sulla battigia dando vita a giochi di trasparenze e profondità; «Verde smeraldo», che suscita l'immagine del mare che bagna le falesie della grotta dello Smeraldo di Amalfi; «Verde agave», quella delle piante che svettano sui pendii di Praiano; «Giallo sfusato», i grossi limoni profumati che punteggiano gli alberi della costiera; «Giallo ginestra», i colori delle ginestre cullate dalla brezza marina di capo d'Orso, mentre «Glicine» ci riporta ai grappoli olezzanti che ornano i pergolati delle bianche casette inerpicate sui clivi della costiera. «Azzurro oltremare» richiama la tonalità dell'acqua marina delle graziose calette dell'isola dei Galli; «Rosa bougainvillea» i rami intrecciati delle buganvillee che colorano le case di Positano; «Rosa corallo» i piccoli rametti di corallo portati sulla riva dalle onde del Tirreno. La magia dei colori continua in «Moresco» a ricordo delle scorribande dei Saraceni e del colore della pelle dei pirati; il «Blu faraglioni» la tinta dei faraglioni di Capri all'imbrunire. Il sogno dei colori si conclude nel golfo di Napoli dominato dal Vesuvio, che ha in passato disseminato lava a lapilli, da qui il nome «Grigio lapilli».

Alle piastrelle tinte unita sopra descritte si avvicenda una vasta gamma di pezzi speciali quali piastrelle di cm 10 per 10 percorse da originali geometrizzanti e floreali grafismi colorati, abilmente studiati per combinarsi con i pezzi in tinta unita per dare ai rivestimenti il timbro della personalizzazione: festoni, incisi o a rilievo, capitelli, battiscopa e altri per rifinire con ricercatezza questo o quel rivestimento di pavimentazione o pareti dei vari ambienti domestici, dalla cucina al bagno, dal soggiorno all'ingresso e via discorrendo. Una produzione speciale di «Vietri antico» è rappresentata dal «Cotto marcina», lavorato a mano con selezionatissime argille in antiche fornaci a fascine di legna, che danno la caratteristica colorazione al cotto biondo, tutto fiammato, un pezzo più chiaro, uno più rossiccio, come lo si può ancor oggi vedere nelle chiesette dei paesini della costiera.

NUOVA COLLEZIONE DI EFFETTI D'ARREDO

Il bagno si rinnova



Il bagno è divenuto al giorno d'oggi un sito che riflette lo stile di vita individuale e nel quale ciascuno trova la risposta alle sue personali esigenze. È un ambiente dove forme e colori accattivanti reappresentano il giusto viatico per affrontare una nuova giornata. Ad esso ci si dedica con sempre maggiore cura ed attenzione. Il mercato offre una ridda di proposte in sintonia con il nuovo modo di concepire tale ambiente ed in rapporto anche alle superfici per la più parte poco generose dello stesso. Talché anche laddove si deve necessariamente fare i conti con lo spazio disponibile è possibile creare un'ambientazione intima, elegante, personalizzata.

Dopo essersi impossessato delle varie componenti d'arredo, degli ambienti domestici il design ha conquistato anche il vano bagno permettendo, per quanto concerne gli elementi che lo compongono ovvero sanitari ed effetti d'arredo, strategie arredative improntate a grande caratura estetica ed al massimo livello qualitativo. Sono manufatti dalle linee essenziali, dal pregnante effetto estetico, tali da dar vita a un'atmosfera inedita nella loro inconfutabile semplicità. Ce ne offre testimonianza un'azienda nazionale che ha creato effetti d'arredo funzionali che rivelano un forte contributo di creatività ed originalità. Si tratta di una collezione che risponde nel modo più completo alle esigenze e desideri di quanti amano l'inusuale, il raffinato, lo sfizioso.

Vogliamo fare qualche esempio ad iniziare da una selezione di pratiche colonne-contenitori dotate di cassetti o ante a vetro per passare a una cospicua rassegna di blocchi lavabo di linee diverse, da terra o sospesi, in frassino tinto all'anilina in svariati colori o betulla noce nazionale, o laccati prugna, verde opaco, grigio lucido, rosso lucido, blu opaco, nero vulcano con ripiano in marmi vari quali rosa Portogallo, bianco Carrara, nero Marquinia oppure in resina o noce nazionale corredati da ampie specchiere con lampade o fari alogeni, decorate con formelle in vetro nei colori verde, oro, blu, celeste, giallo lilla, acquamarina o originalmente racchiuse da una cornice in midollino colorato che riprende la rifinitura del piano lavabo.

G13361
MOBILIFICIO TRIESTINO
DIETRO LA SEDE DELLA CROCE ROSSA DI PIAZZA VICO
cm. 180x260x60
1.100.000
cm. 270x260x60
1.582.000
cm. 60x180x30
176.000
cm. 214x214x30
736.000
CHIAMATE IL 308690
VI COSTRUIREMO ANCHE MOBILI SU MISURA
I MOBILI USATI LI RITIRIAMO NOI
I PREZZI SONO IVA COMPRESA
1.380.000
NON SOLO ARMADI
1.650.000
SALOTTI, RETI, MATERASSI, LIBRERIE, CAMERE, SOGGIORNI, MOBILI SINGOLI CAMERETTE, SEDIE, TAVOLI, MOBILETTI IN STILE, LETTI DI VARIE MISURE
TRASPORTO MONTAGGIO GRATIS
TRIESTE - VIA PACINOTTI 6-7/1

Ghaffari Tappeti
Importazione diretta
di tappeti orientali
NUOVI - VECCHI - ANTICHI
SCONTI FINO AL 60%
TRIESTE - Via Vasari 4 (vicino piazza Garibaldi)
Tel./fax 040/631290

NOTIZIE UTILI PER LA CONSERVAZIONE

I tappeti orientali ormai sono pronti per il «letargo» estivo

La stagione estiva ha indotto alcune previdenti lettrici a chiederci qualche consiglio su come conservare i tappeti orientali nei mesi caldi: volentieri aderiamo a questa richiesta tanto più che la durata e il valore di un tappeto, specie se orientale, dipendono proprio dalla corretta manutenzione dello stesso. Va chiarito, tuttavia, che conservazione non significa manutenzione ordinaria, ovvero pulizia sistematica dei tappeti; bensì un intervento che si pone d'obbligo specialmente per chi chiude casa per un periodo di vacanza o non vuole durante l'estate sobbarcarsi il disagio della pulizia di routine. Allo scopo di rispondere alle richieste con la massima obiettività e correttezza abbiamo interpellato un esperto.

L'operazione dunque per conservare al meglio i tappeti eseguiti a mano prevede quattro precisi momenti: l'eliminazione della polvere (battitura), la pulizia vera e propria, il trattamento antitarmico e la sistemazione. La pulitura va praticata con un piccolo battipanni (uno grande potrebbe rovinare il tappeto) o una canna di bambù.

Il tappeto va battuto al rovescio, disteso sul pavimento; la polvere che ne fuoriesce verrà eliminata subito con una passata di aspirapovlere. Si ripete l'operazione battitura ancora e sempre al rovescio e a terra (battendo il tappeto dal diritto si finirebbe per ricacciare la polvere tra i nodi dello stesso).

Quando si avverte che dal tappeto non esce più polvere, si passa alla pulitura vera e propria. Questa consiste nel passare il tappeto dalla parte del pelo con una spazzola possibilmente di fibre naturali a setole morbide (non in fibre sintetiche) imbevuta di una soluzione composta da due cucchiai da minestra di shampoo per tappeti (reperibile nelle drogherie) disciolti in cinque tazze d'acqua tiepida. Si dovrà avere l'avvertenza di non usare mai acqua troppo calda o addirittura bollente. Terminata la pulitura, allo scopo di ravvivare i colori, si passa sul tappeto sempre dalla parte del pelo uno straccio o una spazzola imbevuta di una soluzione composta da un bicchiere di aceto bianco diluito in un litro di acqua tiepida.

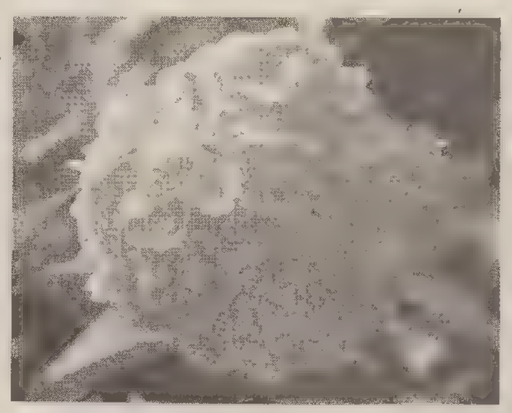
E sconsigliabile adoperare' l'ammoniaca perché in caso di eventuali errori di dosaggio si può irrimediabilmente danneggiare il tappeto. Non vanno usate, in modo tassativo, per la pulitura dei tappeti orientali macchine a vapore o macchine a spazzole rotanti. Qualora si desideri pulire i tappeti a secco è consigliabile rivolgersi a personale specializzato.

Nella pulitura dei tappeti sono altresì da evitare assolutamente certi prodotti spesso citati nei libri di casa, come foglie di the già usate per l'infuso, fondi di caffè, latte fresco, cavolo o verza tagliati a fettine. Particolare attenzione va dedicata ai colori; se questi ultimi non sono sufficientemente solidi, è buona regola astenersi dal bagnare i tappeti.

Per garantirsi contro eventuali sorprese, tornerà utile fare una prova passando un panno inumidito sui colori più violenti. Come ultima operazione si cosparge il tappeto di canfora a scaglie o in palline, lo si arrotola e lo si avvolge in una tela di lino. sono categoricamente da evitare involucri in plastica che ne impediscono la traspirazione. I tappeti così trattati vanno posti in un luogo aerato.

VERDE IN CASA

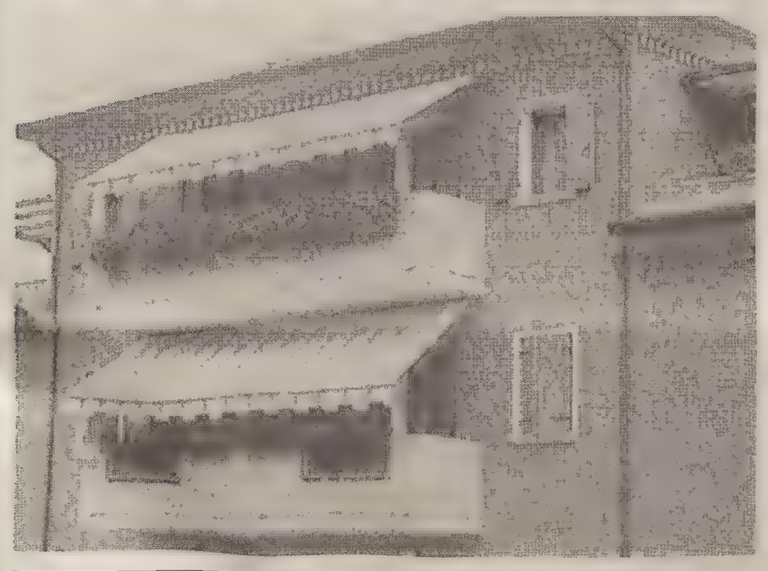
Ortensie, una su novanta si coltiva nel vaso



Una novantina circa sono le varietà di ortensie che appartengono alla famiglia della Saxifragacee, ma soltanto una di esse (il nome botanico è Hydrangea) viene coltivata in vaso. Con i suoi magnifici fiori rosati, azzurri, violetti, porpora o bianchi, che talora assumono l'aspetto di globi, apportano agli ambienti note festose e altamente ornamentali. Il nome di ortensia le proviene dal Commerson, che sul finire del XVIII secolo si trovava nell'isola Mauritius. Volendo egli onorare la figlia del principe di Nassau, Hortense, il cui padre, un botanico, pare sia passato alla storia per aver accompagnato il Commerson in un viaggio attorno al mondo organizzato dal de Bougainville, diede alla pianta il suo nome. L'ortensia predilige un'esposizione luminosa, ma non la luce solare diretta, e un terreno costantemente umido, pena l'avvizzimento. Tale precauzione dovrà essere presa fino all'autunno, quando l'ortensia incomincia a perdere le foglie. La si sistemerà allora in un sito fresco con una temperatura dai 2 ai 7 gradi mantenendola asciutta. A marzo la si potrà collocare all'aperto dove crescerà rigogliosa. Tra le piante verdi d'appartamento vogliamo segnalare il Pandanus, che grazie alle sue foglie lunghe nastriformi, seghettate ai margini, percorse lateralmente da fasce bianco-giallastre, e al suo portamento slanciato, elegantissimo, si manifesta quanto mai decorativa. Nativa della Polinesia, è diffusa allo stato spontaneo nelle regioni tropicali africane, asiatiche e dell'Oceania. Robusta e resistente, non richiede molte cure. Ama la luce, anche quella diretta, ma per non più di due ore giornaliere e vive bene a temperatura ambiente. Le annaffiature vanno somministrate con moderazione soprattutto durante la stagione invernale (ogni due settimane circa); dovranno essere più frequenti d'estate.

PER RIPARARSI DAI RAGGI SOLARI

Tende dai mille volti



Eleganti, raffinate, d'effetto, le tende da sole, oltre a fornire un'efficace azione protettiva contro i raggi solari assumono al giorno d'oggi un ruolo estetico di notevole valenza. Le odierne proposte si dipanano ad ampio raggio e sono tali da soddisfare qualsivoglia necessità e rispondere egregiamente ai gusti differenziati dell'utenza.

Sul piano estetico, quanto mai dilatato è il carnet dei grafismi e delle cromie, dalle tinte unite ai rigati bicolori, ai double, rigati all'esterno e fiorati all'interno, o fiorati all'esterno, tinta unita all'interno, ai disegni geometrici, alle fantasie. L'imbarazzo non è lieve al momento delle scelte, da ciò anche l'impossibilità di illustrare una ad una le varie tipologie.

Quanto ai materiali, ci troviamo di fronte a un campionario assai dilatato di soluzioni d'avanguardia, frutto di tecnologie avanzate, rappresentate a partire dalla seconda metà del Novecento dall'avvento delle fibre sintetiche per cui i tessuti con le stesse realizzati presentano doti elevatissime di resistenza agli agenti atmosferici, impermeabilità, tenuta dei colori, oltre che a non porre problemi di sorta circa la loro manutenzione. Un insieme di peculiarità che hanno fatto privilegiare in notevole misura i nuovi materiali rispetto ai tradizionali.

Tra le collezioni novità se ne cita una, ricca e articolata, prodotta alla luce di sofisticate tecnologie, dotata di grande coordinabilità; larga messe di disegni, rigati di ogni genere, bande strette o larghe, motivi a fiori, a greca, colori pastello o accostamenti vivaci, ideale non solo per tende da sole bensì anche per il rivestimento di mobili da giardino.

Un'altra serie proposta in sedici versioni di tinte, evoca i colori tipici della Sardegna; non a caso è stata denominata «Costa Smeralda» a sottolineare l'effetto cromatico ottenuto sfruttando abilmente i colori di fondo in abbinamento a fili di ordito in stampa policroma, sì da richiamare le suggestive nuance di colori che caratterizzano il citato splendido angolo della costa sarda. Relativamente alla manovrabilità, molteplici sono i sistemi di movimentazione, dai più semplici manuali a quelli automatici. Nella fattispecie, si segnala un sistema di automazione innovativo messo a punto da una società tedesca costituito da una centralina per comando automatico sole/vento pensato per completare al meglio l'apertura e la chiusura delle diverse tipologie di tende.

Per mezzo di una fotocellula e un anemometro tale sistema è in grado di movimentare autonomamente le tende senza alcun intervento umano. In seguito all'impulso trasmessogli dall'anenometro o dalla fotocellula, la centralina comanda il motore che movimenta la tenda. In sintesi, la centralina dispone di un programma base secondo il quale i valori di intensità della luce, quello del vento e il tempo di ritardo dell'entrata in azione sono già programmati.

ALTA RESISTENZA AI FATTORI ATMOSFERICI

Caspita, che... recinzioni

Si è parlato nell'«Inserto Casa» del mese scorso di una tipologia di arredi per esterni in resina bicomponente, un materiale realizzato all'insegna delle più sofisticate tecnologie. Tale materiale è costituito dall'assemblaggio, mediante particolari procedimenti, di uno strato esterno di resina compatta, da uno interno di resina ad altissima resistenza meccanica: assemblaggio che permette a ciascuno strato di conservare le proprie peculiarità. Il materiale compatto di superficie garantisce la qualità estetica e la resistenza ai raggi ultravioletti, quello sottostante ha la capacità di compensare i ritmi di sollecitazione meccanica, permette l'eliminazione di possibili tensioni, presenta una grande resistenza elastica, accetta sbalzi di temperatura.

Le peculiarità della resina in argomento possono essere sintetizzate come segue: spessori elevati, superfici lisce, inalterabilità agli agenti atmosferici, altissima resistenza meccanica, comfort e lunga vita del prodotto.

Facilissima la pulizia che si attua mediante una spugna, un qualsiasi detergente liquido neutro e un'abbondante risciacquatura con acqua. Orbene, del medesimo materiale sono reperibili le recinzioni che, a parte le succitate peculiarità dello stesso, sono di facile installazione e non richiedono alcuna manutenzione. Sono disponibili in due tipi: uno fisso adatto a terreni piani e a qualsiasi tipo di bordura rettilinea o in pendenza; inclinabile l'altro, il quale grazie a questa particolarità può superare i dislivelli propri di alcuni terreni. Tutti i modelli delle colonne di recinzioni sono dotati di tre diversi tipi di basi d'appoggio che permettono altrettanti stabili ancoraggi in rapporto ai diversi tipi di terreno. Sia fisse che inclinabili, possono essere sistemate con una semplice operazione da parte di chi ama il «fai da te» attenendosi allo schema fornito dal distributore. Le basi adottate per questa soluzione diventano simpatiche fioriere; riempite di fiori donano alla recinzione un aspetto scenografico e di sicuro effetto. Svariate sono le forme che tali bordure, grazie alla loro flessibilità, possono assumere. Resistenti, componibili e modulabili all'infinito, regalano a giardini, aiuole, vialetti un tocco di eleganza e raffinatezza.

DAL PROGETTO ALL' OGGETTO

Alias
ceccotti
Dada
FLEXFORM
INTERFLEX
LIVING DIVANI
MORPHOS
Poliform
TRIANGOLO
DENBY
ARABIA FINLAND
sambonet
COLLE CRISTALLERIA
zani&zani
KOSTA BODA
porcelaines Jammet Seignolles limoges

altra casa
via tarabochia 5

L'ALTRA CASA È UN'ALTRA COSA

ZERIAL ZERIAL ZERIAL ZERIAL ZERIAL
GRANDE PROMOZIONE CUCINE
se cerchi la tua nuova cucina, te ne offriamo cento.
Esempio Veritiero da lire 4.416.000
Oppure 12 rate mensili di lire 368.000 senza interessi
ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94 45 05
CRTRIESTE BANCA SPA

EDIL-PORFIDI TRENTINA
PAVIMENTI PER ESTERNI
• Fornitura e posa porfidi e arenarie - lastrame - segati - cubetti - piastrelle bugnato
FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE
• Moduli autobloccanti - materiali isolanti - guaine - materiali da muro
• tubi PVC ferro - legname per costruzione - solai ecc.
TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:
Prosecco (fronte rimessa ACT) ☎ 040/251044

NOVITA'
"la freschezza a portata di mano"
REFRIGERATORE D'ACQUA SENZA COLLEGAMENTO IDRICO
CON BOCCE DA 10 O 20 LITRI ADATTISSIMO PER ENTI - UFFICI - COMUNITA' PALESTRE E LUOGHI AD ALTA FREQUENZA DI PUBBLICO
DISTRIBUITO DA
DOMAR
TRIESTE - VIA DIAZ 24/A
TEL. 303450 - 303687
FAX 302101
Telefonate e un nostro incaricato sarà lieto di illustrarvi l'apparecchiatura al vostro domicilio
DISPONIBILI ALTRI MODELLI
MOD. REFRESH B

CALCIO

MERCATO / PROMOSSE E BOCCIATE SULLA CARTA

Più autarchia, meno bidoni

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — *Anche i fessi si son fatti furbi. Nessuno (o quasi) questa volta ha buttato miliardi dalla finestra. Il Parma ha avuto la tentazione di trasferire un Tir carico di soldi alla Lazio per avere Signori, ma un po' con le buone e un po' con le cattive anche Callisto Tanzi alla fine ha desistito. Molte società hanno sposato la fiolosofia del «preferisco vivere» piuttosto che fare follie che avrebbero inevitabilmente finito di pagare nelle stagioni successive. Piuttosto illuminante in questo senso l'esempio dell'agonizzante Napoli. A momenti si faceva il mercato col morto (il Napoli stesso).*
C'è chi ha dovuto a tutti i costi salvaguardare il bilancio, ma c'è chi ha anche capito la lezione. Molti club sono addirittura usciti dal mercato con le tasche gonfie di denaro, come dopo una serata fortunata al tavolo verde. Bidoni pagati a peso d'oro come Jonk, Bergkamp e Gascòigne sono stati finalmente rispediti al mittente ricavando un bel gruzzolo. Il calcio italiano improvvisamente ha scoperto che non è più malato di esterofilia. Si possono fare ottimi affari anche in Italia.
I colpi che hanno garantito ai quotidiani sportivi una dignitosa sopravvivenza sono stati quelli di Roberto Baggio (ma servirà veramente al Milan?) e del bulgaro Stoichkov (questo sì che è un affarone). Su Ince, neoacquisto dell'Inter, non è ancora il momento di sbilanciarsi: per ora si è dimostrato abile a dribblare tutte le maestose ville che i dirigenti gli hanno messo a disposizione.
A dettare legge, su un mercato prudente e disintossicato, sono state quelle società come Juve, Milan, Inter e Parma che hanno ancora un conto in banca. Juve e Milan hanno fatto il pieno di campioni, l'Inter ha puntato su giocatori di classe ma non più giovanissimi, il Parma ha preferito rinforzare la rosa con elementi funzionali al gioco di Scala.
Ecco, squadra per squadra, i promossi e i bocciati.

R. Baggio

Parma si sono ulteriormente potenziate, per quanto riguarda le milanesi è meglio aspettarsi prima di sciogliere le riserve. Vediamo ora, una per una, come sono uscite le diciotto squadre da questo maquillage estivo.
ATALANTA
Mondonico è stato costretto a dare una mano di bianco alla sua squadra appena promossa dalla B. Di conseguenza gli orobici hanno cambiato molto e hanno dovuto compiere qualche sacrificio (Ganz e Locatelli) per far tornare i conti. Il nuovo duo di punta Vieri-Tovalieri non è male assortito e gente come Alexandre, Paganin e Luppi potrebbero dare solidità alla formazione nerazzurra. La salvezza non è un'utopia.
BARI
Si è dovuto privare dei gioielli Amoruso e Bigica, ma con gli arrivi degi stranieri Andersson e Abel Xavier e dei lariani Sala e Parente, i pugliesi hanno mantenuto un assetto dignitoso, anche se sarà difficile ripetere un campionato come quello passato.
CAGLIARI
L'acquisto più importante si chiama Giovanni Trapattoni, ma per il centrocampo non è più buono. Ecco allora che sono approdati sull'isola Bressan, Venturin e Dario Silva al posto di Dely Valdes. Il presidente Cellino vuole un posto in Uefa, tuttavia il Cagliari deve dimostrare di meritarselo. E' una squadra di combattimento, come piace al Trap.
CREMONESE
Ogni estate il presidente Luzzara deve mettere in vendita i pezzi pregiati per assestare il bilancio. O così o pomì. Milanese, Pedroni e Chiesa sono così partiti. Maspero, Orlando e Perovic i rinforzi. Simoni ha accettato per l'ennesima volta la scommessa di portare in salvo la Cremonese. Più che l'organico, la squadra ha la mentalità giusta per riuscirci.
FIORENTINA
Mentre Cecchi Gori sta ancora lavorando per portare a Firenze Schwarz, i gigliati si sono irrobustiti in quei reparti (centrocampo e difesa) dove erano apparsi più carenti. Amoruso, Bigica, Piacentini e Padalino possono far sensibilmente crescere la compagine di Ranieri. Ai gol ci pensa Batistuta.
INTER
Al momento è indecifrabile. Certo non è peggiorata. Moratti ha dato una svolta, anche se il suo entusiasmo lo porta a inseguire chimere come Cantona. Un'altra cosa è il terzino brasiliano Roberto Carlos qualora l'affare dovesse andare in porto. Fresi, Zanetti, Ince, Carbone e Rambert rappresentano la nuova linfa. Chissà, potrebbe anche stupire. Bianchi è uno che sa il fatto suo.
JUVENTUS
Malgrado abbia vinto scudetto e Coppa Italia, si è mostruosamente rinforzata. Il trio Samp (Lombardo-Jugovic-Vierchowod) con l'aggiunta di Pessotto e Padovano di rincalzo rendono questa squadra inavvicinabile. Almeno sulla carta. In campo poi, avrà probabilmente vita durissima perchè quest'anno tutte le avversarie la affronteranno con spirito diverso. In questo squadrone Baggio era ormai superfluo. Un optional.
LAZIO
I gioielli di famiglia alla fine sono rimasti nella cassetta di sicurezza. E' la squadra del secondo posto con qualche buon difensore in più (Gottardi e Grandoni su tutti). Ha sicuramente margini di miglioramento, per cui il complesso di Zeman potrebbe essere pronto per inserirsi seriamente nel duetto tra Juve e Parma.
MILAN
Capello avrà i suoi problemi per equilibrare la squadra con Weah di punta e Savicevic e Baggio più larghi. Centrocampo e difesa dovranno lavorare il doppio per non creare una frattura. Baggio non serviva, ma è un'operazione commerciale, Semmai andava cementata la retroguardia che è vecchia e stanca. Se però il marchingegno dovesse funzionare...
NAPOLI
Grazie all'elemosina di Parma e Roma, la formazione partenopea ha mantenuto un organico decente. Le cessioni di Cannavaro e Carbone hanno permesso al Napoli di appianare (parzialmente) i debiti. Putroppo se n'è andato anche Cruz. Ayala, Colonnese, e Pizzi sono ottimi surrogati. Boskov può fissare la salvezza come traguardo minimo.

Stoichkov

PADOVA
Maniero, Balleri e Franceschetti: i tre sacrifici necessari per non lasciarsi strangolare dai debiti. Ma Sandreani può ripetere il miracolo. Un anno in più di esperienza può contare.
PARMA
Con Stoichkov e Cannavaro (ma c'è anche Inzaghi), i rivali della Juve sono senz'altro più competitivi. Finalmente una «rosa» ben guarnita. Il bulgaro porta in dote gol e cattiveria (che non guasta). Importante per Scala il recupero di Brolin a centrocampo. Basterà per colmare il gap?
PIACENZA
Un giocattolino rigorosamente made in Italy. Non disprezzabile, però. Conte, Cappellini, Carbone e Corini sono giocatori di buona levatura. Sarebbe un errore darlo subito per spacciato. Ha già un campionato di A sul groppone. E si era praticamente salvato.
ROMA
E' cambiata poco. Ha due italiani in più (Balbo e il nuovo Di Biagio) e riserve di lusso. L'impianto è collaudato, quindi può solo che accorciare le distanze dalle «big». Più che una sorpresa.
SAMPDORIA
Aria nuova in casa blucerchiata. I dinosauri hanno preso la fuga. Mancini il superstite con gli esperti Zenga e Ferri. E' una squadra giovane che può fare bene in prospettiva. Franceschetti, l'olandese Seedorf, Balleri, Karambeu, Chiesa e Maniero hanno portato qualità e freschezza atletica.
TORINO
Non c'è stata rivoluzione. Cozza, Moro, il turco Hakan Sukur e il triestino Milanese i nomi nuovi. Con un po' di continuità e di fortuna potrebbe entrare nel giro Uefa. La concretezza è il suo mestiere.
UDINESE
Se non fosse arrivato Stroppa, le zebrette sarebbero più deboli della scorsa stagione. Le partenze di Scarchilli, Pizzi e Carnevale non sono state adeguatamente controbilanciate. Zaccheroni si affida a una promessa (Bia), a un oggetto misterioso (il tedesco Bierhoff) e a una vecchia gloria (Borgonovo). Candidata alla retrocessione.
VICENZA
Poca cosa. Non bastano il portiere Mondini, lo spalatino Stimac e Maini per dare consistenza a una squadra attrezzata solo per la B. Si prenota un posto in fondo alla classifica.

Paul Ince

Milanese

RADUNO DEL BARI

Ma Protti dov'è finito?

BARI — I venti giocatori del Bari inseriti nella rosa di prima squadra (per metà rinnovata rispetto alla scorsa stagione) si troveranno a Mezzano di Primiero, nel Trentino, ormai abituale sede del ritiro precampionato della squadra pugliese. Sette i volti nuovi: il portoghese Abel Xavier, lo svedese Andersson, e l' ex comasco Sala che dovrebbero essere punti fissi per la prima squadra, e poi Andrisani, Parente, Ficini e Gorlani, destinati fra i rincalzi. Due i giovani promossi dalla Primavera, il terzino Brioschi ed il fantasista Cau (peraltro già chiamato in prima squadra nella scorsa stagione) e per il resto giocatori protagonisti dell' ultimo campionato.

La rosa è comunque suscettibile di variazioni, visto che il Bari fra i giocatori congelati ha Igor Protti, suo secondo cannoniere dell' ultimo campionato dopo Tovalieri, al quale potrebbe proporre un nuovo contratto. Abel Xavier, Andersson e Sala dovrebbero colmare le lacune determinate dalla cessione di Bigica, Amoruso e Tovalieri, tre dei giocatori di maggiore rendimento dello scorso torneo, ma sarà il campo a stabilire se il Bari ha fatto effettivamente un salto di qualità rispetto al passato.

I nostalgici di Tovalieri ed anche di Protti (24 gol in due nel '94-'95) non sono pochi fra la tifoseria, ma i responsabili della società si dicono convinti che il nuovo Bari farà meglio del passato.

«Esigenze di bilancio e la necessità di fare quadrare i conti - sostiene il direttore generale Carlo Regalia - ci hanno imposto grossi sacrifici, ma ritengo che Beppe Materazzi abbia a disposizione una valida rosa di giocatori, fra i quali i nuovi stranieri dovrebbero essere elementi trainanti». «La nostra campagna di compravendita - ha precisato il presidente Vincenzo Matarrese - ha tenuto presente anche le valutazioni tecniche dell' allenatore. Pensiamo comunque di aver migliorato la squadra».

RADUNO DEL PIACENZA

Senza stranieri, al solito

PIACENZA — Il Piacenza ritenta la grande avventura. Dopo l' amarezza di una retrocessione in serie B maturata, due stagioni fa, all' ultima giornata e con la clamorosa vittoria della Reggiana sul campo del Milan, la squadra emiliana si presenta al via del massimo campionato convinta di poter disputare un torneo dignitoso anche se nuovamente in versione autarchica. Dello stesso avviso sono probabilmente i tifosi piacentini che, in buon numero, hanno accolto i giocatori presso la sede all' orario stabilito per il raduno (la campagna abbonamenti ha raggiunto frattanto quota 6.165).

Ancora una volta, la rosa a disposizione di Gigi Cagni non comprende giocatori stranieri ed è per l' occasione, ridotta a soli 16 elementi. Ma tanto il riconfermato tecnico bresciano, alla sesta stagione consecutiva sulla panchina del Piacenza, quanto il direttore sportivo Marchetti chiariscono che non si tratta di pregiudizi.

Marchetti: «Il fatto è che la nostra realtà ci impone determinate scelte. Per puntare su un calciatore giovane occorre visionarlo a lungo e noi non disponiamo di un' organizzazione così capillare. Poi, gli stranieri in grado di fare la differenza, al di là del costo, mica vengono a Piacenza. Insomma, dobbiamo fare i conti con limiti ben precisi».

«Ciononostante - spiega ancora Marchetti - abbiamo allestito una formazione competitiva, rinnovata per 7 elementi su 16, in grado se non altro di giocarsi la salvezza. E credetemi abbiamo chiuso con un passivo per noi abbastanza sostenuto».

Questo è stato in pratica l' esordio di una affollata conferenza stampa. Assente l' ing.Garilli, impegnato nella riunione di Lega, è toccato a Marchetti fare gli onori di casa. Nella circostanza, sono state presentate le tre versioni della maglia (rossa, bianca e blu) recanti la scritta «Caripiacenza», quale conferma della sponsorizzazione da parte della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

Sulle prospettive della squadra, Cagni non si sbilancia troppo: «So che la società ha fatto il massimo, e questo include anche il riferimento a una rosa non particolarmente numerosa. Penso che la squadra sia più competitiva rispetto a quella di due anni fa, soprattutto perchè sono arrivati giocatori che vantano una buona esperienza di A. Tuttavia, anche questo è un discorso teorico: per saperne di più devo attendere indicazioni degli allenamenti e delle prime amichevoli».

ULTIMATUM AL GOVERNO E AL CONI

La Lega non pubblicherà i calendari di serie A e B

MILANO — Se la Lega calcio professionisti non otterrà risposte positive alle proprie richieste economiche da parte di governo e Coni, i calendari di serie A e serie B, che saranno ultimati nell' ultima settimana di luglio, non verranno resi noti. E' quanto emerso a Milano nel corso dell' assemblea della Lega professionisti, durante la quale è stata anche approvata la proposta di inserire sulle maglie i nomi dei giocatori e la numerazione progressiva. La proposta sarà fatta al consiglio federale di sabato prossimo.

«Se riceveremo una risposta negativa o interlocutoria alle nostre richieste, questo non ci lascerà adito ad alternative», ha detto il presidente della Lega, Luciano Nizzola, al termine dell' assemblea. «Se ci sarà una risposta diversa, riconvocherò l' assemblea per prendere le decisioni del caso».

Le richieste della Lega professionisti sono quelle ripetute più volte: maggiori entrate dai proventi del Totocalcio e del Totogol, per una cifra totale superiore ai 200 miliardi. In sostanza, il raddoppio della percentuale delle entrate del Totocalcio (attualmente poco più di 60 miliardi) e quasi il triplo di quanto viene oggi assegnato alle società calcistiche dai proventi del Totogol (ora circa 30 miliardi). A Roma, Nizzola (accompagnato dall' amministratore delegato della Juventus, Giraudo, dal presidente della Roma, Sensi, e da quello del Palermo, Ferrara) si incontrerà con il sottosegretario al Tesoro Cardia, per presentare le richieste delle società.

Il governo, secondo alcune ipotesi, potrebbe rilanciare accordando alle società una cifra di poco superiore ai 70 miliardi, che rappresenterebbe, però, soltanto un terzo della richiesta. Di qui il prospettato slittamento della pubblicazione dei calendari di serie A e B, che metterebbe in difficoltà Coni e Totocalcio.

«E' indispensabile un intervento sul Totocalcio e Totogol - ha spiegato Nizzola -. Come unici settori di intervento abbiamo infatti individuato le due schedine. E' imprescindibile avere una risposta su questi due punti. Nell' incontro con il governo rivendicheremo dei diritti per le nostre società, in un momento per noi molto delicato. Finchè non avremo una risposta positiva non renderemo noti i calendari. Ma sono fiducioso - ha aggiunto Nizzola - Abbiamo riscontrato molta disponibilità per un riconoscimento tangibile delle nostre rivendicazioni. Altrimenti i calendari che verranno compilati rimarranno nel cassetto. Ma veniamo da un periodo duro e infuocato, speriamo che sfoci in una pace collettiva».

L'assemblea ha inoltre accettato la proposta, che verrà portata al consiglio federale, dell' inserimento del cognome dei giocatori sulle maglie e delle maglie personalizzate (con i numeri 1 e 12 tenuti fissi per i portieri). Anche gli sponsor tecnici, con i quali si era svolto un incontro qualche giorno fa, hanno dato parere favorevole, superando alcune perplessità iniziali, soprattutto riguardo al poco tempo disponibile per poter modificare le divise già approntare. Il prossimo consiglio federale dovrebbe dunque ratificare la proposta dell' assemblea della Lega.

L' assemblea di Lega ha inoltre eletto i nuovi membri del consiglio direttivo, a colmare i vuoti lasciati dalle dimissioni di Ernesto Pellegrini (ex presidente dell'Inter) e da quelle, per la B, di Garilli (Piacenza), Polizzi (Palermo) e Ruggeri (Atalanta). Al posto di Pellegrini, qualche consigliere per la serie A è subentrato il suo successore Massimo Moratti; in serie B, sono subentrati Corioni (Brescia), Dal Cin (Reggiana) e Ferrara (Palermo).

Vicepresidenti di Lega sono Adriano Galliani (Milan) per la serie A e Luigi Corioni per la serie B.

TROFEO «IL GIULIA» / SEMIFINALI

Favorita la colonia gradese ma il Bar Derby non ci sta

TRIESTE — Passo dopo passo, attraverso i cieli di giugno grondanti pioggia e quelli stellati di luglio, il Trofeo «Il Giulia» approda al suo penultimo atto. È in programma oggi la seconda semifinale, utile a spedire stasera una squadra giuliva dritta dritta alla finalissima di lunedì, e a renderne mogia un'altra eliminandola quasi sul filo di lana. Sanitari Braico e Bar Derby/Casa Immedia sono pronte ad affrontarsi alle 21 di stasera, convinte di spendere le ultime cartucce rimaste in serbo, pur di approdare all'agognato atto finale. Due tempi da mezz'ora ciascuno serviranno a decretare la più meritevole. Non fossero sufficienti, allora arriverebbe un doppio supplemento da dieci giri di lancette l'uno. Eventualmente, poi, dietro l'angolo ci sarebbe sempre pronta la lotteria dei rigori.

Sin dall'inizio, avevamo individuato i Sanitari Braico quali «babau» della manifestazione, i favoriti della vigilia. La truppa della Gradese ha finora rispettato i pronostici, mettendo in fila quattro successi. Soltanto i primi minuti della sfida con la Pizzeria Alla Ferriera e gli ultimi, nei quarti, con La Concessionaria Ford, sono stati avversi ai gialloblù. Per il resto, dominio assoluto. I «mamoli» Franco, Clama, Iaccarino, Gerin, Doria, Tognon e De Pangher ormai giocano tra loro a memoria. Il difensore Cernecca e la punta Tracanelli non hanno trovato difficoltà alcuna a inserirsi nel perfetto meccanismo. Una vera e propria macchina da guerra, ambiziosa di tornarsene sull'Isola d'oro, portando seco la coppa del vincitore.

Eppure, anche se di fronte a cotanta supremazia, stasera il Bar Derby non parte sfavorito. I rossoneri, dopo sfida maschia ed equilibrata, si sono sbarazzati nei quarti della temibile Immobiliare Mediagest. Adesso appaiono sufficientemente temprati, per poter mettere a cuccia pure il «babau». Il lungo portiere Romano, il granatiere Lando e gli altri ex muggesani sono pronti a tentare l'impresa. Il bronzeo Ravalico voleva giocare assieme ai compagni del San Sergio, ma il Quattroeffe non l'ha voluto.

Entrando nelle file del Bar Derby, si è preso una bella rivincita. Il trainer Caputo potrà inoltre contare stasera sull'apporto del ponzianino Frontali e delle bombe di Cecchi-gol. L'ex fortitudino, entrato in pista appena nei quarti, si è già messo in luce con due marcature. Tre quarti del Bar Derby il prossimo anno farà parte della neo-costituita Muggia. Gli ex muggesani Giovini e Stefani sono entrati in semifinale tra le file dello Sport Shop; l'ex Fortitudo Masutti, in quelle del Comando Militare. Da qualche giorno, sulle scalee de «Il Giulia», il prossimo allenatore del Muggia, Edi Pribac, se la sta ridendo di gusto.

Programma odierno. Ore 19: Torneo giornalisti, finale terzo e quarto posto; ore 20: Torneo giornalisti, finale primo e secondo posto.

Ore 21: semifinale Dilettanti, Sanitari Braico-Bar Derby/Casa Immedia.

Alessandro Ravalico

FILADELFIA

40 miliardi per un mito

TORINO — Sarà presentato entro la fine di ottobre il progetto per la ristrutturazione del Filadelfia, il campo di calcio che vide le gesta del grande Torino. L' intera operazione, è stato ipotizzato dai promotori della Fondazione Filadelfia, l' associazione per riportare in vita il vecchio impianto, dovrebbe costare poco meno di 40 miliardi. «Al momento - è stato precisato - stiamo vagliando ancora molti aspetti e quindi non possiamo dare delle notizie precise. In ogni caso la struttura avrà probabilmente una capienza di circa 18-20 mila posti.

Nel Filadelfia troveranno poi posto anche la sede e il museo della società granata, esercizi commerciali, parcheggi e altre attività.

PRONOSTICO TOTIP

Caccia grossa al 14: Membo Sacar e Oracle sono due solide basi

Prima corsa – Doppio chilometro enigmatico a Tor di Valle. Può succedere di tutto, anche se le nostre preferenze si accentrano su Mc Parlane (deludente l'ultima volta), Monfumo e Pitagora. Sorprese non impossibili, Mosè Bjg e Oppidan.

Seconda corsa – Anche Cesena propone una corsa sulla media distanza che vede Membo Sacar nel ruolo di cavallo da battere. Ci proveranno Octavia Lb, e i penalizati Mais Oui Bi e Omo del Pizzo, con quest'ultimo senz'altro in grado di mettere alle strette il nostro favorito.

Terza corsa – A Montecatini, Oracle Bi vanta buoni trascorsi e assieme a Persiano Gilm rappresenta la base della corsa. In questo miglio di Categoria F non vanno altresì esclusi a priori Ollolai, Ondra, e Nicolas Lg, che si segnalano subito dopo l'accoppiata prescelta.

Quarta corsa – Trofeo di Padre in Figlio a Treviso, un invito sul miglio dove più che i cavalli conteranno i ...manici. Plalì e Petra di Sgrei (con il giovane Albonetti e con Vittorio Guzzinati in sulky) dovrebbero risultare i cavalli da battere, ma in queste competizioni tutto è possibile, perciò attenzione anche ai ben noti Otravez e Ofelia Uan.

Quinta corsa – A Taranto bravo chi l'azzecca. Solita corsa da tripla, per l'assoluta mancanza di validi riferimenti. Proveremo a indicare Megen, Porter, Ozo del Lago e il penalizzato Iquar, ricordando comunque che ogni risultato appare possibile...

Sesta corsa – Fra i purosangue di scena all'Ardenza livornese piacciono i pesi alti della compagnia, Ocean night e Juro's Boy che sembrano un po' meglio del resto del campo.

Corsa + – Per la caccia al «14», in programma un invito sul miglio che va in orbita sulla pista romana. Lester e Nicondo piacciono più di Ingranaggio Ok e Narcos, quindi proveremo con questi quattro...

m. g.

Pronostico

Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 X
2.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
3.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
4.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	2 2 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
corsa +	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	13

LA TRIS

Platino Ac in vista nella carica dei venti

MONTEGIORGIO — Tris su tre nastri stasera a Montegiorgio, in pista venti trottatori. Platino Ac, con Riccardo Mazzarini, potrebbe tentare il colpaccio.

A metri 2060: 1) Nias Bra (D. Battistini); 2) Omicron (L. Bechicchi); 3) Persia Vinci (G. Montaperto); 4) Niro d'Agnena (G. Mauriello); 5) Platino Ac (R. Mazzarini); 6) Link del Cigno (R. Perticarà); 7) Nyc San (G. Cangiano); 6) Nabucco (M. De Cristofaro).

A metri 2080: 9) Mestrasino (G. Cipoletti); 10) Meteor Plus (F. Finucci); 11) Potbury (N. Merola); 12) Ochoa (F. Buratti); 13) Perseo Av (P. Valentini), 14) Persiano Top (R. Pennati); 15) Palanced Sm (N. Lo Nano); 16) Lalbert Gius (V. Tufano); 17) Pedro Nor (A. Luongo); 18) Lemmon Park (G. Cerchiai).

A metri 2100: 19) Precious Cargo (D. Bonafede), 20) Montaione (V. Rori).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Platino Ac, 15) Palanced Sm., 17) Pedro Nor. Aggiunte sistemistiche: 20) Montaione, 18) Lemmon Park, 3) Persia Vinci.

La Tris di Napoli: 7-10-6

Marco For Ever in gran forma ha fatto la sua piazza d'onore nei confronti di Sud e Nitrito d'Amore, alle spalle di Addio. Non ha corso Italiana Bold (numero 9). Totalizzatore: 57; 21, 26, 55; (232). Combinazione vincente 7-10-6. Quota lire 811.800 per 4926 vincitori.

CICLISMO

MAXIMILIAN SCIANDRI HA STACCATO TUTTI AL TOUR DE FRANCE

Un inglese made in Italy

SAINT ETIENNE - I tifosi di Gianni Bugno si annidano ovunque, ma ora si guardano smarriti. A Saint Etienne vince uno della banda Ferretti, ma è l' italo- inglese Maximilian Sciandri. Che Bugno non fosse più quello che poteva vincere il Giro, la Coppa del Mondo, due mondiali, due volte all' Alpe d' Huez, essere due volte sul podio del Tour, lo sapevano da tempo. Ormai assuefatti alle sue assenze, non si aspettavano però tre giorni come questi. Dopo i 34'50« incassati martedì a La Plagne e i 30'06» all' Alpe d' Huez, ecco ieri l' exploit dei 20'33« beccati in una tappa impegnativa, calda, veloce finchè si vuole, ma certo non proibitiva.

Da tre giorni la sua maglia di campione d' Italia arriva confusa nel gruppone dei velocisti, i reprobi delle montagne. La foruncolosi e gli antibiotici spiegano solo in parte il suo Tour. Prima di cominciarlo diceva: »Se posso faccio la classifica, altrimenti cercherò una vittoria di tappa«. E i 199 chilometri da Bourg d' Oisans a Saint Etienne sembravano l' occasione migliore: una giornata da lunghe fughe, da agguati dietro le colline del Delfinato e del Rodano con l' ascesa del Col de l' Oeillon a trenta chilometri dalla fine.

Era già scritto nel grande libro del Tour che sarebbe scattata la fuga delle squadre deluse. Ed infatti dopo la prima ora di corsa (digerita alla stratosferica media di 52,3, ma si andava per lo più in discesa) sono partiti in otto. Suggestiva la composizione, soprattutto per l' assenza di Bugno, che è stato il secondo a staccarsi dopo lo sprinter francese Mocassin. Ma lui dice: «Con tutto quello che ho dovuto prendere per curarmi, sono già contento di stare qui». E Ferretti, che della Mg è il boss, si augura solo che Bugno sia come un diesel, da lasciar raffreddare prima di farlo ripartire per puntare ad una vittoria nell' ultima settimana.

Dopo sessanta chilometri, approfittando della salita sulla Cote de la Fortresse, è partito Armand De Las Cuevas (Castorama), seguito da un Telekom (Rolf Aldag), un Mapei (Andrea Tafi), un Once (Erik Breukink), un Novell (Frans Maassen), un Kelme (Hernan Buenahora) e un Mg (Rolf Jaermann), poco dopo si è agganciato anche il secondo (Max Sciandri). Di Bugno, neanche l' ombra. Gli otto hanno avuto 9'17« di vantaggio prima della salita al Col de l' Oeillon, col gruppo bolso e impigrito, condotto dalla Banesto di Indurain.

Davanti, invece, è stato Sciandri a dare spettacolo. Deciso ad agguantare la prima vittoria al Tour, ha seminato i compagni di fuga. Sulla salita Jaermann e Maassen hanno mollato e sono stati rientrati nel gregge del pastore Indurain. Aldag, Tafi, Breukink e De Las Cuevas hanno cercato di resistere, ma Sciandri e Buenahora hanno scollinato con 2' di vantaggio.

Il saggio Max ha lasciato a Buenahora tutti i traguardi per i punti della montagna (la cui maglia a pois è sempre sulle spalle del ragionier Virenque, con 69 punti su Zuelle e 97 su Indurain). Il colombiano si è sdebitato dando cambi regolari per portare Sciandri all' improponibile sprint a due che Max, per eccesso di sicurezza (ha alzato le braccia a dieci metri dalla linea), ha persino rischiato di perdere.

Ha vinto con una suggestione di Mondiale: Sciandri, nato a Derby da padre ristoratore italiano e da madre inglese, ha optato all' inizio della stagione per la tessera della federazione inglese pensando di poter partecipare così ai Mondiali di ottobre in Colombia. Al Mondiale forse rinuncerà, ma intanto per le vittorie dell' inglese made in Italy festeggiano anche i sudditi di sua maestà.

Oggi tappa numero 12, si correranno 222,5 chilometri senza respiro da Saint Etienne a Mende. L' arrivo è in salita e potrebbe accendere la fantasia di Marco Pantani: 3.100 metri al 9,7 per cento di pendenza media con strappi al 12,5.

Battuto il colombiano Buenahora Per Tafi una giornata da solista

SAINT ETIENNE — **Ordine d' arrivo** della 11/a tappa del Tour de France, Bourg d'Oisans-Saint Etienne di km.199:
1) Maximilian Sciandri (Ita/MG, **nella foto**) in 4h43'15" alla media oraria di km. 42,153; 2) Hernan Buenahora (Col) s.T.
3) Rolf Aldag (Ger) a 2'48» 4) Andrea Tafi (Ita) s.T.
5) Erik Breukink (Ola) a 2'50";
6) De Las Cuevas (Fra) a 5'31"; 7) Jalabert (Fra) a 5'52"; 8) Abdoujaparov (Uzb); 9) Ekimov (Rus); 10) Poulnikov (Rus); 11) Colombo (Ita); 12) Bouvard (Fra); 13) Chiappucci (Ita); 14) Rijs (Dan); 15) Ledanois (Fra). 116) Gianni Bugno (Ita) a 20'33". Ritirati: Denis Zanette (Ita) e Mauro Radaelli (Ita).

Classifica generale: 1) Miguel Indurain (Spa - Banesto) in 47h22'05.;
2) Alex Zuelle (Svi) a 2'27";
3) Bjarne Rijs (Dan) a 6'00";
4) Tony Rominger (Svi) a 8'19";
5) Ivan Gotti (Ita) a 8'20";
6) Jalabert (Fra) a 9'16"; 7) Pantani (Ita) a 12'38"; 8) Mauri (Spa) a 12'49"; 9) Tonkov (Rus) a 12'58";10) Escartin (Spa) a 13'43";11) Chiappucci (Ita) a 14'10"; 12) Virenque (Fra) a 15'46; 13) Madouas (Fra) a 16'17"; 14) Breukink (Ola) a 17'11"; 15) Laurent Dufaux (Svi) a 18'13"; 16) Lanfranchi (Ita) a 19'19"; 17) Mejia (Col) a 19'42"; 18) Bruyneel (Bel) a 20'09"; 19) Thibout (Fra) a 21'24"; 20) Aparicio (Spa) a 23'08".

VELA / PARTITO IL GIRO D'ITALIA

A Sardegna la tappa Trieste è seconda

CAGLIARI — Nelle acque cagliaritane antistanti il Golfo del Poetto è stata disputata ieri la prima tappa del «Merit cup» Giro d' Italia a Vela«. Era previsto un percorso di 12 miglia e la vittoria è andata all' equipaggio della barca di Cagliari. I padroni di casa hanno lasciato in scia avversari quali Trieste-Generali e Bologna-Telethon, consideraeti i grandi favoriti sia per la vittoria di tappa sia per il Giro.

Senza alcun timore reverenziale, il timoniere Roberto Pardini ed il suo equipaggio hanno dato battaglia subito dopo la partenza e si sono portati al comando. Hanno mantenuto la testa del gruppo nei lati di navigazione controvento e in poppa, tagliando il traguardo con un centinaio di metri di vantaggio sui velisti triestini che a loro volta hanno regolato Bologna, Mosca e Taranto, giunti vicinissimi tra loro. La tappa era valida anche quale prima prova per le speciali classifiche del trofeo Gruppo Zurigo e Club Med Challenge.

La flotta delle 15 imbarcazioni lascerà oggi Cagliari per dirigersi ad Ustica (190 miglia di navigazione).

Ordine d' arrivo: 1) Sardegna (tim Pardini), 2) Trieste- Generali (tim. De Martis), 3) Bologna-Telethon (tim. Pelaschier), 4) Mosca-San Pietroburgo (tim. Zybin), 5) Taranto (tim. Bottiglione).

AUTO / VERSO IL G.P. DI SILVERSTONE

Hill: «La Ferrari mi cerca» Smentita da Maranello

LONDRA — Damon Hill, pilota inglese della Williams, avrebbe preso in considerazione l'eventualità di passare alla Ferrari o alla Benetton. Il suo contratto con la scuderia inglese scade infatti a fine stagione. La notizia è stata data dal Times secondo cui il vicecampione del mondo di Formula Uno avrebbe cominciato le trattative con i due team sei settimane fa. È la notizia destinata a infiammare la scena in vista del G.p. in programma domenica sulla pista di Silverstone.

Frank Williams, padrone dell'omonima squadra, sarebbe in attesa di conoscere le offerte delle scuderie italiane prima di fare a sua volta un tentativo di convincere Hill a rimanere con lui.

Ma anche se Williams riuscisse a eguagliare le proposte di Ferrari e Benetton, Hill ha già fatto intendere che se ne andrà se non miglioreranno le prestazioni della vettura inglese.

Hill ha dichiarato al Times che se la prossima stagione ci sarà una macchina migliore della Williams lui farà di tutto per pilotarla. «In Formula Uno devi afferrare al volo tutto ciò che ti può dare vantaggio. La Williams è sempre stata tra le squadre migliori ma non c'è dubbio che la Benetton ne ha oscurato i risultati» ha detto il pilota inglese.

Sia la Ferrari che la Benetton avrebbero «ripiegato» su Hill dopo essere venute a conoscenza delle richieste di Michael Schumacher, campione del mondo in carica e leader della classifica provvisoria 1995. Il pilota tedesco ha infatti chiesto un ingaggio di 20 milioni di dollari (oltre trenta miliardi di lire).

La Ferrari, ieri sera, ha tuttavia smentito di aver avuto contatti con Hill. La casa di Maranello ha fatto sapere che la notizia pubblicata dal Times è «totalmente infondata». «E' ancora troppo presto per parlare di piloti. Siamo soddisfatti di Berger e Alesi e in questo momento pensiamo solo a finire la stagione nel miglior modo possibile» ha detto un portavoce della Ferrari, «E' come nel calcio-mercato: da qui fino alla fine del campionato ci avranno attribuito l'acquisto di tutti i piloti su piazza»

IN POCHE RIGHE

Atletica, Morceli promette primati anche ai Mondiali

NIZZA — Noureddine Morceli è un cacciatore di record implacabile. Aveva collezionato il quarto dieci giorni fa a Parigi, quello sulla insolita distanza dei 2000 m. Dopo quello dei 3000, 1500 e miglio. Non contento, Morceli ha deciso di rinverdire quello sui 1500 che deteneva dal sei settembre '92 quando, al meeting di Rieti, l'aveva strappato ad Aouita (da 3'28"86 a 3'27"37) . E non si è limitato a limarlo quel primato. Il mezzofondista algerino è sceso sotto di oltre un secondo, celebrando a suo modo i dieci anni dal record del mondo segnato nello stesso stadio dal britannico Cram, un 3'29"67 che impallidisce al confronto con l'exploit di Morceli. «La pista di Nizza è ideale per il mezzofondo - ha detto il 24enne algerino - ma questo risultato ricompensa soprattutto la buona preparazione degli ultimi mesi. Ho lavorato per arrivare al meglio ai mondiali di Goteborg (dove correrà nei 1500 e 5000)».

Pugilato: Parisi torna sul ring affronta il messicano Fernandez

ROMA — Disputare un altro mondiale entro la fine dell' anno, possibilmente contro il campione dei superleggeri Ibf Kostantin Tsziu: è l' obiettivo dichiarato di Giovanni Parisi, che oggi a Roma torna sul ring a poco più di tre mesi dalla sconfitta contro Chavez a Las Vegas per il titolo Wbc. Il suo avversario, sul ring che gli organizzatori Spagnoli e Sabbatini hanno fatto allestire nel parcheggio dell' hotel Sheraton Golf, sarà un altro messicano, lo sconosciuto Angel Fernandez, 26enne che ha 11 sconfitte in 33 match.

Pelizzari in Sardegna cercherà il record mondiale di apnea profonda

CAGLIARI — Dopo l'exploit nelle acque di Cala Gonone-Dorgali del luglio dello scorso anno, dove ha raggiunto i 101 metri di profondità in assetto variabile, iscrivendo il proprio nome nell'albo d'oro dei record, Umberto Pelizzari torna con il suo team di subacquei nelle acque di Sardegna per tentare di stabilire nuovi Record Mondiali di immersione in apnea.

Golf: campionati europei a squadre Girls, bene la Sergas

TRIESTE — Si stanno svolgendo in Lussemburgo i campionati europei a squadre girls. Delle quattro azzurre, la più giovane è la triestina Giulia Sergas, non ancora sedicenne. Dopo le prime due giornate di qualifica l'Italia è prima con 445 colpi seguita dalla Germania con 458. Nella classifica individuale, due italiane ai primi posti: prima Barbara Paruscio con 144, seconda la Sergas con 148. Nona Monica Cosenza, sedicesima Roberta Pozza. Da oggi si giocherà con formula Foursome al mattino e Matchplay al pomeriggio.

PALLAVOLO / IL PUNTO

«Regioni», l'Emilia da protagonista Secondo atto al via

TRIESTE — Con la conclusione della seconda giornata di gare, il Trofeo dell Regioni entra nel vivo: inizia la seconda fase, si formano le griglie dei quarti di finale differenziati per i gruppi dal primo all'ottavo posto, dal nono al sedicesimo, mentre per i piazzamenti dal diciassettesimo al ventunesimo si attiva il quinto campo di gara, precisamente la palestra Caprin, che ospiterà le formazioni che si scontreranno tra loro per determinare direttamente la classifica finale di coda. Per il settore maschile vale lo stesso discorso e il quinto campo sarà San Giovanni al Natisone.

Le partite finora hanno offerto uno spettacolo di buona pallavolo e più di una rappresentativa ha dimostrato di poter puntare alle «zone alte» della classifica, preannunciando scontri di ottimo livello in sede di semifinali. Tra le ragazze stanno facendo la parte del leone l'Emilia Romagna, la Toscana, il Lazo, la Puglia e il Piemonte ma il divario in molti casi non è così evidente. La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia ha dovuto inchinarsi allo strapotere dell'Emilia Romagna ed è di fatto uscita dalla possibilità di piazzarsi tra le formazioni che si batteranno per i piazzamenti dal primo all'ottavo posto.

Per i ragazzi di Drassich le cose non stanno andando benissimo: dopo le due sconfitte della prima giornata, anche in quella successiva hanno dovuto subire uno stop ad opera della Liguria. Anche in questo settore l'Emilia Romagna la fa da padrona, seguita nei differenti gironi dal Veneto e dalla Campania. Per gli appassionati quindi le occasioni per osservare il lavoro e gli atleti delle differenti «scuole pallavolistiche» d'Italia non mancano.

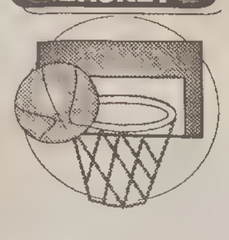
Maschile

Girone A - a Faedis: Emilia Romagna-Lombardia 1-2 (12-15, 10-15, 15-12), Fvg-Liguria 1-2 (15-8, 7-15, 15-8). **Classifica:** Emilia Romagna 7, Lombardia 7.5, Liguria 6.5, Fvg 2, Molise 0.
Girone B - a Remanzacco: Veneto-Piemonte 2-1 (15-3, 5-15, 15-2), Marche-Sardegna 3-0 (15-11, 15-9, 15-8). **Classifica:** Veneto 8.5, Marche 6, Basilicata 3, Piemonte 3.5, Sardegna 1.
Girone C - a Pradamano: Sicilia-Campania 2-1 (15-11, 15.12, 13-15), Puglia-Calabria 3-0 (15-6, 15-6, 15-3). **Classifica:** Campania 7, Sicilia 6, Puglia 5.5, Trento 3.5, Calabria 1.
Girone D a Cividale: Lazio-Umbria 2-0 (15-3, 15-7), Abruzzo-Toscana 2-1 (4-15, 15-11, 1-15).

Femminile

Girone A - palestra Suvich: Toscana-Marche 2-1 (15-3, 15-8, 9-15), Abruzzo-Sardegna 2-1 (15-9, 15-13, 13-15).
Girone B palestra Rismondo: Liguria-Puglia 1-2 (6-15, 6-15, 15-12), Calabria-Sicilia 0-3 (13-15, 14-16, 14-16).
Girone C - palestra Don Milani: Veneto-Campania 3-0 (15-1, 15-10, 15-5), Piemonte-Umbria 3-0 (15-2, 15-3, 15-8).
Girone D palestra via Locchi: Lombardia-Lazio 0-2 (10-15, 11-15), Friuli V.G.-Emilia R. 0-2 (5-15, 1-15).

BASKET



Servizio di **Roberto Degrassi**

ILLYCAFFE' / MANCA SOLO LA FIRMA SUL CONTRATTO

Fatta per l'ala, per il «5» quasi

In arrivo Brian Shorter. Piace il centro Pelle (seconda scelta di Denver)

TRIESTE — Manca solo una firma sul contratto che darà all'Illycaffè il suo primo straniero. In attesa di definire il discorso centro, Bernardi ha messo l'ala. Il nome è una sorpresa. Brian Shorter, 27 anni, 197 cm, colored, non ha grandi trascorsi nella Nba. Troppo grosso per agire da ala piccola ad altissimo livello, troppo basso per essere un «4».

Ma è proprio su questa atipicità che confidano i tecnici biancorossi che lo definiscono, bontà loro, un Barkley in piccolo. Tecnicamente Shorter dovrebbe avere qualche affinità con una vecchia conoscenza di Chiarbola, Sly Gray.

Grande realizzatore a livello di high school a Philadelphia, la sua città, ha frequentato l'Università di Pittsburgh, incontrando qualche difficoltà nella prima stagione. Ha chiuso comunque la sua esperienza con 13 punti e sette rimbalzi di media e con il ricordo, immortalato su una videocassetta che il suo agente ha fatto pervenire nella sede dell'Illycaffè, di una strepitosa partita nelle finali Nit, con tanto di schiacciate sotto il naso dell'ex Stefanel Ed Stokes.

La sua prima stagione europea l'ha vissuta a Ostenda e nonostante buone prove sul parquet non la rammenta con piacere. Ancora immaturo psicologicamente, per la prima volta lontano da casa, ha allacciato una love story con una giovanissima provocando l'irritazione (e relativa denuncia) del genitore. Una vicenda risoltasi in una bolla di sapone e che viene comunque segnalata proprio allo scopo di evitare eventuali demonizzazioni. Dopo Burtt e le ombre buttate dalla Grecia sul suo passato, in via Lazzaretto Vecchio a gestire casi scottanti non si scompongono più. Per la cronaca, Brian Shorter è ora felicemente sposato con prole e viene descritto come un pezzo di pane...

Dopo Ostenda, ha giocato in Francia a Orthez, nella Cba e, nell'ultima stagione, in Argentina, con cifre di tutto rispetto (26 punti e tredici rimbalzi). Non è un tiratore puro, nelle bombe viaggia attorno al 40 per cento, ma preferisce le soluzioni dai quattro metri. Difende duro, sgobba, ha un fisico tosto. «Ho sentito un commento sul suo conto che mi ha impressionato - confida il g.m. biancorosso, Angelo Baiguera - Per fotografare la sua intensità mi hanno detto: Brian ha due cuori». Pur partendo da «3» nel quintetto, potrà dare un sostanzioso apporto ai rimbalzi.

Potrebbe essere vicina alla conclusione anche la ricerca del centro. Sul taccuino dell'Illycaffè c'è il nome di Antony Pelle, 23 anni, 212 cm, 125 chili (salute), nero, seconda scelta di Denver nei recenti draft dei professionisti. È stato chiamato col numero 44. Bodiroga aveva il 51...Gli annuari universitari lo dipingono come un bulldog, una specie di montagna umana. Bernardi voleva l'intimidatore e il soggetto si presta all'identikit: undici rimbalzi di media con la ciliegina di quattro stoppate. Può crescere in attacco (solo 11 punti a partita, «ma nemmeno Thompson all'Università passava per un realizzatore» aggiungono in casa triestina) e l'esperienza europea gli permetterà di completarsi. Lo corteggia anche - rieccola - Orthez ed è già scattato il giochino al rialzo. Ma Bernardi e Baiguera non hanno dubbi: «Con lui sotto canestro saremmo a posto».

SERIE B1

Latte Carso e Cerne da Servola a Udine

TRIESTE — Il **Latte Carso** lascia la Servolana e diventa il nuovo marchio sulle maglie di Udine. La sponsorizzazione dell'azienda di Gualtiero Pelloni ha consentito alla società presieduta da Volsi di allestire nelle ultime ore del mercato di B1 una squadra in grado di disputare un torneo dignitoso. È curioso notare come nella prossima stagione la prima squadra friulana venga «colonizzata» dai triestini. Sono tali, oltre a sponsor e presidente, anche quattro nuovi acquisti. Il play servolano **Cerne** (che dopo molte stagioni in C meritava la chance di una categoria superiore), la guardia-ala **Azman** e i due lunghi. Per Fabrizio **Zarotti** si tratta di un ritorno, dopo l'ultimo campionato a Sassari, mentre per Mauro **Lorenzi** (solido centro cresciuto nell'Inter 1904) si tratta di un riavvicinamento a casa.

TENNIS

Govoni e Procentese avanzano nel «Derni»

TRIESTE — Dopo tre set all'insegna dell'equilibrio, Enrico Govoni e Alfredo Procentese hanno conquistato i quarti del «Memorial Derni», il tradizionale torneo di doppio per non classificati al Cmm. Affronteranno ora Antonione e Menardi, quarta coppia testa di serie. Nella parte alta del tabellone Puglia e Rovatti, dopo il facile successo su Bretti e Zugna, devono superare l'esperienza di Dambrosi e Menardi. Risultati: Dorso-Marinetti b Sain-Sillani 6-4, 4-6, 7-5; Puglia-Rovatti b. Bretti-Zugna 6-2, 6-3; Dambrosi-Menardi b. Babici-Giudici 6-1, 6-0; Govoni-Procentese b. Nardini-Mezzavilla 6-3, 4-6, 6-3; Antonione-Menardi b. Colotti-Matossi 6-4, 7-5.

Ai campionati regionali di serie C, a Palmanova, il C3 Dolce ha fornito l'ennesima prestazione super della stagione, battendo in due set il C1 Plesnicar. È 5-7, 6-4, 6-2 il punteggio con cui B. Plesnicar si è qualificato per i quarti battendo la regolarità del friulano Cicuttini. Al secondo turno si è fermato il cammino dei C1 Poduie, sconfitto con doppio 6-3 da Cudini, e Varutti, superato da Olivotto (2-6, 6-1, 6-3). Nel singolare femminile, la Turchetto è in semifinale (6-1, 7-5 sulla Variola).

Sono ancora aperte le iscrizioni al Trofeo Godina, il prestigioso torneo per C ed NC che si terrà da sabato prossimo sui campi del T.c. Triestino (040/226179).

Sebastiano Franco

SERIE A1 / INSIEME A KOMAZEC FORMA UNA COPPIA DA FAVOLA PER L'EUROCLUB

La Buckler ufficializza l'accordo con Woolridge

BOLOGNA — La Buckler Bologna ha confermato le indiscrezioni trapelate due giorni fa ufficializzando con un comunicato l' accordo raggiunto con Orlando Woolridge, l' anno scorso brillante sostituto di Barlow nella Benetton Treviso. Il contratto, già sottoscritto, è di durata annuale ed è condizionato soltanto dal superamento delle visite mediche previste per la prossima settimana. Woolridge dovrebbe incassare circa un milione di dollari.

A Muggia si entra nel vivo

MUGGIA — La terz'ultima giornata della fase eliminatoria del Torneo Zzero prevedeva Sikkens-Angolo Verde e Pizzeria Morisco-Omnia Costruzioni. La gara femminile ha offerto grande equilibrio. Il Sikkens ha controllato la gara per 35 minuti, ma con Bartolini e Pavone l'Angolo Verde si è rimesso in corsa. Di Suppancig e Del Bello i liberi della sicurezza. Tra i maschi netta affermazione della Morisco. Stasera incontri decisivi: Abbigl.Selz-Angolo Verde e Motonavale-Omnia Costruzioni.

M.G. SIKKENS 78
ANGOLO VERDE 76
Sikkens: Tomasi 4, Suppancig 10, Vuga 3, Palmieri, Miksova 35, Almerigotti 12, Benevoli, Godina 2, Stringaro 3, Fontanot 1, Russignan, Del Bello 8.
Angolo Verde: Bartoloni 9, Mattesi 5, Stocco 7, Tonini 2, Amadei, Battaglia 17, Biasi 24, Bessi, Acquavita, Pavone 12, Bacner.

EL MORISCO 85
OMNIA COSTRUZ. 69
El Morisco: Demenia 6, Cigotti 11, Iurkic 17, Zacchigna 4, Bussani 7, Debeljuk 11, Menardi 10, Naccarato 10, Bisca 4, Masala 5.
Omnia C.: Favretto, Azman 11, Tomasini D. 17, Lanzoni 4, Ellero 5, Tomasini L. 6, Menis, Poropat 13, Callini, Savi 3, Tommasini 10, De Zuccoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

A. ADDESTRAMENTO pratico a numero chiuso nei seguenti settori estetica massaggio acconciatura gioielleria telefonare mattina 040/364989 - 368705 buone possibilità lavoro. (A7602)

A. SELEZIONIAMO per Friuli giovani da avviare alla professione di informatica Internet tramite formazione specifica. Elevate possibilità professionali. Tel. 0432/505825. (G00)

AGENZIA immobiliare ricerca giovane da inserire nel settore acquisizione. Richiedesi presenza, esperienza forte personalità, ambizione, predisposizione contatto con il pubblico. Offresi fisso mensile, provvigioni. Presentarsi da martedì 11/7/1995 CASAIMMEDIA 93 - Rossetti 87. (A7540)

AGENZIA recupero crediti cerca ugentemente recuperatori esperti per Trieste. Telefonare 049/8075731. (A00)

CERCASI apprendista 18-19enne per bar paninoteca periodo estivo in Grado C.P. 53 Gradisca. (000)

CERCASI assistenti bagnanti per stagione in Trieste, per appuntamento telefonare allo 0360/464325. (A7647)

CERCASI cuoco, pizzaiolo, internista. Telefonare 224189. (A7598)

IMPORTANTE società di costruzioni italiana, esecutrice di lavori autostradali per circa 22 km nella repubblica di Slovenia (tratta Celje-Ljubljana), cerca, per inserimento nel proprio organico, ingegnere bilingue italiano-sloveno, con esperienza di cantiere. Inviare curriculum via fax o telefonare 00386 63 701039-701108/Fax 702213. (S00)

INDUSTRIA metalmeccanica veronese, operante nel settore dei macchinari d'allestimento navale, cerca per proprio ufficio commerciale giovane ingegnere, anche neolaureato. Si richiede conoscenza uso computer, lingua inglese, dinamismo e disponibilità a viaggiare. Sede di lavoro: Verona. Inviare curriculum: Fax (045) 508855. (A00)

MONFALCONE cercasi operatore cinematografico telefonare dalle 11 alle 17. Allo 0481/412566. (C00)

SOCIETA' di informatica operante Triveneto sistemi Ibm ambienti mini mainframe cerca agente età 23-35 anni, cultura medio-superiore. Trattamento adeguato reali potenzialità. Inviare curriculum: Casella postale 127 Gorizia. (C00)

Rappresentanti

AZIENDA con marchio leader settore largo consumo, ricerca venditori/trici, automuniti/e, con esperienza, max 45 anni, per potenziamento organico vendite su zona Trieste e provincia. Canali distributivi: 1) dettaglio tradizionale/organizzato, 2) comunità, cattering, industrie. Offresi portafoglio clienti, assunzione diretta, stipendio, diaria, incentivi. Inviare dettagliato curriculum a Casella postale 174, 21100 Varese. (A00)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto 040/763841-947238 Rigutti 13/1. (A7539)

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge salotti pelle montoni nappati pellicce rettile coccodrillo struzzo borsette stivali ecc. via Giulia 13 635930. (A7644)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Telefono 040/566355. (A7555)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

STUDENTESSE friulane cercano appartamento pressi Università zone limitrofe telefono 040/367241-366187. (A7512)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno terrazzino. Posto auto. Vista mare 800.000. 040/351359. (A7548)

AFFITTIAMO occasione Burlo (zona) cucinotto soggiorno 2 stanze bagni. 040/351359. (A7548)

AFFITTIAMO perfetto BELLOSGUARDO cucinotto soggiorno 2 stanze servizi veranda 040/351359. (A7548)

AFFITTIAMO ROSSETTI (zona) ottimo soggiorno matrimoniale cucina bagni. Termoautonomo 750.000 040/351359. (A7548)

CASAIMMEDIA 040/941424 patti in deroga appartamenti recenti Cologna studenti 4 posti letto ammobiliati, altro giardino Pubblico primoingresso monolocale due posti letto Scala Santa vuoti patti in deroga appartamenti due-tre stanze a partire da lire 650.000. Cologna disponiamo di due posti letto. L. 330.000 + spese. (A7540)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo centrale cucina 5 stanze servizi adattissimo studenti (5 letti). (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo Opicina in residence cucina saloncino matrimoniale servizi arredato referenziati 850.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo periferico cucina saloncino 2 stanze servizi arredato forestieri 700.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Stadio bellissimo cucinotto arredato soggiorno matrimoniale autometano adattissimo coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo Fiera validissimo cucina saloncino matrimoniale bagno arredato forestieri 650.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo mansarda centralissima cucina saloncino salotto stanza ascensore arredato forestieri 800.000. (A00)

SPAZIOCASA 0407369950 affittiamo Industria piccolo alloggio cucina matrimoniale bagno autometano arredato forestieri 600.000. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994 - 424186. (GPd)

A.A. volete cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/82533. (GPD)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione 049/8710657. (G767)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G175585)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale. Finanziamo qualsiasi categoria e importo. Telefonare 049/8754422. (G00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento bar caffetteria gelateria arredamento giovane, ben avviato! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 supermercato unico grosso centro funziona da sempre, mq 120 zona vendita ottimo incasso dimostrato. (C00)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0411-91-544475. (G175200)

Case-ville-terreni
acquisti

BORGO Teresiano acquistasi prontamente se occasione appartamento 150-200 mq uso ufficio commerciale, edificio prestigioso, fax 040/632686 ore 16-17 lavorative. (A7510)

Case-ville-terreni
vendite

ATTICO Commerciale, rifiniture signorili, salone, tre stanze, cucina, servizi, terrazze. Progettocasa 040/368283. (A00)

BARCOLA villa prestigiosa possibilità bifamiliare, superba vista mare, ampia metratura. Prezzo impegnativo. Progettocasa 040/368283. (A00)

CAMPI ELISI piano alto soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazzo cantina termoautonomo Casaimmedia 040/941424. (A7540)

CANTU' attico panoramicissimo, salone, camera, cucina, servizi, terrazza, garage, 265.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CASAIMMEDIA 040/941424 SEVERO libero luminoso ingresso cucina ab. saloncino matrimoniale bagno servizio due poggioli cantina L. 85.000.000 (adatto investimento). (A7540)

CASAIMMEDIA 040/941424 Villette primoingresso Sistiana - Costa dei Barbari appartamento primoingresso - Aurisina con giardino - Adiacenze Sistiana villetta in bifamiliare - Primoingresso vicinanze Opicina casa due piani con giardino. (A7540)

CERVIGNANO Agenzia ITALIA 0431/31882 tre camere doppi servizi cucina soggiorno terrazzo garage. (C00)

CERVIGNANO nuovi appartamenti varie metrature, terrazze, possibilità mansarde, vista panoramica, prezzi interessanti. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO vicinanze agenzia ITALIA 0431/31882 casetta accostata zona tranquilla 95.000.000. (C00)

CERVIGNANO vicinanze Agenzia ITALIA 0431/31882 rustico da ristrutturare con 12000 mt terreno. (C00)

COMMERCIALE rifiniture signorili, saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazze, giardino. Progettocasa 040/368283. (A00)

EUROCASA 040/638440 COMMERCIALE ALTA in splendido residence, totale vista golfo, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggioli, ripostiglio, cantina, giardinetto proprio, due box. 590.000.000.

EUROCASA 040/638440 FRANCOVEC ultimo piano in casetta, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, soffitta, 150 mq giardino proprio. 165.000.000.

EUROCASA 040/638440 MOLINO A VENTO recente, vista aperta, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. 135.000.000.

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO ottimo, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, servizio. 68.000.000.

EUROCASA 040/638440 SARA DAVIS ottima casetta indipendente, luminosa, nel verde, salone, tinello cucina, due matrimoniali, bagni, ripostigli, terrazzone, 300 mq giardino. 350.000.000.

EUROCASA 040/638440 SEVERO recente, signorile, quinto piano, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiolo. 175.000.000.

EUROCASA 040/638440 UNIVERSITA' NUOVA recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagni; poggioli. 185.000.000.

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE recente, signorile, quarto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, soffitta, possibilità posto macchina. 290.000.000.

GORIZIA soggiorno, tre camere, cucina, due bagni, termoautonomo, 160.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

GRIGNANO attici/appartamenti primingresso, nuovo residence, stupenda vista Golfo, rifiniture personalizzate, terrazze, giardini, porticati, piscina. Progettocasa 040/368283. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ultimo piano mq 80 autometano garage L. 110.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissima villa zona tranquilla mq 180 3 letto dependance garage terreno mq 800. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento bicamere rimodernato cantina piccolo scoperto L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano alloggio indipendente mq 120 3 letto mansarda taverna doppio garage giardino mq 300. (C00)

MONFALCONE paraggi ottimo appartamento in villa, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazze, box ampio, giardino. 200.000.000. EUROCASA 040/638440.

MONFALCONE, centralissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ottime condizioni, 140.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

MUGGIA recente, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, terrazze, cantina, 250.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA villa da ultimare, due piani, taverna, porticato, giardino, vista mare, 310.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA villette nuove, ottime rifiniture, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, ampio garage, giardino, 375.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA nuovo, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, terrazza, posti macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

PARCO DI VILLA GIULIA disponiamo di appartamenti/attici/appartamenti con giardino, ottime rifiniture, ampie terrzze abitabili, box, prezzi da 340.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

ROMANS d'Isonzo casa ristrutturata 200 mq interni, solo 180.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

RONCHI nuova villa, salone, tre camere, taverna, mansarda. Finiture pregiate. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

ROTONDA BOSCHETTO panoramicissimo, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, due balconi, 145.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

RUDA agenzia ITALIA 0431/31882 villa in perfetto stato cucina soggiorno tre camere doppi servizi taverna 2000 mt terreno. (C00)

SAGRADO vendesi appartamento primo ingresso entrata indipendente autometano una letto posto auto al coperto ADRIA 0481/413150. (C00)

SCALA SANTA casetta, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, giardinetto, 330.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA MARE ville, salone, tre/quattro stanze, cucina, servizi, taverna, solarium, giardino. Possibilità permuta. Progettocasa 040/368283. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Coroneo palazzo signorile cucina saloncino 3 stanze stanzetta biservizi cantina. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Navali (zona) piano alto panoramicissimo cucinetta saloncino matrimoniale bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 p.zza Cavana costruzione lussuosi uffici (alloggi salone 2/3 camere servizi. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Perugino bellissimo cucina tinello saloncino 2 stanze servizi terrazzini. AFFARONE. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta accostata in costruzione Padriciano garage giardino alberato consegna '96. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Capitolina piano alto cucina saloncino 3 camere bagni terrazzini garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Gambini epoca cucina 3 stanze stanzetta biservizi poggiolo da rimodernare. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Gretta panoramicissimo primoingresso con giardino cucina salone bicamere Taverna garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Vito panoramico recente cucina grande salone 2 stanze servizi terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 villetta nuovissima accostata Duino 2 piani taverna giardino. GRANDE AFFARE. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Scorcola prossima ristrutturazione appartamenti ampie metrature villa epoca - S. Giusto monolocali - soggiorno due stanze attico salone tre stanze tripli servizi - Longera villa accostata 170 mq box triplo giardino. (A7535)

TERRENI Altipiano vendesi a partire da lire 7000 mq. Telefonare 040/314777. (A7544)

TREBICIANO casetta indipendente su due livelli con parco 2.000 mq, 300.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VILLESSE casa ristrutturata indipendente con ampio giardino, posizione tranquilla, 165.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

VILLETTA in costruzione a Prosecco, 300 mq 3 stanze, soggiorno, cucina abitabile, 3 servizi, grande cantina, garage per 4 auto, taverna, lavanderia, terrazze, giardino recintato 700 mq, impresa vende - visita in cantiere anche sabato e domenica tel. 227084 ore ufficio. (A7453)

Turismo e villeggiature

BIBIONE Mare: affitto appartamenti, villette con piscina. Ultime disponibilità. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendo a Lignano Pineta villa singola, vicino al mare, prezzo da concordare. 0431/430428 - 439515. (A00)

Investite in emozioni.

Un anno gratuito di Servizi Speciali con Lancia Assistenza. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti Selenia. Le vetture Lancia si acquistano anche con le soluzioni finanziarie SAVA.
* Esclusa Lancia δ HPE.

Lancia δ Quando l'ingegneria sposa lo stile, il risultato non può che essere l'eccellenza. Ecco perché il Granturismo Lancia vi propone un'auto che vi darà grandi emozioni.
Sicurezza: di serie airbag lato guida, FPS, pretensionatori, scocca rinforzata, sterzo collassabile, Lancia Code.
Comfort: di serie idroguida, cristalli atermici con fascia antiriflesso, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata.
Prestazioni: motori da 1.6 a 2.0 16v, fino a 139 CV CE, fino a 206 Km/h, pneumatici maggiorati.

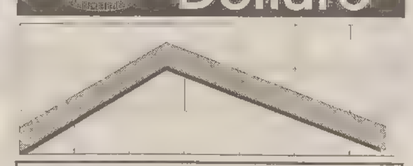
15 milioni in 24 mesi a tasso 0%
TAN 0% - TAEG 1,61% - Rata L. 625.000 per 24 mesi - Spese apertura pratica L. 250.000
È un'offerta valida fino al 31 luglio 1995. A partire da* ***L. 24.750.000****, esclusa A.R.I.E.T.*

Lancia Il Granturismo.

Borsa

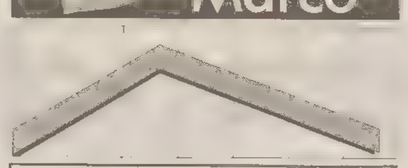
10142 -0,63%

Dollaro



1615.24 -0.34

Marco



1149.23 -0.38

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Abeille	78000	0.00	78000	78000	0
Acqua Marcia	550	0 00	550	550	0
Acque Pot To	6855	0 00	6855	6855	0
Aedes	10100	0 00	10100	10100	0
Aedes rnc	5033	0 00	5033	5033	0
Al talia	758 2	-0 14	755	770	152
Al talia Pr	518 7	1 21	510	525	21
A talia Ri	520	-1 89	520	520	21
Alleanza	17355	-0 28	17055	17490	13251
Alleanza rnc	14347	0 00	14210	14490	1298
Alleanza rnc W	1686	-0 18	1662	1700	253
Ambroveneto	5609	0 32	5560	5730	4330
Ambroveneto rnc	2190	0 18	2175	2230	1682
Ansa do Trasp	4128	0 29	4095	4175	157
Ass talia	9439	-1 72	9365	9600	66
Att Imm	2251	1 86	2155	2270	107
Ausiliare	6290	0 00	6290	6290	0
Auto To Mi	9200	0 43	9200	9200	9
Autostrade Pr	1861	4 26	1850	1878	2633
Aviation	11298	0 28	11200	11300	1186
Banca Roma	1753	2 94	1722	1799	5715
Banca Roma wA	44 8	1 59	44	45 5	27
Banca Roma wB	146 3	-0 20	143	148	31
Banco Chiavari	3365	-1 03	3350	3400	34
Bassetti	7110	-0 10	7095	7135	43
Bastogi	88 9	-1.22	88	89	36
Bayer	410000	0 00	410000	410000	0
Bca Agr Mn	121275	-0 10	121000	121500	243
Bca Agricola M	8964	2 59	8900	9050	63
Bca Briantea	11633	2 95	11500	11700	17
Bca Carige	10538	-0 35	10450	10600	47
Bca Fideuram	1852	0 43	1840	1870	500
Bca Mercantile	10875	0 02	10875	10875	207
Bca P Bg Cr Var	20595	-0 69	20450	20700	1431
Bca Pop Brescia	8638	0 22	8600	8650	147
Bca Pop Milano	6400	-0 59	6355	6450	2342
Bca Toscana	3472	-0 83	3430	3505	321
Bco Desio	2517	0 28	2515	2520	13
Bco Legnano	6525	3 55	6450	6600	13
Bco Napoli	1073	-0 19	1070	1075	156
Bco Napoli rnc	687 3	-1.65	680	700	124
Bco Sangaolo To	9379	0 46	9225	9400	5693
Bco Sardegna rn	11067	0 41	10980	11300	66
Benetton	16057	0 09	15985	16180	4897
Ben Stabil	-	-	-	-	-
Berto Lamet	6220	0 00	6220	6220	0
Binda	160.3	-1.35	160	161	56
Bna	1232	-2.53	1222	1250	89
Bna Pr	613 2	-8 95	603	635	38
Bna Rnc 1/1/94	549 2	0 20	545	550	27
Bna rnc	556 2	1 14	555	560	43
Bnl r	11662	0 63	11600	11750	268
Boero	9120	0 00	9120	9120	0
Bon Stele	35775	0 00	35775	35775	0
Bon Ste e rnc	7405	0 07	7405	7405	37
Brembo	12710	-1 00	12650	12845	2688
Br oschi	290	0 00	290	290	0
Broggi War	141 8	0 00	141 8	141 8	0
Burgo	11073	-0 53	11010	11230	2580
Burgo Pr	11200	-6 47	11200	11200	11
Burgo Ri	10000	4 31	10000	10000	10
Burgo W 95	177	-1 50	177	177	27
Caffaro	1808	-0 39	1790	1830	99
Caffaro R	1950	8 33	1950	1950	10
Caffaro R 1/94	-	-	-	-	-
Calcestruzzi	6018	3 71	6000	6055	18
Calp	5375	0 00	5375	5375	0
Caltagirone	1437	2 64	1410	1450	22
Caltagirone rnc	1400	0 00	1400	1400	0
Camfin	2565	0 00	2565	2565	0
Cantoni	2600	0 00	2600	2600	0
Cantoni Ri	3010	1 04	2980	3050	23
Cem Augusta	2310	0 00	2310	2310	0
Cem Augusta w	710	0 00	710	710	0
Cem Barletta	4350	0 00	4350	4350	0
Cem Barletta rn	2800	0 00	2800	2800	0
Cem Sardegna	4600	0 00	4600	4600	23
Cem Siciliane	4200	0 00	4200	4200	0
Cementir	1401	0 07	1382	1410	301
Cent Zinelli	119 5	0 00	119 5	119 5	0
Ciga	977 3	-0 45	971	985	4134
Ciga rnc	988 2	0 18	985	990	40
Cir	1380	0 29	1368	1389	3019
Cir rnc	842 5	1 18	832	858	270
Cirio	706 4	-0 48	702	720	131
Cm	3217	0 00	3217	3217	0
Cofide	666 6	-1 01	655	685	243
Cofide rnc	583 8	-1 29	575	598	96
Coma	2340	-1 97	2300	2380	23
Comit	3865	0 00	3800	3910	18359
Comit War	962 3	2 01	924	984	2005
Comit rnc	3506	-1 24	3500	3520	53
Commerzbank	385000	0 00	385000	385000	0
Costa	3300	-0.93	3280	3345	272
Costa Ri	1725	-1 77	1720	1740	17
Costa Rnc War	372 9	-0 61	370	375	43
Cr Agr Bresc	9821	0 09	9700	9980	118
Cr Bergamasco	18327	-0 43	18205	18650	137
Cr Fondiario	4958	1 00	4890	5040	452
Cr Lombardo	4290	0 00	4290	4290	0
Cr Romagn1/7/94	-	-	-	-	-
Cr Romagnolo	11894	0 02	11630	12050	3182
Cr Valtellinese	13827	-0 47	13750	13900	76
Credit	1988	1 14	1960	2015	15561
Credit W 97	524	-1 56	516	530	943
Credit rnc	1756	-1 29	1750	1780	35
Cucirini	1200	0 00	1200	1200	0
Dalmine	368 3	-0 73	366 5	371	110
Danieli	10095	0.26	10085	10100	192
Danie War	1200	0.00	1200	1200	0
Danieli rnc	4748	0 55	4720	4800	427
De Ferrari	5126	2 52	5050	5430	26
De Ferrari rnc	1880	0 00	1880	1880	0
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7332	-0 26	7230	7390	5030
Edison w	83 4	0 12	81 5	84 5	961
Editoriale	770	1 32	770	770	4
Enichem Aug	3205	-0 03	3205	3205	104
Ericsson	25486	1 09	25250	25700	688
Erid Beghin	239739	-4.84	238500	247000	138
Espresso	2697	-1 96	2820	2940	87
Eurmeta	498 8	-1 68	495	512	504
Euromobil	2500	0 00	2500	2500	0
Euromobil rnc	1997	0 00	1997	1997	0
Faema	3600	0 00	3600	3600	0
Falck	2579	3 04	2550	2645	432
Falck Ri	3420	0 00	3420	3420	0
Ferfin	1042	0 29	1025	1050	2493
Ferfin 2 War	340	-15 57	340	340	3
Ferfin R	768 1	0 17	760	779	156
Ferfin War	371 2	-3 63	362	385	145
Ferrares	15650	0 00	15650	15650	0
Fiar	5400	0 00	5400	5400	0
Fiat	6109	0 64	6080	6150	91959
Fiat Pr	3742	0 46	3700	3765	9984
Fiat R	3575	-0 22	3550	3605	5945
Fidis	3647	0 08	3625	3680	1030
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6390	-0 13	6355	6390	645
Finarte Aste	1197	0 00	1197	1197	0
Finarte Ord	1092	-0 36	1085	1100	22
Finarte Pr	486	-0 82	480	492	10
Finarte rnc	501	0 02	500	502	20
Fincasa	389 5	-1 77	381	395	18
Finmecc	989 8	0 25	970	999	79
Finmecc R	1002	0 20	1000	1004	10
Finmecc W 97	130	2 48	130	130	2
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscamb	3100	0 00	3100	3100	8
Fiscambi rnc	2030	9 73	2030	2030	5
Fista	905	2 84	905	905	5
Fmc	795	0 00	795	795	0
Focni	100	0 00	100	100	0
Fondiaria	9055	0 84	8840	9200	5125
Franco Tos	14682	0 68	14600	14800	389
Franco Tosi W97	310	0 00	310	310	0
Gabetti	1490	0 00	1490	1490	0
Gaic	499	0 14	495 5	502	843
Gai c R	512 8	0 96	506	519	185
Gajana	4100	0 00	4100	4100	0
Garboli	1210	0 00	1210	1210	0
Gemina	821 8	0 33	812	830	4824
Gemina rnc	712 4	-0 36	701	724	39
Generali	40376	-0 36	40000	40650	53397
Generali War	35993	-0 34	35700	36250	4274
Gewiss	14489	-0 57	14430	14550	268
Gilfim	420 1	0 62	415	423	48
Gilard-Mar rnc	2222	0 67	2200	2235	28
Gilard-Marelli	3277	-1 30	3200	3300	344
Gim	1782	-0 11	1770	1785	76
Gim Rnc	1550	0 06	1550	1550	12
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	710 5	-7 11	695	740	245
Ifi Pr	21076	0 21	20900	21250	7682
Ifil	6215	0 08	6160	6250	5438
Ifil R	3098	-0.13	3070	3120	3423
Ifil W 96	1987	0.46	1975	1997	548
Ifil W 99	1830	0 22	1810	1850	37
Ifil r W 99	894 3	0 49	890	895	25
Ima	8075	0 80	7840	8145	323
Imi	10027	-0 01	9985	10080	10995
Imm Metanopoli	1246	2 50	1234	1260	93
Impregilo	1593	0 25	1580	1620	1386
Impregilo W 01	538 3	-2 06	530	550	374
Impregilo W 97	682 7	0 53	670	690	341
Impregilo W 99	661 7	0 50	650	675	66
Impregilo rnc	1229	-0 97	1220	1245	49
Ina	2274	0 18	2255	2295	9332
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22500	-2 17	22500	22500	17
Intermob	2600	2 48	2600	2600	65
Ipi	7950	0.00	7950	7950	0
Isef	561	0.00	561	561	0
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	11340	0 59	11255	11450	6452
Italcem R War	1207	-3 36	1160	1248	104
Italcem W 96	345 3	0 58	340	350	10
Italcem rnc	5193	0 02	5130	5230	1732
Ita fond	27000	0 00	27000	27000	0
Ita gas	4674	0 47	4600	4700	8254
Italgas War	1590	2 12	1550	1630	474
Italm Ri War	4400	-2 22	4400	4400	4
Ita mob I rnc	16372	0 10	16200	16500	287
Ita mobi rnc W	1730	0 57	1730	1730	4
Italmob iare	31491	0 09	31300	31800	276
Jolly Hotel R	5750	0 00	5750	5750	0
Jolly Hotels	5950	0.00	5950	5950	0
La Fond War	48.7	0.00	48	50	2
La Fondiaria	5842	0.33	5780	5930	76
Latina	6025	0 85	5950	6100	265
Latina rnc	3424	0 50	3400	3475	229
Linificio	766	0 79	760	790	19
Linificio rnc	800	0 00	800	800	0
Lloyd Adr	18600	0.00	18600	18600	0
Lloyd Adr rnc	13875	0.00	13875	13875	0
Maffe	2477	0 28	2475	2480	50
Magona	4470	0 00	4470	4470	4
Marangon	4650	0 50	4600	4700	70
Marzotto	10072	1 52	9900	10160	91
Marzotto Ri	11060	0 00	11060	11060	0
Marzotto rnc	4580	0 00	4580	4580	0
Mediobanca	12640	-0 06	12405	12780	12172
Meloni	5018	0.50	5005	5025	703
Meloni rnc	2200	0.36	2200	2200	28
Merone	1785	0.00	1785	1785	4
Merone Ri War	631	0 00	631	631	0
Merone rnc	1350	0 00	1350	1350	0
Milano Ass	5148	2 14	5100	5200	1853
Milano Ass rnc	2877	0.42	2810	2910	118
Mitte	1313	0 53	1306	1320	39
Mitte War	244 2	-0 33	240	245	12
Mondadori	10123	-0 74	10085	10200	1777
Mondadori rnc	7000	-3.41	7000	7000	7
Montedison	1233	0.57	1220	1239	37570
Montedison Ri	1386	0 00	1386	1386	0
Monted son W	220 5	0 41	218	223	1402
Monted.son rnc	1013	0 20	1006	1017	1590
Montefibre	1260	0 08	1260	1260	6
Montefibre rnc	930	-1 92	930	930	28
Na	261	10 62	261	261	3
Necchi	1015	0 00	1015	1015	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5680	0 00	5680	5680	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	1890	0 00	1890	1890	0
Olivetti Ord	1753	-0 17	1742	1770	19397
Olivetti Pr	1997	0 00	1997	1997	0
Olivetti rnc	1188	-0 08	1165	1197	211
Paf	1340	0 00	1340	1340	0
Paf rnc	654	-0 15	654	654	3
Parma at	1507	0 87	1485	1520	5199
Parma at w	1021	0 49	1005	1040	97
Perlier	390	0 00	390	390	0
Pininfarina	14962	-0 52	14700	15200	479
Pininfarina Ri	16500	0 00	16500	16500	0
Pirelli & C	2518	-0 24	2480	2565	4394
Pirelli & C rnc	1681	0 24	1670	1690	42
Pirelli Spa	2257	0 09	2220	2285	14467
Pirelli Spa rnc	1662	0 06	1650	1690	125
Poligrafici	4030	0 00	4030	4030	0
Premafin	781 1	-4 41	755	815	742
Premafin W 95	35	2 94	35	35	1
Premuda	1541	-0 58	1540	1545	39
Premuda R	1420	-3 14	1420	1420	7
Previdente	12139	0 60	12050	12200	255
Raggio Sole	520 5	-1.42	500	525	29
Raggio Sole rnc	215	2.92	215	215	9
Ras	18807	0 37	18680	18810	21195
Ras Ri War	884 9	0 15	862	900	251
Ras War 97	7272	-0.42	7120	7350	3109
Ras r War 97	4253	0 56	4210	4300	635
Ras rnc	10748	-0.26	10660	10830	3550
Ratti	3061	0 03	3060	3065	38
Recordati	9342	0.00	9342	9342	0
Recordati rnc	5100	0 27	5100	5100	36
Reina	9900	2 06	9900	9900	5
Reina Rnc	41340	0 00	41340	41340	0
Repubblica	1730	-1 26	1710	1750	9
Rinascente	9180	-3 00	9100	9420	7821
Rinascente Pr	4052	-1 77	4020	4100	227
Rinascente War	1217	1 70	1172	1230	178
R nascente r W	372 7	-2 64	370	380	46
Rinascente rnc	4519	-1 20	4450	4570	72
Risanamento	21800	3 11	21800	21800	5
Risanamento rnc	12500	0.00	12500	12500	0
Riva Fin	4950	0.00	4950	4950	0
Rodriquez	1290	0.00	1290	1290	0
Rotondi	500	0 00	500	500	0
Saes Getters	26000	0 19	26000	26000	52
Saes Getters P	13362	2 71	13200	13550	27
Saes Getters R	11344	2 35	11205	11500	108
Saffa	5398	1 85	5330	5595	283
Saffa Ri	5467	0 00	5467	5467	0
Saffa rnc	2934	0 00	2934	2934	0
Saffa rnc War	-	-	-	-	-
Safilo	11177	-0 74	11160	11210	34
Safilo rnc	8200	0 00	8200	8200	0
Sai	19006	-0 04	18950	19090	4771
Sai rnc	7787	0.12	7705	7850	1480
Saiag	4383	0.00	4383	4383	0
Saiag rnc	2232	1.18	2200	2250	95
Saipem	3087	2 09	3060	3105	340
Saipem rnc	1950	0.00	1950	1950	0
Santavaleria	365	0.00	365	365	0
Santavaleria R	240	0 00	240	240	7
Sasib	7535	0 03	7420	7650	520
Sasib R War	469 2	3 64	460	486	21
Sasib War	1110	-0 72	1100	1120	4
Sasib rnc	4317	-1 08	4260	4350	298
Sch app War	50	0 00	50	50	0
Sch apparelli	170	0 00	170	170	0
Sc	418 8	3 37	400	430	36
Serfi	6439	1 32	6300	6580	26
Serono	11800	0 00	11800	11800	0
Simint	1050	0 00	1050	1050	0
Simint pr	2000	0 00	2000	2000	0
Sirt	12252	-0 42	12080	12375	4160
Sisa	1590	0 00	1590	1590	0
Sme	4017	-0 52	4000	4030	3003
Smi	552 2	0 91	551	560	138
Smi rnc	710	2 41	710	710	7
Snia Bpd	1902	1 50	1881	1939	1721
Snia Bpd R	1838	0 00	1838	1838	0
Snia Bpd rnc	1028	0 10	1025	1030	67
Snia Fibre	797 5	1 55	790	800	32
Sogefi	3614	2 46	3600	3700	605
Sondel	2335	-0 89	2305	2350	374
Sopaf	2238	2 29	2225	2275	196
Sopaf W rnc	95 7	-1 34	95	96	10
Sopaf War	60	0 00	60	60	0
Sopaf rnc	1404	0 29	1400	1410	32
Sonn	3980	0 00	3950	4000	30
Standa	31000	-3 98	31000	31000	16
Standa rnc	7640	-0 78	7500	7700	19
Stayer	4849	1 56	4820	4900	994
Stefanel	2999	0 17	2995	3000	60
Stefanel War	815	0 00	815	815	0
Stet	4962	0 60	4900	5030	48491
Stet W A	29072	0 59	28550	29600	2762
Stet rnc	4024	-0 84	3970	4070	23581
Subalpina	11026	-0 10	11010	11030	110
Tecnost	3595	-0 14	3595	3595	9
Teknecomp	802 8	0 46	800	806	88
Teknecomp rnc	616	0 67	615	620	31
Teleco	6830	0 58	6840	6900	21
Teleco rnc	4006	0 15	4000	4030	20
Tecom It	4645	-0 75	4585	4705	87744
Tecom It R	3584	0 14	3555	3610	29434
Terme Acqui	1195	0 00	1195	1195	0
Terme Acqui rnc	565	0 00	565	565	0
Texmantova	1200	0 00	1200	1200	0
Toro	23333	-1 09	23200	23450	1155
Toro Rnc	9994	0 87	9900	10050	290
Toro p	10806	0 06	10700	10910	686
Trenno	2516	0 00	2516	2516	0
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Un cem	9840	-1 60	9700	10000	335
Un cem rnc	4544	-0 55	4520	4600	295
Unicem rnc War	-	-	-	-	-
Unipo	12479	-1 25	12450	12680	406
Unipo Pr	8283	0 36	8250	8320	870
Vetrerie ta	5880	0 00	5880	5880	0
Vianin Ind	970	0 00	970	970	0
Vianin Lav	2931	2 38	2930	2935	37
Vittoria	7320	1 05	7070	7455	29
Volkswagen	495000	0 41	495000	495000	25
Westinghouse	3800	0 00	3800	3800	0
Zignago	8566	0 88	8450	8600	137
Zucchi	8000	0 00	8000	8000	0
Zucchi rnc	4135	0 00	4135	4135	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0 00
Base mp	770	770	+0 00
Bca Pop Com Ind	18150	18145	+0 03
Bca Pop Crem	11900	12250	-2 86
Bca Pop Crema	71000	69300	+2 45
Bca Pop Emilia	103500	103500	+0 00
Bca Pop Intra	11250	11250	+0 00
Bca Pop Lodi	11110	11150	-0 36
Bca Pop Lu -Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7450	7450	+0 00
Bca Pop Sirac	14450	14450	+0 00
Bca Pop Sondrio	65000	65000	+0 00
Bca Prov Na	3420	3400	+0 59
Borgosesia	650	650	+0 00
Borgosesia rnc	350	350	+0 00
Broggi Izar	740	720	+2 78
CBM Plast	48	49	-2 04
Calzatur Varese	285	285	+0 00
Carbotrade p	1200	1200	+0 00
Cond Acq Rm	25	24 5	+2 04
Creditwest	10425	10425	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1240	1240	+0 00
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0 00
Ifis p	845	845	+0 00
Incendio	17000	17000	+0 00
Napo etana Gas	2550	2450	+4 08
Novara cq	3200	3200	+0 00
Pargmatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0 00

PIAZZA AFFARI

Per Stet e Telecom una brutta giornata

MILANO — Si è conclusa in ribasso una seduta incerta e nervosa per il mercato azionario italiano. Gli operatori hanno messo in relazione la flessione dei prezzi con il mancato taglio ai tassi d'interesse in Germania e la conseguente debolezza dei mercati obbligazionari. Sul fronte interno, la fiducia ottenuta dal Governo sui principali articoli della riforma del sistema previdenziale è apparsa «scontata» agli intermediari e persino agli investitori esteri che hanno in parte realizzato le posizione sui titoli telefonici. La seduta è stata anche inevitabilmente condizionata dalle sistemazioni per i riporti, fine del ciclo borsistico di luglio. Sui mercati internazionali, inoltre, la giornata è stata disturbata dalla circolazione di voci ribassiste e incontrollate sullo stato di salute del presidente russo Boris Eltsin. L'ultimo indice Mibtel ha segnato una flessione dello 0,63% a quota 10.142, sui minimi della seduta. Anche gli scambi hanno segnato una contrazione sui livelli della vigilia a circa 713 miliardi di controvalore. Tra i titoli guida, da segnalare il tono positivo delle Fiat che dopo molte giornate fiacche hanno fatto segnare un buon livello di scambi e un piccolo recupero a 6.110 lire (più 0,30). Decisa battuta d'arresto, invece, per i telefonici: le Stet hanno lasciato sul campo il 2% a 4.905 lire, le Telecom sono arretrate a 4.600 (meno 1,31).

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18018	17942	0 42
Aureo Multiaz	10386	10308	0 76
Azimut Gl Cres	14962	14845	0 79
Bn Cap Italian	10617	10538	0 75
Capitalig Az	15685	15576	0 70
Cari Bilanciata	21300	21135	0 78
Carimoni Azioni	12372	12261	0 74
Casagest Az	13041	12921	0 93
Corona F Az	11116	11039	0 70
Corona F Sm C	10846	10807	0 36
Ducato Azioni	10129	10080	0 49
Euro Azionario	15765	15649	0 74
Euro Investor	19684	19513	0 88
Euromob Risk F	19803	19652	0 77
Finanza Romag	11369	11292	0 68
Fondinvest 3	16044	15937	0 67
Fondo Trading	9456	9389	0 71
Galileo	13232	13143	0 68
Genercomit Cap	13786	13669	0 86
Gepocap Ita	15651	15551	0 64
Gestielle A	11434	11207	2 03
ING Svil Az	17583	17425	0 91
ING Svil Inniz	17223	17121	0 60
Industria Rom	13825	13753	0 45
Interb Azion	23778	23602	0 75
Lombardo	19782	19631	0 77
Oasi High Risk	10178	10131	0 46
Phenixfund Top	12114	12035	0 66
Primecapital	41955	41688	0 64
Primec. o Az	14458	14255	0 72
Quadrifoglio Az	15550	15433	0 76
Risp It Az	15696	15601	0 61
Rolo Italy	10217	10112	1 04
Salvadanaio Az	14955	14841	0 84
Sogesfit Fin	13640	13566	0 55
Venetobanca	12775	12687	0 69
Venetocventure	13977	13910	0 48
Venture Time	15218	15194	0 16
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Glob F	18472	18382	0 49
Aureo Global	13657	13616	0 30
Azimut Bonanza	12572	12503	0 55
Azimut Trend	16192	15789	2 55
Bn Mondialfon	15276	15237	0 26
Capitalig Int	13033	13009	0 18
Carifi Azionario	16305	15302	0 02
Carmi Atlante	16216	16158	0 36
Carrillon P E	9061	9102	0 45
Cargo Bi Ch	10811	10792	0 18
Centr G7 Bl Ch	11484	11453	0 27
Centr Globa	19169	19131	0 20
Cisalpino Azi	10341	10324	0 16
Clam Az Est	10684	10631	0 50
Commod Eq Fund	10058	10019	0 38
Credito Trend	10293	10231	0 55
Ducato Azioni	36749	36598	0 41
Eptainternat	17854	17753	0 57
Euromob Capit	19237	19084	0 80
Fideuram Az	16415	16357	0 35
Fondic Alto P	12084	12106	0 18
Fondicenter	21296	21281	0 07
Fondinv. P Em	13766	13735	0 23
Fondinv. Serv	18323	18249	0 41
Galileo Int	14520	14489	0 21
Genercomit Int	20844	20729	0 55
Geode	15366	15338	0 18
Gestiras Innov	11658	11573	0 73

IL RAPPORTO DI MEDIOBANCA SULLE IMPRESE

L'Industria fa miracoli

La grande impresa italiana ha perso molto terreno, ma le capacità di ripresa non si sono spente

Per la prima volta a confronto gli industriali nostrani (nella foto Abete) con i colossi del resto del mondo. La lira debole aiuta il recupero

MILANO — Si fanno anche i miracoli, se occorre. Non è uno scherzo, bensì l'analisi della grande impresa italiana così come risulta dal consueto rapporto di «R e S», la società di ricerche e studi di Mediobanca.

Le imprese italiane, messe a confronto con i colossi industriali del resto del mondo, è debole e senza capitali, ma ha grandi capacità di ripresa. Per la prima volta la versione italiana di questo studio ha analizzato anche la realtà internazionale. Nel mirino, 203 imprese con un fatturato minimo individuale di 2 miliardi di Ecu (circa 4 mila miliardi di lire) e sono state esaminate non soltanto come un tutto unico, ossia come se fossero una sola gigantesca impresa, ma anche per area geografica (Europa, America, Asia) e per singolo Paese. Ma solo l'Europa è stata disaggregata per nazioni mentre America e Asia sono rappresentate da Stati Uniti e Giappone. Il maggior numero delle imprese selezionate (119) è in Europa: Francia 25, Germania 28, Regno Unito 26, Italia solo 9; 60 sono i Gruppi Usa e 30 quelli giapponesi.

Gli anni della crisi. Dal 1989 al 1993 la crisi ha morso tutto il mondo, ma ha perso soldi solo l'Italia dal 1992 in poi. Mediobanca però nota pure che nel '94 è scattata la fase del grande recupero, aiutato dalla debolezza della lira. E la ripresa è stata così repentina e potente da riportare l'economia nazionale alla stessa redditività di Francia e Germania. Tra il 1989 e il 1993, infatti, le grandi imprese italiane (Eni, Fiat, Ferfin, Ilva, Finmeccanica, Pirelli, Ibm Semea, Olivetti e Italcementi, per un totale di 181 mila miliardi di lire di fatturato '93) sono passate da un utile corrente ante imposte pari al 6% del fatturato a una perdita equivalente a circa il 2% dei ricavi. Perdite grosse, nessuno è andato peggio. Il Giappone è sceso da oltre il 6 a poco più dell'1%, gli Stati Uniti dal 9% del 1989 al 6% del 1991 e poi sono risaliti all'8% nel 1993, l'Europa nel suo complesso è calata dall'8 al 4%, con la Francia in discesa dall'8 al 4 e la Germania dal 6 al 3%.

Poi, nel 1994, la ripresa. L'Italia è passata da una perdita netta (dopo le imposte) pari al 5% dei ricavi a un utile equivalente all'1,3%, raggiungendo appunto sia i tedeschi che i francesi. Meglio, ma in termini assoluti e non rispetto al 1993, hanno fatto solo gli svizzeri (profitti netti '94 pari al 5,2% dei ricavi) e gli inglesi, che tuttavia nel periodo considerato sono partiti dal 9% del 1989 e sono arrivati al 6,3% del 1994 senza però mai scendere sotto il 4% grazie all'aiuto del petrolio del Mare del Nord. Ma Mediobanca osserva che ai miracoli sarebbe preferibile un più stabile stato di buona salute. Infatti, a dispetto dei grandi exploit, la grande imprese italiana resta poco capitalizzata, indebitata, molto matura, con scarsa propensione agli investimenti in ricerca e sviluppo. Ed è, insieme a quella francese, la più avara con gli azionisti ai quali viene chiesto molto di più (con gli aumenti di capitale) di quanto non venga dato (con i dividendi).

Altro esempio. Il rapporto tra autofinanziamento e investimenti fissi, ossia la capacità delle imprese di pagarsi da sole ciò che serve loro per produrre, tra '89 e '93 è andato da un minimo del 115,6% del Giappone a un massimo del 214,5% della Svizzera, con una media europea del 152,4%. In altre parole, le grandi imprese mondiali guadagnano più di quanto serva per gli investimenti. In Italia, al contrario, il rapporto è stato del 76,8%: le imprese fanno meno cassa di quanto gli occorre. E quando si spende più di quanto si guadagna, non resta che indebitarsi. E' ciò che hanno fatto le nostre imprese.

Per gli investimenti in ricerca e sviluppo, le imprese italiane spendono il 3,2% del loro fatturato contro il 4,6% della media europea e degli Usa e il 5,4% del Giappone. Solo la gran bretagna, che ha rinunciato all'industria strategica, fa peggio di noi con il 2,6%.

Il grosso degli investimenti riguarda chimica, elettronica e industria automobilistica.

Noi siamo presenti in tutti e tre i settori, ma con imprese piccole di fronte ai colossi esteri.

DOPO LE DICHIARAZIONI DI FAZIO

Tassi, inquietudine Bundesbank ferma

FRANCOFORTE — I tassi ufficiali tedeschi non scendono. Nonostante la riduzione del tus elvetico, che aveva attizzato nuove speranze di un allentamento del credito anche in Germania, il consiglio centrale della Bundesbank ha deciso di non modificare il tasso di sconto nè il lombard, che restano rispettivamente al 4% e al 6%.

Le dichiarazioni del governatore di Banca d'Italia, Antonio Fazio, potrebbero intanto indirettamente indurre alcune banche ad alzare i tassi di interesse alle imprese, pur in assenza di una mossa analoga da aperte della Banca centrale.

Il timore è stato espresso dal presidente dei Giovani industriali, Alessandro Riello che ha ribadito le sue perplessità sull'appello alla moderazione della crescita economica di Fazio a Basilea, letto da alcuni come una segnale di possibile irrigidimento del credito. «Abbiamo la sensazione che a livello territoriale - ha detto Riello - le banche possano approfittare delle affermazioni fatte da Fazio per alzare il costo del denaro alle imprese, nella forma di aumenti di tassi alla clientela o di smobilizzi». «Il governatore - ha aggiunto Riello secondo cui - ha sempre dimostrato estrema autonomia rispetto alle spinte politiche, ma se si fa politica monetaria è meglio fare che annunciare».

Riello, che ha anche ricordato che «Fazio deve occuparsi di politica monetaria» e lasciare ad altri discorsi sull'economia reale, si è detto perplesso anche sull'ipotesi di un rallentamento della crescita «che si potrebbe tradurre - ha detto - in un gelata dell'economia». Ed è questo infatti l'altro grande timore dei giovani industriali che, alla luce dei segnali di rallentamento che arrivano dagli Usa e dal Giappone, nonchè dall'assestamento dei prezzi delle materie prime, temono nel 1996 difficile. «Il 1996 - ha detto Riello - sarà estremamente impegnativo, soprattutto perchè la domanda interna del Paese non si è ancora sbloccata».

I RAPPORTI ISCO E SVIMEZ

La crescita si intensifica, ma il Sud resta isolato

ROMA — Il futuro, almeno il più immediato, sembra essere roseo per l'economia italiana anche se, ancora una volta, il Sud rimarrà probabilmente a guardare. E' questo il quadro disegnato dai due Rapporti resi noti contemporaneamente ieri mattina dall'Isco, l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, che prevede per l'intero 1996 il trend positivo di crescita sostenuta anche se ad un ritmo leggermente inferiore a quello che si sta prefigurando nel 1995 e dallo Svimez secondo il quale la crescita sfiorerà appena le regioni del Mezzogiorno.

I Rapporti dei due prestigiosi centri studi lanciano insomma due segnali profondamente diversi. Ottimista, anche se moderatamente, il primo e preoccupato il secondo. L'Isco prevede che il Prodotto interno lordo (Pil) del '96 crescerà in media del 2,6 per cento contro il 3,2 per cento di quest'anno, soprattutto per effetto della manovra finanziaria da 32.500 miliardi che il governo Dini si appresta a varare. Quanto all'inflazione, la crescita che tanto allarme ha procurato, è destinata a ridimensionarsi già alla fine di questa estate: l'aumento dell'indice generale dei prezzi al consumo passerebbe dal 3,9 per cento medio dello scorso anno al 5,3 per cento di quest'anno, per poi scendere al 4,2 per cento nel 1996.

Segnali positivi, secondo l'Isco, anche per l'occupazione. Un primo recupero dello 0,3 per cento sarebbe in arrivo già da quest'anno per salire allo 0,6 nel 1996. Il tasso di disoccupazione potrebbe scendere dall'11,3 per cento del 1994 all'11,1 nel 1995 e al 10,9 nel 1996. Per l'Isco, infine, il consolidarsi della ripresa economica e la manovra correttiva di febbraio hanno accelerato il processo di riequilibrio dei conti pubblici e lasciano prevedere per il 1995 un fabbisogno di 127 mila miliardi, leggermente inferiore all'obiettivo di 130 mila contenuto nel Documento di programmazione economica. In termini di incidenza percentuale sul pil si scenderebbe dal 9,5 per cento nel 1994 al 7,2. Il fabbisogno nel 1996, senza la manovra di 32.500 miliardi, è stimato a 146 mila miliardi, dato che calerà a 112 mila miliardi dopo la manovra. L'isco stima che tra la fine del '95 e l'inizio del '96 ci sarà un calo dei tassi a breve, soprattutto per effetto del rallentamento dell'inflazione. In ogni caso la Banca d'Italia - conclude l'Isco - nel corso del 1995 non alzerà il tasso ufficiale di sconto.

UNA SOLUZIONE ENTRO L'ANNO

«La lira presto nello Sme» propone Ruggiero (Wto)

ROMA — «E' necessario che la lira rientri entro l'anno nel sistema monetario europeo perchè l'Italia è un paese troppo importante per gli scambi internazionali e per l'Europa perchè si possa lasciare il problema dell'instabilità monetaria troppo a lungo sul tappeto». Il sollecito è arrivato dal direttore generale della World Trade Organization, Renato Ruggiero, convinto che l'unica via per riportare tranquillità e armonia tra i partner commerciali sia quella di far rientrare la divisa nazionale nel meccanismo di cambio fisso.

Ruggiero, intervenuto al convegno sul Wto tenutosi alla Confindustria, ha tuttavia precisato in merito alle polemiche sorte sulla svalutazione della lira e delle divise uscite dallo Sme: «Si tratta di una mia convinzione a prescindere da chi ha iniziato o non ha iniziato a uscire dal sistema».

A due settimane dalla scadenza ultima per raggiungere un accordo sui servizi finanziari, il direttore generale del Wto ha annunciato intanto il suo massimo impegno affinchè, entro la data del 28 luglio, i paesi membri possano arrivare a un'intesa.

«Nelle trattative preferisco non essere nè ottimista nè pessimista - si è espresso con cautela Ruggiero, intervenuto al convegno sul Wto e le regole del commercio internazionale organizzato dalla Confindustria - voglio solo vedere». Oggi intanto Ruggiero incontrerà a Londra il commissario europeo Leon Brittan per parlare di servizi finanziari e, forse, mettere a punto una strategia per convincere gli Usa a tornare indietro al tavolo negoziale («cosa non da poco» ha commentato Ruggiero) dopo il rifiuto categorico di due settimana fa alla luce delle proposte insoddisfascenti di alcuni partner negoziali. «Credo che gli Usa non rivedranno la loro posizione» ha ammesso Ruggiero determinato tuttavia ad andare avanti: «è difficile fare previsioni, come tutte le scadenze negoziali bisognerà attendere gli ultimi cinque minuti - ha detto Ruggiero - io sono comunque determinato a fare tutto il possibile perchè le cose vadano bene». Al suo primo ritorno nella capitale dopo i primi due mesi e mezzo di leadership al Wto, Ruggiero ha voluto tracciare un bilancio della sua attività ginevrina.

Il direttore generale dell'organizzazione mondiale del commercio è apparso soddisfatto anche se ha voluto ridadire le sfide che attendono ancora l'organismo multilaterale: quella immediata dei servizi finanziari; il reperimento di risorse per il Wto (in parte risolta dal punto di vista delle risorse umane ma non ancora sul fronte finanziario); quella dell'implementazione dell'Uruguay Round, che prevede lo smantellamento dell'accordo Multifibre nel tessile.

I DATI DEI PRIMI CINQUE MESI DEL '95

Crescono i ricavi per Telecom Italia

I servizi mobili di comunicazione conferiti alla Tim, che sbarcherà in Borsa lunedì

ROMA — Ricavi in crescita per Telecom Italia nei primi cinque mesi del '95. Il Consiglio di amministrazione della società ha infatti rilevato che, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, i ricavi sono cresciuti del 7,4% raggiungendo i 13.000 miliardi. L'andamento positivo della gestione finanziaria è confermata, sottolinea una nota, dal calo dell'indebitamento, che si attesta a 17.500 miliardi contro i 20.940 del giugno '94 e i 18.500 miliardi del 31 dicembre '94.

Il Consiglio di amministrazione ha anche preso atto della conclusione degli adempimenti previsti dall'iter di scissione dei servizi mobili con la stipula dell'atto di scissione avvenuta il 28 giugno scorso. Da oggi sarà operativa Tim (Telecom Italia Mobile) che «sbarcherà» in Borsa lunedì prossimo. A partire da domani dunque, sottolinea la nota, «tutti gli elementi del complesso aziendale relativi ai servizi di telecomunicazioni mobili entreranno nel patrimonio di Telecom Italia Mobile e le operazioni ad essi afferenti saranno imputate al suo bilancio».

Il Consiglio di amministrazione ha anche proceduto alla revisione dell'assetto organizzativo dei vertici di Telecom. Alle dipendenze dell'amministratore delegato Francesco Chirichigno sono state costituite quattro direzioni generali. La direzione Sistemi di business è affidata a Tomaso Tommasi di Vignano; la direzione Sistemi manageriali è stata affidata a Franco Simeoni; la direzione Sistemi operativi sarà guidata da Umberto Malta, mentre Guido Pugliesi tratterà con gli enti regolatori e istituzionali alla guida della direzione Sistemi regolatori e relazionali. Queste ultime due direzioni generali sono di nuova costituzione. Tornando all'andamento finanziario di Telecom Italia nei primi cinque mesi del '95, l'amministratore delegato Francesco Chirichigno ha affermato che «gli obiettivi raggiunti concretizzano l'impegno dell'azienda per la diffusione e il miglioramento dei servizi ed a quello, davvero incisivo, di contenimento dei costi e di riduzione dell'indebitamento». Si conferma pertanto «il circolo virtuoso avviato negli ultimi tempi, che vede la dinamica dei ricavi costantemente superiore all'incremento dei costi, generando così nuove risorse per l'autofinanziamento degli investimenti». Nei primi cinque mesi del '95 le realizzazioni tecniche e commerciali hanno evidenziato «un progresso significativo sia in termini di sviluppo del traffico che in termini di collegamenti Isdn e di trasmissione dati (Cdn e Itapac). Molto positiva in particolare - sottolinea la nota - la crescita dei nuovi collegamenti alla rete fissa e quella dei servizi telefonici supplementari». Sono migliorati, infine, gli indici di qualità. Per ottenere l'allacciamento, conclude la nota, occorrono in media 8 giorni (che scendono a 5-6 nelle metropoli); i guasti riparati nello stesso giorno di segnalazione salgono dal 63,3% al 69,4%; le chiamate a buon fine in ambito urbano sono attestate a oltre il 99%; i guasti relativi a circuiti di trasmissione dati risolti entro tre ore dalla segnalazione salgono dall'81,3% all'83,8%.

A UDINE SI TENTA L'ACCORDO

Piomba il rischio dell'anarchia sul progetto delle Borse locali

UDINE — Tra qualche mese gli imprenditori italiani potranno entrare nella nuova «Borsa dei piccoli» e pesare la propria azienda ogni giorno, come per le azioni Fiat o le Generali. Ma il progetto «Piazzetta Affari» rischia di impantanarsi nelle polemiche fra aspiranti protagonisti del nuovo mercato, banche e Camere di commercio in testa.

Oggi a Udine si terrà un vertice per cercare un'intesa definitiva. La situazione è questa: i promotori della Borsa per le piccole e medie imprese hanno consegnato lunedì alla Consob (la commissione di controllo sui mercati) il regolamento per il nuovo borsino. Infatti il nuovo mercato (chiamato provvisoriamente Metim, Mercato telematico per le imprese minori) avrà una sede unica nazionale a Milano, guidata dal un Comitato di gestione; ma le aziende vi accederanno attraverso comitati promotori locali. La bozza di regolamento, nell'articolo 48, cita solo due società promotrici: la Sogemer (Emilia Romagna) e la Mercato mobiliare del Nordest (Lombardia più Triveneto).

Ma altre ne stanno nascendo. Secondo il regolamento, i promotori riconosciuti dal Comitato di gestione hanno competenza esclusiva in un territorio delimitato. Nessuna difficoltà in Emilia Romagna, dove tutte e nove le Camere di commercio hanno aderito alla Sogemer. Il nodo da sciogliere è nel Lombardo-Veneto, dove oltre alla Nordest è stato promosso il Mercato mobiliare triveneto. Il regolamento precisa che, in caso di controversie, ha diritto alla copertura di un territorio il comitato che fra i suoi soci abbia la maggioranza delle Camere di commercio dell'area.

Una sorta di Risiko, con in palio la conquista dell'area più ricca del Paese. In Veneto solo Vicenza ha scelto la Nordest; mentre sono sul punto di farlo Verona e Padova, Treviso, Venezia, Rovigo e Belluno sono tentate dalla Triveneto. In Friuli la Camera di commercio di Trieste ha ormai puntato sulla Nordest, seguendo in ciò Pordenone; invece Gorizia rimane in sospeso e Udine decide oggi dopo il risultato del vertice fra banche e istituti camerali. In Trentino Alto Adige, infine, Bolzano fa storia a sè, mentre Trento è in trattative con entrambi i comitati.

Facendo le somme, alla Nordest prendono parte già undici Camere (considerando anche le adesioni deliberate ma non sottoscritte) sfiorando quindi il 50% delle province interessate, che sono in tutto 24. Dei comitati promotori fanno parte anche le banche locali (19 in Emilia e 12 nel Nordest), le quali non sempre hanno fatto una scelta in sintonia con la locale Camera di commercio. Per esempio, a Verona e Trieste gli istituti camerali sono andati con la Nordest e le banche (Casse di risparmio e Popolari) con la Triveneto. Il Banco Ambrosiano Veneto, per non sbagliare, ha sottoscritto una quota della Nordest e promesso l'adesione alla Triveneto.

CONFARTIGIANATO

Gli artigiani chiedono di ricostruire l'Italia dell'occupazione

ROMA — «In una fase per molti versi simile a quella del dopoguerra, l'artigianato, protagonista della ricostruzione economica post-bellica, si candida alla «ricostruzione occupazionale» del Paese, a condizione che siano rimossi oneri e vincoli che gravano sul settore e vengano ristabile quelle regole di democrazia economica sancite dalla nostra Costituzione».

Questo il messaggio che il presidente di Confartigianato Ivano Spalanzani ha rivolto al governo, in occasione dell'Assemblea annuale della organizzazione.

«Nonostante la micro-impresa, di cui l'artigianato è parte essenziale, occupi in Italia per il 47 per cento dei dipendenti (mentre in Francia ne occupa il 28 per cento, in Spagna il 24 per cento e il 17 per cento in Germania), sulle aziende artigiane pesano oneri e vincoli che ne ostacolano lo sviluppo e le potenzialità produttive e occupazionali».

Le diseconomie dell'impresa artigiana (fisco, lavoro per la sola applicazione della legge 108/90, abusivismo, ambiente, ritardo dei pagamenti) ammontano, infatti - secondo uno studio condotto da Confartigianato - a ben 20 mila miliardi annui di costi complessivi diretti ed indiretti, 83 mila miliardi di fatturato da attività abusive che sfuggono al Fisco, 18 mila miliardi di potenziale fatturato non prodotto a causa del complesso di queste diseconomie e ben 136 mila 500 posti di lavoro persi, senza contare quelli che potevano essere creati».

«Come in passato rivendicavamo maggiore attenzione al significato e al ruolo del lavoro produttivo - ha spiegato Spalanzani - così oggi chiediamo grandi riforme economiche e sociali che rimuovano questi ostacoli e che garantiscano all'artigianato di esercitare una maggiore e più significativa influenza e partecipazione nelle scelte di politica economica».

ANNUNCIO DI DINI

Riforma fiscale e nuovi rapporti con gli enti locali

ROMA — «E' in arrivo una coraggiosa riforma fiscale intesa verso una semplificazione delle imposte con il decentramento del prelievo». Lo ha affermato il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, sottolineando che l'obiettivo è quello di «un fisco più giusto e semplice. Un fisco - ha spiegato Dini - non ostile alle imprese e che ne riconosca l'utilità sociale, non ne complichi l'attività con adempimenti spesso astrusi e che permetta a tutti di partecipare allo sforzo di risanamento della finanza pubblica che il paese sta compiendo». La parola d'ordine, per Dini, è dunque «chiudere il passato impostando un nuovo futuro».

A questo proposito il presidente del Consiglio ha anche annunciato, per quanto riguarda il concordato fiscale, «le stesse agevolazioni nel regime sanzionatorio della parte fiscale e previdenziale, in modo che - ha spiegato - non corrispondano sanzioni differenziate su versamenti relativi al maggiore imponibile concordato». Il riordino del sistema fiscale, però, necessita, secondo il capo dell'esecutivo, di studi approfonditi: «non si tratta - ha detto - di cambiare qualche norma, ma di riprogrammare la macchina fiscale e previdenziale che debbono funzionare come aziende modello».

Dini ha anche annunciato la prossima costituzione presso la presidenza del Consiglio di «un gruppo di studio tecnico per proporre ipotesi per una macchina fiscale e parafiscale moderna. Da un lato - ha spiegato - le innovazioni dovranno consentire una autocompensazione automatica e dall'altro la trasparenza nelle procedure. Il gruppo di lavoro, in particolare, dovrà individuare le uniformità delle basi imponibili (fiscali e previdenziali) e l'uniformità delle scadenze dei pagamenti per passare da una gestione dei tributi ad una gestione dei contribuenti».

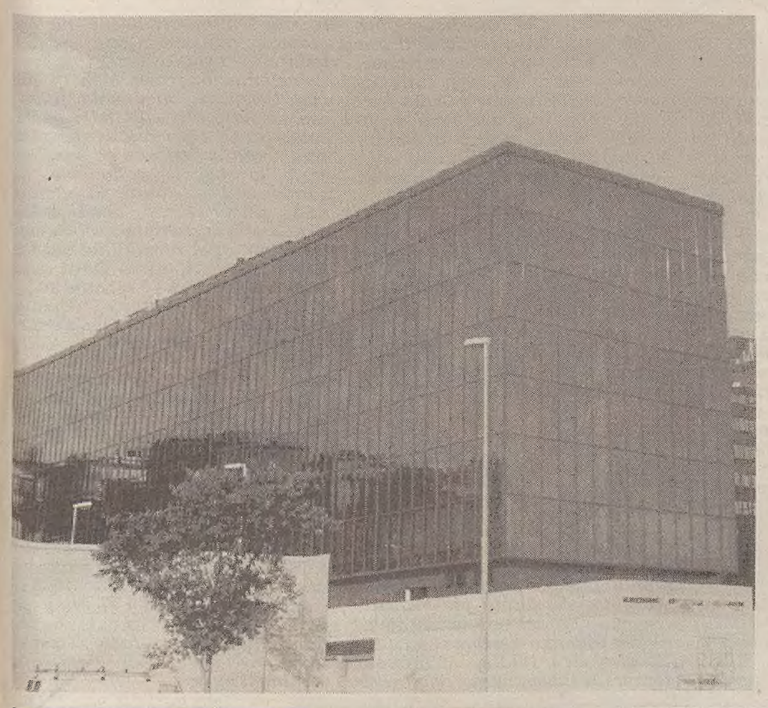
«Il governo sta valutando la possibilità di anticipare il riordino dei rapporti finanziari tra Stato, Regioni ed enti locali in occasione della predisposizione del progetto di legge finanziaria per il 1996». Così lo stesso presidente del Consiglio ha sottolineato, l'importanza della collaborazione tra poteri centrali e periferici anche in vista «di una valorizzazione delle responsabilità di gestione delle entrate e delle spese».

«L'obiettivo - ha spiegato Dini ai presidenti delle Regioni riuniti a palazzo Chigi - è l'attuazione di un più compiuto sistema di federalismo fiscale, così come indicato chiaramente nel documento di programmazione economico-finanziaria del giugno scorso».

LLOYD & ITALIA / RELAZIONE A FINMARE SUL MONITORAGGIO DI MERCATO

Citibank trova compratori

Numerosi gli armatori interessati all'acquisizione congiunta o disgiunta delle due società



Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — *"Un consistente numero di armatori nazionali ed esteri è interessato all'acquisizione congiunta o disgiunta delle due società"*: in un comunicato di circa venti righe, Citibank, la "merchant" cui Finmare aveva in aprile affidato il compito di monitorare il mercato internazionale alla ricerca di possibili compratori di Lloyd Triestino e Italia, ha compendiato il lavoro svolto in questi 3-4 mesi.

Tutti i principali soggetti che operano nel campo dello shipping - spiega ancora la nota diffusa ieri - sono stati sondati tramite le sedi di New York, Hong Kong, Londra, Pireo, Tokyo della banca, coordinate dalla "corporate finance" milanese. La relazione, che riordina i risultati dell'"esplorazione", è stata consegnata e illustrata alla dirigenza Finmare. La caposettore genovese - precisano fonti aziendali - attende ora che da generiche manifestazioni di interesse si passi a una più concreta dimensione propositiva.

Vediamo, aldilà del riserbo ufficiale e del laconico messaggio di Citibank, quali potrebbero essere state quantità e qualità delle "avance" raccolte dalla banca americana. In assenza di riscontri documentati, lavoreremo sulle consuete ipotesi e illazioni. Va innanzitutto individuato un "nocciolo duro" di armatori che ritiene fattibile l'acquisizione di entrambe le società "liner".

Si vocifera, a tale proposito, di un quartetto di possibili "candidati", assortito tra imprese europee (italiani, francesi, inglesi) e asiatiche. Da un primo e sommario identikit, si delinerebbe la silhouette di Evergreen, che dall'autunno '93 ha avviato uno stretto rapporto di collaborazione commerciale con Lloyd e Italia e che - attraverso suoi canali italiani - ha ribadito a più riprese l'interesse a che le compagnie "alleate" non vengano assorbite da gruppi concorrenti. Per quanto concerne le altre tre "disponibilità", si tratterebbe di compagnie di medie dimensioni, intenzionate a darsi - in una fase caratterizzata da una forte tendenza alla concentrazione e a potenti alleanze - una più corposa struttura. Sarebbero - sempre stando a indiscrezioni raccolte negli ambienti dello shipping nazionale - aziende con le quali - a vario titolo - sono già intercorse relazioni di lavoro con le due compagnie "liner" Finmare.

IL SETTORE CREDITIZIO IN UNGHERIA

Banche più moderne, impegno di Budapest

BUDAPEST — Negli ultimi tre anni il governo ungherese ha iniziato a rimboccarsi le maniche per il consolidamento delle banche locali; un'operazione da 385 miliardi di fiorini, circa 4 miliardi di dollari. Una vera e propria boccata di ossigeno per il settore formato al giorno d'oggi da 42 istituti di credito che si dividono una torta di circa 2500 miliardi di fiorini, tale è il valore del loro bilancio complessivo.

Un breve viaggio all'interno del comparto renderà più chiara la situazione. Alla fine del 1994 il 72 per cento del mercato bancario risultava rappresentato da sei principali istituti di credito in cui lo Stato ungherese è azionista maggioritario. Quattro di essi, il Credito Ungherese, Mhb, la Banca Commerciale e di Credito, Khb, la Budapest Bank, Bb, e la Banca Ungherese per il Commercio con l'Estero, Mkb, finanziano in particolar modo il settore delle grosse aziende locali, mentre gli altri due istituti, la Cassa di Risparmio Nazionale, Otp, e la Postbank, si rivolgono soprattutto al mondo delle piccole imprese. Vi è poi un altro gruppo costituito da 19 piccole e medie banche che dall'anno scorso risultano del tutto e in parte di proprietà straniera. Alla fine del 1994 questi istituti erano presenti nella misura del 18 per cento sul mercato bancario; il loro campo d'azione è rappresentato dai crediti a corto termine alle imprese e dalle operazioni in valuta. Il terzo gruppo, infine, è composto da diciassette piccole banche cui si riferisce il restante 10 per cento del mercato.

Nel 1980 il Paese contava in tutto trenta istituti, che all'epoca realizzavano buoni utili; i problemi s'iniziarono l'anno dopo, quando quattro banche cominciarono a dare segni di debolezza. Nel '92 esistevano 40 banche, nove delle quali in deficit e altre 16 zoppicanti, nel '93 il bilancio totale del settore fu negativo in quanto la maggior parte degli istituti accusarono ammanchi consistenti. Da lì la decisione del Governo di procedere alla modernizzazione dell'intero comparto per portarlo al livello delle banche occidentali attraverso l'aiuto di capitali provenienti da strutture private, soprattutto quelle straniere.

Secondo il programma di stabilizzazione lo Stato ha acquistato i crediti delle banche dando a esse in diverse fasi 349 miliardi di fiorini in titoli statali, il resto è andato alle cooperative di risparmio. Nel mezzo del '93 14 istituti di credito e 68 cooperative di risparmio ricevettero il primo pacchetto di titoli per un valore complessivo di 150 miliardi di fiorini; altre obbligazioni sempre per 150 miliardi di fiorini furono emesse nel dicembre dello stesso anno. Un'operazione che consentì per prima cosa un aumento di capitale finanziato dallo Stato di oltre 20 miliardi di fiorini; principali beneficiarie otto banche in cui la partecipazione statale è maggioritaria. Nel 1994 vennero emessi nuovi titoli in due fasi per un valore totale di 85 miliardi di fiorini. In questo modo il settore ha visto migliorare le sue condizioni, inoltre ultimamente più di 80 cooperative di risparmio hanno beneficiato di obbligazioni di consolidamento per una decina di miliardi di fiorini. Diverse banche hanno avuto un aumento di capitale, finora a questo scopo sono state impiegate obbligazioni di Stato per 15 miliardi di fiorini. Quattro grossi istituti, i più interessati al finanziamento da parte delle imprese, Mhb, Khb, Mkb e Bb, hanno ricevuto dal '93 i due terzi dei fondi destinati al rafforzamento del comparto, ossia 226 miliardi in obbligazioni statali. Ora la privatizzazione della Mkb è stata condotta a termine, quella della Bb è attualmente oggetto di una complessa negoziazione, mentre quella della Otp è ancora allo studio.

Attualmente gli esperti stanno elaborando la strategia di privatizzazione delle altre due grosse banche.

Massimo Congiu

TRASPORTI

Alta velocità a Nord-Est, seminario oggi a Trieste

TRIESTE — Oggi alle ore 10 si apre presso la sala maggiore della Camera di Commercio di Trieste il seminario sull'Alta velocità «Apertura per l'integrazione dell'Est Europa». I lavori saranno aperti dal presidente camerale Donaggio. Hanno assicurato la loro partecipazione l'amministratore delegato della Tav Incalza, gli europarlamentari Caligaris, Danesin, Parigi e Santin; per l'amministrazione regionale gli assessori Antonione e Degano. Esperti esteri, delegati della Tav, del Cifi, delle strutture universitarie, docenti ingegneri e tecnici apporteranno il loro contributo. «L'obiettivo di questo seminario — comunica una nota — è quello di avviare un confronto tra i soggetti direttamente coinvolti a questa tematica per attivare una fase di informazione e divulgazione sulle possibilità tecniche della velocizzazione della rete ferroviaria nelle aree implicate».

«È quanto mai evidente che il movimento di trasporto si sta spostando da gommato su rotaia e pertanto necessita conoscere le reali portate e i progetti ferroviari veloci quali validi strumenti sia per le merci che per le persone».

IL PROBLEMA PREOCCUPA GLI AMBIENTI ECONOMICI TRIESTINI

Credito doganale, Fantozzi pensa di differenziare le aliquote

Il ministro ne avrebbe parlato con Illy: abbassare il tasso per gli arrivi via mare, alzarlo per l'import «terrestre» - Vascon (Fi) interroga

TRIESTE — Alligna sempre una certa preoccupazione negli ambienti economici triestini riguardo la vicenda del credito doganale: la direzione delle Dogane - come abbiamo riportato nell'edizione di ieri - avrebbe presentato una proposta al ministro Fantozzi, mirante a limitare l'esercizio di tale istituto al solo arrivo di merci via-mare. Un primo passo ufficiale di protesta è stato compiuto dal presidente dell'Ap, Lacalamita, che in un fax, trasmesso al ministro, evidenziava i gravi danni che una tale compressione del "differito" avrebbe comportato per la struttura economica cittadina, a cominciare da quelle aziende impegnate nell'attività di importazione e di spedizione.

Un ulteriore passo sarebbe stato fatto - nella giornata di ieri - dal sindaco Riccardo Illy, che avrebbe parlato telefonicamente con Fantozzi per sventare i pericoli derivanti dall'operazione progettata dalle Dogane. Secondo alcune informazioni, il ministro avrebbe prospettato al "primo cittadino" una soluzione così impostata: il saggio d'interesse, che oggi è fissato al 5,75%, verrebbe diminuito per quanto concerne l'importazione via mare e verrebbe invece elevato per quel che riguarda gli arrivi "terrestri".

Anche negli ambienti politici c'è movimento. Marucci Vascon, deputato di Forza Italia, ha presentato ieri a Fantozzi un'interrogazione urgente, per sapere se corrispondano alla realtà le richieste della Dogana e quale sia la posizione del ministro su un provvedimento "riduttivo (che) comporterebbe un grave danno per l'attività portuale di Trieste", con conseguenze pesantemente rilevanti per gli stessi assetti occupazionali. Negli scorsi giorni - sempre all'attenzione di Fantozzi - la Vascon aveva presentato un'altra interrogazione, nella quale sollevava - in merito alla Wooltech - la questione della "mancata applicazione del regime di esenzione Iva su beni strumentali" utilizzati nell'ambito del punto franco nuovo.

magr

MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Solari, via libera da Roma all'offerta formulata da Friulia e da Paniccia

UDINE — Il comitato di sorveglianza del ministero dell' industria ha espresso parere favorevole sulla richiesta dell' autorizzazione a vendere presentata dai commissari dell' industria di orologeria Solari di Udine, riguardante l' offerta della cordata Paniccia-Friulia. L' autorizzazione, ha comunicato il ministero, sarà formalizzata nei prossimi giorni. L' offerta presentata dagli imprenditori guidati da Massimo Paniccia, con il supporto della finanziaria regionale Friulia, era l' unica ad essere stata presentata ufficialmente e riguarda l' acquisto di impianti della Solari per una somma di 7,5 miliardi di lire, escluso lo stabilimento e altri beni, che portano il valore complessivo dell' industria a oltre 18,6 miliardi.

Sempre con riguardo all'industria friulana, problemi amministrativi ed economici e rapporti con l' imprenditoria sono stati i temi sviluppati dal presidente della Regione, Alessandra Guerra, in un recente incontro a Udine con il gruppo giovani imprenditori dell' Assind. Alesandra Guerra - riferisce un comunicato dell' Associazione industriali di Udine - ha detto che «burocrazia e sistema legislativo non sono più consoni alle leggi del mercato e impediscono di fatto il rinnovo dei vertici dirigenziali dell' apparato regionale.

PARERE FAVOREVOLE DELLA QUINTA COMMISSIONE

Eurobiettivi 2 e 5b, continua il cammino della legge regionale

TRIESTE — La legge sull'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b, dopo aver ricevuto i pareri della commissioni prima e seconda, è stata approvata, a maggioranza, dalla quinta commissione del Consiglio regionale, presieduta da Silva Fabris (Ln). Favorevoli Ln, Ppi e An, nessun contrario, astenuti Pds e Verdi. La giunta, ha affermato l'assessore Londero, ha inteso ritirare il primo disegno di legge per presentarne uno che raccogliesse il massimo delle indicazioni emerse nel corso del dibattito in commissione.

Le aree interessate ai due obiettivi comprendono 126 comuni, con una popolazione di circa 559 mila abitanti (il 38% della popolazione regionale). La presenza di zone in cui si sviluppano questi obiettivi consente, inoltre, l'accesso anche ad altri programmi comunitari quali Interreg, Leader, Konver, Pmi, Resider, Pesca, Urban, con il risultato che quasi tutto il territorio regionale sarà interessato, nei prossimi sei anni, agli interventi di sviluppo promossi dall'Unione europea.

In termini finanziari, ciò significa una possibilità di spesa fino al 1999 da parte dell'amministrazione regionale dell'ordine di 650/700 miliardi di lire, di cui 508 riferiti agli obiettivi 2 e 5b. La regione dovrà coprire con proprie risorse circa 130 miliardi (di cui 107 finalizzati a 2 e 5b). Ogni lira stanziata dalla regione, ha sottolineato l'assessore, genererà cinque lire di spesa pubblica. Sul piano dell'occupazione, una stima dei nuovi posti di lavoro è possibile solo per i programmi 2 e 5b, ed è di circa 1.700 unità.

La legge interviene sulle procedure amministrative e sul coordinamento. Per l'attuazione di gran parte dei programmi di intervento verranno delegati l'Ersa (obiettivo 5b) e la Friulia (obiettivo 2), strutture in grado di assicurare procedure di spesa più snelle e celeri rispetto a quelle che dovrebbe applicare la regione. Quest'ultima manterrà la competenza ad attuare gli interventi che non interessano il settore industriale nell'ambito dell'obiettivo 2.

Intanto il ministro del bilancio, Rainer Masera, ha proposto l'istituzione di una 'cabina di regia nazionale' per la verifica dell'efficienza degli interventi nelle aree depresse. La decisione sarà assunta dal consigliio dei ministri nel corso della prossima riunione, probabilmente martedì. Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza, Lamberto Cardia, nel corso della conferenza stampa che è seguita alla riunione del governo. «Molti fondi comunitari non vengono utilizzati - ha spiegato Cardia - o per mancanza di progetti o per ritardi vari. La cabina di regia fungerà da stimolo e supporto per far sì che tutti i fondi vengano utilizzati. Probabilmente la sua istituzione sarà proposta attraverso un emendamento alla legge comunitaria all'esame del parlamento».

IN FRIULI

Materiali costruzione, confermata la ripresa

UDINE — Anche le industrie dei materiali da costruzione stanno registrando un' inversione di tendenza ed una conferma della ripresa, già cominciata nella seconda metà del 1994.

Lo ha rilevato a Udine l' assemblea del gruppo industrie dei materiali da costruzione, riunitasi per il rinnovo delle cariche sociali e che ha confermato alla presidenza Giuseppe Morandini. Nell' assemblea, svoltasi all' Assindustria, è stato evidenziato che nel primo trimestre del 1995 si è consolidata la tendenza positiva della seconda metà del 1994, con un aumento della produzione del 2,9 per cento, sulla media dell' anno precedente.

Le vendite interne sono aumentate del 43,7 per cento e gli ordinativi, sempre nel primo trimestre dell' anno, sono saliti dell' 84,5 per cento. Inoltre, nonostante un incremento dei prezzi all' origine del 10,3 per cento, quelli finali sono rimasti inferiori all' inflazione, aumentando del 4,2 per cento e nei primi cinque mesi del 1995 il ricorso alla cassa integrazione si è azzerato.

Il comparto, è stato detto, attende ora un' ulteriore impulso con l' approvazione della prima sezione del piano regionale delle attività estrattive, prevista entro entro fine mese.

CALENDARIO DI SCIOPERI

Torna la tensione alla Cartiera Burgo

TRIESTE — Rotte le trattative tra Azienda e sindacati alla Burgo, la Cartiera del Timavo. Ieri, dopo oltre tre mesi di trattative, al termine di un incontro all'Assindustria, Filis Cgil, Fis-Cisl e Uilsic-Uil hanno proclamato un calendario di scioperi per tutto il mese di luglio. I lavoratori si asterranno per un'ora al giorno. Una rottura inattesa, stando alle Cartiere Burgo e alla stessa Assindustria che hanno accusato i sindacati di «atteggiamento incoerente». Dall'altra parte le organizzazioni di tutela dei lavoratori che accusano l'azienda di voler «normalizzare» la situazione della Cartiera del Timavo allineando il contratto con quelli del resto del gruppo. Tra i nodi centrali l'accordo integrativo azienda sindacati nella parte normativa ed economica che l'azienda avrebbe messo in dubbio.

In ballo un vecchio premio di produzione bloccato, la richiesta di una revisione considerato il boom nel mercato della carta con i prezzi alle stelle, l'esigenza dell'azienda di passare alla produzione 360 giorni all'anno contro i normali 358 e la volontà a regolamentare scioperi (brevi da limitare in due ore) e assemblee.

Una «normalizzazione» ribadisce il sindacato che accusa l'azienda di voler rimettere in discussione tutti gli accordi siglati in precedenza. Una sorta di «contratto di restituzione» nonostante il momento molto favorevole. Dall'altra parte l'azienda e l'assindustria spiazzate dallo sciopero dopo un precedente incontro, la scorsa settimana in cui «le parti avevano espresso una valutazione sostanzialmente positiva - scrive una nota degli industriali - in vista della possibilità di giungere in tempi brevi a un accordo definitivo». Si parla di «sorpresa e perplessità» da parte della Burgo e dell'Assindustria per lo sciopero che «oltre a creare forti problemi alla produzione determina un rischio relativo alla sicurezza degli impianti».

Un comportamento che «rischia di vanificare le azioni intraprese dal Gruppo per lo sviluppo dello stabilimento di Duino».

FINANZIAMENTI EUROPEI AVVISO

Per i finanziamenti UE ed i relativi consistenti aiuti comunitari previsti

SI COMUNICA

l'apertura di uno sportello in Sardegna (I) per le aree UE Obiettivo 1, e non solo, tutte;

utile per la presentazione delle richieste da parte di privati cittadini, aziende, comuni, consorzi etc. per tutti i comparti produttivi e dei servizi.
L'organismo di diritto europeo le accoglierà (in primo esame)

PER MEZZO DEL FAX N°070/657.051

pref. 0039 per chi chiama fuori dall'Italia

a cui anche consulenti aziendali e professionisti potranno rivolgersi.

"A PROPOSITO DELLA UNIONE EUROPEA - UE"

- *QUANDO* l'anno scorso il Presidente della Unione Europea - Ue ringraziò l'attuale Capo delle Comunicazioni, Portavoce e Coordinatore di ASECA per il sostegno offerto all'azione della Ue, si rafforzò in tutti la convinzione che il più era fatto.
- *SI ERA* - insomma - portata a compimento una lunga attività che, da sempre, aveva teso a sensibilizzare - nel modo più ampio e largo possibile - l'opinione pubblica sulla effettiva fenomenale e concreta rivoluzione che rappresentava il funzionamento di un progetto unico, generoso, di progresso, solidarietà e civiltà quale appunto l'UE - Unione Europea.
- *C'ERA E C'È* - però - ancora tanto da fare (forse troppo, per gli sforzi da tutti profusi) perché l'Unione Europea diventi per tutti, indistintamente, ciò che è: un irripetibile propulsore di ricchezza, civiltà e progresso per la vita degli Europei e della Comunità mondiale in generale.
- *GIOCA* un ruolo importante, però, anche una pesante indolenza e pigrizia mentale che - peraltro - non crea meraviglia davvero e si manifesta puntualmente da sempre di fronte a scelte epocali od avvenimenti eccezionali, destinati a modificare (quando non stravolgere) scenari ben assestati e potentati economici consolidati.
- *SI MUOVONO* - allora - in controtendenza forze e realtà che, assecondate, assistite ed agevolate dal vecchio sistema, destinato ad accettare e vivere la Evoluzione, frenano ed ostacolano (per quel poco o tanto che possono) il naturale percorso che copre il nuovo; in sé portatore del cambiamento e di una e più equa e corretta ridistribuzione della Ricchezza che rende - inoltre - il mercato e la Concorrenza protagonisti veri. E contrastando, però, ed impedendo le posizioni dominanti di chicchessia e dando alla Comunità Internazionale quella certezza del diritto che è insita anche nell'applicazione delle cosiddette "Quattro Libertà" richiamate dalla Ue, che devono essere alla base fondamentale del vivere civile, per oggi ed anche il domani. Insomma, ancora una volta, "Sogni e Realtà - insieme - hanno diritto al Futuro".
- *PER FINIRE* la splendida dichiarazione d'amore per l'Europa di Gianni Agnelli (Senatore a vita, Capo della FIAT nel mondo e non solo); "l'unica difesa che io vedo, è la più ambiziosa: l'Europa. Bisogna avere una politica che può essere solo una politica europea, fuori da ogni piccolo cabotaggio. E, probabilmente, occorre un forte ancoraggio con la Germania.

**"Ma d'EUROPA, oggi, in Italia si parla pochissimo.
E, invece, non possiamo farne a meno"**

A tutti voi il, buon lavoro e Serenità!

ANDIAMO CONCRETAMENTE TUTTI VERSO L'UE/UNIONE EUROPEA

Anche, e non solo, l'isola italiana di Sardegna (Area Regionale svantaggiata facente parte dell'obiettivo 1/UE) può partecipare meglio, più compiutamente, da protagonista in taluni casi, alla realizzazione concreta e pur certamente complessa della costruzione dell'Unione Europea.
Nondimeno, naturalmente, tutte le altre Aree Regionali Europee.
Chiunque ne abbia volontà e capacità, potrà presentare progetti mirati allo sviluppo della produttività, della competitività e dei servizi, appartenenti ai più vari e diversi comparti, Privati cittadini, aziende, Comuni, consorzi, etc. avranno diritto a beneficiare dei fondi CEE/CECA, i cui stanziamenti sono previsti per sovvenzioni a fondo perduto nonché prestiti comunitari a tasso agevolato. L'organismo di Diritto Europeo si impegna a fornire l'assistenza tecnica; e servizi vari; e relative modalità di applicazione. Inoltre, la presentazione di domanda di finanziamento alla UE unitamente agli adempimenti previsti dalla Normativa Comunitaria, accompagnandola fino alla definizione della pratica.

Al numero di fax 070/657.051, che accoglierà i messaggi di quanti interessati potranno rivolgersi naturalmente, inoltre, i consulenti aziendali e professionisti, anche per concordare i successivi eventuali adempimenti ed incontri. L'approccio a tali tematiche da parte dell'Organismo di Diritto Europeo, si iscrive nelle priorità identificate sia nel Libro Bianco sulla crescita, competitività ed occupazione che nel Libro Bianco sulla Politica Sociale della UE/Unione Europea

La pubblicazione del presente avviso è dovuta al Mercato

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Morale della favola"
9.55 IL GATTO VENUTO DALLA SPAZIO. Film (fantastico '77). Di Norman Tokar. Con Ken Berry, Sandy Duncan.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un regalo di nozze"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADAME BOVARY. Film (drammatico '49). Di Vincente Minnelli. Con Jennifer Jones, James Mason, Van Heflin.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.15 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.45 GLI ANTENATI
17.30 DINOSAURI TRA NOI. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 / VIAGGIARE INFORMATI
18.15 ALF. Telefilm. "Un giro in auto"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 U-BOOT 96. Film (guerra '81). Di Wolfgang Petersen. Con Jurgen Prochnow, Herbert Gronemeyer.
22.50 TG1
23.35 FILM DOSSIER. GENERALE PER UNA SERA
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
1.15 SOTTOVOCE
1.30 CANZONISSIMA 1974. Con Raffaella Carra'.
2.40 CIAO RITA

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 ATTO D'AMORE. Telenovela.
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Il terrore della foresta"
8.30 CLASSIC ANIMATION
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm. "Il prezzo del progresso"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Tutti in scena"
10.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Carico freddo"
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.00)
16.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.50 INVITO AL FESTIVAL. Con Simona Marchini e Armando Traverso.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Vivo o morto"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO-CART. Con Maria Monse'.
20.40 VITA DA CANI. Con Jocelyn.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.10 TENNIS: WTA TOUR
1.05 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
2.00 TG2 NOTTE
2.30 TOVARICH**4.00**
TREDICI A TAVOLA**5.15**
L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.
5.55 SEPARE' CON MILVA, ZANICCHI, NICOLA DI BARI

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 TURCHIA. Documenti.
9.00 ROMA PARIS BACELLONA. Film (drammatico '89). Di Paolo Grassini Italo Spinelli. Con G. Scarpati, E. Origo, F. Bonucci.
10.25 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.40 LA VELA OGGI. Documenti.
11.20 DOTTORE IN.... Documenti.
11.50 PANE, AMORE E POESIA. Documenti.
11.55 SCRITTORI DA MARCIAPIEDE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 I FRATELLI SENZA PAURA. Film (avventura '53). Di Richard Thorpe. Con Robert Taylor, Stewart Granger.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.05 MOTOCROSS: CAMPIONATO DEL MONDO
17.10 TENNIS: WTA TOUR
17.50 GOLF: CAMPIONATO EUROPEO FEMMINILE
18.05 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
18.45 VIVERE!
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIALLO DI SERA
20.30 AMICIZIA FATALE. Film tv (thriller). Di Bradford May. Con Kevin Dobson, Gerald McRaney.
22.05 SPECIALE "CHI L'HA VISTO?". Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 STORIA DI UNA BANDA E DI UN PAESE. Documenti.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 TG3
3.30 ATTILA. Film (storico '54). Di Pietro Francisci. Con Anthony Quinn, Sophia Loren.
4.45 OCCHIO MAGICO. IL CINEMA COME SI FA. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.10: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni week-end; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.20: GR1 Bit; 18.32: Radiohelp; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.48: GR1 Zapping; 21.03: Chicchi di riso; 21.10: Radiouno Jazz '95; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per Sette; 14.30: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Tintarella di luna; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 13.15: Scatola sonora; 14.00: Concerti doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.00: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto: Requiem; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Saba a ritroso; 14.45: La storia siamo noi; 15: Giornale radio; 15.15: Un centenario a tempo di musica; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Le storie della psicanalisi.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il caso Hrescak al comune di Trieste; 8.40: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Intrattenimento musicale; 11.30: Libro aperto. Katja Kjuder: La mia Cina. Quinta puntata; 12: Nella Belle-époque; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 13.45: Festival di S. Floriano '95; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Filosofi e letterati; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica e buonumore; 19: Segnale orario - Gr, 19.20: Programmidomani.

Radioattività

Gr Oggi Gazzettino giuliano: 7.15, 12.15, 18.15; Notiziario Cnr: 7, 9, 11, 13, 18, 20; Viabilità: 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30; Previsioni Meteo: 8, 14.30, 19.25; 7.30: L'opinione: 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè, titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: disco Più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica Non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, al sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì alle 11; Hit 101 Italia, lunedì alle 14, sabato alle 13, domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Invito a cena"
9.30 LE GRANDI FIRME
10.30 DALLAS. Scenegg.
11.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Le spie morte scrivono"
12.00 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm. "Scherzo ad arte"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
14.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE. Con Davide De Zan.
17.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm. "Per poter vivere come gli altri"
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 CICLISSIMO: SPECIALE TOUR DE FRANCE
19.45 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 CALCIO: BRASILE - COLOMBIA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 AUTOMOBILISMO: VELOCITA' SUPERTURISMO
23.30 SPECIALE CALCIO A 5
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO
0.15 CALCIO: CILE - BOLIVIA
2.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 COMINCIO' CON UN BACIO. Film (comm. '59).
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
11.40 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
16.25 INTRIGO AL GRAN HOTEL
16.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 KARLENSTEIN
17.30 CONAN
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.30 TG5
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 CIN CIN. Telefilm. "Una festa togata"
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Tf.
10.30 SUPERCAR. Tf.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Tf.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
13.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP INGHILTERRA
15.15 DANCE PARTY. Film (comm. '88). Di Mark Rosenthal. Con Scott Plank, Jennifer Runyon.
17.00 MAGNUM P.I.. Tf.
18.00 TARZAN. Tf.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
18.30 MIAMI BEACH. Tf.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
20.45 INDAGINE AD ALTA VELOCITA'. Film tv (avventura '93).
22.40 FANZINE. Con Cristina Scagliotti e Edoardo Sala.
23.40 FATTI E MISFATTI
23.45 MONTY PYTHON - THE FLYING CIRCUS
0.15 ITALIA UNO SPORT
1.10 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
1.30 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
2.00 SERPICO. Tf.
3.00 FAMILY EXPRESS. Film (comm. '90).

RETE 4

7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.45 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Regalo"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.45 SUOR MARIA. Film (drammatico '56). Di Luigi Capuano. Con Eva Vanicek, Marc Lawrence.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 VACANZE D'INVERNO. Film (commedia '59). Di Camillo Mastrocinque. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
22.50 PSYCO 3. Film (thriller '86). Di Anthony Perkins. Con Anthony Perkins, Diana Scarwid.
23.30 TG4 NOTTE
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.50 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
1.50 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.40 SAMURAI. Telefilm.
3.55 MANNIX. Telefilm.
4.45 I JEFFERSON. Telefilm.
5.10 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 MAGUY. Tf.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Tf.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 GAVILAN. Tf.
16.35 PROSPETTIVE DEL LIBRO. Documenti.
16.55 SLOT MACHINE
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.05 THE ROOKIES. Tf.
18.55 MAGUY. Tf.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 MUSICA, MAESTRO!
20.30 TWINKY. Film (commedia '70).
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 CAROLINA. Tn.
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 DOVE COMINCIA IL GIORNO. Documenti.
20.30 INCONTRI CON LA STORIA. Documenti.
21.30 CAPODISTRIA JAZZ
22.15 TUTTOGGI
22.30 AUTORI AMERICANI. Tf.
23.00 DOTTORI CON LE ALI. Tf.

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Tn.
13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.30 RANSIE LA STREGA
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON TE. Tn.
17.20 METEO E VIABILITA'
17.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
18.00 STRANE COPPIE
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO
20.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 CERCASI MOGLIE DISPERATAMENTE. Film.
22.00 CAMPIONATO EUROPEO AQUABIKE - GARA DI BARCELLONA
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 METEO E VIABILITA'
23.05 Tf.
0.00 RUBRICA CARTOMANZIA

TELEFRIULI

8.00 CAPITAN BLOOD. Film (avventura '35).
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA D'INFORMAZIONE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Tn.
17.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Tf.
17.45 QUINCY. Tf.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
20.00 BARNEY MILLER. Tf.
20.30 LE AVVENTURE E GLI AMORI DI MOLL FLANDERS. Film.
22.30 I GIORNI DI BRIAN. Tf.
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 LA SIGNORA MINIVER. Film (drammatico).
2.30 CAPITAN BLOOD. Film (avventura '35).

TELE+3

7.00 GRAND HOTEL. Film (drammatico '32). Di Edmund Goulding. Con Greta Garbo, John Barrymore, Joan Crawford.
9.00 GRAND HOTEL. Film.
11.00 GRAND HOTEL. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI: DOCUMENTARI
20.50 +3 NEWS
21.00 OPERA LIRICA: L'ORO DEL RENO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 ALICE. Tf.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Tf.
14.30 FALCON CREST. Tf.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Tf.
18.30 ALICE. Tf.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Tf.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 RELENTLESS. Film tv (avventura).
22.30 DIAMONDS. Tf.
23.30 UN WEEK END DA FAVOLA
0.00 NEWS LINE
0.15 KNIGHTS AND WARRIORS
1.05 ANDIAMO AL CINEMA
1.20 ILLUSIONI. Film tv (thriller).
3.15 SPECIALE SPETTACOLO
3.25 CRAZY DANCE
3.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Tn.
11.30 PER AMORE
12.30 ALIEN SULLA TERRA. Film (fantascienza '79).
14.05 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 TECNICA DI UN OMICIDIO. Film (poliziesco '60).
22.30 TG REGIONALE
23.30 A CACCIA COI LUPI. Film (avventura '92).
1.00 TG REGIONALE
2.00 QUATTRO MATTI CERCANO MANICOMIO CONFORTEVOLE. Film (commedia).
3.30 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film (drammatico '47).
5.00 IL DEBITO CONIUGALE. Film (commedia '70).
6.30 IL GIOVANE DR. KILDARE. Tf.

TELECOMANDO

CANALE 5

Gran bella «Tata» l'italo-americana

Rubrica di
Giorgio Placereani

Tata: questo vocabolo piuttosto lezioso, già desueto, sta ritornando di moda (a dire il vero, non è che se ne sentisse particolarmente la mancanza), forse anche «pompato» da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con la fortunata «situation comedy» «Casa Vianello». Il termine inglese è «nanny», e indica quella governante-bambinaia che trova il suo archetipo fantastico in Mary Poppins (però attenzione, cinema e tv hanno anche dato vita a una linea di «nannies» assai meno amorevoli, e financo dedite a sacrifici umani).

Restiamo sul versante più sicuro con la gustosa «sitcom» «La tata», quotidiana su Canale 5 alle 15.30. Francesca (Fran Drescher, anche autrice e produttrice) è una bella ragazza italo-americana che, nonostante la mancanza di esperienza e le origini inequivocabilmente plebee, viene assunta in casa di un milionario inglese trapiantato a New York; costui, vedovo ancora giovane, vive con i tre figli, che sono un campionario di nevrosi infantili, e il sarcastico maggiordomo Niles. Naturalmente l'arrivo di Francesca si rivela una benedizione per i figli e per tutta la casa. Il suo «atout» è proprio la sua estraneità al mondo raffinato in cui è capitata; ora testimone e Grillo Parlante, ora deus ex machina, lei fa fronte a tutte le situazioni con un misto di buon senso popolaresco, astuzia pragmatica e ingenuità fortunata.

Molto buoni tutti gli interpreti, com'è d'obbligo per un progetto del genere, dalla protagonista a Charles Shaughnessy (il padre) alla piccola Madeline Zima (Grace, la figlia minore e più complessata); ma una simpatia particolare va a Daniel Davis, l'impassibile maggiordomo (doppiato con le giuste inflessioni da Mino Caprio).

L'aspetto più interessante della serie è il suo rifarsi in pieno (con soluzione non inedita nell'universo della «situation comedy») a una grande tradizione del cinema americano, quella della commedia sofisticata: un genere fiorente fino alla seconda guerra mondiale e poi progressivamente sostituito da forme più realistiche, ma non del tutto estinto (vedi per esempio «Arturo» di Steve Gordon, con Dudley Moore). In forma indubbiamente impoverita, ma sempre gradevole, ne vediamo rispuntare in televisione i temi e le costanti, a partire dall'ambientazione canonica in un mondo «altro», vagamente fiabesco, rispetto a quello della gente comune. Ci riportano dritti alla commedia sofisticata personaggi come lo scapolo milionario, la bambina di sette anni già in cura dalla psicanalista, l'uomo della strada o la «povera ma bella» che irrompono nel mondo dei ricchi, la fidanzata viperina che a quel mondo appartiene e si sente scalzata, e soprattutto quella figura/simbolo che è il maggiordomo dignitoso, sentenzioso e caustico.

«La tata» è fedele al motivo ispiratore anche nella trattazione: dialogo frizzante, situazioni elegantemente squinternate, gusto del paradosso che a volte raggiunge un tono surreale (o, potremmo dire con termine caro al genere, «picchiatello») complice e divertito. La serie manitene sempre un buon livello medio, ma in questo senso l'episodio «L'amica immaginaria» — con la delirante descrizione della morte e del funerale di una creatura inesistente concepita dalla piccola Grace — è stato, al pari dell'episodio natalizio, un «highlight».

TV / CANALE 5

Kimberlin cambia

La Brown passa da «Amarsi» a «Beautiful»

ROMA – Ultima apparizione di Kimberlin Brown, la perfida Sheila Carter, oggi ad «Amarsi», alle 14.15 su Canale 5. Lascerà Genoa City, fittizia località in cui è ambientato il racconto di «Amarsi», dove ha seminato panico con i suoi atteggiamenti irrazionali (rapisce il bambino della sua rivale e sposa con l'inganno l'amato Scott) per recarsi a Los Angeles. Anche in «Beautiful», Sheila continuerà i suoi intrighi e le sue macchinazioni.

Il passaggio da una «soap» all'altra dello stesso personaggio (e dello stesso attore, ma non è necessario) viene definito «crossover». La soluzione fu usata per la transizione di molte figure in «Dynasty» e nel serial «Colby».

Kimberlin Brown (nella foto alle spalle di Bradley Bell) entra nel cast della soap-opera «Beautiful».

TV

I «Campioni» di Italia 1 conquistano la serata

ROMA – Italia 1 ha vinto la serata di mercoledì con il film «Baby League. I piccoli campioni», seguito da 4 milioni 9 mila spettatori («share» 21.75). È la seconda volta nel mese (e nella stagione tv) che Italia 1 si aggiudica la serata e sempre con un film americano destinato ad un target molto giovane. Al secondo posto, il film-tv «Per amore e per vendetta» (Canale 5) con 3 milioni 273 mila spettatori (17,69). Al terzo, il film «Nuovo Cinema Paradiso» (Raiuno) con 3 milioni 208 mila (17.82).

Seguono: il film «Cento giorni a Palermo» (Raidue) con 2 milioni 851 mila (15.42) e il film «Operazione Crossbow» (Retequattro) con 1 milione 996 mila (11.21).

TELEVISIONE

I FILM

Quattro ruote gialle

Su Italia 1 c'è «Indagine ad alta velocità»

Due prime tv e tre buoni film nel programma serale di oggi in tv.

«Indagine ad alta velocità» (1993) di Alan J. Levi (Italia 1, ore 20.45) in prima tv. Una fondazione che si occupa di difesa e sicurezza mette a punto un'automobile rivoluzionaria. Ma una lobby criminale uccide il sindaco della città e mette le mani sul nuovo ritrovato. Thriller con David Hasselhofff.

«Amicizia fatale» (1991) di Bradford May (Raitre, ore 20.30). In prima tv. Due amici per la pelle rischiano di odiarsi fino alla morte perchè, un giorno, uno vede l'altro in compagnia di alcuni criminali (e l'indomani si verificano alcuni misteriosi omicidi. Con Kevin Dobson.

«Psycho 3» (1986) di e con Anthony Perkins (Retequattro, ore 22.50). Per la terza e ultima volta Norman Bates ritorna nel suo lugubre motel. Sembra guarito ma poco dopo scompare un'anziana donna e poi la catena dei delitti ricomincia implacabile. Dietro la macchina da presa Perkins dimostra una inattesa autoironia.

«Psycho 3», comunque, non raggiunge il buon livello del secondo capitolo della serie, e dimostra come la moda americana dei «sequel» poche volte regala buoni frutti.

«U-Boot 96» (1980) di Wolfgang Petersen (Raiuno, ore 20.40). Il più bel film recente sulla guerra sottomarina. Nel 1941 tra nazisti e alleati la battaglia infuria. Con J. Prochnow.

«Vacanze d'inverno» (1959) di Camillo Mastrocinque (Retequattro, ore 20.45). Commedia a episodi tra le nevi di Cortina. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Michele Morgan.

Alberto Sordi è una delle stelle del film «Vacanze d'inverno», in onda su Retequattro.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, partecipano: l'imitatore Alfredo Papa; la giornalista del Tg2 Lorenza Foschini; la conduttrice tv, e ora anche cantante, Daniela Rosati; Rosita Celentano, inviata di un programma di musica su Tmc; Giovanna Pignatelli d'Aragona Cortez, principessa del Sacro Romano Impero; Ennio Ruzzi, studioso della superstizione; Maria Ines Palumbo, psicologa; Francesco Dragotto, direttore della sezione italiana della scuola europea di orgonoterapia; Armando Arcangeli, inventore e proprietario delle calzature Valleverde; il giornalista e scrittore Gabriele Nissim.

Raitre, ore 22.55

«Storia di una banda e di un paese»

Nell'ex granaio di Monticchiello, borgo contadino della Val d'Orcia, la banda del paese sta provando «Bella ciao» che il giorno dopo andrà a suonare su una collina dove ogni anno si celebra l'anniversario del 25 aprile. Su quella collina appena fuori dalle mura medioevali, il Colle Mosca, la banda ha fatto il suo primo concerto un giorno del giugno '89. È la storia della banda e di un paese, quella che Nico Garrone racconta in un documentario che Raitre trasmette oggi.

La banda, fondata da un maestro di scuola monarchico e dal medico socialista del paese, accompagna la vita degli abitanti e nei suoi cambiamenti di repertorio nell'arco di 50 anni, da Verdi all'«Inno di Mameli» fino a «Faccetta nera e all'«Internazionale», diventa microstoria di mezzo secolo d'Italia.

Mentre i vari elementi della Società Filarmonica si preparano al concerto del 25 aprile, si intrecciano nelle case, nei campi, lungo le strade, i ricordi e i racconti.

Dalle pagine dei diario di don Taddei, parroco a Monticchiello dal 1890 al 1927, prendono vita fatti e personaggi del passato legati alle vicende della banda. E la sua rivalità con il maestro Giardini, animatore della Filarmonica, ricorda le lotte strapaesane di Guareschi di Don Camillo e Peppone.

TEATRO / INTERVISTA

Tre orizzonti per lo Stabile

Il Novecento, Trieste e l'Est, Svevo i punti salienti del nuovo cartellone di prosa

Intervista di
Arianna Boria

TRIESTE — Un teatro «aperto», capace di dialogare con il pubblico. Una struttura che superi i suoi confini per diventare una necessità culturale, uno spazio in cui si parli dell'uomo come soggetto pensante, tagliato fuori dall'imbarbarimento televisivo. A tre mesi dal suo arrivo alla guida del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Calenda non nasconde di aver dovuto superare un bel po' di problemi. Ma il mare di Trieste, il suo pubblico («il più fervido ed entusiasta che abbia conosciuto») hanno attutito l'impatto. E le iniziative in cantiere sono già molte.

Quali sono le scelte che caratterizzano la sua prima stagione?

«Tre grandi filoni. Innanzitutto uno sguardo alla drammaturgia del Novecento e a quella contemporanea. Oggi il nuovo non è la ricerca formale, estetizzante, il mero esercizio di forma. La ricerca va fatta sul fronte delle motivazioni sociali della realtà che ci circonda e della nuova drammaturgia che di queste motivazioni si occupa. Quindi, un teatro come specchio della realtà: questo vorrei che diventasse un tratto veramente significativo del nostro cartellone. Poi c'è l'attenzione alla particolare realtà di Trieste come città al centro di una cultura plurinazionale. Cercheremo di indagare sui rapporti tra Trieste e l'Est, il grande Est, la Russia, dove al Teatro d'arte di Mosca è nata la regia, sono nati Stanislavskij, Cechov. Infine, ci occuperemo con grande attendibilità scientifica di Svevo. Gabriele Ferzetti, che è uno degli attori più prestigiosi del teatro italiano, sarà interprete di una nostra produzione, "L'avventura di Maria"».

Mastroianni, Lavia e la Guerritore, Turi Ferro, Piera Degli Esposti, Kim Rossi Stuart. Un cartellone di nomi importanti...

«Un cartellone "caldo", di grandi emozioni e di grande capacità comunicativa. Sia per la presenza di questi attori, sia perchè valorizzare l'arte attoriale significa ricaricare il teatro delle sue motivazioni originarie. Mastroianni interpreta "Le ultime lune" di Furio Bordon e Trieste sarà una delle prime e poche città in cui verrà rappresentato. Credo che dobbiamo stringerci tutti intorno a questo evento, che coniuga la presenza di un grande attore con il testo molto bello di un autore triestino. In primavera, poi, sono in programma quattro spettacoli di ricerca e riavremo a Trieste Leo de Berardinis. Sono orgoglioso di presentare un cartellone che è fatto per più del settanta per cento da autori italiani e da alcuni giovani. Se non li mette in scena il teatro pubblico chi deve farlo?».

Perchè tanta attenzione alla produzione del Novecento?

«Il servizio pubblico deve interessarsi degli autori della propria nazione. Questo non significa specializzarsi astrattamente in ciò che ci è più vicino, ma scrutare nelle proprie origini. E occuparsi della lingua, anche questo è un aspetto molto importante. Oggi non abbiamo una lingua teatrale. Il linguaggio si uniforma alla mediazione operata dai giornali e dalla televisione. Ecco perchè è significativo il successo di un lavoro come "I Turcs tal Friul": il teatro può preservare e autorizzare nuove intraprese linguistiche».

Ma non si corre il pericolo di un'eccessiva settorializzazione?

«Approfondiremo il Novecento, ma ciò non significa che non ci occuperemo di altro. Al Teatro dei Fabbri, tra novembre e dicembre, abbiamo in programma un laboratorio sulla tragedia greca, insieme al Centro universitario teatrale e ad attori professionisti cittadini. Il seminario sarà aperto a tutti coloro che si interessano e si occupano di teatro. Siamo una struttura culturale, quindi, aperta, dove tutta la città può confluire e comunicare. Questa vorrei diventasse veramente una formula per noi. Sia il cartellone che il laboratorio hanno l'obiettivo di comunicare "fisicamente" con coloro che amano il teatro, facendo nascere anche qui, da questa realtà, nuovi attori e nuove energie».

Lei ha accennato più volte alla valorizzazione dei giovani autori. Che spazio avranno?

«Tra aprile e maggio è in programma il Festival: quattro spettacoli più "I Turcs tal Friul" e un convegno sulla drammaturgia italiana. Organizzeremo anche serate estemporanee con grandi attori, opere brevi, adatte a spazi raccolti, che si terranno verso mezzanotte. Gli appuntamenti saranno in contemporanea, proprio per creare l'atmosfera del Festival. Questa iniziativa potrebbe diventare un patrimonio nostro, l'inizio di un'avventura culturale che, via via, può farsi autonoma e andare al di là del teatro pubblico e del contesto che lo esprime. Oltre a rilanciare un turismo colto di cui si sente molto l'esigenza. Per ora è un Festival fatto di entusiasmo più che di mezzi, ma io confido molto nel pubblico di Trieste. È il più interessante e importante che esiste in Italia e fa della città una specie di Atene».

Quale sarà l'attività di produzione dello Stabile nella prossima stagione?

«Tra produzioni e coproduzioni allestiremo sette nuovi lavori. C'è anche la novità di uno spettacolo messo in scena insieme al "Verdi", significativo per entrambi gli enti, con cui festeggeremo la Pasqua in teatro. Si tratta de "La Giovanna d'Arco al rogo", con il libretto di Claudel e la musica di Honneger, di cui curerò la regia. Per realizzarlo il "Verdi" si trasferirà qui al Rossetti. È un primo esperimento che potrà dar luogo ad altre collaborazioni. Due istituzioni che camminano parallelamente per offrire grande teatro è un esempio di struttura al servizio della città».

Qualche assaggio di progetti a più lungo periodo?

«Per la prossima stagione ho in mente un lavoro sulla nascita del teatro contemporaneo, "Il trucco e l'anima" di Angelo Maria Ripellino. È un romanzo teatrale che indaga le ragioni emozionali del nostro mestiere e i sacrifici per raggiungere il consenso. L'autore fu un grande slavista e credo sia molto importante rievocare la figura di chi ha dato un grande senso al congiungimento con la cultura dell'Europa orientale. Il titolo di quest'opera potrebbe anche diventare la parabola di tutto il nostro lavoro di un anno».

Quali gli elementi di continuità e quali le differenze rispetto alla direzione precedente?

«Ognuno di noi è una realtà diversa in teatro, con la sua personalità, la sua cultura, il suo modo di comunicare. Fin dai tempi in cui ero direttore dello Stabile dell'Aquila ho vissuto l'esperienza del teatro pubblico come un'avventura culturale. Organizzeremo seminari di grande livello: dopo la tragedia greca, il teatro elisabettiano e il teatro dell'assurdo. Non è un obiettivo didattico. Lavorando con i giovani non si creano vocazioni ma si scoprono attitudini e compito sacrosanto dell'ente pubblico è valorizzare chi ne ha le potenzialità. Gli attori devono nascere anche qui, non solo venire da fuori. Credo, infatti, nell'attore come momento centrale dell'evento teatro.

La continuità. La continuità è data dalla struttura. Dobbiamo allargarne i compiti, farla sempre più sentire come una necessità culturale sia per i triestini che per i friulani. Il personalismo, la necessità d'esserci viene al secondo posto rispetto al servizio della collettività».

TEATRO / FESTIVAL

Quant'è pallida questa Camille Claudel

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — Una giornata all'insegna del protagonismo femminile: ecco il tenue filo che lega due eventi così eterogenei come «Camille» di Dacia Maraini (Teatro San Nicolò) e la «Medea» di Euripide celebrata da Edith Clever (alla Sala Frau).

Non deve sorprendere che intorno al personaggio della scultrice Camille Claudel si siano coagulati gli interessi di più attrici, passando per la consacrazione data da Isabelle Adjani che fortissimamente volle lo sfortunato film di Bruno Nuytten. In questa scia si inserisce Mariangela D'Abbraccio che, nel mix di amore, arte, pazzia e morte che segna la vita del personaggio, ha visto una ghiotta possibilità interpretativa. È stato commissionato quindi un testo a Dacia Maraini, una scrittrice che di identità femminili negate e soppresse se ne intende: sulla carta l'evento aveva già preso forma, ma si sa che il teatro vive nello spazio scenico, un luogo ben più difficile da far vibrare della semplice pagina bianca.

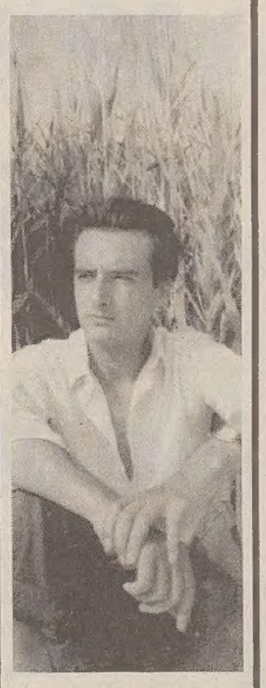
La Maraini prende spunto dalla biografia di Camille firmata da Anne Delbée: uno studio delle responsabilità della famiglia Claudel nell'isolamento che spezzò la grande personalità della scultrice e imposta una sinfonia di voci (e non a caso, vista l'ultima fatica narrativa che appunto si intitolava «Voci») quasi scorporate, di apparizioni e ricordi che circondano e completano l'incontro di due anime ormai morte, quella di Camille e quella di Auguste Rodin, suo maestro, amante e poi carnefice spirituale e artistico.

Per un impianto così astratto ci sarebbe voluta una regia maggiormente inventiva: la direzione di Gisella Gobbi brilla, invece, per una sobria mancanza di idee che, nello spazio ideato da Luca Gobbi (una struttura architettonica geometricamente definita e popolata di abbozzi di statue), non fa che riproporre stanchi percorsi fisici di statici e imbarazzati protagonisti, tra i quali non riesce a emergere neppure Remo Girone nel sanguigno ruolo di Rodin. La meno imbarazzata è, ovviamente, Mariangela D'Abbraccio, ma la sua Camille non va oltre una pallida diligenza.

Di ben altro spessore è la tragica «messa» officiata dalla Clever: un tavolo dietro cui è seduta e dal quale «offre» al pubblico gli oggetti che identificano i personaggi della Medea euripidea: la maschera di Agamennone «sta per» Creonte, un fuso indica il coro di donne corinzie, due statuette di bambini richiamano i figli di Medea, mentre il viso importante della Clever (zigomi alti e scolpiti, occhi stretti, bocca severa) si sovrappone alla voce dell'eroina che «racconta» tutta la vicenda. Nella sua semplicità formale è un esempio di teatro altissimo, dove anche il lento movimento di una mano che si posa su una maschera riesce a levare il fiato e a rempire di reverenza il pubblico che osa sfidare la barriera linguistica di due ore serrate in tedesco.

MUSICA

Al triestino Fabio Nieder il Concorso «2 agosto»



BOLOGNA — Fabio Nieder (nella foto sopra), triestino che vive in Austria, ha vinto con il brano «5 pezzi per orchestra» la prima edizione del concorso internazionale «2 Agosto», patrocinato e promosso dall'Associazione tra i familiari delle Vittime della strage della stazione di Bologna del 2 Agosto 1980, dal Comitato di solidarietà alle vittime delle stragi, dal Comune e dal Teatro Comunale di Bologna.

Secondo si è classificato «Il cantico dei cantici» del perugino Claudio Pedini e terzo «Nel silenzio...Dal profondo» del veneziano Roberto Rusconi. Una menzione speciale è andata a «Un elenco di nomi» del romagnolo Paolo Baioni. I brani vincitori verranno eseguiti la sera di lunedì 31 luglio in piazza Maggiore a Bologna dall'Orchestra da camera di Bologna diretta da Arturo Tamayo, impegnata anche in «Tartiniana seconda» di Luigi Dallapiccola ed in «Aria per violino e orchestra» di Marco Betta in prima esecuzione assoluta.

CONCERTI: TRIESTE

Canti di paura e coraggio

Il dramma del popolo curdo nelle melodie dei Koma Amed

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — I 475 mila chilometri quadrati del Kurdistan, che a tratti assurgono ai fasti della cronaca e che quotidianamente vivono l'orrore d'un genocidio di dimensioni spesso aberranti (ogni giorno muoiono tra i 35 e i 40 civili; nel territorio sottoposto a controllo Onu sono presenti sette caschi blu! Un tassello in più per quell'immaginario mosaico della nuova preistoria che da alcuni anni sta lentamente convertendosi in realtà); questi 475 mila chilometri quadrati, spartiti far Iran, Iraq, Siria e Turchia, resistono anche tramandando un patrimonio di versi in musica che trasforma il magico gesto d'intonare un canto in qualcosa che, respirando dagli spazi carcerali della memoria offesa, diventa solenne testimonianza d'una civiltà, d'una forza, d'un coraggio che nessun fucile può stroncare.

Serhildan in curdo vuol dire lotta di popolo; e Serhildan era il titolo del concerto dei Koma Amed che mercoledì sera si sono esibiti a Muggia al Festival della stampa comunista. Sei esecutori, con vari strumenti tradizionali, hanno evocato i colori della città di Diyarbakir (il cui antico nome è proprio Amed), passata negli ultimi due anni da 450 mila a 2 milioni d'abitanti a causa delle immigrazioni dalle zone di guerra, e che simbolicamente rappresentava un centro verso il quale convergono le molteplici possibilità d'espressione artistica che questo popolo conosce.

I canti di lotta e quelli d'amore, i lamenti e le vivaci sequenze danzate hanno preso corpo in un effluvio melodico e armonico lontano, benché a tratti influenzato tanto dall'Oriente indiano quando dal Medio Oriente di cultura araba. Lo spazio emotivo e di grande intensità espressiva della musica curda, contrapponendosi all'infinita variazione dei mantra indiani e alla cinquantina di modi propri alla musica araba, con la sua unica scala musicale – fortemente imparentata con il nostro modo Dorico – trae quel peculiare e suadente colore sonoro attraverso l'applicazione continua della metabola, cioè della variazione armonica e melodica all'interno della stessa scala. Dai racconti che trovano il loro scenario ideale in queste trasposizioni musicali nasce, poi, la forma compiuta del singolo componimento che, cancellando magicamente le impalcature della struttura, fa prevalere la poesia e l'accorata perorazione, la nostalgia e l'urlo di rivolta.

Quell'urlo di rivolta che risuonava come un'eco lontana anche nelle melopee intonate dalla graziosa cantante e che faceva vibrare il profumo d'una speranza di pace ancora viva.

CINEMA

I «Caroselli» di Albertone

ROMA — Alcuni filmati inediti di Alberto Sordi verranno presentati mercoledì prossimo a Roma durante lo spettacolo «Colonna Sonora. Speciale Centenario» organizzato dall'Ente dello spettacolo nel Parco della Farnesina. I filmati (intitolati «Le canzoni di Alberto Sordi») furono realizzati nel 1952 su richiesta dei fratelli Gancia e vennero trasmessi solo due volte all'interno di «Carosello».

CINEMA

Un «Flaiano» per quattro

PESCARA — Virna Lisi, Ettore Scola, Armando Trovajoli e la regista italoamericana Penny Marshal (al secolo, Penelope Masciarelli) sono i vincitori del Premio «Flaiano» per la sezione cinema. La premiazione avverrà domenica sera a Pescara. Nell'occasione, sempre per il cinema, saranno premiati, con il «Pegaso d'oro», Anouk Aimee, Anna Bonaiuto e Massimo Ghini.

MUSICA

Fratelli ribelli da ascoltare

TRIESTE — Appuntamento con i Fratelli di Soledad questa sera, dopo le 21, a Muggia. La band italiana, che si è fatta conoscere con alcuni interessanti album come «Gridalo forte», «Salviamo il salvabile», «Barzellette e massacri», porterà la sua miscela di ska e reggae, con testi di protesta fortemente ironici, al Festival della stampa comunista nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico.

CINEMA: FESTIVAL

Locarno chiama Italia. Ma invano

MILANO — «Venezia ha poco fairplay e i produttori italiani, salvo rare eccezioni, ci snobbano: preferiscono presentare i loro film in sezioni collaterali al Lido piuttosto che darli alla sezione competitiva di Locarno». Non avrebbe voluto essere una polemica quella di Marco Mueller e di Raimondo Rezzonico, direttore artistico e presidente del Festival di Locarno (in programma dal 3 al 13 agosto), ma ha finito per diventarlo.

«Sono anni» si è lamentato Mueller «che sopportiamo l'inevitabile concorrenza di Venezia su quasi tutti i film italiani, e questo è comprensibile. Ci dispiace, però, che anche i produttori italiani ci tengano sempre in sospeso in attesa delle decisioni veneziane. Dal prossimo anno la selezione per partecipare a Locarno si chiuderà il 30 giugno. Quindi bisognerà decidere prima se venire da noi o aspettare il responso veneziano».

Anche quest'anno comunque, Locarno presenta un ricco programma: fra l'altro, fa spicco la riedizione integrale di «Senso» di Luchino Visconti (nella foto). Nella sezione competitiva verrà presentato il nuovo film dell'afroamericano Mario Van Peebles «Panther» ispirato alla storia delle Pantere Nere.

Fra gli altri film in cartellone in piazza Grande (tutte pellicole fuori concorso) si segnalano: «Land and Freedom» di Ken Loach, «La scuola» di Luchetti e «2 Die 4» di Gus Van Sant.

G10129

LA STEMAR snc ORGANIZATION DI MONTE M. E STEFANUTTI S.
PRESENTA

2ª FESTA DELLA BIRRA

"SERATE GIOVANI SOTTO LE STELLE"
LOC. LA BRAVA MEDEUZZA DI S. GIOVANNI AL NATISONE

DAL 14 AL 17 LUGLIO 1995 FRESCA CASCATA DI BIRRA A CADUTA,
LA CUCINA DELLO CHEF LUCIA PIU' MUSICA E SPETTACOLI
RENDERANNO PIACEVOLI LE SERATE

14 LUGLIO 1995
ore 20.30: apertura festeggiamenti con la numero uno "Tirradio" e Karaoke
15 LUGLIO 1995
ore 20.30: "Tirradio" in discoteca
16 LUGLIO 1995
ore 20.30: Discotour estate "La Grotta" sotto le stelle
con la partecipazione di Ufone e Rino D.J.
ore 22.30: Classifica Supernetwork successi dell'estate
ore 23.00: Cannonata di premi per tutti
ore 0.30: Finale a sorpresa
17 LUGLIO 1995
ore 20.30: Discotour estate "La Grotta" con Ufone e Rino D.J.
con la collaborazione di Supernetwork presentano:
Prima elezione "Miss culetto d'oro 1995"
con la partecipazione di favolose ragazze
ore 21.30: Cannonata di premi per tutti
ore 23.30: Finale elezione "Miss culetto d'oro 1995"
ore 1.00: Chiusura festeggiamenti

INOLTRE: BIRRERIA - TENDONE - 10.000 MQ PARCHEGGIO

VIENI A DIVERTIRTI CON NOI,
E' IL NUOVO MODO DI FARE FESTA ASSIEME

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

MITTELFEST - Cividale del Friuli. Dal 19 al 23 luglio teatro, musica, danza dalla Mitteleuropa. Dal 15 al 23 luglio marionette nelle Valli del Natisone. Biglietti anche a Gorizia/Appiani, Pordenone /Ass. per la Prosa, Trieste /Utat, Udine /Boem e Paretti e Discotex, Grado /Ribi, Lignano/A. R.P.T. Per informazioni tel. 0432/700911 - 730793.

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Stazione Marittima. **Oggi** (venerdì 14) ore **17**, alla mostra dell'operetta, proiezione del film «Mayerling» con Charles Boyer e Danielle Darrieux. **Domani** (sabato 15) ore **17**, «Sissi, destino di un'imperatrice» con Romy Schneider. Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. Ore **20**: rassegna concertistica «O fanciulla all'imbrunir». Recital tenore Carlo Bini, musiche Lehar, Kalman, Lombardo. Ore **21.30:** spettacolo di luci e suoni «Buonasera signor Lehar e bentornato a Miramare». Ore **22.45:** rassegna cinematografica: «Onde musicali sullo schermo». Film on the town. Servizio bus n. 36 p.zza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Speed» Con Keanu Reeves e Dennis Hopper. Dts digital sound. **Domani:** «Il re Leone».

ARISTON. Vedi Estivi.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «Go fish» (Usa 1994) di Rose Troche. Il sesso è importante. Come l'amicizia, la poesia e la biancheria intima. Sala con aria climatizzata.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Il delta di Venere». Dal capolavoro erotico di Anaïs Nin. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Bestialità bi-transexual gay».

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Leon» di Luc Besson con Jean Reno, Gary Oldman, Natalie Porman, Danny Aiello.

CAPITOL. Ore **18.15, 20.10, 22**: «D'amore e ombra». Con Antonio Banderas. Ingresso L. 5000. Riduzioni L. 4000 - 3000.

LUMIERE FICE. Oggi: **sala riservata. Domani:** ore **20, 22.15:** il film premio Oscar «Blue sky» di Tony Richardson (morto di Aids subito dopo aver finito il film). Ispirato alle reali vicissitudini della famiglia della sceneggiatrice R. Laurie Stagner. Con Jessica Lange e Tommy Lee Jones.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Thrilling. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala) «Il bacio della morte» di Barbet Schroeder, con Nicholas Cage. Dal Festival di Cannes un «noir» allucinante. Solo oggi. **Domani:** «La carica dei 101» (Walt Disney).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Piccole donne», il romanzo che ha appassionato tante generazioni in una nuova versione con Winona Ryder e Susan Sarandon.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il delta di Venere». Capolavoro erotico di Anaïs Nin. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20.15, 22: «The Flintstones». Prezzo unico biglietto 7000 lire.

G13151

Con GREENPEACE...
Con l'MURUROA...
Contro la BOMBA...

SABATO 22 LUGLIO
ORE 23.45
ALL'ARISTON
Il dottor Stranamore
di Stanley Kubrick

INGRESSO GRATUITO

REVLON
PROFESSIONAL

E I SUOI PARRUCCHIERI

TI ASPETTANO QUESTA SERA 14 LUGLIO 1995 ORE 21.15

ALL'ECCEZIONALE SPETTACOLO

"TINTARELLA DI LUNA"

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

IN COLLABORAZIONE CON:

ACCONCIATURE STEFANO PUCCI
V. S. Nicolo', 33 - TRIESTE

FABRIZIO CENTER FORUM
V. S. Nicolo', 13 - TRIESTE

CENTER FORUM ITALIANO
Centro Comm. Jumbo - Planta - Grancanarie Spagna

SALONE CLARA
V. N. Sistiana, 52 - DUINO AURISINA - TRIESTE

ACCONCIATURE BY DONATELLA
V. Svevo, 36 - TRIESTE

SALONE LUCIA
L.go Papa Giovanni XXIII, 5 - TRIESTE

PAOLO COIFFEUR ACCONCIATURE
V. Gatteri, 11 - TRIESTE

ACCONCIATURE CINZIA
V. Dante, 6 - MUGGIA - TRIESTE

ACCONCIATURE NORMA
V. Carducci, 5 - TRIESTE

ACCONCIATURE ANNARITA
Str. Vecchia dell' Istria, 62 - TRIESTE

ACCONCIATURE GINO
Loc. S. Dorligo della Valle, 75 - TRIESTE

VIP ACCONCIATURE
V. Udine, 39 - TRIESTE

SALONE GRAZIELLA
V. le D'Annunzio, 40 - TRIESTE

ACCONCIATURE FANTASY
V. Nazionale, 71 - VILLA OPICINA - TRIESTE

ACCONCIATURE ROBERTA
V. San Giacomo, 13/15 - MONFALCONE - (GO)

MOD'S HAIR BRUNA
V. L. Ariosto, 17 - PRATA DI PORDENONE - (PN)

RAI RADIO DUE **COMUNE DI TRIESTE** **TRIESTATE**